Trieste (31122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Sabato, 25 settembre 1982
Anno 101 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 500
N. 205 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: CC Postale 11 5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 87.500, sem. 60.000, trim. 35.000 (con Piccolo del lun. L. 115.000, 68.500, 40.000) – ESTERO annuo L. 211.500, sem. 122.000, trim. 66.000 (con Piccolo del lun. L. 259.000, 140.500, 76.000) – Copie arretrate L. 1000
INSERZIONI: Publikompass: telefono 65065 6 7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 77.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 92.400) – Redaz. L. 85.000 (Festivi L. 102.000) – Pubbl. istituz. L. 110.000 (Festivi L. 132.000) – Finanziari e legali 2.850 al mm. alt. (Festivi L. 3.420) – Necrologie L. 1550-3100 p.p. (Partecipazioni L. 2.050-4.100 p. p.)

SPADOLINI: UNA SCELTA CADUTA SU «UOMINI CAPACI E VALIDI»

Le nomine agli enti pubblici tra la soddisfazione generale

Dino Marchetti all'Isvap - Restano ancora da definire le presidenze Consob, Enea e Ice

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Romano Prodi è il nuovo presidente dell'Iri e Umberto Colombo quello dell'Eni. Corrado Fiaccavento viene confermato alla presidenza dell'Efim e Dino Marchetti è il primo presidente dell'Isvap (l'istituto di vigilanza sulle assicurazioni). Sono queste le nomine al vertice dei principali enti economici decisi ieri puntualmente dal Consiglio dei ministri, che ha anche stabilito di prorogare fino alla fine del mese di ottobre l'incarico di commissario straordinario dell'Eni all'apprezzato Gandolfi per avere il tempo necessario al completamento del rinnovo degli organi di gestione dell'ente petrolifero.

Le decisioni di ieri sono infatti solo un primo passo: nei prossimi giorni altre importanti nomine devono essere fatte alla testa degli enti economici, mentre la riforma degli statuti degli enti di gestione (Iri, Eni, Efim) è ormai all'ordine del giorno. I problemi sul tappeto sono ancora molti, ma il primo passo è stato compiuto, per unanime riconoscimento, nella direzione giusta.

«Con il rinnovo dei vertici degli enti pubblici il governo — ha detto con soddisfazione il presidente del Consiglio Spadolini — ha onorato un fondamentale impegno programmatico, attraverso una scelta pienamente ispirata ai valori di professionalità, di competenza e di capacità manageriale», requisiti ai quali «rispondono gli uomini nuovi cui il governo ha affidato la responsabilità della conduzione dei grandi enti, come l'Iri e come l'Eni».

«Come già l'anno scorso, in occasione del rinnovo degli alti gradi militari — ha puntualizzato Spadolini — il governo ha agito al di fuori di qualsiasi schema di lottizzazione», puntando su «uomini capaci e validi» per contribuire a tirare le aziende pubbliche fuori della bufera da cui sono da tempo investite con un nuovo modo di amministrare gli enti pubblici basato su «rigorosi criteri di economicità ed efficienza».

Prodi e Umberto Colombo non hanno infatti bisogno di presentazioni, essendo la competenza professionale sia dell'ex ministro dell'industria (Prodi) che del presidente del vecchio Cnen (Colombo) unanimemente apprezzata. Non solo, ma sia Prodi (pur essendo il consigliere economico della segreteria Dc) sia Colombo (pur avendo simpatie socialiste) hanno un'altra grande referenza: uno spiccato spirito di autonomia e di indipendenza dalle forze politiche, accentuato dalla mancanza di tessere di partito in tasca.

Senza connotazioni politiche è anche Dino Marchetti, un altro magistrato proposto da Marcora come primo presidente dell'Isvap. Fiaccavento, apertamente sostenuto dai socialdemocratici, è l'unico volto vecchio nella quaterna delle nomine.

«Sono molto soddisfatto e sono contento soprattutto per Prodi, che ho sempre nel cuore, ma anche per Colombo che è un tecnico di grande valore», ha commentato all'uscita di Palazzo Chigi il ministro dell'industria, Marcora. «Si tratta di tre nomi — ha aggiunto il ministro del lavoro Di Giesi riferendosi a Prodi, Colombo e Fiaccavento — che rispondono a quei criteri di professionalità e capacità manageriale che erano negli auspici delle forze politiche di maggioranza».

«Soddisfazione per la puntualità quasi cronometrica» delle nomine e per la loro qualità è stata espressa anche dal ministro delle partecipazioni statali De Michelis che preme adesso perché venga completato il rinnovo dei vertici degli enti economici e soprattutto perché venga approvata la riforma degli statuti degli enti di gestione che il suo ministero presenterà in una nuova stesura nei prossimi giorni e che potrebbe essere già all'ordine del giorno del Consiglio dei ministri entro breve tempo.

Già la settimana ventura il Consiglio dei ministri conta di nominare il nuovo vicepresidente dell'Eni (dovrebbe essere il liberale Grignaschi) ed entro ottobre la nuova giunta dell'ente petrolifero. Sul tappeto restano ancora da definire le nomine alla presidenza della Consob e quella dell'Enel, il consiglio di presidneza dell'Iri e, oltre ad alcune nomine bancarie di notevole importanza, la presidneza dell'Ice (Istituto per il commercio estero).

Anche per l'Ice la fumata bianca potrebbe avvenire, secondo quanto ha detto il ministro Capria, già nel prossimo Consiglio dei ministri. Sulle nomine si pronuncerà poi il Parlamento attraverso la commissione bicamerale: a parte il dissenso su Fiaccavento, anche i comunisti hanno già fatto sapere di gradire le scelte fatte ieri dal Governo.

R.R.

Umberto Colombo all'Eni: un nuclearista gestirà gli idrocarburi

L'Eni, Ente nazionale idrocarburi, fu istituita nel 1953 sul progetto di Enrico Mattei. Gestisce una serie estesa di società che però sono integrate tra loro, operanti nei settori della ricerca, lavorazione e distribuzione degli idrocarburi, della chimica, della meccanica e del settore tessile.

L'Eni opera attraverso società capogruppo che controllano e partecipano a circa 200 imprese, la metà delle quali operanti all'estero. Nel complesso il gruppo dà lavoro a circa 120 mila dipendenti e ha un fatturato di 37 mila miliardi, con investimenti all'estero di quasi 4.500 miliardi.

L'Eni è al nono posto tra le aziende industriali del mondo, al terzo se si escludono le imprese americane.

A presiedere l'Eni è stato chiamato il prof, Umberto Colombo, tecnico ed esperto di problemi energetici al quale spetta il non facile compito di far dimenticare gli ultimi poco felici anni di vita dell'ente.

Il professor Colombo ha 55 anni. Laureato in chimica, ha insegnato all'Università di Genova fino al 1972; è poi stato direttore fino al 1978 della divisione ricerca e sviluppo della Montedison. Nel 1978 andò a presiedere il Cnen, il Comitato nazionale per l'energia nucleare. Autore di numerose pubblicazioni scientifiche.

Romano Prodi all'Iri: un professore per 30 mila miliardi

L'Iri, Istituto per la ricostruzione industriale, è il gruppo economico più importante in Italia: esercita la propria attività in tutti i campi dell'economia.

Costituito nel 1933, l'Iri ha rappresentato il simbolo dell'intervento pubblico nell'econmia di un paese occidentale; per questo la formula è stata spesso oggetto di dispute ideologiche, ma anche di attenzione da parte di altri paesi. Negli ultimi anni, però, l'intervento pubblico nell'economia ha lasciato il passo a salvataggi e a operazioni industriali dettate più da fini politici e sociali (il caso di Gioia Tauro) che da convenienze economiche. L'importanza delle aziende Iri per l'economia italiana è comunque spiegata da semplici dati: il fatturato delle aziende nel 1981 è stato di 30 mila miliardi, circa l'8 per cento del prodotto interno lordo.

Alla presidenza di questo ente è stato chiamato il professor Romano Prodi, cattolico della sinistra democristiana. Prodi è stato ministro dell'industria per pochi mesi a cavallo tra il 1977 e il 1978, negli ultimi anni dell'«unità nazionale». Quarantatré anni, nato in provincia di Reggio Emilia, laureato in giurisprudenza, ha studiato economia in Inghilterra e negli Stati Uniti.

Fiaccavento resta all'Efim: deve ridurre la nostra «fame» di metalli

L'Efim, Ente partecipazione e finanziamenti industria manufatturiera partecipa a circa 100 imprese.

L'Efim è un po' la «sorella» dell'Iri, in quanto agli inizi (la sua nascita risale al 1962) al fine di non appesantire ulteriormente la gestione dell'Iri, fu creato con il compito di gestire e di finanziare le aziende meccaniche. Successivamente l'Efim si è sviluppato al di fuori di questo settore, assumendo un carattere polisettoriale, con la conseguenza — però — di gestire aziende senza affinità e con scarso collegamento tra loro.

Nei suoi programmi, L'Efim dovrebbe favorire nuove iniziative industriali nel Sud. Tra gli obiettivi istituzionali dell'Efim c'è quello di ridurre la dipendenza dell'Italia dall'estero per l'approvvigionamento nel settore dei metalli (alluminio e rame) e nel settore cartario e alimentare.

Presidente dell'Efim è stato confermato Corrado Fiaccavento che insegna economia all'Università di Firenze ed è dal 1979 presidente dell'ente. Per la sua riconferma si sono battuti a lungo i socialdemacritici.

Fiaccavento è nato a Roma nel 1937 e si è laureato in giurisprudenza nel 1960. E' stato membro della giunta esecutiva dell'Eni e presidente dell'Agip nucleare.

Domani ora solare: lancette indietro

ROMA — Oggi, sabato 25 settembre, è l'ultimo giorno di ora legale in Italia come in 23 altri paesi europei, per quest'anno. Per gran parte dell'Europa, infatti, nella notte tra oggi e domani gli orologi dovranno essere spostati indietro di un'ora riportandoli sull'ora solare.

Il momento «ufficiale» di ritorno all'ora solare è fissato in Italia alle ore tre legali di domani che, appena scoccate, si trasformeranno nelle due solari. Come ogni anno ciò comporterà qualche problema di aggiustamento per i trasporti. Per le ferrovie, in particolare con domani entrerà in vigore l'orario invernale dei treni.

DA OGGI IN VIGORE L'AUMENTO

Benzina: + 25 lire

Dal 1.o ottobre caro-lettera: da 300 a 350

ROMA — Il prezzo della benzina, super e normale, è aumentato di 25 lire al litro dalla mezzanotte. I prezzo della super passa così da 1120 a 1145 lire al litro e quello della normale da 1070 a 1095 lire al litro. Lo ha deciso il Comitato interministeriale prezzi (Cip) riunitosi ieri mattina a Palazzo Chigi. Le 25 lire di aumento comprendono 4,16 lire di maggiore incidenza Iva.

L'adeguamento di prezzo — rileva un comunicato — è conseguente alle variazioni intervenute sui mercati della Cee alle quali, in applicazione del «metodo» di fa riferimento per la determinazione del prezzo delle benzine in Italia.

L'ultimo aumento, prima di quello odierno, era avvenuto solo due mesi fa, a sua volta seguito a distanza di ventinove giorni da un precedente aumento.

La decisione non è piaciuta alla federazione dei benzinai (Faib) che ha invitato il Cip e il ministro dell'industria a sospendere l'aumento del prezzo della benzina, visto che sono in corso trattative fra le aziende petrolifere e le organizzazioni dei gestori per l'adeguamento dei compensi.

La Faib ritiene anche necessario «evidenziare le enormi difficoltà che determinerà un aumento di 25 lire del prezzo delle benzine per il fatto che molte compagnie non hanno ancora adeguato le testate contometriche dei distributori».

Sul fronte dei rincari decisi ieri è stato anche deciso che dal 1.o ottobre prossimo aumenterà anche la tariffa per la spedizione di una lettera che passerà da 300 a 350 lire. Un successivo aumento a 400 lire entrerà in vigore dal 1.o ottobre del prossimo anno.

Lo «schermo» israeliano



Beirut — In primo piano soldati israeliani davanti ai paracadutisti francesi. È l'immagine-simbolo di una improvvisa situazione di difficoltà, in quanto la forza di pace avrebbe dovuto trovare la zona sgombera dalla presenza militare israeliana

RIFIUTI E DIMISSIONI COMINCIANO A PIOVERE INTORNO AL GOVERNO

Nuove difficoltà in casa per Begin Israele ostacola la «forza di pace»

I paracadutisti della «Folgore» già tutti concentrati a Cipro

BEIRUT — Difficoltà improvvise sono state frapposte dall'esercito israeliano all'arrivo dei contingenti della forza di pace. Ieri mattina sono sbarcati i primi 350 paracadutisti francesi ma hanno trovato ancora nel porto le truppe israeliane. In attesa di chiarire la situazione i francesi si sono accasermati nell'ambasciata del loro paese. In base a consultazioni fra Italia, Stati Uniti e Francia è stato deciso di far sbarcare congiuntamente le proprie forze nella giornata di domani, domenica.

Per quanto ci riguarda il battaglione di paracadutisti della brigata «Folgore», formato da due compagnie di carabinieri paracadutisti e da una di paracadutisti d'assalto del battaglione «Col Moschin», è dalle prime ore di questa notte tutto concentrato nell'isola di Cipro dov'è giunto con un ponte aereo di «C 130» e «G 222» della 46.a Aerobrigata.

Un nucleo di comando operativo di 80 paracadutisti è già a Beirut, o meglio davanti al porto, dov'è giunto con la fregata «Perseo», una velocissima unità della nostra squadra navale. La fregata, dopo esser giunta in porto, si è diretta in rada, in attesa che venga chiarita la situazione con gli israeliani.

Questi non sembrano disponibili a ritirarsi e lo stesso ambasciatore italiano Franco Lucioli Ottieri ha sconsigliato di far sbarcare l'avanguardia del nostro contingente.

Fonti diplomatiche dicono che Israele «pone condizioni inaccettabili» per sgomberare Beirut Ovest. L'inviato del Presidente Reagan, Morris Draper, ha informato ieri sera le autorità libanesi che gli israeliani pretendono di mantenere le loro truppe nel porto e nell'aeroporto. Inoltre esigono il diritto di transito a Beirut Ovest anche dopo che la forza di pace vi si sarà installata.

L'atteggiamento israeliano appare incomprensibile per certi aspetti politici che finiscono con l'opporre lo Stato ebraico a tre importanti nazioni occidentali decise a ristabilire la pace e la sovranità legittima in Libano.

Peraltro ieri un soldato israeliano è stato ucciso e altri due sono stati feriti da uno sconosciuto armato di mitra sulla via Hamara, la strada principale di Beirut Ovest. L'intero quartiere è stato circondato ed è incominciata una gigantesca retata con l'impiego anche di carri armati.

La situazione a Beirut è, come dimostra questo episodio, tutt'altro che normalizzata. Le perquisizioni continuano. Altri incidenti con le truppe israeliane sono avvenuti la scorsa notte con brevi sparatorie. Le truppe di Tel Aviv continuano a rastrellare armi e a trasferirle nel loro territorio nonostante le proteste dell'esercito libanese.

Il ministro degli esteri Colombo ha ieri sottolineato al Consiglio dei ministri che le nostre truppe hanno «il mandato di assicurare adeguata assistenza al governo libanese ed alle forze armate libanesi nell'area di Beirut nello sforzo di restaurare la loro sovranità e la loro autorità sulla capitale e, pertanto, di garantire la sicurezza dei civili nell'area, mettendo fine alle manifestazioni di violenza degli ultimi tempi, in connessione con le finalità perseguite dalle Nazioni Unite».

Colombo ha anche detto che è in via di definizione, in concorso con le autorità americane e francesi da una parte, e con il governo libanese dall'altra, il testo dell'accordo relativo alla partecipazione del nostro contingente. Il ministro ha quindi informato i colleghi di governo sui contatti in corso con gli altri partecipanti alla forza e con il governo libanese.

Intanto a Beirut è già operante un comitato di collegamento e coordinamento, composto da rappresentanti americani, francesi, italiani e delle autorità libanesi.

Il presidente della Corte suprema israeliana non se la sente di dirigere un'inchiesta sul massacro ora accettata dal premier - Lasciano un altro generale e il portavoce governativo

GERUSALEMME — Preso tra il desiderio di evitare la formazione di una commissione di inchiesta ufficiale, dotata di pieni poteri, e la sempre crescente pressione dell'opinione pubblica israeliana, il governo del primo ministro Menachem Begin ha deciso ieri di chiedere al presidente della Corte suprema, Yitzhak Kahan, di condurre un'inchiesta sulle circostanze del massacro a Sabra e Chatila.

Il giudice Kahan ha, però, rinviato ogni decisione in merito all'offerta fattagli dal governo. Egli ha detto di non potersi pronunciare fino a quando la Corte suprema non si sarà espressa in merito a due richieste, inoltrate a quanto sembra dal movimento «Pace adesso» e da un privato cittadino, di ordinare al governo la costituzione di una commissione di inchiesta ufficiale.

Il governo deciderà nella seduta di martedì, a quanto riferisce la radio, quali dovranno essere gli interrogativi precisi a cui l'inquirente dovrebbe cercare di rispondere. Già adesso è però chiaro che il giudice non disporrebbe comunque delle stesse facoltà e poteri previsti dalla legge per le commissioni di inchiesta ufficiali.

Sul massacro a Sabra e Chatila la stampa israeliana ha aggiunto ieri nuovi particolari compromettenti per le forze armate dello stato ebraico. Secondo il «Maariv» e il «Jerusalem Post» un primo rapporto, basato su una relazione del comandante falangista a Chatila, secondo il quale erano stati uccisi già «trecento civili e terroristi» venne trasmesso alle 23.11 di giovedì notte.

Ciò, dicono i giornali, contraddice le affermazioni del ministro della difesa Sharon e dello stesso capo di stato maggiore che hanno affermato di aver avuto le prime notizie sul massacro solo molto dopo: per Sharon venerdì nella tarda mattina e per il generale Eytan solo sabato mattina.

Nel frattempo, in Israele, montano le critiche al comportamento del governo. Anche all'interno della coalizione guidata da Begin si moltiplicano i fenomeni di dissociazione. Ieri il capo ufficio stampa dello stesso governo, Zeev Chafets ha chiesto di essere messo in aspettativa per un anno per dissensi con il primo ministro sui fatti di Beirut. Anche all'interno dell'esercito si registrano i primi segni di insofferenza: il comandante della scuola di stato maggiore dell'esercito, Avram Mizna ha chiesto di essere sollevato dall'incarico e congedato dall'esercito perché il governo non ha voluto accettare l'inchiesta proposta dall'opposizione.

Oltre duecento scienziati dell'istituto di ricerche «Weizmann» hanno firmato una petizione per chiedere la costituzione di una commissione d'inchiesta. Anche 27 ex ambasciatori israeliani si sono pronunciati in questo senso. Oggi pomeriggio si svolgerà, a Tel Aviv, la manifestazione di protesta promossa dal partito laburista e dal movimento pacifista «Pace adesso».

A tarda sera, si è appreso che il ministro della difesa Sharon ha affermato di essere pronto ad accettare il risultato di un'inchiesta sui massacri a Beirut, «qualunque ne sia il risultato».

Sharon ha poi detto: «Tutti sanno che i falangisti sono gli autori di questo crimine».

IL PRESIDENTE A CREMONA

Pertini: un guaio se prende forza l'antisemitismo

«L'Italia non deve cadere in questo errore» Gli ebrei di Roma contro i massacri libanesi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — «Guai a far rinascere l'antisemitismo in Italia!». Lo ha detto il Presidente Sandro Pertini in un breve incontro con i giornalisti, ieri a Cremona, dove si è recato in visita ufficiale per i 2200 anni della città. Riferendosi al suo intervento fatto sulla questione palestinese all'inaugurazione della recente conferenza interparlamentare, Pertini ha detto: «Voi ricordate le mie proteste contro Israele. Guai, però, a tramutare queste reazioni in antisemitismo: sarebbe una degenerazione che io condannerei per primo. Cadremmo anche noi nell'errore. Guai a far rinascere l'antisemitismo in Italia».

«In Israele non dovrebbero sgarrare, perché proprio lì è nato Gesù. Non è vero monsignore?» ha aggiunto rivolto al vescovo di Cremona seduto accanto a lui. Il prelato ha risposto che «la santità non si trasmette».

Intanto questo pomeriggio gli ebrei di Roma manifesteranno davanti all'ambasciata israeliana contro i massacri di Beirut. L'appello è stato lanciato da un gruppo di ebrei romani tra i quali lo scrittore Primo Levi, il giornalista Mario Pirani e l'ex assessore al Comune di Roma, Piero della Seta. L'iniziativa si svolgerà contemporaneamente ad una manifestazione organizzata in Israele.

Come contraltare a questa protesta, sul prossimo numero di «Panorama» che sarà in edicola a giorni, si trova una dichiarazione di segno opposto a firma del rabbino capo della comunità ebraica di Roma Elio Toaff.

«Nego che Begin sia responsabile di quello che è successo a Sabra e Chatila» afferma Toaff in un'intervista aggiungendo anche di aver riconfermato l'appoggio finanziario del suo gruppo a Israele. «I campi erano stati aperti — ha detto il rabbino — perché si desse la caccia ai fedayn ed era ben difficlie ipotizzare quello che i libanesi avrebbero scannato i loro fratelli».

Toaff ha poi ammesso che Begin ha commesso «degli errori» spingendosi fino a Beirut «ma di questi errori — ha poi aggiunto — hanno approfittato gli stati arabi del petrolio e l'Urss per scatenare una campagna anti-israeliana di proporzioni mondiali».

In modo opposto, sempre su «Panorama», David Meghnagi, promotore della manifestazione a Roma contro Begin, ha affermato che è giunta l'ora di chiamare i palestinesi «i nostri futuri fratelli».

Per la questione ebraica c'è discordia anche all'interno del sindacato. Mentre da una lato, la Cigil risponde polemicamente al quotidiano «La Repubblica» che accusa il sindacato di antisemitismo a causa del blocco dei voli messo in atto nei giorni scorsi per Israele, la Uil in una nota diramata ieri sera si dissocia dall'operato sindacale e denuncia forti ondate di antisemitismo al seguito di queste manifestazioni.

La Uil si dice preoccupata per i gravi «episodi antiebraici che si sono verificati» e dissente dalle decisioni prese per manifestare contro Israele.

Anche il ministro degli esteri Colombo si è richiamato ieri ai pericoli di un rigurgito di antisemitismo come degenerazione della giustificata protesta per i massacri in Libano.

M.R.P.

NONOSTANTE IL RISERBO DEGLI INQUIRENTI LA NOTIZIA DATA PER CERTA

Ambrosiano: partite le comunicazioni

Lo scopo è di fare luce sui risvolti penali dell'insolvenza della banca

MILANO — Nonostante l'assoluto riserbo che gli inquirenti mantengono in proposito, sembra che siano ormai partite le comunicazioni giudiziarie per avvertire tutti coloro che sono interessati nel procedimento per i risvolti penali dell'insolvenza del Banco Ambrosiano.

«Noi — hanno detto, unanimi, ai giornalisti il procuratore aggiunto Bruno Siclari e il sostituto procuratore della Repubblica Pierluigi Dell'Osso — non vi diremo mai se abbiamo preso provvedimenti. I motivi? Primo tra' tutti quello che l'istituto della comunicazione giudiziaria è un mezzo per informare chi ha interesse nella causa, e poi perché esiste il szlreto ist uttorio. Del resto — ha aggiunto uno degli inquirenti — non abbiamo mai resa pubblica l'emissione di comunicazioni giudiziarie, in nessun caso».

Una conferma a questa affermazione si ebbe, sempre nell'ambito della vicenda Calvi-Banco Ambrosiano, quando furono inviate le comunicazioni ai tre dirigenti dell'istituto opere di religione (Ior) di cui si seppe soltanto quando i destinatari le respinsero, sostenendo l'esistenza di un errore procedurale nella trasmissione.

Si è saputo intanto che, tra le aggravanti contestate a Licio Gelli e a Flavio Carboni e indicate nell'ordine di cattura trasmesso all'Interpol per la notifica, c'è anche quella del concorso tra più persone. Di conseguenza gli inquirenti devono avere accertato altre complicità, magari di persone ancora da identificare, ma sicuramente esistenti.

La prossima settimana i magistrati della procura milanese riprenderanno l'attività istruttoria interrogando persone che si spera possano contribuire a chiarire i molti punti oscuri della complessa vicenda giudiziaria.

«Sono lieto — ha dichiarato l'ing. Orazio Bagnasco — che la magistratura abbia deciso di veder chiaro sulla situazione del Banco Ambrosiano e sulle sue cause. Per quanto personalmente mi riguarda non ho nulla da temere: come azionista sono in prima linea tra le vittime delle malversazioni di cui si parla; come consigliere di amministrazione, nei pochi mesi del mio mandato, ho capeggiato la battaglia contro i comportamenti di Calvi. L'azione della magistratura permetterà di stabilire se qualcuno sapeva e, tacendo, non mi ha consentito da fare ancora di più».

Il rag. Roberto Rosone, ex vicepresidente del Banco Ambrosiano, interpellato sulle comunicazioni giudiziarie, ha detto di non essere a conoscenza dei provvedimenti della procura milanese. «Non so nulla — ha detto — e non ho nulla da dire». Alla domanda se avesse saputo della dichiarazione resa dall'ing. Orazio Bagnasco ha detto «certo, ben venga questa iniziativa di cui io però non sono a conoscenza».

Bologna: trasferiti tre magistrati per le indagini sul terrorismo nero

BOLOGNA — Clamorosi trasferimenti sono stati decisi dal Consiglio superiore della magistratura a conclusione di una lunga serie di polemiche che opposero l'ufficio istruzione alla Procura della Repubblica. Esse datavano dai tempi dell'inchiesta sulla strage del treno «Italicus» e si sono riproposte anche in occasione di quella sulla strage di Bologna.

Sono stati infatti trasferiti il consigliere istruttore del Tribunale della città felsinea, Angelo Vella, Aldo Gentile, consigliere istruttore aggiunto presso lo stesso Tribunale (i l magistrato sta conducendo le indagini sulla strage della stazione), e il procuratore della Repubblica Guido Marino. Vella dovrà lasciare la sede di Bologna, mentre per gli altri due il provvedimento è limitato al trasferimento d'ufficio.

Per il trasferimento di Vella il consiglio si è pronunciato all'unanimità; per il giudice Gentile si sono pronunciati trenta consiglieri mentre due si sono astenuti. Per quanto riguarda invece il procuratore della Repubblica Marino diciotto consiglieri si sono dichiarati favorevoli, tredici contrari mentre uno si è astenuto.

NELLE PAGINE INTERNE

Svizzera: Gelli sentito in carcere

Primo interrogatorio in carcere a Ginevra per Licio Gelli, il capo della Loggia P2 arrestato nel corso dell'inchiesta sulle illecite operazioni finanziarie in Svizzera di Roberto Calvi, defunto presidente dell'Ambrosiano. Nulla è trapelato, mentre si attende che l'istruttoria per l'estradizione in Italia inizi la prossima settimana.

Intanto circola voce in Uruguay che a Umberto Ortolani, altro eminente personaggio ed ultimo «grande latitante» della P2, sia stato ritirato il passaporto italiano. La commissione parlamentare sulla P2 ieri ha fatto sigillare gli elenchi di tutti gli iscritti alla massoneria, che saranno ora a disposizione dei parlamentari.

A pagina 2

Accordo sul viaggio del Papa in Polonia

VARSAVIA — Papa Giovanni Paolo II potrà finalmente recarsi in Polonia, con ogni probabilità nel maggio prossimo. E' quanto affermano fonti informate della capitale polacca, al termine della riunione di ieri della commissione mista governo-episcopato. Secondo la versione ufficiale, un'intesa è stata raggiunta su una data per il viaggio che sarà resa nota in un secondo tempo.

Da parte sua, il primate monsignor Jozef Glemp partirà in ottobre per una visita pastorale alle comunità polacche degli Stati Uniti e del Canada. Potrebbe essere ricevuto dal Presidente Reagan.

A pagina 19

PER ESSERE «SPULCIATI» DALLA COMMISSIONE P2

Sigillati gli elenchi del Grande Oriente

Via libera anche all'esame del dossier sul «caso Pecorelli»

ROMA — Per la prossima settimana, c'è da attendersi una pioggia di indiscrezioni sui documenti che continuano ad affluire a San Macuto. La commissione d'inchiesta terrà forse due riunioni (quella di martedì rischia però di saltare per ospitare la corte del «processo Moro» che deve interrogare i politici) ma l'attività dei parlamentari sarà principalmente quella di studiarsi le carte. È di ieri sera la notizia che finalmente si potrà gettare l'occhio sui documenti del «caso Pecorelli», da tempo richiesti alla procura di Roma.

C'è anche da prendere atto di una secca smentita dell'Opus Dei circa i sospetti di rapporti con la P2 avanzati in commissione l'altro giorno. La setreteria nazionale dell'associazione fondata da monsignor Escrivà de Balanguer — che ha da poco tempo conseguito il riconoscimento papale come «prelatura personale» e che negli ultimi tempi è stata tirata in ballo nelle vicende Ior-Ambrosiano e della loggia P2 — ha diffuso una secca nota.

«In merito agli interrogativi sollevati da alcuni componenti la commissione parlamentare d'inchiesta sulla P2 — afferma l'associazione — la segreteria dell'Opus Dei per l'Italia dichiara nella maniera più ferma e categorica che non è mai esistito, né può esistere, nessun tipo di rapporto tra l'Opus Dei e qualsivoglia organizzazione massonica. In particolare dichiara che né Roberto Calvi né Umbero Ortolani né alcun appartenente alla P2 è o è stato membro dell'Opus Dei. Che, com'è noto, ha finalità di natura esclusivamente spirituale e si ispira, nella sua azione, con totale adesione, al Magistero della Chiesa e ai principi della morale cattolica».

Ieri, poi, funzionari della commissione d'inchiesta, accompagnati dai carabinieri, sono andati a mettere i «sigilli» a palazzo Giustiniani, sede del Grande Oriente agli elenchi degli iscritti e alle schede anagrafiche. Nella speranza che i buoni fratelli massoni non avessero già trascorso la notte precedente a togliere di mezzo eventuali «tracce» compromettenti.

Del Gran Maestro Armando Corona, che ha sfidato la commissione con la sua lettera di rifiuto a fare quanto gli veniva chiesto, si occupa in una lunga e per certi aspetti divertente intervista all'Espresso quel Francesco Pazienza, consulente, che tornerà tra qualche settimana a San Macuto.

Pazienza dà del bugiardo a Corona, sostenendo che nel dicembre 1981 fu Carboni (l'industriale pure lui in carcere in Svizzera) a presentargli Calvi (e non già lo stesso Pazienza). Per il resto, Pazienza ce l'ha con Carboni — e un po' anche con la buonanima di Calvi — perché lo sospetta di avergli fatto sfumare un affare da parecchi miliardi come «premio» di mediazione.

Si trattava della cessione del 12 per cento del pacchetto dell'Ambrosiano che, racconta Pazienza, Calvi s'era convinto appunto a vendere. A un consorzio straniero composto da «uomini d'affari iraniani raccolti in una società delle Antille olandesi; rappresentanti della famiglia dell'ex scià di Persia e, ancora, finanzieri sauditi e perfino un brasiliano».

«Insomma lo stesso gruppo — spiega Pazienza — che qualche anno fa aveva guidato sui mercati internazionali la speculazione sull'argento». Come a dire, l'Ambrosiano finiva in ottime mani, visto che come garanti questo Pazienza aveva pensato ad Arthuer Schlesinger e Henry Kissinger.

Gian Paolo Vitale

IN ATTESA DI PRENDERE IN ESAME LA PRATICA DI ESTRADIZIONE

Gelli nel carcere svizzero ascoltato per più di 2 ore

Circola la voce che l'Uruguay abbia sequestrato il passaporto a Umberto Ortolani

GINEVRA — Per più di due ore, nel carcere di Champ Dollon, il giudice istruttore Maurice Harari ha preso in esame con Licio Gelli, detenuto in attesa di giudizio, i documenti bancari che erano stati sequestrati al «venerabile maestro» della P2 dopo l'arresto, il 13 settembre, nella sede dell'Ubs (Unione banche svizzere) di Ginevra. Il «dossier» è stato in seguito rimpolpato con altri documenti forniti da varie banche svizzere.

Sul primo interrogatorio di Gelli non è trapelata nessuna indiscrezione. Di certo si sa che non si è parlato della pratica avviata con la richiesta italiana di estradizione. Il giudice Harari infatti si occupa esclusivamente delle illecite operazioni finanziarie in Svizzera del defunto presidente del Banco Ambrosiano Roberto Calvi, un'inchiesta aperta dal procuratore di Lugano Paolo Bernasconi.

Il prossimo interrogatorio di Gelli, sempre in merito a questa inchiesta, dovrebbe svolgersi la prossima settimana, probabilmente non prima di venerdì. E forse, nel frattempo, potrebbe prendere il via l'istruttoria che riguarda la pratica per la ricniesta di estradizione, consegnata mercoledì al Dipartimento federale di giustizia e polizia di Berna.

Il giudice Harari, rigorosissimo ieri nel non rilasciare alcuna dichiarazione alla stampa sull'interrogatorio di Gelli, è lo stesso che l'anno scorso svolse il ruolo di «tramite elevetico» nell'interrogatorio per rogatoria di Umberto Ortolani, altro eminente membro della Loggia P2, da parte dei membri della commissione presieduta da Tina Anselmi.

Di Ortolani, che attualmente si dovrebbe trovare in Uruguay, è circolata ieri la voce a Montevideo che le autorità uruguayane gli avessero ritirato il passaporto italiano. L'ambasciata d'Italia nella capitale uruguayana ha dichiarato di non saperne nulla. Un suo portavoce si è limitato a dire che un provvedimento di questo genere avrebbe dovuto essere comunicato ufficialmente alla sede diplomatica.

Intanto si apprende che «il governo dell'Uruguay è adesso disposto a consegnare alla magistratura italiana, ma solo a essa, le fotocopie dell'archivio della P2 sequestrato l'anno scorso dai servizi segreti uruguaiani nella villa di Gelli alla periferia di Montevideo». La parte italiana dell'archivio, che comprende in tutto undicimila pagine, consiste in una serie di informazioni raccolte da Licio Gelli e dalla P2 sul conto di personalità italiane si società pubbliche e private, di enti e di partiti politici.

Ortolani, titolare del Banco financiero sudamericano e socio di Licio Gelli, è stato chiamato in causa da Antonio D'Amore, un importatore siciliano, che lo accusa di appropriazione e uso indebito di depositi per un valore di circa 8 miliardi di dollari. Ad un'udienza disposta lunedì scorso dal giudice istruttore urugayano che si occupa del caso, né Ortolani né i suoi figli erano comparsi.





PER IL PSI NON ESISTONO ATTUALMENTE LE CONDIZIONI POLITICHE

Alternativa di sinistra? Bocciata da Craxi e Longo

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Craxi e Longo bocciano, per il momento, il progetto di un'alternativa di sinistra. In un'intervista all'«Espresso» il segretario socialista rileva, infatti, che attualmente «per un'alternativa di sinistra in Italia non esistono né le condizioni numeriche né quelle politiche».

Craxi non esclude, però, che in avvenire «possano crearsi diverse evoluzioni e novità tali da riportare il tema all'ordine del giorno dell'attività politica». Anche per Longo non ci sono ancora le condizioni per un'alternativa. Il leader socialdemocratico punta attualmente sul rafforzamento dell'attuale governo e invoca un'effettiva «solidarietà» tra tutti i partiti della maggioranza. Secondo il segretario del Psdi il problema principale, oggi, è quello di fugare «i pericoli di crisi che eventualmente dovessero tornare a manifestarsi» per dare al Paese un'effettiva stabilità.

Dopo le polemiche di fine agosto Longo cerca anche di riavvicinarsi al Psi ribadendo la validità di un'intesa tra i partiti di democrazia socialista e laica. Craxi gli risponde stando un po' sulle sue ma senza calcare la mano: «Nella recente crisi di governo — dice rispondendo a una domanda del settimanale romano — l'atteggiamento tenuto dai socialisti non merita certamente i rimproveri dei partiti laici. Semmai siamo noi che in qualche caso potremmo fare un invito alla riflessione».

Insomma il polo laico stenta a decolare, così come difficili rimangono i rapporti tra il Pci e il Psi. Craxi accusa il partito comunista di aver presentato, ad agosto, una versione «ultra tattica» dell'alternativa, ma poi dà atto a Berlinguer di aver introdotto toni nuovi durante il discorso pronunciato a Tirrenia. «Nei nostri confronti — dice — ha usato un principio di maggior rispetto.

Infine, invitato a uscire allo scoperto sul terreno delle riforme istituzionali, il segretario del Psi comincia col proporre di fare eleggere il Presidente della Repubblica «direttamente dal Paese e non più dalle Camere».

Anche la Dc prende atto dell'improponibilità attuale della strada dell'alternativa e invita, con Flaminio Piccoli, i partiti della maggioranza a rinnovare la solidarietà e l'appoggio al governo.

Da parte sua il direttore del settimanale democristiano (La Discussione) Corrado Belci analizza i motivi per i quali questa scelta non è ancora matura pur ribadendo che il suo partito non può certo dolersi se si ritorna a parlare di alternativa.

Un'alternativa di sinistra che abbia il respiro della democrazia compiuta, scrive Belci, «non può certo fondarsi contemporaneamente sui consensi di certa borghesia meneghina, che sceglie il Psi come l'anticomunismo più moderno offerto dal mercato politico, e su quelli della sinistra ultra-Pci che guarda al Psi come al nemico più agguerrito del «compromesso storico». È difficile — aggiunge Belci — essere a un tempo il punto di riferimento di Montanelli e di Capanna».

OGGI IL COMPLEANNO DEL CAPO DELLO STATO

Gli auguri dei cremonesi agli 86 anni di Pertini

CREMONA — *All'entusiasmo con il quale hanno accolto Sandro Pertini, i cremonesi hanno aggiunto ieri un augurio tutto particolare: tanti «mille di questi giorni» per gli 86 anni che il Presidente della Repubblica compie oggi. «Mi concederò una breve pausa nel lavoro — ha confidato Pertini ai giornalisti — per festeggiare il compleanno con mia moglie, la persona che più mi è cara».*

Poi, a qualcuno che gli ha chiesto quanti anni compirà, ha risposto scherzando: «Diciamo pure che ho superato i 30». Quindi, nuovamente serio: «Ma non è l'età che conta: il mio animo si è mantenuto giovane. Riesco ancora a sognare, e quando uno può sognare vuol dire che non è invecchiato. Anche se non c'è mai stato mandato più tormentato del mio: terrorismo, disoccupazione, droga».

«Più faccio questi viaggi in Italia — ha però aggiunto il Presidente — più mi rendo conto che ho ragione di credere nel popolo italiano. A ognuno di questi bagni di umanità riacquisto speranze, il pessimismo va via dal mio animo. Nella sua stragrande maggioranza il popolo italiano è serio, onesto, laborioso. Sono i pelandroni, coloro che vivono sfruttando il lavoro altrui, che io metterei in galera. Ma minoranze che sbagliano, esistono ovunque, in tutti i paesi».

L'incontro di Sandro Pertini con i giornalisti, quasi un bilancio delle visite fatte dal Presidente giovedì a Piacenza e ieri a Cremona, è avvenuto tra uno e l'altro dei numerosi impegni del Capo dello Stato: prima la visita alla Fiera internazionale del bovino da latte, poi quella al porto fluviale — sviluppatisi attorno ai due poli economici della provincia: l'agricoltura e il fiume — prima della visita alla scuola di Liuteria e dello straordinario concerto in Duomo di Salvatore Accardo, il quale ha eseguito «Le quattro stagioni» di Vivaldi, usando per ognuna di esse uno storico violino della tradizione cremonese.

■ DIFFAMAZIONE — Il noto scrittore Mario Soldati dovrà comparire il 5 ottobre prossimo davanti ai giudici del tribunale di Trento, per rispondere del reato di diffamazione a mezzo stampa. La disavventura giudiziaria di Soldati è legata ad un suo libro «Vino al vino», ristampato negli stabilimenti tipografici della Mondadori a Cles, in Trentino, nel quale compaiono giudizi piuttosto severi nei confronti di taluni vini prodotti da un'industria del centro Italia.

Poliziotti aggrediti nel Casertano

NAPOLI — Una pattuglia della polizia stradale, in servizio al bivio di Maddaloni, a pochi chilometri da Caserta, è stata aggredita e disarmata ieri sera da alcuni sconosciuti che si sono impossessati delle armi e sono subito dopo fuggiti.

Secondo le prime notizie, il fatto è accaduto sulla strada statale che conduce a Maddaloni, nei pressi dell'uscita di Caserta Sud dell'autostrada Roma-Napoli. Gli investigatori stanno accertando se l'aggressione sia stata fatta da terroristi o da delinquenti.

Opinioni dei lettori

I due lavoratori di Pordenone in carcere

Tutti i giornali riportano in questi giorni la condanna dei partiti su quanto è accaduto in Libano. Ma non una parola di disapprovazione (se non della Fgci) sul modo in cui sono stati presi due lavoratori di Pordenone e portati in carcere senza che i parenti potessero sapere i motivi precisi dell'accusa. Non si sa nemmeno di preciso dove sono stati rinchiusi, perché tutto è avvolto nel segreto istruttorio.

La risposta del Pci è stata di sospendere cautelativamente mio fratello Gino dal partito; così ha fatto la Cgil: non una parola in difesa di due lavoratori. I dirigenti della Zanussi, la Democrazia cristiana, la Chiesa nelle sue varie confessioni non hanno speso una parola di disapprovazione, tutto è accaduto nell'abulia generale, nell'indifferenza, nella irresponsabilità (a parte alcuni che si sono interessati attivamente).

E ciò mentre si continua a condannare i dirigenti polacchi e i fatti del Libano. È ora che guardiamo ai mali di casa nostra e li accusiamo con coraggio e sincerità.

Stefano Centazzo

In difesa di Loris Mason

Siamo dei colleghi di lavoro di Loris Mason e vorremmo far sapere la nostra opinione sul suo arresto, visto che la stampa ne ha dato un'immagine parziale e distorta.

Mason in tutti questi anni si è sempre impegnato a favore di un miglioramento delle condizioni di lavoro sia degli impiegati che degli operai. Lo ha sempre fatto con coerenza, in prima persona, davanti agli occhi di tutti. Anche chi non era d'accordo con le sue idee non può non riconoscere questo suo continuo impegno in difesa dei diritti dei lavoratori, spesso anche a scapito dei suoi interessi personali.

È per questo che abbiamo appreso la notizia del suo arresto con stupore e incredulità. L'imputazione che gli viene mossa (partecipazione a banda armata) è in contrasto con tutta la sua esperienza politica in fabbrica che si è svolta con fermezza e senza cedimenti, ma sempre correttamente e apertamente.

Non conosciamo la fondatezza delle accuse che gli vengono rivolte, ma non è la prima volta che una persona viene accusata ingiustamente e poi viene scarcerata dopo mesi e mesi, quando ormai di lui si è offerta al pubblico l'immagine irreversibile del terrorista o del mostro dalla doppia vita.

La responsabilità della stampa nel creare questa immagine è grandissima e richiedeva una maggiore serietà e correttezza nel dare le notizie, che invece di limitarsi ai soli canali ufficiali potevano essere attinte anche alla Zanussi di Porcia dove Mason lavora da oltre dieci anni a contatto con decine di persone delle più diverse opinioni politiche.

Invitiamo pertanto la stampa a una maggiore cautela e completezza nel fornire le informazioni al pubblico, chiediamo alla magistratura di voler chiarire in tempi brevi e non dopo mesi o anni la sua posizione e a tutti di voler rispettare fino ad allora l'immagine che Mason ha dato in tanti anni di lavoro e di impegno politico tra i lavoratori di Porcia.

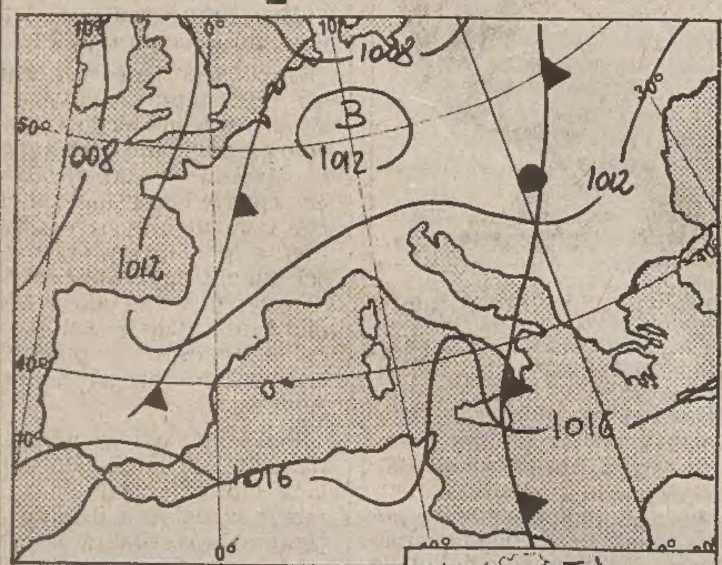
Un gruppo di colleghi della Zanussi di Porcia

Una pensione all'albanese che protesse nostri militari

ROMA — Il ministro della difesa Lagorio ha presentato un disegno di legge per la concessione di una pensione straordinaria al profugo albanese Kujtim Bektash Karahman Bey Cakrani che, dopo l'8 settembre 1943, diede vitto, alloggio e assistenza a migliaia di militari italiani e per questo suo comportamento fu costretto a lasciare l'Albania.

L'episodio divenne noto vari mesi fa nel corso della trasmissione televisiva «Portobello» dove il profugo albanese portò alla luce la sua nobile vicenda. Egli con il suo comportamento salvò dalla morte o dalla deportazione dei tedeschi moltissimi nostri militari.

Il tempo che farà



Tempo previsto: a parte una certa nuvolosità cumuliforme associata a brevi residui temporali sulle regioni meridionali adriatiche, il cielo si presenterà generalmente poco nuvoloso sulle altre regioni. Dalla sera tendenza ad aumento della nuvolosità sul settore nord-occidentale. Formazione di dense foschie di nebbia nelle valli e lungo i litorali durante le ore notturne.

Temperatura: in aumento sia nei valori massimi sia minimi.

Venti: deboli localmente moderati intorno a Nord tendenti ad attenuarsi e a provenire successivamente da Sud sulla Sardegna e sulla Liguria.

Mari: mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 20, 23; Bolzano 14, 19; Venezia 18, 22; Milano 14, 21; Torino 13, 21; Cuneo 13, 19; Genova 19, 24; Bologna 15, 25; Firenze 16, 26; Pisa 17, 25; Ancona Falconara 16, 28; Perugia 16, 24; Pescara 16, 28; L'Aquila 17, 21; Roma Urbe 18, 26; Roma Fiumicino 22, 25; Campobasso 15, 23; Bari 17, 26; Napoli 18, 25; Potenza 13, 21; S. Maria di Leuca 23, 26; Reggio Calabria 21, 28; Messina 23, 29; Palermo 22, 26; Catania 18, 30; Alghero 14, 27; Cagliari 17, 27.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam s. 0, 15; Atene s. 19, 29; Bahrain s. 30, 37; Beirut s. 26, 30; Belgrado n. 15, 25; Berlino s. 10, 20; Copenaghen s. 12, 15; Dublino p. 8, 15; Helsinki s. 5, 15; Gerusalemme s. 17, 27; Lisbona s. 14, 21; Londra n. 11, 18; Los Angeles n. 21, 36; Madrid s. 11, 24; Mosca n. 11, 20; Nassau s. 23, 27; New York s. 15, 20; Nicosia s. 20, 33; Oslo s. 5, 12; Parigi n. 13, 20; Tel Aviv s. 20, 29; Tokio n. 17, 22; Vienna p. 17, 18.

IL DIBATTITO TELEVISIVO DI IERI SERA

Una proposta: calcolare le pensioni sui contributi

È la tesi del presidente dell'Ina - Ravenna (Inps): «Il deficit non è tecnico ma di politica economica»

ROMA — Un sistema di calcolo delle pensioni «a ripartizione» è stato proposto dal presidente dell'Ina (Istituto nazionale assicurazioni), Antonio Longo, nel corso del dibattito trasmesso ieri sera dalla Rai-Tv nella rubrica «Ping pong», al quale hanno partecipato il ministro del lavoro Di Giesi e il presidente dell'Inps Ravenna.

Secondo la proposta di Longo, avanzata con l'intento di ripianare almeno il deficit di cassa dell'Inps, le pensioni si potrebbero calcolare con la ripartizione dei contributi versati. Su base annua, da tutti gli assicurati obbligatori. L'entità della pensione potrebbe essere calcolata proporzionalmente all'ammontare dei contributi versati.

A questa proposta ha risposto Ravenna, sottolineando che la ragione del deficit dell'Inps (27 mila miliardi di deficit di bialncio e 9000 di deficit di cassa nel 1982) «non è tecnica ma di linea di politica economica». Il deficit dell'Inps — ha rivelato — non deriva solo dalle pensioni, deriva dalla malattia, dalla cassa integrazione guadagni. Dal sussidio di disoccupazione e va affrontato quindi, «con interventi di natura strutturale a cominciare dalla riforma».

Occorre inoltre «una divisione dei compiti, facendo dell'Inps esclusivamente un ente di previdenza che eroga prestazioni sulla base dei contributi versati sia pure con i correttivi opportuni e previsti dal progetto di riordino».

Anche il ministro del lavoro Di Giesi ha sostenuto l'esigenza di «liberare l'Inps di quelli adempimenti e compiti che non sono di sua competenza e quindi di garantire all'istituto il risanamento del suo bilancio». In primo luogo, secondo il ministro, occorre «distinguere in maniera chiara l'assistenza dalla previdenza».

Alla proposta avanzata da Ravenna — che il Parlamento approvi una legge previdenziale in concomitanza con la legge finanziaria «per riportare ad unità i vari interventi e razionalizzare il lavoro del Parlamento» — Di Giesi ha risposto rilevando che la legge finanziaria per l'82 è stata approvata con sette mesi di ritardo ed è quindi prima necessario eliminare «condizionamenti e strozzature» determinanti dalla situazione politica generale.

Tra gli argomenti affrontati nella conferenza stampa vi è stato l'aumento delle prestazioni dell'Inps per la cassa integrazione e l'indennità di malattia determinato rispettivamente dall'evoluzione negativa della congiuntura.

UNA CONFERENZA ORGANIZZATA DAL PCI

I treni si fermeranno? Di Andreatta la colpa

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Se il servizio ferroviario andrà sempre peggio, per il direttore generale delle ferrovie e per il Pci il responsabile principale è il ministro Andreatta. I tagli alla spesa operati dal ministro del tesoro impediscono la continuazione del piano di investimenti per migliorare la rete ferroviaria. Su questo, tra gli intervenuti alla conferenza organizzata dal Partito comunista, a cui hanno aderito oltre ai dirigenti dell'azienda ferroviaria, imprenditori e organizzazioni sindacali, c'è stata convergenza.

Il senatore Libertini comunista, ha sostenuto che le decisioni finanziarie adottate dal governo determinano la paralisi del piano integrativo dell'azienda ferroviaria. Il trasporto su rotaia, ha sostenuto Libertini, non può essere abbandonato a un declino inesorabile, e senza adeguati investimenti questa è la fine certa; i soldi necessari per gli investimenti non possono essere recuperati attraverso le tariffe, semmai con le tariffe si può cercare di pareggiare i costi di gestione, ma questo oggi è reso impossibile proprio dalla scarsa produttività che nasce da una radicale inadeguatezza degli impianti. Quindi se in prospettiva si vuole risanare l'impresa è necessario procedere agli investimenti, ma questi sono appunto bloccati.

Non solo ma, come ha sottolineato il direttore generale delle ferrovie Semenza, l'azienda non è in grado di pagare le commesse già ordinate e, per il divieto del ministro Andreatta, non può nemmeno ricorrere all'indebitamento presso le banche.

Così, ha detto ancora il direttore generale delle ferrovie, noi non affideremo nessun lavoro senza avere avuto prima l'assicurazione scritta che i soldi ci saranno.

A far le spese di questa situazione, come hanno sottolineato i rappresentanti di aziende impegnate nel settore del materiale rotabile, sono le imprese che non vengono pagate e che quindi sono sempre più costrette a far ricorso alla cassa integrazione e ai licenziamenti.

G. S.

UNO DEI GIOVANI (FORSE SI TRATTA SOLO DI LADRI) È STATO FERITO

Cuneo: sparatoria davanti a una caserma fra carabinieri e quattro presunti terroristi

CUNEO — Sparatoria tra carabinieri e quattro giovani, durante le prime ore del mattino di ieri, davanti alla caserma degli alpini di Borgo San Dalmazzo, in provincia di Cuneo. I quattro giovani sono poi riusciti a fuggire. Uno di loro dovrebbe essere rimasto quasi sicuramente ferito. Sul posto, infatti, sono state trovate vistose macchie di sangue. L'episodio non è stato ancora chiarito.

Durante un giro di perlustrazione davanti alla caserma, una pattuglia di carabinieri ha notato due giovani sospetti e ha intimato loro di fermarsi. Per tutta risposta questi due e altri due sbucati dai vicini cespugli hanno sparato contro i militi che hanno risposto al fuoco. I quattro giovani sono però riusciti a scappare con una «alfetta» di colore marrone e a dileguarsi. Probabilmente un proiettile esploso dai carabinieri ha raggiunto la vettura ferendo uno degli occupanti.

Sul fatto vengono fatte più ipotesi: una, che i giovani fossero terroristi che stavano preparando un attentato contro la caserma; un'altra che si trattasse di delinquenti comuni forse ladri d'auto che non intendevano essere identificati dai carabinieri.

La vettura, infatti, rubata nel capoluogo piemontese la sera precedente, era stata intercettata da una pattuglia di militi, alcune ore prima che si verificasse la sparatoria nei pressi di Cuneo, in località Madonna dell'Olma, era poi riuscita a fuggire. Per fara perdere le tracce, gli occupanti della macchina non avevano forse trovato di meglio che rifugiarsi in una stradina di campagna lungo il muro di cinta della caserma degli alpini.

A favore della tesi di quelli che propendono per un'azione terroristica c'è il fatto che i quattro hanno reagito con violenza ma nello stesso tempo cpn freddezza all'alt imposto dai carabinieri. Oltrettutto c'è anche da sottolineare che due del quartetto erano nascosti nei cespugli.

La caserma «Mario Fiore» davanti alla quale si è verificata la sparatoria ospita il battaglione alpini «Saluzzo».

Nella caserma è scattato subito l'allarme, ma da parte dei militari non è stato necessario alcun intervento.

■ CONTRABBANDO — Centonove scatoloni di sigarette estere sono stati rubati la notte scorsa dal treno merci 40129 in transito fra Firenze e Chiusi.

I funerali del caporale Palumbo

NAPOLI — I funerali di Antonio Palumbo si sono svolti nel pomeriggio di ieri nella cappella del secondo policlinico. Al rito funebre ha partecipato il ministro della difesa Lelio Lagorio, il quale era accompagnato dal capo di stato maggiore dell'esercito generale Umberto Cappuzzo e dal generale Giacinto Antonelli, comandante della Regione militare meridionale. Il Presidente della Repubblica ha inviato una corona.

I genitori del militare ucciso, Luigi Palumbo di 44 anni e la moglie Carmela, di 43, non hanno presenziato ai funerali.

In un secco comunicato il Decimo Comiliter ha sottolineato che alle esequie non era presente nessun sindaco, né i presidenti della Provincia e della Regione.

Ancora in forse lo stipendio degli statali

ROMA — Non accenna a rientrare lo sciopero dei dipendenti della Banca d'Italia che minaccia lo stipendio dei deipendenti statali. Il sindacato autonomo dei lavoratori della Banca d'Italia (Snalbi) si è dichiarato soddisfatto dell'andamento dello sciopero. Infatti ieri secondo quanto afferma lo Snalbi — gli sportelli di quasi tutte le tesorerie provinciali dello stato sono rimasti chiusi.

«In più filiali — sostiene ancora lo Snalbi — gli sportelli rimarranno chiusi anche nei primi giorni della prossima settimana».

Se l'atteggiamento della banca non muterà, il sindacato autonomo tiene a precisare che altri scioperi potranno essere indetti anche nella prossima settimana.

Per i surgelati condannati due ristoranti romani

ROMA — *I proprietari di due noti ristoranti romani, «Sabatini» e «Archeologia», sono stati processati e condannati dal pretore Gianfranco Amendola per aver messo in lista pesce surgelato senza specificarne la natura.*

Un milione di multa, con l'obbligo di pubblicare la sentenza sul «Corriere della Sera», è stato inflitto dal magistrato a Francesco Sabatini, titolare dell'omonimo ristorante che si trova in piazza Santa Maria in Trastevere.

L'indagine affidata tempo fa ai vigili urbani di Roma accertò che in un deposito di via Arco di San Callisto l'imputato deteneva circa settanta chilogrammi tra seppie, mazzancolle e gamberi surgelati, che utilizzava nel suo locale.

NEL QUADRO DELLA «DISPLAY DETERMINATION»

La guerra in alta montagna Esercitazione al Falzarego

CORTINA D'AMPEZZO — Lunedì al passo Falzarego avrà luogo un'importante esercitazione tecnico-tattica nel quadro della «Nato Display Determination 82». All'atto tattico prenderanno parte gli alpini della brigata Cadore, ma anche alpini paracadutisti e genieri. L'«ombrello» sarà garantito dall'Aeronautica militare.

La zona interessata all'atto tattico è molto estesa: oltre al passo Falzarego comprende il Col de Bos, il monte Averau, il monte Cherz, Arabba. Gli alpini scaleranno vie, conquisteranno postazioni, apriranno varchi per poi scendere ad accerchiare il nemico che, salendo dalla valle del Boite, si apposterà al Falzarego per annullare, secondo le sue intenzioni, ogni tentativo di reimpossessarsi delle vette da parte delle forze italiane.

Un interessante confronto a distanza nasce spontaneo da questo atto tattico: la lotta in montagna di ieri (quella della Grande guerra) e quella dei giorni nostri, con il supporto delle attrezzature più sofisticate, ma con in primo piano sempre la figura dell'uomo, dell'alpino. E proprio in questo aspro teatro acquista enorme importanza la difesa passo per passo, anfratto per anfratto. Secondo il sottosegretario alla difesa Scovacricchi su queste montagne è sempre valida la lotta del partigiano.

G. C. O.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile

Società Editrice Triestina p. a.
Via S. Pellico 8 - Trieste

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

CERTIFICATO N. 437 DEL 23-12-1981

GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA
Angelo Rizzoli
PRESIDENTE
Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE
DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI
Roberto Berti
DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ
Achille del Castillo

UN MALAMUD ANTINUCLEARE

Il superstite tra i gorilla

Il timore di una catastrofe nucleare segna la cultura americana degli anni Ottanta, confermando ancora una volta la vitalità di una tradizione che è quasi sempre riuscita a misurarsi con i grandi temi offerti dalla storia, con una capacità di adattamento che sorprende l'osservatore europeo, abituato a stanchi dibattiti e a scarne indicazioni, con una parola ormai fagocitata dall'onnipresente civiltà dell'immagine.

Esemplare è il caso di Bernard Malamud, narratore ben conosciuto in Italia, che ha pubblicato in queste settimane il suo ottavo romanzo, «La grazia di Dio (Farrar, Straus & Giroux, pagg. 223, $ 13.50), dedicato all'esame delle condizioni nelle quali si troverebbe a sopravvivere l'uomo dopo una guerra nuclerare tra le superpotenze.

Presentando il libro alla stampa Malamud ha ricordato una frase di Albert Camus («l'obiettivo dello scrittore è quello di impedire alla civiltà di autodistruggersi»), rivendicando alla letteratura un ruolo di primo piano nel dibattito attualmente in corso.

«Il momento storico che stiamo vivendo — ha affermato Malamud — è cruciale. Nel breve volgere di pochi anni verranno prese decisioni che potranno condizionare i secoli a venire. Non possiamo perciò rinchiuderci all'interno di una preziosa torre d'avorio per discutere su sterili teorie; dobbiamo invece far sentire la nostra voce, tornando a incarnare quel ruolo di coscienza morale che ha segnato le stagioni più feconde della cultura americana».

«La grazia di Dio» è una favola amara, tragica, piena di disperazione e di morte, che conferma la carica ironica contenuta nel titolo. Il protagonista, Calvin Cohn, è l'unico sopravvissuto alla guerra nucleare che ha distrutto il mondo. È alla deriva su una piccola imbarcazione, senza più speranza, sopportando il fardello del dolore per lo spettacolo al quale, suo malgrado, è stato costretto ad assistere.

Anche Dio, nel quale Calvin credeva ciecamente, lo ha abbandonato. Malamud lo fa apparire solo per ammonire l'esausto navigatore: «Calvin sentì un rumore proveniente dal cielo, poi un gran lampo e infine una voce: "La sua sopravvivenza Mr. Cohn, mi spiace dirlo, è dovuta solo a un piccolo errore di calcolo. Perciò viva rapidamente, pochi respiri profondi, e vada per la sua strada. Oltre a ciò non c'è nulla per lei". Così disse la voce».

Calvin Cohn non è Noè, non ha il suo coraggio, la sua forza, la sua determinazione, ma soprattutto gli manca quella fiducia nel divino che sosteneva il biblico patriarca. È abbandonato a sé stesso, un uomo inchiodato a una terribile solitudine che fatalmente lo consuma giorno dopo giorno.

Il miracolo sembra compiersi quando la barca si arena sulla spiaggia di una lussureggiante isola tropicale ricca di cibo e di animali. E qui Malamud interviene con la sua consueta abilità satirica: Calvin, incurante di quanto è avvenuto, si sforza di ricostruire il suo microcosmo perduto, memore forse delle avventure di Robinson.

Vuole istruire le scimmie, dare all'isola una struttura organizzativa, creare dal nulla una cultura. E così ogni giorno, escluso naturalmente il sabato (Calvin è ebreo, come ebrei sono i protagonisti di tutti i romanzi di Malamud), fa conferenze sull'idea di libertà, sulla costituzione americana, sul Big Bang e persino sull'essenza del male, dinanzi all'attonito pubblico formato da animali.

Di tanto in tanto compare un gorilla, al quale l'intrepido americano è riuscito a insegnare la preghiera ebraica per i morti, biascicata con accento incerto, ma comunque sempre comprensibile. Lentamente le scimmie e gli scimpanzè assumono connotati quasi umani e Calvin si innamora dell'unica femmina, da lui battezzata Maria Maddalena.

Il desiderio di riprodursi gli è però fatale. Dio non può permettere la rinascita della Terra, e così le bestie lo uccidono. Il quadro finale mostra il gorilla sapiente intento a recitare il Kaddish, la preghiera appresa da Calvin, mentre il corpo dello sfortunato pioniere scompare lentamente.

Anche l'ultima speranza è stata così sconfitta. Robinson non è riuscito a reincarnarsi per dar vita a una nuova isola felice, regno d'utopia dal quale partire per colonizzare ancora una volta il mondo. Perché la catastrofe nucleare, suggerisce Malamud, non lascia vie d'uscita, nonostante la massiccia presenza di illusori rifugi. Se non distruggerà le vite, spazzerà via le coscienze, impedendo la successiva rinascita. Bisogna perciò intervenire oggi, se si vuol evitare di guardare un mondo in cui lo scorrere dei giorni e delle stagioni si offrano come unico segno del tempo.

Alberto Andreani

SI RISCOPRE E SI «RILEGGE» IL TEATRO DI PAOLO GIACOMETTI

Ombre della ribalta

Dimenticato da decenni, il drammaturgo piemontese fu uno degli autori più popolari dell'Ottocento - Lavorò infaticabilmente, anche per la Ristori E c'era una ragione: per tremila lire scriveva quattro opere all'anno

L'ultima volta che se n'è parlato, si era nel 1974, ai temi del referendum sul divorzio: qualche studioso del teatro italiano si era ricordato che, più o meno a metà Ottocento, era stato scritto un dramma, «La morte civile», in cui ci si esprimeva a favore della dissolubilità del matrimonio in termini neanche troppo nascosti. Così, qualche brano era stato pubblicato — più per curiosità che per reale efficacia divorzista — con due o tre righe sull'autore, Paolo Giacometti. Poi, per altri otto anni, né di Giacometti né della «Morte civile» si è saputo più niente.

A questo punto, però, è necessario aprire una parentesi per rilevare come le leggi della fama e del successo siano, se non misteriose, per lo meno oscure. Succede così, e anche piuttosto spesso, che un autore (o un qualsiasi personaggio di un certo rilievo) scompaia completamente dalla memoria del pubblico, dopo essere stato, magari per decenni, molto conosciuto.

A quel punto non c'è niente da fare: bisogna attendere che, in occasione di un anniversario (un bel centenario, con quel numero così tondo, è il momento forse più azzeccato), qualcuno (di solito gli amministratori del paese natale) si ricordi del Grande decaduto e gli dedichi il suo giusto ciclo di manifestazioni.

Tutto questo per dire che una sorte del genere è toccata anche a Paolo Giacometti che, dopo essere stato uno dei più famosi drammaturghi italiani dell'Ottocento, ha conosciuto — dopo la morte, per sua fortuna — l'onta del dimenticatoio, appena interrotta dalla parentesi della battaglia divorzista. E bisogna adesso ringraziare i Comuni di Novi Ligure (in Piemonte, nonostante il nome) e di Gazzuolo vicino a Mantova — rispettivamente la cittadina dove Giacometti è nato e il paese dove è morto nel 1882 — per avere rispolverato una figura che, al di là dell'anniversario, è fra le più interessanti del secolo scorso.

Per una trentina d'anni, dalla metà dell'Ottocento in poi, Giacometti fu un instancabile autore di commedie, di drammi storici, di tragedie: in tutto (e non è certo poco) un'ottantina di testi teatrali. L'elenco, tanto lungo da risultare forzatamente lacunoso, comprende lavori di tarda derivazione goldoniana come le «Quattro donne in una casa», del 1842, e tragedie lacrimose («Per una madre cieca», del 1844, per citare un titolo significativo), drammi storici in grande quantità, secondo la moda dell'epoca (ed ecco un «Cola di Rienzo», un'«Elisabetta regina d'Inghilterra», una «Maria Antonietta») e opere di impegno civile, com'è appunto «La morte civile» e come sono anche «Inclinazione e voti» (sul celibato dei preti) o «Le tre classi della società» (ovviamente sui cambiamenti sociali e politici che stavano avvenendo in quella seconda metà del secolo).

Sono soprattutto questi ultimi lavori ad ottenere il maggior successo, se non altro dal punto di vista della critica: scrittori famosi come Emile Zola dichiarano pubblicamente di apprezzare «La morte civile», e gli altri testi sociali, che vengono in alcuni casi tradotti e interpretati anche all'estero.



Ma, a guardare le stesse cose a cent'anni di distanza, sono ben diversi gli elementi di interesse: colpisce in primo luogo la prolificità dell'autore, una prolificità che è tutto fuorché casuale. In quanto autore di successo, infatti, Giacometti ha un contratto prima con la Compagnia Reale Sarda (il primo esempio di teatro stabile italiano, con sede, ovviamente, a Torino) e poi con la compagnia formata dalla più famosa attrice italiana dell'Ottocento, la cividalese Adelaide Ristori: sono contratti in piena regola, che prevedono un compenso di tremila lire — cifra non disprezzabile per l'epoca — per quattro commedie all'anno.

Giacometti, insomma, come Dumas o Balzac in Francia, si siede ogni mattina a tavolino per confezionare le sue tre o quattro pagine giornaliere.

Questo aspetto molto artigianale del suo lavoro è del resto confermato da certe lettere della Ristori: lettere piene di rispetto per l'ingegno del grande maestro, certo, ma anche altrettanto piene di suggerimenti sui ruoli da scrivere tenendo conto dei diversi attori, o sulle scenografie.

Proprio per questo rapporto molto stretto fra Giacometti e i grandi attori per cui scriveva (oltre alla Ristori, Tommaso Salvini e Ernesto Rossi), i comuni di Novi e di Gazzolo hanno deciso di commemorare in questi giorni l'autore con una mostra e un convegno, ma anche e soprattutto, con una rilettura dell'opera di Giacometti da parte di un attore di oggi, Giorgio Albertazzi.

La conversazione/spettacolo che ne deriverà (un miscuglio di letture di brani e di impressioni dello stesso Albertazzi sui problemi di interpretazione che un autore come Giacometti può porre) dovrebbe essere tanto più interessante se si pensa che da più di trent'anni, da quando sono scomparsi i grandi attori di derivazione ottocentesca, nessuna commedia di Giacometti è più stata rappresentata.

«Un lavoro di questo tipo — sottolinea Eugenio Buonaccorsi, docente di storia del teatro e dello spettacolo all'Università di Genova, che ha curato le manifestazioni celebrative — può costituire il punto di partenza per una verifica della «tenuta» delle opere di Giacometti, opere che se da una parte, con la scomparsa del «grande attore», non possono più essere rappresentate in modo ottocentesco, d'altra parte contengono elementi di interesse vivi anche oggi. Il punto di arrivo di questa commemorazione di Giacometti dovrebbe essere, del resto, una pubblicazione critica delle sue opere, ormai da tempo introvabili».

Alla lettura moderna di Albertazzi, si affiancherà anche la proiezione di un film, «La morte civile», con Carlo Ninchi, utile appunto per un confronto con un grande attore del passato. Il dramma divorzista di Giacometti (storia di un carcerato che fugge, trova la moglie ormai riaccasata e si uccide per renderla libera) è stato infatti, nell'Ottocento e ancora nel Novecento, un vero cavallo di battaglia sui palcoscenici di tutta Italia.

È del 1902 una polemica molto vivace fra il vecchio Tommaso Salvini e il giovane e promettente Ermete Zacconi proprio a proposito della «Morte civile»: a Salvini, che senza troppi problemi ha cambiato la fine del dramma, trasformando il suicidio in morte naturale, da crepacuore, «per non far restare nei superstiti il rimorso d'essere causa involontaria di un suicidio», Ermete Zacconi controbatte che questo è proprio il significato del dramma e che quella morte da veleno, che a Salvini pare anti/artistica, è invece necessaria. E Zacconi racconta anche di avere girato per medici e ospedali in modo da trovare un veleno adatto (l'acido prussico no, perché è troppo svelto, l'arsenico no, perché ha effetti visivamente spiacevoli) optando infine per la stricnina.

Eppure, è proprio Zacconi, con la sua sensibilità di attore un po' positivista e già un po' novecentesco, con il suo rispetto nei confronti del testo — un rispetto che né la Ristori né Salvini avrebbero capito — a decretare in un certo senso la scomparsa di Giacometti dalle scene, la fine del suo successo. I testi ottocenteschi, e non soltanto quelli di Giacometti, costruiti a tavolino per dare spazio all'attore che li reciterà secondo precisi dettami — le gambe divaricate, il busto eretto, un braccio lungo il fianco, l'altro levato con movimento solenne — non sono fatti per il nuovo teatro che già Cechov, Ibsen, Strindberg stanno portando sulle scene.

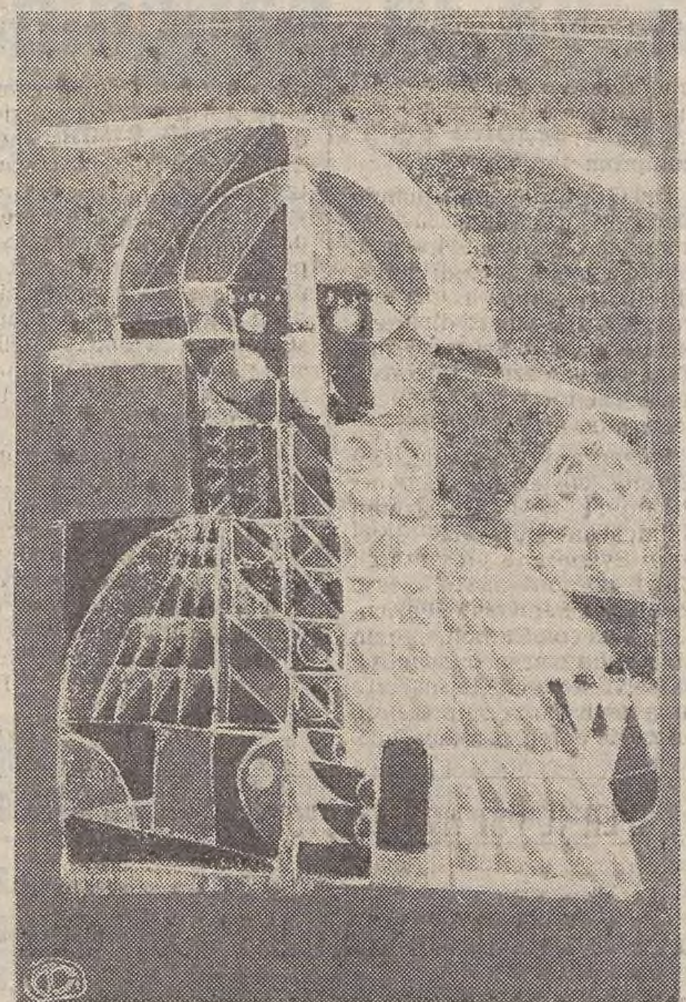
A Giacometti non resta che aspettare, come la Bella Addormentata, cento anni.

Maria Teresa Carbone

Nelle foto, Paolo Giacometti e Adelaide Ristori.

UN'ANTOLOGICA A PALMANOVA

Guacci: realtà mito e scienza



«Vernice» domani alle 11, al Dongione di Porta Udine di Palmanova, di una mostra antologica dedicata alla pittura di Antonio Guaccì: un'antologica — promossa dall'amministrazione comunale della città stellata in collaborazione con il «Gruppo 5 Palma» — che sin d'ora possiamo considerare un'eccezione tra le mostre di pittura ufficialmente riconosciute tali e organizzate ultimamente nella nostra regione.

Ma l'eccezionalità della manifestazione va anche ricercata nella personalità dell'artista triestino, il quale è riuscito a imporre a sé stesso, senza perifrasi tematiche, coloristiche o stilistiche, quell'intima passione — che è poi anche segreto cruccio — che lo avvince e, magari, lo tormenta: un discorso cioè attorno a una mitologia tradotta in termini etici, il ricercare un significato profondo sotteso a quello pittorico, uno svelare arcane sacralità inseguendo teorie filosofiche e leggende etnogeniche.

Nella pittura di Guacci, sibille e profeti, scene mitologiche e frammenti interpretativi tratti dall'Antico Testamento, ed ancora, creature senz'ombra e perduti paradisi dell'Eden assieme a elegie duinesi e a rivisitate icone, sono le mille, sigillate figurazioni che popolano un firmamento tendente all'identificazione di valori, che vanno alla ricerca di provvidenza e certezza: oscillanti equilibri di impossibile conciliazione in un mondo, com'è l'attuale, di perduta identità.

Noto come scultore e non meno famoso come architetto, Antonio Guacci, con questa sua recente opera pittorica, ora inquietante, ora martellata da interrogativi, ora arricchita da silenzi che superano un limite «magico», rivissuta tra realtà, mito e scienza, ci proietta — in un contesto musicalissimo di grande sapienza metrico/spaziale — verso un orizzonte di emozioni e di sentimenti ove, in perpetua lotta, la sorte dell'uomo è indivisibile dal destino stesso dell'universo.

Una pittura dunque, questa di Guacci, che possiamo configurare nell'ambito di uno spazio/tempo roteante nell'orbita di due culture, quella filosofico/umanista e quella scientifica.

Luigi Danelutti

Sopra, «Basilio», un'incisione del 1982.

Taccuino

Trasferte d'arte di triestini

Vite d'arte parallele o associazione di interessi culturali? Certo è che spesso gli artisti — pur così indipendenti — si raggruppano per meglio svolgere la loro attività espositiva. Questo è anche lo scopo che andiamo a individuare nel neocostituito «Gruppo 5 Trieste», formato da cinque artisti triestini, per l'appunto, che hanno iniziato la loro sodale attività con una mostra di pittura, scultura e grafica al Centro carnico arti visive di Piano d'Arta Terme. Sono: Aldo Famà, Claudio Moretti, Claudio Sivini, Ennio Steidler e Sergio Stocca.

Altra segnalazione la riceviamo dalla Germania: all'Atelier Markplatz-Buedingen di Francoforte, l'artista triestino Guido Antoni tiene una propria personale al 30 ottobre prossimo.

Leonardo e l'età della ragione

MILANO — Organizzato dalla rivista «Scientia», si svolgerà a Milano, dal 27 al 30 settembre, un congresso internazionale su «Leonardo e l'età della ragione».

Tra gli studiosi che si avvicenderanno al microfono, nella sala della Balla di Castello Sforzesco, storici delle idee come Paolo Rossi, della scienza come André Chastel o Ludovico Geymonat, e dell'arte come Ernst Gomrich, studiosi di scienze matematiche e fisiche come Clifford Truesdell o Enzo Levi.

L'occasione del congresso è offerta dalle manifestazioni promosse dal Comune di Milano nel cinquecentesimo anniversario della venuta di Leonardo alla corte di Ludovico il Moro.

Exultet e corali in mostra a Gaeta

GAETA — Allestita nel seicentesco palazzo Cardinale de Vio, a cura del Centro storico culturale della città, è aperta a Gaeta una mostra storica sulla «Civiltà del manoscritto», una rassegna che raccoglie ed espone rari e preziosi esemplari di «Exultet» e di «Corali», pergamene e volumi testimoni della civiltà del manoscritto di un largo periodo della storia civile e religiosa di Gaeta, che va dal X al XVII secolo.

Si tratta in gran parte di manoscritti di uso liturgico, vergati e minati su pergamena, rotoli che i sacerdoti dispiegavano durante i riti solenni dinanzi ai fedeli per illustrare le parabole del Vangelo

Gli «Exultet» di Gaeta sono tra i più antichi e rari esistenti in Italia; la mostra espone anche voluminosi «Corali», testi miniati dovuti all'opera di pazienti amanuensi, che testimoniano la vitalità artistica e religiosa delle comunità ecclesiali.

A VENEZIA UNA RASSEGNA «MINORE» MA AFFASCINANTE

L'indio protesta col pennello

Compendiate in una cinquantina di tele di sapore naïf la difficile esistenza e la battagliera volontà di riscatto di una comunità indigena del Nicaragua

VENEZIA — Una cinquantina di tele naïves, esposte nelle tre sale al pianterreno della Fondazione Bevilacqua La Masa, non costituiscono di per sé oggetto di grande richiamo per il pubblico, dopo la moda dei Generalič e dei Rabuzin che hanno invaso qualche anno fa il mercato italiano. Ma la posizione della galleria veneziana — tra la Piazza San Marco e la Piazzetta dei Leoni — è felicissima, e curiosi sono i manifesti all'entrata della mostra, che annunciano «La pittura primitiva del Nicaragua: opere della comunità india di Salentiname».

I nomi degli artisti, Rodolfo Arellano, Rosita Pineda, Rafael, Milagros e Julia Chavarria, Altamirano, Pablo Mayorga, Gloria, Maria ed Esperanza Guevara, rammentano immediatamente al visitatore il mondo mitico descritto da Gabriel Garcia Marquez in «Cent'anni di solitudine», testo prezioso per un primo approccio con la realtà latino/americana.

Sulle tele, appese semplicemente senza il dono della cornice, i colori sono vivacissimi e intensi: verde, viola, rosso, lilla, blu pavone, con qualche breve sorpresa di bianco e di giallo. Pennellate sottili e attente descrivono minutamente la natura rigogliosa dell'arcipelago di Salentiname, nel Lago Grande del Nicaragua, le palme immense, gli scogli coperti d'alghe su cui sostano timidi uccelli marini e i numerosi rii su cui veleggiano coccodrilli e tartarughe. I battelli solcano l'acqua, trasportando da un isolotto all'altro buoi e uomini; le donne, precisate dal pennello fin negli occhi scuri e nella bocca rossa sorridente e a volte rassegnata, salutano i partenti. Spiccano nella boscaglia le capanne costruite su palafitte e il borgo di casupole coloratissime con scritte inneggianti ad Augusto Cesar Sandino.



Un'altra tela ricorda l'insurrezione popolare del «19 de Julio 1979». Più avanti è dipinto un battesimo in una chiesa spoglia e vivida di colori; e poi, un matrimonio, la festa della Piñata, la bianca casa del Pronto Soccorso, i campesinos che raccolgono la legna e curano le piantagioni. Alfonso Arana descrive un'intera famiglia sulla soglia della propria casa, con tutti i componenti ingenuamente schierati verso l'artista.

«Ma che cosa c'è dietro a tutto questo?» sbotta un giovane visitatore in salopette blu e scriminatura precisa in mezzo alla fronte. Il pubblico intuisce dunque che in questi quadri, così intensi e struggenti, non è scandita soltanto la lenta vita quotidiana di Salentiname, ma anche il fermento di rivolta dei campesinos e degli indios; nel dramma di oppressione di una piccola comunità del Nicaragua è concentrato il travaglio di molti paesi dell'America Latina.

Lo capì il monaco Ernesto Cardenal quando nel 1966, dopo anni di persecuzioni, venne a stabilirsi a Salentiname con l'idea di creare una comunità di preghiera e di meditazione tra gli indios dell'arcipelago. Ma, di fronte alle tristissime condizioni di povertà e di analfabetismo della popolazione, il suo programma si tramutò in preciso impegno sociale e politico contro il regime repressivo di Somoza e di chi li proteggeva (gli Usa primi fra tutti). La domenica il monaco leggeva il Vangelo alla luce della dura realtà di Salentiname, sollecitando nei fedeli il risveglio della coscienza della propria identità di esseri umani.

Si giunse così alla crisi del '77 quando un gruppo di giovani passò alla lotta armata, impossessandosi addirittura delle caserme del dipartimento di San Juan. Con gran difficoltà la Guardia nazionale riuscì a prendere in pugno la situazione; ma il famoso 19 luglio 1979 ci fu una nuova insurrezione popolare, che portò finamente alla fuga del dittatore Somoza. Poco tempo dopo, la giunta di governo promulgò lo «statuto sui diritti e le garanzie dei nicaraguesi», e il 1980 fu l'anno della campagna di alfabetizzazione della definizione dei maggiori strumenti istituzionali del nuovo Nicaragua.

Oggi, nonostante le mille difficoltà, uomini come Alejandro Guevara — guarda caso, nato anch'egli a Salentiname — continuano l'appassionata e sottile opera del monaco Ernesto Cardenal, sollecitando l'interesse degli indios nei confronti di una cultura e di un'espressione artistica autoctone.

La mostra allestita alla Bevilacqua La Masa e visitabile fino al 2 ottobre, è una tra le prime espressioni ufficiali di questa nuova cultura, e va al Comune di Venezia il merito di averla così degnamente ospitata.

Marianna Accerboni

La rassegna dei libri

Immobile Prussia

L'origine della frattura tuttora esistente tra le nazioni occidentali e orientali dell'Europa si perde nei secoli e affonda le radici nel tardo Medioevo. Proprio mentre sul Baltico meridionale si viene formando un nuovo stato, la Prussia, fondato sull'ascesa dell'aristocrazia e sull'imposizione forzata della servitù della gleba, nel resto del continente si assiste alla nascita della borghesia cittadina e al declino del potere nobiliare.

A posteriori è facile indicare gli errori commessi dai governanti prussiani; ma durante il Settecento, quando gli Hohenzollern conobbero la massima espansione, la ricetta sembrava giusta. La Prussia, stato forte per antonomasia, appariva in grado di sottomettere molte delle pacifiche nazioni che la circondavano, aprendo un nuovo, inquietante capitolo nella già travagliata storia europea.

In pochi anni la fortuna mutava: il gigante mostrava i suoi piedi d'argilla, e il sogno di conquistare un impero si frantumava sotto le bordate di Napoleone. Come sottolinea Francis L. Carsten in «Le origini della Prussia» (Il Mulino, pagg. 364, lire 30.000) la nobiltà, restando sempre classe dominante e mantenendo il potere, bloccò lo sviluppo di una classe media urbana, assente in Prussia sino ai primi anni dell'Ottocento.

Questo immobilismo favoriva l'apertura di profonde spaccature all'interno dell'inquieto tessuto sociale. I nobili mantenevano in servitù la maggior parte della popolazione, monopolizzando i posti chiave nell'amministrazione statale e nell'esercito, impedendo così l'inizio di qualsiasi riforma suscettibile di restituire forza al regime. La popolazione restante doveva ubbidire e pagare, restando incapace di influire sul corso degli eventi.

I sovrani Hohenzollern del secolo diciassettesimo e diciottesimo, scrive Carsten, non solo accettarono la struttura sociale esistente, ma tramite una politica di coinvolgimento della nobiltà, rafforzarono e preservarono la sua posizione. Le riforme divennero perciò impossibili e poterono essere introdotte solo quando la vecchia Prussia fu distrutta da Napoleone sul campo di battaglia, e anche allora contro la fiera resistenza dell'aristocrazia dominante.

Il mito prussiano risorse in Germania durante il nazismo, quando i nazionalsocialisti cercarono di presentarsi come i moderni cavalieri teutonici, eredi di quell'incerta tradizione, riuscendo a guadagnarsi le simpatie degli ambienti conservatori. Di questa rinascita del sogno prussiano in epoca contemporanea si occupa Carsten, in una premessa scritta a venticinque anni di distanza dall'apparizione della prima edizione.

E. P.

Piccolo è ricco

Massimo Paci: «La struttura sociale italiana» — Il Mulino editore, pagg. 227, lire 10 mila.

Il primo a segnalare un profondo mutamento in corso all'interno della struttura sociale italiana è stato l'economista e sociologo Paolo Sylos Labini che già nel 1974 con il suo «Saggio sulle classi sociali» sottolineava l'aumento del ceto medio, rigettando il rigido dualismo capitalismo/classe operaia.

La tendenza si è andata consolidando nel corso dell'ultimo decennio e oggi l'elemento caratterizzante della nostra economia è la presenza della piccola impresa, sviluppatasi soprattutto in Veneto, Emilia, Marche e Umbria. Il quadro complessivo che emerge è oggi quello di una società in cui modernità e arretratezza, centralità e marginalità si intrecciano in modo da favorire l'integrazione, garantendo gli attuali equilibri e offrendo modeste ma costanti possibilità di ulteriore miglioramento.

A sviluppare e riprendere le indagini sul mercato del lavoro e sulla dinamica produttiva viene ora «La struttura sociale italiana» di Massimo Paci, un saggio sulle costanti storiche identificate nel corso degli ultimi anni.

Paci, direttore dell'Istituto di studi storici e sociologici della facoltà di economia presso l'ateneo anconitano, esamina il passaggio dalla famiglia mezzadrile all'industria in una regione che poco ha risentito della recente crisi. Il settore della micro/impresa, grazie alla presenza di permanenti vincoli di parentela tra i dipendenti, consente di ridurre in quantità considerevole i costi di produzione, e ciò spiega come l'industria marchigiana nel decennio 1961-71 abbia potuto godere di una crescita del 46 per cento, contro una media del 16 per cento delle altre regioni.

L'indagine di Paci si chiude con un interrogativo ancora aperto: l'effetto delle nuove tecnologie nell'apparato industriale nell'ambito della media e piccola impresa.

R. F.

Biologia? Pensiamoci su

Come mai la biologia — nonostante i successi ottenuti e i suoi stretti legami con la natura umana — non ha ancora avuto la filosofia che si merita, al contrario della fisica? Da una parte perché i filosofi hanno spesso consapevolmente ignorato gli sviluppi della biologia moderna; dall'altra perché i biologi hanno dimostrato indifferenza o addirittura ostilità nei confronti della filosofia. Per non parlare della medicina, da sempre abbastanza aliena a riflessioni di questo tipo.

La situazione è un poco cambiata negli anni Sessanta, grazie alla biologia molecolare, all'ecologia, all'etologia. In più, si sono cominciati a tracciare dei ponti intellettuali tra biologia e cibernetica, tra biologia e teoria dell'informazione, tra biologia e certe tesi stimolanti dei nostri giorni, quali la «teoria delle catastrofi» di René Thom sulle trasformazioni qualitative discontinue, con il suo influsso sulle ipotesi evoluzionistiche.



Queste considerazioni rappresentano lo spunto di partenza di un volumetto da poco uscito nella collana «Quaderni di epistemologia» della Montefeltro Edizioni di Urbino: «Temi e problemi di filosofia della biologia» (120 pagg. 11.550 lire), scritto da Sergio Agostinis. Il quale è un monfalconese trentasettenne, ricercatore presso la facoltà di magistero dell'Università di Urbino, specializzatosi nell'epistemologia delle scienze medico/biologiche.

Agostinis affronta nelle sue pagine con particolare evidenza i temi dell'evoluzionismo, darwiniano e no: dai piselli di Mendel alle riflessioni di Karl Popper, secondo il quale — come si legge — «la scoperta da parte di Darwin della teoria della selezione naturale è stata spesso paragonata erroneamente con la scoperta di Newton della teoria della gravitazione, in quanto Newton formulò un insieme di leggi universali intese a descrivere l'interazione e il conseguente comportamento dell'universo fisico, mentre Darwin non propose alcuna simile legge universale dell'evoluzione».

Agostinis sottolinea giustamente il potente stimolo alla riflessione sui fenomeni biologici giunto dagli specialisti dell'Institut Pasteur di Parigi: in prima fila il compianto Jacques Monod («Il caso e la necessità», saggio affascinante, benché forse supervalutato, dieci anni or sono), e poi François Jacob («La logica del vivente»). Scienziati, tra l'altro, impregnati di forti contenuti sociali e politici.

Un altro potente contributo alla riflessione biologica è venuto in tempi recenti dall'ecologia, volta allo studio degli ecosistemi, e dall'etologia, che correla le pulsioni genetiche con gli influssi dell'ambiente per interpretare gli schemi di comportamento degli animali e dell'uomo. Fino alla tanto attuale sociobiologia, sottoposta a troppo facili e superficiali accuse di «reazionarismo».

Nell'esame dei concetti fondamentali dell'indagine biologica (l'origine della vita, la morte, la malattia, il dolore, la terapia, la sessualità, l'evoluzione culturale...) spunta infine — abbastanza inattesa, date le premesse — la tendenza dell'autore a una mistica paranormale, a una simpatia per le medicine alternative: contestazione forse un po' di maniera — Ivan Illich insegna — nei confronti della medicina ufficiale per il suo guardare più alla malattia che al malato, trascorando l'unicità e la globalità del suo organismo. Il tutto con la pretesa «presenza di un'energia o forza vitale» che, tuttavia, ci pare sia tutt'altro che dimostrabile.

L'ultima parte del libro fornisce alcuni rapidi e densi profili bio-bibliografici di scienziati/filosofi: da Rostand a Monod, da Eccles a Medawar. Fin sovrabbondante di citazioni, nomi, date, il testo di Agostinis costituisce comunque un utile punto di partenza per ulteriori letture e approfondimenti.

Fabio Pagan

Sopra, Karl Popper in un disegno di Richard Willson, da «New Scientist».

CRONACHE DEL NORD - EST

DECRETI DI NOMINA PER GLI ASSESSORI REGIONALI

Nel «replay» entra Bertoli e Barnaba va in panchina

Incarico effettivo per il Psdi a scapito del Pri - Il resto è immutato

TRIESTE — Il neo-eletto presidente della giunta regionale, avv. Antonio Comelli, ha ficmato ieri i decreti relativi all'assegnazione delle direzioni e dei servizi regionali in cui si articola l'amministrazione della Regione autonoma ai singoli assessori — gli stessi della compagine precedente, rieletti l'altro giorno in seguito alla ricomposizione della maggioranza a sei, la cui validità è stata ribadita dopo il riesame delle intese triestine. Questo l'elenco degli assessori e i rispettivi incarichi:

Francesco De Carli (Psi), vicepresidente della giunta: industria ed artigianato;

Alfeo Mizzau (Dc): agricoltura;

Renato Bertoli (Psdi): commercio e cooperazione:

Antonio Tripani (Dc): enti locali, foreste e sviluppo della montagna;

Pietro Zanfagnini (Psi): finanze;

Silvano Antonini-Canterin (Dc): igiene e sanità;

Adriano Biasutti (Dc): lavori pubblici;

Aldo Gabriele Renzulli (Psi): lavoro, assistenza sociale ed emigrazione;

Sergio Coloni (Dc): pianificazione e bilancio;

Adriano Bomben (Dc): turismo e attività sportive e ricreative;

Dario Barnaba (Pri): istruzione, formazione professionale, attività culturali e beni ambientali;

Dario Rinaldi (Dc): viabilità, trasporti e traffici, porti ed attività emporiali;

Paolo Solimbergo (Pli): rapporti con la Cee e tenuta dei libri fondiari;

Salvatore Varisco (Dc): problemi della ricostruzione.

Il provvedimento relativo alla conferma dei citati incarichi all'assessore Barnaba è però tuttora in corso. Ciò deriva dalle complicazioni giuridiche conseguenti all'unica variazione — ecisa dai partiti all'atto del rinnovo degli accordi — apportata rispetto al precedente assetto dell'esecutivo; variazione che consiste nell'ottenimento da parte del Psdi di un incarico effettivo per il proprio assessore Bertoli a scapito del repubblicano Barnaba.

Barnaba, diventando supplente, non può tecnicamente conservare gli incarichi (istruzione, formazione professionale, attività culturali e beni ambientali) che già deteneva quale effettivo: occorrerà varare una «leggina» ad hoc il cui iter burocratico comporta una quarantina di giorni.

Formalmente, sarà Bertoli a detenere per il momento anche le deleghe di Barnaba; e ciò finché Barnaba non potrà subentrargli, quale supplente, nei medesimi incarichi. Queso per la forma. La sostanza non cambia: Bertoli e Barnaba conservano le deleghe di prima, salvo che il primo è diventato effettivo e il secondo supplente.

Temperature massime di ieri nella regione

Trieste	21,2°
Udine	20,2°
Gorizia	21,3°
Pordenone	20°
Monfalcone	22,5°

LO STERMINIO DEI PALESTINESI IN CONSIGLIO REGIONALE

Colli: «La tragedia del Libano è anche un nostro problema»

Accolto integralmente dalla giunta un ordine del giorno dell'esapartito più Pci, LpT, Mf

TRIESTE — La tragedia del Libano è stata ieri al centro del dibattito al Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia. In apertura dei lavori il presidente, Colli, nell'introdurre la discussiuone, ha sottolineato come con il dibattito su questo tema l'assemblea svolga un ruolo importante e significativo.

La pace, la libertà, l'indipendenza nazionale, la convivenza pacifica e la cooperazione internazionale sono beni universali e indivisibili perciò — ha dichiarato — non vi sono guerre, violenze, violazioni dei diritti umani che possiamo ritenere estranei alla nostra realtà regionale, ai problemi nostri che pure ci assillano e ci impegnano quotidianamente. La tragedia del Libano — ha concluso Colli — è perciò anche un nostro problema.

Gli interventi nella discussione generale sono stati aperti dal demoproletario Cavallo che ha sottolineato come sia necessario non limitarsi ad esecrare i massacri ma collocarli in un ottica di logica conseguenza della politica dello stato ebraico. Giuricin (LpT) ha espresso una severa condanna senza attenuanti per il massacro dei campi profughi. Sono atti di terrore — ha detto — contro la stessa umanità. Per Morelli (Msi-Dn) è necessario non 'strumentalizzare il discorso: esistono dei principi di valore assoluto che condannano l'eccidio di Sambra e Chatila in una visione più vasta e non limitativa.

Dal Mas (Psdi) ha parlato di responsabilità del governo e dei comandi militari ebraici. Israele — ha detto — è colpevole di non aver mantenuto la poarola data all'indomani della partenza di contingenti di pace internazionale. Stoka (Us) si è associato alle parole di Colli ricordando ed analizzando la crisi che travaglia il Medio Oriente e la Palestina.

Barazzutti (Pdup) ha rilevato la necessità di evitare di considerare questi fatti dal punto di vista strettamente emotivo con una generica solidarietà e condanna; è necessario trovare le cause e le radici profonde di questi tragici fatti. Ermano (Psi) ha sintetizzato la posizione della sua parte politica. La nostra azione — ha detto — si tradurrà in atti concreti non solo a livello governativo ma anche comunitario.

Un atteggiamento di ferma condanna è stato espresso dal consigliere comunista Proserpio: è necessario giungere ad una coesistenza pacifica dello Stato palestinese e di quello israeliano; da questo Consiglio dovrà emergere — ha detto — un voto chiaro e coerente che rappresenti la nostra volontà di pace e di libertà.

Cocianni (Dc) ha sottolineato la necessità di coerenza dei giudizi al di là di visioni manichee troppo strumentalizzabili. Non rifugiamoci — ha detto — nel gioco delle parti, non culliamoci in sterili contrapposizioni, è necessario operare perché la pace ritorni in tutto il Medio Oriente.

Dei tre ordini del giorno presentati, il presidente della giunta Comelli, ha accolto integralmente quello a firma Dc, Psi, Psdi, Pri, Pli, Us, Pci, Mf e LpT, parzialmente i documenti del Movimento sociale e di Dp e Pdup. Il consiglio torna a riunirsi al 1° ottobre.

In un comunicato emesso al termine dei lavori il Pdup «denuncia l'atteggiamento tenuto da molti consiglieri della novella maggioranza che hanno disertato e snobbato il dibattito sul massacro della popolazione palestinese.

CHIUSO IL CONVEGNO DI CARTOGRAFIA

Ora ti spiego come si legge una cartina

Oggi visita in Friuli alle zone terremotate

TRIESTE — Si sono conclusi alla Stazione marittima di Trieste, i lavori della 18.a edizione del Convegno nazionale dell'Associazione italiana di cartografia (Aic) realizzati con il patrocinio della Regione.

Ieri mattina è stato analizzato l'aspetto della cartografia relativa alla ricerca scientifica: nelle due sezioni previste, si è relazionato dell'applicazione di questa «scienza» per la pianificazione del territorio e la difesa del suolo (lavori coordinati da Marcello Zunica, dell'Istituto nazionale di geografia dell'Università di Padova) e dei metodi di rappresentazione cartografica (coordinatore Antonio Brambati, dell'Istituto di geologia e paleontologia dell'ateneo triestino).

Nel pomeriggio, a cura di Lamberto Laureti, dell'Istituto di geografia dell'università di Napoli, e di Roberto Melis, in rappresentanza del Touring club italiano, il convegno è stato dedicato alla disamina della divulgazione e della didattica nella cartografia tematica.

Oggi i congressisti si trasferiranno in Friuli per compiere sotto la guida del prof. Guido Barbina, docente dell'Università di Udine, una visita alle zone terremotate.

Pioggia, vento, che brutto week end!



(M.T.) Tempo previsto per oggi: cielo molto nuvoloso o coperto con pioggia. Venti meridionali moderati. Visibilità buona, ridotta nelle precipitazioni. Mare mosso con locale aumento del moto ondoso. Temperatura stazionaria. Domani: permangono condizioni di tempo perturbato; dalla serata è possibile un'attenuazione dei fenomeni. Venti tendenti a provenire da Est-Nord-Est, bora, e a rinforzare. Mare mosso o molto mosso. Temperatura in diminuzione.

I CARABINIERI DI UDINE NON COMMENTANO

Friuli pattugliato: la Ronconi è qui?

TRIESTE — «Susanna Ronconi in Friuli? Non confermiamo né smentiamo». I carabinieri di Udine non commentano la voce, diffusasi ieri, che l'ultima leader in libertà di Prima linea abbia trovato rifugio in regione.

Una decina di giorni fa Susanna Ronconi, Sergio Segio e Diego Forastieri, gli ultimi capi dell'organizzazione terroristica smantellata grazie al pentimento di Roberto Sandalo, Marco Donat-Cattin e Roberto Viscardi, erano stati segnalati in un parcheggio sull'autostrada nei pressi di Modena.

Sfuggiti d'un soffio alla cattura i tre sarebbero stati rivisti, ma manca la conferma ufficiale, in Friuli, dove forse qualche covo ancora «coperto» potrebbe consentire loro di riorganizzare un gruppo di fuoco.

Susanna Ronconi, evasa con tre compagne il 2 gennaio scorso dal carcere di Rovigo (un'azione messa in atto, quasi sicuramente, da Sergio Segio), è, assieme alle brigatiste rosse Barbara Balzarani e Natalia Ligas l'ultima terrorista di spicco latitante.

Veneziana, trentunenne, ha ricoperto un ruolo fondamentale prima nell'elaborazione teorica e quindi nell'azione pratica del partito armato. E' stata compagna di Corrado Alunni, ex-leader delle Brigate rosse poi confluito in Prima linea. Sergio Segio, secondo le confessioni dei pentiti, sarebbe il killer del giudice milanese Emilio Alessandrini.

Prima linea è ormai un gruppo allo sbando, i cui leader in libertà potrebbero essere confluiti in ciò che resta delle Brigate rosse (da cui del resto la stessa Ronconi proviene). Se fosse vero, l'eventuale presenza nella zona dei tre latitanti assumerebbe tinte ancor più inquietanti. I recenti obiettivi delle Br sono infatti le installazioni militari. Che, come si sa, in Friuli pullulano.

Allarme in una caserma di Casarsa

UDINE — Carabinieri e ufficiali dell'esercito non hanno ancora completamente chiarito il misterioso episodio che l'altra notte ha messo in allarme gli uomini di guardia alla caserma che ospita il 5.o raggruppamento «Rigel» di Casarsa, sede di un reparto dell'aviazione leggera e base elicotteri dell'esercito.

Una sentinella mentre si trovava su una garritta ha esploso alcuni colpi di fucile in dotazione perché aveva avvertito una serie di rumori sospetti. Oltre al corpo di guardia sul posto sono giunti anche i carabinieri e la polizia, ma non è stata trovata traccia di alcuno.

CONTINUANO GLI ACCERTAMENTI DELLA FINANZA

Ricevuta fiscale: i nomi di 22 recidivi in regione

UDINE — Quello della Guardia di finanza non è stato un controllo «fuoco di paglia» nei riguardi dell'emissione delle ricevute fiscali da parte di pubblici esercizi o di titolari di attività tenuti a tale obbligo.

L'attività delle fiamme gialle per perseguire gli operatori economici poco scrupolosi in questa specifica materia, prosegue anzi sempre più intensa e gli appartenenti alle unità operative della 5.a legione di Udine della Guardia di finanza preposti a questi controlli hanno potuto accertare che vi sono parecchi esercizi pubblici particolarmente restii al rilascio della ricevuta fiscale e che la rilasciano indicandovi un corrispettivo inferiore a quello reale.

Tanto che il comando della legione ha ritenuto opportuno segnalare quegli operatori economici che dopo essere stati «verbalizzati», hanno definito più di un «contenzioso» mediante il pagamento delle sanzioni previste presso gli uffici Iva, dal momento che si tratta di una vera e propria evasione fiscale.

Sono 22 i «cattivi» segnalati (ben undici sono titolari di pizzerie) dei recidivi cioè che per due o più volte non hanno ottemperato, nelle province di Udine e di Pordenone sulle quali si estende la giurisdizione della 5.a legione, alle disposizioni relative al rilascio della ricevuta fiscale e nei confronti dei quali gli accertamenti sono divenuti definitivi.

Il primato delle evasioni, perlomeno di quelle accertate, supera di gran lunga a Lignano: si tratta delle pizzerie condotte da Gabriele Accampora, Catrina Camilleri, Giovanni Cirillo, Ida Cuomo, Vincenzo Alemanni, Maria Concetta Contaldo, Teresa Fantuzzo; della trattoria «f.lli Gasparini» di Dante e Domenico Gasparini e del parrucchiere per signora Enzo Minin.

Questi gli altri segnalati: pizzerie: Anna Acampora (Casarsa), «Gambrinus» di Gianino Zacchinel (Pordenone), Rosa Puppin (Porcia), «Agerolese» di Alfonso Medaglia & C. (Codroipo). Le tavole calde-rosticcerie di Loretta Manzon (Pordenone) e Aldina Tracanelli (Latisana); i parrucchieri per signora Alida Moretti (Spilimbergo), Ezio Berti (Udine), Anna Maria Marcon (Maniago), Paola Favero (Palmanova); il gommista Ivo e Lorenzo Sabbadini (Palmanova); il lavaggio auto Paolo Zuccolo (Pagnacco) e l'emporio elettrodomestici Antonio Bardelli di Martignacco.

G. V.

APERTO IL CONGRESSO INTERNAZIONALE DI UDINE

Ci vuole più professionalità per aiutare gli handicappati

UDINE — Si è aperto ieri pomeriggio, nell'aula magna dell'istituto «Malignani» di Udine, il congresso internazionale organizzato dal Consorzio di assistenza medico-psico-pedagogico di Udine sul tema «Handicappato e società». Nonostante il nostro paese sia all'avanguardia per quanto riguarda la normativa riguardante gli handicappati, continuano a sussistere le barriere architettoniche e il personale impiegato non è sempre qualificato professionalmente. Il convegno di Udine vuole proprio inserirsi nella fase di miglioramento della preparazione del personale che opera con i disabili.

Ieri, dopo gli indirizzi di saluto dell'assessore provinciale Pelizzo e del vicepresidente del consiglio regionale Del Gobbo, e la prolusione del presidente del Campp Elvino Grion, si sono susseguite le relazioni dei primi cinque esperti.

Il primo a prendere la parola è stato il dott. Meazzini, dell'università di Roma e direttore del centro Itard del Campp, che ha messo in evidenza gli aspetti innovativi collegati all'integrazione dell'handicappato. Meazzini ha dunque svolto una interessante carrellata sulle diverse modalità d'approccio verso le persone disabili sia da un punto di vista biomedico che sociologico e comportamentale.

Ha quindi preso la parola il dott. Carr di New York che, affascinando l'uditorio per la particolarissima tecnica tutta americana di esporre la sua relazione ha parlato di «Handicap e disabilità di apprendimento». Carr ha analizzato l'importanza della comunicazione nelle terapie, sottolineando come i «comportamentisti» debbano essere persone che sappiano osservare con estrema sensibilità i comportamenti umani. Successivamente sono intervenuti il dott. Simonetti e il dott. Di Pietro entrambi dell'università di Padova.

I lavori proseguiranno oggi alle 15.

Guido Barella

Oddo Biasini segretario Pri sarà domani a Moruzzo

UDINE — L'on. Oddo Biasini segretario nazionale del Pri, parteciperà domani al sesto incontro dei repubblicani del Friuli-Venezia Giulia che si terrà nel parco Savorgnan di Brazzà a Brazzacco di Moruzzo (Udine).

La manifestazione, organizzata quest'anno dalla consociazione di Udine del Pri, sarà aperta oggi da un incontro-dibattito sul tema «Culture locali nel Friuli-Venezia Giulia» (ore 18.30 nello stesso parco Savorgnan di Brazzà) al quale daranno vita in qualità di relatori l'assessore regionale alla pubblica istruzione e cultura Dario Barnaba, l'assessore ai beni culturali della Provincia di Gorizia Marino de Grassi e il prof. Amelio Tagliaferri, direttore dell'istituto di storia dell'università di Udine.

IL SERVIZIO ISTITUITO CON UNA LEGGE NEL LUGLIO DELL'ANNO SCORSO

La cineteca regionale esiste solo sulla carta

Barnaba: «Siamo ai primi passi. Bisogna creare le strutture e trovare il personale specializzato»

TRIESTE — *Nei giorni scorsi è tornata alla ribalta la «questione» cineteca regionale, un servizio che è stato istituito formalmente dalla legge sulle attività culturali approvata dalla Regione nel luglio 1981. Le iniziative promosse finora in prospettiva della sua realizzazione sono una convenzione con la Cineteca nazionale di Roma e un progetto di ricerca con il fine di verificare la consistenza del patrimonio filmico in regione. A questo lavoro, proposto già da un anno, non è ancora stato dato il via.*

E' di pochi giorni fa la presa di posizione del Comitato promotore per la cineteca regionale, fondato nel 1980 dai maggiori cineclub della regione e da altri organismi attivi nel campo della cultura cinematografica, che faceva rilevare come queste iniziative siano state poco pubblicizzate dalla Regione per quanto riguarda contenuti e termini di attuazione. Parecchi interrogativi sorgevano poi sull'effettiva incidenza di queste scelte sulla realizzazione concreta della cineteca.

L'assessore alle attività culturali Dario Barnaba, interpellato al riguardo, tiene a precisare che tutto il progetto è ancora agli inizi: «Al momento attuale sono stati fatti i primi passi. C'è la convenzione con la Cineteca nazionale, dove si prevede la possibilità di trarre copie di film conservati dalla Cineteca nazionale stessa. E' nostra intenzione, poi, acquisire un'antologia storico-didattica, cioè un elenco di film scelti da Ernesto G. Laura e Gianfranco Bettettini tra quelli disponibili a Roma».

Nel recente dibattito sulla politica cinetecaria, però, si è sempre sottolineata la necessità di non creare dei «doppioni» e di identificare delle specialità per ogni cineteca regionale... «Quanto a questo — risponde l'assessore — speriamo venga avviata entro brevi termini la ricerca che dovrebbe catalogare i materiali esistenti in regione e il cui progetto è ancora all'esame della Corte dei conti».

Con ciò, comunque, non si può dire che il servizio vero e proprio possa muovere i suoi primi passi. «Certo, per ora esiste solo il testo legislativo — afferma Dario Barnaba — che è un elemento di primaria importanza perché consente di operare, ma ovviamente non basta. Bisogna creare la struttura interna all'amministrazione regionale e trovare il personale specializzato, cosa che mi pare assai ardua».

E' da tener presente, a questo proposito, che nella facoltà di lettere dell'università di Trieste esiste una cattedra di storia del cinema, istituita nel '73, che ha già formato diversi laureati. L'assessore accoglie con molta cautela questa annotazione e mostra piuttosto il proposito di utilizzare personale interno all'amministrazione, provvedendo, sottolinea, a un'adeguata istruzione sulla pratica cinetecaria, come è stato fatto in precedenza per le biblioteche.

I funzionari dell'assessorato e lo stesso Barnaba sembrano già da ora propensi a considerare il Centro di cinematografia sociale, organismo regionale che ha sede a Trieste, come possibile nucleo della futura cineteca. Il Centro si è finora occupato esclusivamente della produzione di documentari commissionati dalla Regione su argomenti che essa stessa propone.

C'è da chiedersi, quindi, come esso potrà esplicare le diverse funzioni di competenza di una cineteca moderna. Alla luce delle esperienze attuali, infatti, questa non è intesa come «museo del cinema», mera sede di conservazione — necessaria, per altro, e urgente — dalle pellicole, ma anche e soprattutto come centro di diffusione e studio del cinema, nonché del linguaggio audiovisivo in genere.

L'assessore Barnaba rileva, a questo proposito, che non è esclusa l'ipotesi di avvalersi anche di personale specializzato esterno nel momento in cui esisterà una struttura. Per il momento si attende ancora l'istituzione di un capitolo specifico di spesa e si sa che i tempi delle amministrazioni pubbliche sono molto lunghi. Intanto, conclude l'assessore, vi è la sua disponibilità a discutere queste nuove scelte con i centri che si occupano di cinema in regione.

Stella Rasman

GIORNALE DI TRIESTE

A VALMAURA 58 APPARTAMENTI

Pronti i primi alloggi destinati agli sfrattati

Già fissata la graduatoria e lunedì firma del sindaco
Tempi più lunghi per altri 108 - Canone in discussione

Finalmente un tampone all'emorragia degli sfratti di questo autunno caldo. È imminente l'assegnazione di 58 alloggi costruiti a Valmaura dal Comune di Trieste con i finanziamenti della legge nazionale 25 del 1980. È già pronta la graduatoria dei senza casa che hanno risposto entro il termine del 17 agosto al bando dell'Amministrazione. Il documento sarà già lunedì alla firma del sindaco Manlio Cecovini.

Nella graduatoria gli sfrattati hanno la precedenza su tutti gli altri aventi diritto (giovani sposi, handicappati, inquilini Iacp che hanno avuto la revoca); il loro numero è comunque tale da occupare tutte le case disponibili.

A stilare la graduatoria è stata una commissione «ad hoc» che ricalca la composizione di quella prefettizia incaricata appunto di sorvegliare il fronte degli sfratti. Vi fanno parte la proprietà edilizia, il Comune, gli amministratori di stabili, i tre sindacati della casa: Sunia, Sicet e Uil-inquilini.

L'assegnazione degli alloggi dopo la firma del sindaco non significherà la consegna immediata dell'alloggio «chiavi in mano». Manca infatti da parte del Comune la verifica dell'abitabilità, procedura questa che i sindacati inquilini chiedono sia snellita al massimo.

Accanto ai 58 alloggi del Comune ve ne sarebbero dovuti essere altri 108 dell'Iacp, ma per questi ultimi si profilano tempi assai più lunghi. I lavori, iniziati a Borgo San Sergio dalla «Porfirio», sono ora sospesi per il noto fallimento dell'impresa del costruttore Paolo Tassi. Le vicende legate al clamoroso «crack» hanno congelato per mesi i lavori che soltanto ora si provvederà a riappaltare. In totale, i 168 alloggi avevano ottenuto ben cinque miliardi di contributi dallo Stato, sempre sulla base della legge 25.

Gli alloggi del Comune saranno affittati a equo canone, ma già sul fronte sindacale c'è chi domanda l'applicazione, magari parziale, del canone sociale. In un incontro con l'assessore ai lavori pubblici Fragiacomo, il Sicet (emanazione della Cisl e delle Acli per il problema casa) ha chiesto che il trenta per cento degli appartamenti siano ceduti con canone sociale a famiglie con basso reddito, che altrimenti non potrebbero far fronte alle spese. Nello stesso tempo si è fatto osservare che i parametri degli affitti per l'anno in corso potranno essere fissati solo nell'83 e che per questo motivo i canoni saranno fissati con criteri approssimativi, naturalmente salvo conguaglio.

Pressanti richieste sono state fatte al Comune anche per una rapida verifica dell'abitabilità dei 399 alloggi che l'Iacp ha recentemente ultimato di costruire a Valmaura. Le case sono state già assegnate, ma gli inquilini attendono inutilmente di entrare. Assicurazioni sono giunte in questo senso: già dal 4 ottobre saranno consegnate le prime chiavi.

■ S. VINCENZO — In occasione della festa patronale di S. Vincenzo de' Paoli, sui campi giochi della parrocchia di via Ananian 3, si terrenno oggi e domani alcune manifestazioni a carattere musicale, sportivo e gastronomico. Lunedì, alle 19, nella chiesa parrocchiale si terrà la solenne concelebrazione.

NOTA DELLA DIREZIONE

La LpT precisa il suo pacchetto

Contingenti agevolati tipo Gorizia e autonomia soprattutto finanziaria

La direzione della LpT ha diffuso ieri pomeriggio un'altra nota, a firma dell'on. Aurelia Gruber Benco, per ribadire che «la crisi regionale recentemente risolta non ha a tutt'oggi modificato gli accordi dello scorso 28 luglio per le giunte degli enti locali triestini».

«La Lista subordina la discussione di qualsiasi modifica di tali accordi — precisa la nota — all'accettazione, da parte delle forze politiche che intendono sostenere ed eventualmente entrare in tali combinazioni giuntali, dell'appoggio in sede nazionale, regionale e comunale del "pacchetto Trieste" predisposto dalla Lista e centrato sulla concessione a Trieste di contingenti agevolati come a Gorizia e di un'autonomia, soprattutto finanziaria, pari a quella in atto nelle province di Trento, Bolzano e della Val d'Aosta».

Fin qui la nota della LpT, che specifica cosa debba intendersi per «pacchetto Trieste». Certo, anche alla luce di tale specificazione, non pare automatica la revisione delle intese locali quale è stata concordata, contestualmente con la soluzione della crisi regionale, dai laico-socialisti e dalla Dc. Ed ecco nei prossimi giorni seguiranno una serie d'incontri delle forze locali per un chiarimento complessivo della situazione politica cittadina in vista dell'ingresso della Dc nelle maggioranze e poi nelle giunte locali come sancito dagli ultimi accordi dei laico-socialisti con la stessa Dc.

Intanto un incontro verrà promosso dal Psi, lunedì o martedì, tra i partiti del polo laico-socialista; gli stessi partiti si riuniranno poi con la Lista e infine con la Dc, per definire congiuntamente — infine — le procedure, i tempi e le modalità d'attuazione dei nuovi accordi che ampliano alla Dc le coalizioni minoritarie al Comune e alla Provincia, prevedendone l'ingresso nelle giunte entro venti giorni dall'approvazione dei nuovi provvedimenti governativi per le finanze locali, provvedimenti alla cui acquisizione è legata la formazione dei bilanci di previsione (un documento firmato dalle segreterie regionali della Dc, del Psi, del Psdi, del Pri e del Pli fissa invece, senz'altro, la data del 20 gennaio).

APERTO DA BELCI IL CONVEGNO DEL «TONIOLO»

«Solidarietà e riconciliazione contro il declino di Trieste»

Esponenti della Dc a confronto sul futuro della città e del partito
I rapporti con i comunisti - Oggi le conclusioni del sen. Granelli

Si è subito caratterizzato per i suoi precisi significati politici il convegno apertosi ieri pomeriggio alla sala congressi della Fiera, promosso dal circolo «Toniolo» sul tema «Dai valori cristiani una proposta per Trieste e le zone di frontiera». Erano queste le attese, come è stato dimostrato dalla presenza numerosa dei maggiori esponenti della Dc triestina, dai parlamentari, agli eletti, ai rappresentanti di vertice del partito.

A chiarire, del resto, che non si trattava di un estemporaneo dibattito, ma della deliberata occasione per rielaborare e rilanciare il ruolo della Dc a Trieste, sono stati sia l'on. Corrado Belci, nella sua relazione introduttiva, che il sen. Luigi Granelli (entrambi membri della direzione nazionale democristiana) nell'aprire i lavori dopo aver assunto la presidenza del convegno.

Granelli ha parlato di «volontà di persone che hanno una comune tradizione cristiana e democratica di interrogarsi, con spirito di servizio, nella ricerca di una riconciliazione all'interno della città, su cui ricostruire un tessuto morale, civile e politico capace di opporsi al declino di Trieste». Quale interprete di «una costante tensione di riconciliazione», Granelli ha indicato nell'on. Belci, «un uomo — ha detto — che ha pagato per le sue scelte coraggiose, il più indicato perciò a introdurre il convegno».

La relazione di Belci è stata fitta di spunti per il dibattito politico, attraverso una proposta che egli ha voluto ancorare ai valori cristiani della pace, della tolleranza, dell'umanesimo. Belci ha premesso che il ruolo di Trieste può realizzarsi solo attraverso una politica di pace e la comprensione del mondo circostante che determina la storia di queste nostre zone di frontiera».

La politica di pace va perseguita, per Belci, nell'incontro costruttivo fra le diverse culture, in una stretta cooperazione economica con l'Austria e la Jugoslavia, in una convivenza feconda con la minoranza linguistica slovena. «La legge di tutela è necessaria e urgente — ha precisato — ma i gruppi linguistici non devono affidarsi solo a una legge, con il rischio che scuole, teatri, istituzioni diventino fortezze di due mondi divisi, diffidenti, ostili».

Dopo aver difeso l'unità regionale (come entità necessaria per dialogare con i vicini), Belci ha proposto per la città «una comunità attiva e impegnata, non attendista, capace di costruire e non solo invocare il suo ruolo nell'Europa». Confermando la tradizionale vocazione della Dc alla collaborazione con le forze di democrazia socialista, laica e liberale, ha soggiunto che è indispensabile anche l'apporto costruttivo di tutte le forze popolari. «Del Pci — ha detto — qui a Trieste ci preoccupano fino a un certo punto le ragioni delle diversità storiche; in base ad esse saremmo nettamente distinti anche nel caso di una corresponsabilità negli enti locali, che non è attuale, ma che non si può escludere in una ulteriore evoluzione della vita democratica con la formazione di governi amministrativi sulla base dei programmi più che delle visioni pregiudiziali». «Giuste e dovute solidarietà nazionali saranno tanto più vere e concrete, quanto più noi faremo la nostra parte».

Il convegno si concluderà stamane (i lavori riprendono alle 9), dopo la discussione, con l'intervento finale del sen. Granelli. Ieri contributi specifici sono stati inoltre portati al dibattito dal dott. Paolo Foresti, funzionario della Farnesina, sulle occasioni per Trieste nel quadro delle attuali relazioni comunitarie, e dall'on. Piergiorgio Bressani, che ha difeso, sul piano istituzionale, l'unità regionale, scartando sia ipotesi di forme accentuate di autonomia per le quattro province, sia un «regime di separazione consensuale» fra Trieste e il Friuli. È intervenuto infine il diplomatico Walter Maccotta.

B. U.

Le giornate pastorali

Si svolgeranno oggi e domani, nel salone attiguo alla parrocchia di Santa Maria Maggiore, le «Giornate pastorali diocesane», l'assise dei cattolici triestini che ha lo scopo di valutare comunitariamente lo stato di attuazione del piano pastorale per gli anni Ottanta proposto da mons. Bellomi e che ha per tema «Con la famiglia per l'amore e la vita».

I lavori inizieranno alle 16 con l'intervento del vescovo e con le comunicazioni di don Dario Pavlovich, direttore dell'ufficio catechistico, e di don Vittorio Cian, direttore dell'ufficio liturgico. Il programma prevede ampi spazi per il dibattito, per dar modo ai partecipanti di arricchire il convegno con le proprie esperienze.

Le «Giornate» termineranno domani con la celebrazione della messa presieduta dal vescovo Bellomi nella chiesa di Santa Maria Maggiore.

Antonini su Cattinara: presto in Giunta la delibera

All'indomani della denuncia di sindacati e associazioni mediche, l'assessore regionale all'igiene e sanità, Silvano Antonini, ha diffuso una dichiarazione in cui precisa che «il problema della definizione della pianta organica del personale per il nuovo ospedale triestino di Cattinara è costantemente all'attenzione della giunta regionale, che nei prossimi giorni prenderà le decisioni di competenza». Lo stesso Antonini assicura che la giunta, «in una delle sue prossime riunioni, approverà il provvedimento che stabilisce la struttura e il numero del personale del nosocomio». Gli uffici regionali stanno completando gli esami di competenza e, dice l'assessore, « i risultati verranno illustrati per tempo alle parti interessate, cioè Usl e sindacati».

■ VISITA — Il sindaco Cecovini ha ricevuto in visita di presentazione il nuovo console generale d'Austria dott. Peter Kleine.

DOPO LA CADUTA DI MERCOLEDÌ

Assestato a 18 lire il cambio del dinaro

Gli effetti sul commercio locale - Molti marchi tedeschi

Anche ieri il dinaro ha continuato a restare debole sulla piazza triestina, dopo la caduta verificatasi fra mercoledì e giovedì. I dinari sono stati acquistati ieri mattina, dai cambiavalute a 18, un prezzo giudicato «prudenziale» di fronte al timore di imminenti svalutazioni ufficiali, che potrebbero — si dice — aversi lunedì alla riapertura dei mercati dei cambi.

Nelle banche si è praticato un cambio a quota 18.20 per i tagli piccoli, 19-19.20 per i tagli grandi. Anche sulle vicine piazze estere si sono avute pressoché analoghe quotazioni. In Austria le banche continuano ad accettare normalmente la moneta jugoslava, ma in alcuni ambienti si asserisce che gli istituti i credito sono pieni di dinari e questo ne avrebbe fatto precipitare il prezzo.

La caduta del dinaro viene anche imputata alla fine della stagione turistica in Jugoslavia, che, come ogni estate, rappresenta un'iniezione di dollari e marchi, attraverso le strutture alberghiere e ricettive jugoslave. C'è poi chi, più che in passato, attribuisce il cedimento del dinaro a fatti politici interni jugoslavi, oltre che alla difficile situazione economica interna del vicino Paese. Si parla di imminenti gravi misure restrittive.

Queste voci creano qualche preoccupazione fra i negozianti triestini, che basano i loro commerci sugli acquisti della clientela d'oltre confine.

La caduta del dinaro a 18 ha già avuto un notevole effetto sui traffici di jeans, di caffè e degli altri generi che gli jugoslavi vengono a comperare a Trieste. Giovedì e ieri le vendite si sono pressoché dimezzate, nonostante che i commercianti triestini abbiano cercato ugualmente di sostenere il cambio del dinaro.

Lavoro fermo anche nei cambiavalute, eccetto che per i cambi prevalentemente in marchi. Gli acquirenti jugoslavi sfruttano i marchi e altre divise forti in loro possesso per effettuare le compere sulla piazza triestina. Un «giro» che sembra redditizio per gli jugoslavi è quello di cambiare marchi in dinari presso i cambiavalute abusivi: il doppio cambio (marchi-dinari; dinari-lire nei negozi) darebbe qualche cosa in più rispetto a quello che offre il mercato ufficiale.

In poche righe

Tombe nei cimiteri istriani

L'Associazione delle comunità istriane — su segnalazione del consolato generale d'Italia a Capodistria — comunica di aver ricevuto tutti gli elenchi di tombe site nei cimiteri di San Canziano (Capodistria) e di Fasana (Pola) che, per il loro stato di degrado o di abbandono, sono destinate ad essere riassegnate qualora i familiari non provvedano entro tempi brevi (per Fasana entro il 1.o ottobre) agli inderogabili lavori di riparazione e manutenzione. Gli elenchi possono essere consultati nella sede dell'Associazione delle comunità istriane di via delle Zudecche 1/C (tel. 793834), ogni giorno dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19, sabato escluso.

Medici specialisti ambulatoriali

Il sindacato unitario dei medici ambulatoriali (Sumai) invita tutti i medici specialisti disponibili ad incarichi ambulatoriali, a prendere visione di un primo elenco di ore disponibili presso l'albo della Usl in via Farneto. La domanda di disponibilità deve essere presentata entro il 15 ottobre al comitato zonale presso l'Usl.

Metalmeccanici della Cisl

Una nuova segreteria è insediata al vertice provinciale dei metalmeccanici Cisl. Pompeo Tria, come preannunciato, è il nuovo segretario generale. Subentra al dimissionario Dario Tersar, che nel frattempo ha assunto la carica di segretario aggiunto della Cisl provinciale. Tersar, tuttavia, rimarrà nella segreteria fino alla firma dei contratti nazionali. Poi lascerà il posto a Claudio Chicco. Gli altri componenti sono Sergio Barberi (piccole medie industrie), Rino Ellero (coordinamento nazionale navalmeccanica e impiegati), Mario Seles (siderurgia), Ferdinando Ulcigrai (siderurgia e politiche territoriali).

IRRESPONSABILE DENUNCIATO

Mobilitava per scherzo le ambulanze della Cri verso piazza Garibaldi

«Correte, un uomo si è sentito male in piazza Garibaldi. È svenuto ai piedi della statua della Madonna». Da qualche giorno, telefonate di questo tenore arrivano con una certa frequenza al centralino della Cri. Scattava l'allarme, partiva l'ambulanza col medico, ma in piazza Garibaldi di feriti neanche l'ombra. Gli infermieri chiedevano ai passanti: «Avete visto qualcuno che si è sentito male?». Le risposte erano sempre negative. Le telefonate però continuavano. Due, tre volte al giorno.

Dopo l'ennesima chiamata senza esito, i sanitari hanno fatto intervenire una «Volante» contemporaneamente all'ambulanza. In effetti, qualche persona poteva sentirsi male in altre parti della città e c'era il rischio che i soccorsi non potessero giungere con tempestività proprio per le stupide telefonate.

I poliziotti hanno così trovato a pochi metri dalle cabine telefoniche di piazza Garibaldi una loro vecchia conoscenza che se la rideva a crepapelle. Agostino Pisasale, 30 anni, via Monte Canin 3, in effetti aveva bevuto un po' troppo. Non si reggeva bene in piedi, ma era riuscito a comporre sul dischetto del telefono il numero della Cri. Ieri, come nei giorni precedenti. È stato arrestato per una vecchia pendenza con la giustizia e denunciato per l'ultima «trovata».

■ TEMPO LIBERO — L'Aitl (Association internationale du temps libre), associazione ricreativa e culturale, annuncia la riapertura della propria sede sociale trasferitasi nei nuovi locali di via Trento 1 (tel. 60888). La segreteria è aperta tutti i giorni feriali dalle 17.30

PROBLEMI ANCORA APERTI IN MOLTE SCUOLE CITTADINE

Materne: Cgil e Uil criticano lo sciopero

Le scuole materne comunali sono state oggetto di discussione nell'assemblea dei sindacati confederali Cgil e Uil, convocata ieri pomeriggio nella sala «Di Vittorio» di via Pondares 8. Il punto più importante, emerso dal lungo ed a volte animato dibattito, è che non «serve imputare al commissario Siclari il cattivo funzionamento delle materne», perché ancora una volta la colpa va attribuita alle lentezze burocratiche. «Non è vero — è stato detto — che il nuovo regolamento misconosce la professionalità degli insegnanti», ma delle interpretazioni errate o parziali possono indurre al malcontento.

I rappresentanti dei sindacati confederali hanno inoltre chiarito la loro posizione sull'agitazione proclamata, ormai venti giorni fa, dagli autonomi. «L'affaticamento del bambino, costretto a rimanere a scuola dieci ore — hanno precisato — è stato gonfiato ed è, comunque, risolvibile. Importante ci sembra, invece, la funzione educativa dell'insegnante, che riceve in consegna dalla famiglia un figlio da educare. Ed è chiaro che tutto il personale devev essere altamente qualificato».

Al termine, l'assemblea si è sciolta senza pronunciarsi sulla turnazione dell'orario. I rappresentanti sindacali avevano infatti chiesto se i lavoratori delle materne preferivano regolamentarsi da soli o demandare il compito alla sesta ripartizione comunale.

In una nota, diffusa dalla Cgil e dalla Uil, si precisa inoltre che «lo sciopero in atto nelle scuole materne aggrava inutilmente il problema dell'utenza, senza portare alcun miglioramento alla situazione del personale».

Interrogazione Gherbez (Pci) sulla situazione del Provveditorato agli studi

La senatrice Gabriella Gherbez, del Pci, ha presentato un'interrogazione al ministro della pubblica istruzione, Guido Bodrato, sulla situazione al vertice del Provveditorato agli studi di Trieste.

La sen. Gherbez sottolinea il disagio e i frequenti ritardi nell'espletamento delle pratiche all'interno dell'ente, ricollegandoli all'«instabile presenza a Trieste del provveditore e all'impossibilità dei suoi sostituti di adempiere in sua assenza a tutte le funzioni per ragioni di competenza».

Ricordato anche il troppo frequente alternarsi di responsabili negli ultimi anni al vertice del Provveditorato, la sen. Gherbez chiede a Bodrato se il ministero intende risolvere al più presto «il problema della presenza ininterrotta del provveditore». L'interrogazione fa riferimento anche al sovrintendente scolastico regionale: l'interrogante chiede se è vero che verrà spostato ad altri incarichi.

■ MAESTRI CATTOLICI — I giovani iscritti al secondo corso per la preparazione al concorso sono invitati all'incontro di sabato 2 ottobre alle 17, in via Mazzini 26.

I topi sono fuggiti

Lunedì riapre la scuola «De Amicis»



Un fuggi fuggi di topi si sarebbe verificato, secondo alcuni commercianti di via Combi, dalla scuola elementare «De Amicis». Se vere, queste testimonianze confermerebbero la validità della derattizzazione compiuta dai tecnici dell'ufficio igiene nelle giornate di giovedì e venerdì: 12 metri cubi di materiale sono stati completamente rimossi e i numerosi buchi presenti nelle aule sono stati tappati e ricoperti con dei battiscopa.

Ieri pomeriggio, l'assessore Anghelone ha diffuso un comunicato, nel quale informa le famiglie interessate che i lavori di sgombero e di pulizia sono stati portati a termine. Assicura, inoltre, che «la De Amicis potrà venir riaperta nella giornata di lunedì».

Si conclude così una delle «vicende amare» della scuola triestina. Iniziata oltre sette mesi fa, con l'invio da parte del direttore didattico di numerose lettere di segnalazione e protesta, la storia della «De Amicis» era diventata improvvisamente incandescente all'inizio dell'anno scolastico.

L'edificio era stato dichiarato inagibile, e gli alunni avrebbero dovuto sottoporsi a doppi turni. Su quest'ultimo problema si era poi rotto anche il fronte dei genitori, così compatto nel protestare nei confronti dell'amministrazione comunale. In effetti, nel corso di questa settimana, la frequenza pomeridiana nelle aule della «Morpurgo» si aggirava attorno al dodici per cento.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Aurelia — Il sole sorge alle 6.55 e tramonta alle 18.58 — La luna si leva alle 14.59 e cala alle 23.49.

Ieri: temperatura massima gradi 21,2, minima gradi 19,5; pressione millibar 1012,3 in aumento; umidità 63 per cento; vento km 18 da N.E.

Maree oggi: alta alle 12.46 con cm 14 sopra il livello medio; bassa alle 24 con cm 20 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13, 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Garibaldi 5, via Diaz 2, via dei Soncini 179 (Servola), Via Revoltella 41. Opicina e Aquilinia (solo a chiamata).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Garibaldi 5, tel. 790015; via Diaz 2, tel. 760605; via dei Soncini 179 (Servola), tel. 816296; via Revoltella 41, tel. 741447; piazza San Giovanni 5, tel. 65959; campo San Giacomo 1, tel. 790212. Opicina, tel. 211001 e Aquilinia, tel. 232253 (solo a chiamata).

Farmacie aperte anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): piazza San Giovanni 5, Campo San Giacomo 1; Opicina e Aquilinia (solo a chiamata).

Segreteria telefonica per chi cerca un'officina aperta nei giorni festivi: tel. 946556.

PROTESTE DI GENITORI

Scuola-bus soppresso per l'asilo di S. Giovanni

La soppressione di uno scuola-bus, che portava ogni mattina i bambini alla scuola materna dell'ex ospedale psichiatrico, ha scatenato la protesta dei genitori. Ieri mattina una delegazione si è recata alla Provincia ed ha ottenuto di farsi ricevere dall'assessore alla pubblica istruzione, dott. Piero Toresella.

«Fino all'anno scorso i nostri bambini venivano accompagnati alla scuola materna statale da un autobus, guidato da un autista dell'Usl comandato dal Comune — hanno spiegato i genitori — e ora sembra che imprevvisamente la persona incaricata del trasporto serva per altre mansioni». E, poiché nessuno si è preoccupato di trovare un sostituto, il servizio di scuolabus è stato soppresso.

«Gli iscritti alla scuola sono sessanta — hanno ricordato i genitori — ma a causa di questo contrattempo, attualmente la frequenza è limitata ad una trentina di bambini».

Anche le insegnanti hanno tentato di sbloccare la situazione, inviando una protesta al Provveditorato agli studi, ma non hanno ottenuto alcun risultato concreto.

L'assessore Toresella ha assicurato che, entro 15 giorni, il problema verrà risolto.

STATO CIVILE

NATI: Longato Federico, Bacci Elisa, Folla Eva, Spacal Pamela, Barelli Stefano, Udovic Tatjana, Boné Laura, Volk Serena.

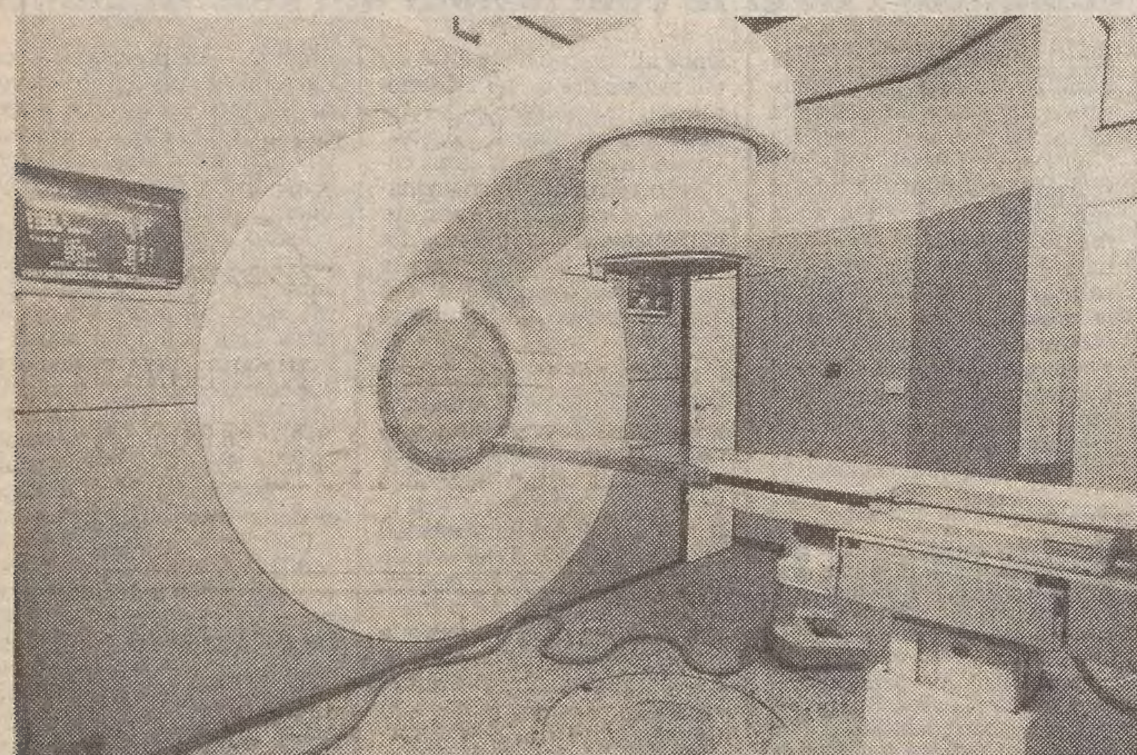
MORTI: Hocevar Raffaela ved. Iapoce, di anni 86; Esposito Pasquale, 57; Giuressi Elvino, 67; Ceschia Americo, 56; Tuniz Benito, 48; Deluca Giampaolo, 41; Bartole Lucia ved. Lopedote, 82; Ptaczek Teodolindo, 70; Zeni Stefania ved. Stefanin, 87; Castellani Gemma ved. Dolliani, 93; Umek Maria ved. Lorenzon, 63; Pirievez Emma ved. Capone, 86.

GIORNALE DI TRIESTE

ALL'ISTITUTO DI RADIOTERAPIA DELL'OSPEDALE MAGGIORE

In funzione da lunedì i raggi X che aiutano a curare i tumori

Presentato ieri un nuovo apparecchio per radiazioni estremamente efficaci
Ridotte le reazioni dei tessuti sani e più tolleranza da parte del paziente



Lunedì prossimo entrerà in funzione, a disposizione dei pazienti, il nuovo acceleratore lineare dell'Istituto di radioterapia dell'Ospedale maggiore: una realizzazione di estrema avanguardia tecnologica, che viene a rafforzare sensibilmente la dotazione terapeutica dei servizi oncologici nella nostra città.

L'annuncio è stato dato iersera dal primario prof. Alessandro Torretta in occasione della presentazione della nuova macchina. La sua è stata un'illustrazione precisa dell'apparecchiatura acquistata attraverso un finanziamento del Fondo Trieste di un miliardo e 200 milioni di lire, e capace di emettere irradiazioni estremamente efficaci, con ridotte reazioni dei tessuti sani e maggiór tolleranza generale da parte del paziente.

Infatti — come ha avuto modo di sottolineare il prof. Torretta — la base fondamentale della radioterapia oncologica si identifica con un'irradiazione omogenea del focolaio tumorale, risparmiando il più possibile i tessuti sani circostanti.

Al fine di portare il piano di trattamento a un livello ottimale devono esistere pertanto le seguenti condizioni: dosi elevate al focolaio; dose alla cute, all'osso e radiazioni diffuse le più ridotte possibili. E queste condizioni si verificano proprio con l'uso di apparecchiature di alta energia, come appunto l'acceleratore lineare.

Scendendo nei dettagli, si può osservare che l'acceleratore è costituito da un sofisticatissimo apparato elettronico idoneo all'accelerazione cospicua di elettroni, emessi da un filamento reso incandescente. Gli elettroni accelerati possono venir usati sui pazienti come tali, per lesioni superficiali o semiprofonde; oppure anche per lesioni profonde, generando con essi raggi X di alta energia (10 milioni di elettroni Volt).

L'apparecchio è guidato da un piccolo computer, per cui è possibile indirizzare sul tumore fasci di elettroni a raggi X molto focalizzati, ad energia elevatissima e ad alta intensità di dose. Ecco, allora, che viene raggiunto un notevole risparmio dei tessuti circostanti il focolaio, sia usufruendo di tecniche a raggio fisso sia con raggio mobile (pendolare o rotatorio).

Il presidente dell'Usl, Giuseppe Pangher, ha sottolineato a sua volta che anche la trasformazione del Maggiore in polo culturale di primaria importanza, evitando il suo declassamento, s'inserisce nel «progetto Cattinara», vale a dire nel disegno complessivo di ristrutturazione dell'assistenza sanitaria a Trieste, che potrà concretamente avviarsi con l'apertura del nuovo nosocomio.

Per ottenere tale risultato però — ha sostenuto Pangher — vi sono ancora difficoltà da superare, anche se ci si può ormai considerare sulla dirittura d'arrivo. E soprattutto in questo momento vi è la necessità di uno sforzo unitario di tutte le componenti interessate alla gestione dei problemi sanitari triestini, al fine di eliminare gli ultimi ostacoli.

L'OTTAVA MOSTRA MICOLOGICA DEL CARSO

Funghi in passerella per scolari e curiosi

Due le esposizioni: per le scuole e a Palazzo Costanzi



Russula alutacea var. vinoso-brumea Bres

Funghi in passerella a Palazzo Costanzi. Si inaugura questo pomeriggio, alle 17.30, l'VIII mostra micologica del Carso, che rimarrà aperta ai visitatori fino a domenica 2 ottobre, dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 20. Accanto a questa manifestazione, il civico museo di storia naturale e la sezione di Trieste del gruppo «Bresadola» hanno allestito una minimostra per le scuole, in via Ciamician 2, alla quale si può accedere soltanto per prenotazione, telefonando al 741480. Oltre alla mostra dei funghi dal vero, verranno proiettate diapositive e tenute delle brevi lezioni illustrative.

Ottavo compleanno, quindi, per un'iniziativa che è ormai diventata classica nel fine settembre triestino. Nata dall'entusiasmo di un gruppo di micologi dilettanti, che continuano a riunirsi ogni settimana per studiare ed approfondire l'affascinante mondo dei funghi, la mostra triestina ha raggiunto una soddisfacente maturità. L'anno scorso, nonostante le condizioni meteorologiche poco favorevoli, vennero esposte 574 specie, delle quali alcune veramente rare. L'affluenza di pubblico fu molto alta: oltre 24-mila visitatori, record assoluto di tutte le edizioni della mostra.

Quest'anno il lavoro preparatorio sembra essere più difficile. Il tempo particolarmente bello di queste ultime settimane non ha certamente favorito la crescita dei funghi. Comunque il «Bresadola» ha già sguinzagliato da una settimana una trentina di persone, divise in sei gruppi, che «battono» il Carso triestino e jugoslavo in cerca dei preziosi vegetali da esposizione.

«Finora non ne abbiamo trovati molti — dicono i ricercatori — ma dopo gli acquazzoni dei giorni passati la situazione dovrebbe migliorare. Poi non bisogna dimenticare che qui da noi crescono anche le specie mediterranee, sconosciute, ad esempio, nelle zone di montagna».

Ancora una volta gli appassionati del «défilé» micologico potranno vedere sfilare i famosissimi porcini (che pochi conoscono come boletus edulis), le amanite, tra cui la terribile phalloides, la verna, la virosa, oppure la muscaria, quella con il cappello rosso a pois bianchi, usata nell'antichità come stupefacente. I più raffinati si potranno compiacere del cortinarius orelanus, molto noto a coloro che vogliono eliminare la suocera, o di qualche tricholoma.

«Mediante queste meraviglie — dicono gli organizzatori — vogliamo che la gente capisca che c'è bisogno di un amore più consapevole per l'ambiente in cui viviamo, oggi così sconsideratamente violentato. E magari che qualcuno si avvicini al nostro gruppo, per imparare a conoscere meglio il mondo dei funghi».

Lavoro e previdenza

Ho letto con molta attenzione la lettera della signora Milic e la risposta del signor Pagliaro in merito a «Pensione e contributi ridotti». Sono in pensione dall'1-9-81 con 1139 settimane di contributi quale lavoratrice dipendente (impiegata) e ho percepito dall'1-5-1982 255.180 lire mensili e dal 1.o settembre 267.930 lire. Secondo me, la mia pensione andrebbe revisionata.

È possibile farlo presso la sede dell'Inps locale o devo proprio recarmi alla centrale di Roma, come già hanno fatto altri pensionati? Sarei molto grata se il signor Pagliaro potesse darmi una risposta. Laura Canarutto.

La pensione della lettrice, liquidata sulla base di 1139 contributi settimanali, dovrebbe essere della misura annua pari al 43,8% della paga media annua dei 3 anni migliori negli ultimi 10. Tale misura divisa per 13 determina l'importo della rata mensile, corrisposta per 13 mensilità dell'anno. Gli importi indicatici corrispondono invece ai «trattamenti minimi» mensili ai quali vengono integrate le pensioni che, a causa di breve periodo contributivo e/o di modeste retribuzioni non riescono a raggiungere con il calcolo sopraddetto l'importo minimo. (È il caso della signora Milic cui si fa riferimento).

La lettrice quindi applichi alla retribuzione annua data dalla media aritmetica delle 3 retribuzioni annue lorde più elevate (probabilmente degli ultimi 3 anni) percepite e denunciate all'Inps dal datore di lavoro, la percentuale del 43,8 e se l'importo ottenuto diviso per 13 supera le L. 225.750 (trattamento minimo mensile alla data di decorrenza della pensione) chieda alla locale sede dell'Inps direttamente o meglio tramite un Ente di patronato la revisione della liquidazione della sua pensione.

Domenico Pagliaro

Elargizioni dei lettori

In memoria di Egidio Astori nel XVI anniversario (25/9) dalla moglie Lidia e dal figlio Amedeo e Licia 30.000 pro Pro Senectute e 20.000 pro Astad.

In memoria di Umberto Buzzi (25/9) da Diana e famiglia 50.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Aurelia Visintin nel X anniversario (25/9) dal figlio Danilo, nuora Maria e nipoti Annamaria e Licia 50.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Giuseppe Cobal nel IV anniversario (25/9) dalla moglie 50.000 pro Cri (sezione femminile).

In memoria di Angelo Gasparotto nel 57.mo anniversario (25/9) dalla sorella Anita 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Irene Trobis nel XXIX anniversario (25/9) dai figli Giorgio e Derna 50.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria Giacomo Modiano nel VI anniversario da Laura Modiano 40.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Carla Lucchese nel compleanno (25/9) da Luciano Lucchese e famiglia 20.000 pro Mani Tese.

In memoria di Leo Giampiero nel I anniversario (6/8) da Mario Leo 26.500 pro Chiesa Salesiani, 10.000 pro Domus Lucis «Sanguinetti», 10.000 pro Lega nazionale e 10.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Giuseppe Gioia nel I anniversario dalla moglie e figli 50.000 pro Amici del cuore e 50.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Floriana Millich ved. Agnani dai colleghi di Lucilla 60.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Attilio e Adele Bigollo da Luciano, Loredana Visintin 25.000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti» e 25.000 pro Ospedale infantile «Burlo Garofolo».

In memoria di Antonio (Lucio) Bartoli da Tullio Pizzetti 20.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Silvia Bonaccorsi da Antonietta Pasqualini 10.000 pro Astad.

In memoria di Hilda Colombani da Etta Tolusso 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Diego Cernobori dai dirigenti e impiegati dell'Ufficio progetti dell'Italcantieri 256.000, da Andreina, Bianca, Edda, Elsa, Gianna, Graziella, Laura, Lavinia, Licia, Marisa, Odinea 110.000 pro Ospedale infantile «Burlo Garofolo» reparto prof. Nordio; dalla fam. Danielli 20.000 pro II circolo didattico (E. Loser) biblioteca; da Stelio Doriguzzi e famiglia 30.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

Per Cécile e Minou da C. Giacomelli 10.000 pro Astad.

In memoria di Bianca e Francesco Della Paglia da Margherita e Romano Cerchioli 30.000 pro Comitato ex allievi del ricreatorio «G. Padovan».

In memoria di Margherita Depangher da Sylva e Adolfo Marpino 10.000 pro Anffas.

In memoria di Arcangelo De Col dai colleghi del figlio Ugo 60.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria della dott.ssa Nerina Calassi ved. Fortebracci dalle famiglie Moggioli 40.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Massimo Flaminio da Italo ed Edda Giorgi 20.000 pro Chiesa Madonna della Provvidenza; da Manlio ed Eliana Bastiani 20.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria del cav. Mario Floritto dalla famiglia Giorgio Pellaschiar 20.000 pro Divisione cardiologica Ospedale maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Stelio Giurgevich dalla I chirurgica 30.500 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Hilda Huber da Nella ed Ada Schmidt 20.000, da Vittoria Venturini 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Licia e Romano Logar 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Simeone Ivicevic dalla famiglia Afri 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Angela Lenardon Galante da Irene Galante 50.000 pro Ospedale infantile «Burlo Garofolo».

In memoria di Nini Maldini da Marcella Micol 5000 pro Anffas.

In memoria di Marinella Morandini da Ada Malaroda 10.000 pro Lega italiana lotta contro i tumori sez. Guido Manni.

In memoria di Giovanni e Nicolò Monfalcon da Maria Bugliovazzi 10.000 pro Famiglia Parentina.

In memoria di Jole Meneghello da Mariuccia e col. Bruno Cerne 10.000 pro Enpa.

In memoria di Maria Violin ved. Meli-Brusi dal figlio Mario Brusi 50.000 pro Chiesa del sacro cuore di Gesù; dalla nuora Silvana 50.000 pro Anffas; dal nipotino Giuliano 25.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo e 25.000 pro Rifugio animali Astad; dal consuocero Giovanni Gurian 25.000 pro Centro turmori e 25.000 pro Anffas.

In memoria di Paolo Amadeo Morandini dalla moglie 30.000 pro Mani tese.

In memoria del cap. Ottavio Mauri da Giuseppina Orsini e dott. Piero Sapa 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Maria Miceu ved. Pasqualini da Giorgio e Odinea Pontini-Chiama 10.000, da Elvi e Danilo Chiama 20.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Rosy Rizzi da Ondina, Martina e Marino Rizzi 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

AL CIRCOLO GMT-ITC-CMI

I collezionisti

Una mostra del «collezionismo nel tempo libero» è proposta dal circolo ricreativo interaziendale della Gmt, Italcantieri e Cmi. Inaugurata ieri, la mostra sarà aperta al pubblico (con ingresso gratuito) fino al 3 ottobre nella sede del circolo in via San Francesco 5.

Sono esposte le collezioni di oggetti più vari: xilografie di incisori illustri come il trietsino Ramiro Meng con le sue impressioni sugli scavi del Teatro romano; de Carolis, Malmerendi, Maggioni, Moroni, A. M. Masi e altri ancora a partire dal 1920 («collezione Franco»); campioni di profumo (Livia Campanialli); fumetti (Dario Fontana); foto con autografo di cantanti lirici dal '37 in poi (Alfredo Godigna); distintivi Usa (Licio Granata); i Puffi (Pierpaolo Gustin); scenografie teatrali (Giovanni Mancini); scatole di fiammiferi (Vitaliano Mion); carte avvolgenti di agrumi (Fioravante Nardone); etichette di bottiglie di vino di produzione regionale - medaglie varie (Marcello Paternelli); sottobicchieri per birra (Bruno Rosada); cartoline di Trieste (Andreina Vitrani); etichette di alberghi (Gianfranco Zanolla); pipe Renzo Zarabara.

Oltre a queste, sono esposte altre collezioni, forse meno imponenti ma comunque originali e indicative di come si possa impiegare il tempo libero in modo non impegnativo, perlomeno quanto a denaro.

L'«Italia» torna a casa



Si concluderà domani sera con l'approdo — previsto per le ore 21 — alla Stazione marittima la crociera della motonave Italia partita domenica scorsa con gli auspici della Cassa di Risparmio di Trieste e l'organizzazione dell'«Universal» di Monfalcone. Una crociera che «fa notizia» per il considerevole numero di passeggeri imbarcati (quattrocentoventi) e soprattutto perché è l'unica che parta da Trieste. Il successo dell'iniziativa fa ben sperare non solo per la sua riproposta l'anno venturo, ma anche per una vera e propria ripresa del movimento passeggeri.

L'anno scorso fu varata la «crociera dell'amicizia» in collaborazione con il Movimento federalista europeo, che veleggiò (si fa per dire) verso la Grecia, entrata a far parte della Comunità europea.

Quest'anno, invece, dopo aver fatto scalo a Tunisi e a Malta la crociera è arrivata in Calabria per una visita agli splendidi bronzi di Riace.

Notizie in breve

Il Pci su Ferrovie e porto triestino

Il deputato comunista Antonio Cuffaro ha presentato un'interrogazione al ministro dei trasporti Vincenzo Balzamo sulla situazione ferroviaria all'interno del porto triestino. Premesso che, a quanto gli risulta, le Ferrovie dello Stato hanno assunto una posizione molto «restrittiva» riguardo alle agevolazioni consentite alle merci introdotte nello scalo, Cuffaro chiede a Balzamo se non sia il caso di intervenire. Le ragioni che il deputato porta a sostegno della propria richiesta sono le particolari caratteristiche del nostro scalo, la concorrenza con i porti esteri (dove le agevolazioni ferroviarie sono molto più ampie) e l'esistenza di altri aspetti negativi nella politica ferroviaria verso il porto di Trieste.

Ricorsi elettorali al Tar

Il Tribunale amministrativo regionale ha esaminato ieri i ricorsi presentati da Walter Cusmich (LpT) e Lucio Cernitz (Dc) e dal consigliere rionale Marco Meloni (LpT) in merito al conteggio dei voti di preferenza loro assegnati alle ultime elezioni. Il Tar ha accolto le istanze di Cusmich e di Meloni, riconoscendo a Cusmich la posizione di primo dei non eletti al Comune nella lista della LpT in luogo del notaio Arturo Gargano, che passa ora terzo dei non eletti. Marco Meloni entra nel consiglio rionale di Barriera Vecchia al posto del suo collega di partito Castellana.

Il Tar non ha invece accolto il ricorso di Lucio Cernitz, che in sede di verifica dei voti, dopo il provvisorio annuncio della sua elezione in consiglio comunale sui banchi della Dc, si era visto scavalcato dal consigliere uscente avv. Piero Ponis.

PER IL DIPLOMA DI ASSISTENTE TRE ANNI DOPO LE SUPERIORI

Una scuola del «sociale» in alternativa all'università

A partire dal prossimo mese di novembre — la notizia è di alcuni giorni fa — s'inizierà, presso la Scuola superiore di servizio sociale, un corso di aggiornamento sulle «Metodologie di gruppo». Il tema era stato già affrontato con successo lo scorso anno ed è proprio per questo motivo che viene ora riproposto.

L'indice di gradimento che iniziative del genere fanno registrare dimostra quanto valido possa essere un discorso alternativo ai classici sbocchi accademici. Esistono infatti tante realtà parauniversitarie — non pubblicizzate a sufficienza — che offrono ai giovani, in possesso del diploma di scuola media superiore, la possibilità di migliorare e personalizzare la loro formazione culturale, senza ricorrere ai percorsi di studio tradizionali.

Ed è proprio il caso della Scuola superiore di servizio sociale, «non meno impegnativa», a detta dei suoi insegnanti, «di certe Facoltà dove la frequenza non viene ritenuta indispensabile». Trentasei ore obbligatorie alla settimana per tre anni, un tirocinio faticoso, esami di psicologia, sociologia, diritto pubblico, diritto privato (di famiglia), economia e statistica, psichiatria e medicina sociale, una tesi finale per ottenere il diploma.

Questo, in sintesi, il programma didattico che lo studente deve affrontare. Ma non è certo sufficiente per creare un buon assistente sociale, dicono alla scuola. Occorre anche possedere equilibrio, autodeterminazione, interesse verso gli altri, rispetto dell'individuo e del suo significato; una serie di requisiti, attitudini e valori che si possono riassumere in due sole parole: «Helping capacity», capacità di aiutare (in inglese perché inglesi sono gli studi più avanzati nel settore dei servizi sociali).

Per aiutare gli altri, però, non occorre necessariamente essere donne. Eppure, l'equivoco esiste e le iscrizioni maschili sono limitatissime (circa il 10%). «Si tratta di pregiudizi — lamentano le docenti della Scuola — legati alla convinzione, sbagliata, che l'attività di assistenza sia una prerogativa femminile. Al contrario, i problemi sociali d'oggi richiedono interventi operativi faticosi, anche dal punto di vista della resistenza fisica. Ecco perché riteniamo che sarebbe molto utile orientare i maschi verso questa professione».

Uno dei motivi della «diserzione del sesso forte» — equivoci a parte — è comunque legato all'impossibilità di ottenere l'esonero temporaneo dal servizio militare; esonero invece previsto nel caso di immatricolazioni universitarie. A frenare gli entusiasmi di chi vorrebbe iscriversi contribuisce poi la posizione ancora ambigua del titolo di studio rilasciato dalla Scuola. Attualmente, infatti, il diploma di assistente sociale non è sufficientemente garantito né economicamente né per quanto riguarda la carriera. Il riconoscimento definitivo dovrebbe comunque arrivare entro tre o quattro anni.

In seguito, come obiettivo a lungo termine, si prevede l'istituzione di un corso di laurea. Un aggancio con il mondo accademico ambito, ma nello stesso tempo temuto. «Da una parte — dichiarano infatti alla Scuola — c'interessa moltissimo una maggiore qualificazione dei programmi didattici, dall'altra, però, sentiamo l'esigenza imprescindibile di mantenere i collegamenti con le realtà di lavoro dei Comuni, dei distretti, delle Unità sanitarie locali, continuare cioè quella tradizione di studi pratico-teorici che da sempre ci distingue. Non vogliamo rinunciare, per nessun motivo, alla preparazione sul campo».

Quanto agli sbocchi occupazionali che la Scuola — finanziata dalla Regione e unica in tutto il Friuli-Venezia Giulia — garantisce ai suoi iscritti, sono certo più concreti di quelli offerti da molte Facoltà universitarie. «I nostri studenti al termine dei tre anni di corso si sistemano nel giro di alcuni mesi, affermano gli insegnanti». Il problema è piuttosto un altro: «I contratti che riescono ad ottenere sono, almeno per il momento, a termine, perché c'è ancora il blocco delle assunzioni negli Enti locali».

La buona capacità di assorbimento del mercato del lavoro va collegata a un felice rapporto tra la produzione di diplomati e le esigenze della comunità. Non vengono preparate, infatti, più di 30 persone all'anno per ogni anno di corso. Un numero esiguo che riesce a inserirsi con facilità in una regione, come la nostra, dove i drammi sociali certo non mancano. L'elevatissimo tasso di alcolismo del Friuli (più allarmante di quello registrato nel Veneto) e la difficile situazione degli anziani, soprattutto a Trieste e nella provincia, rendono indispensabile l'opera degli assistenti sociali sul territorio. Senza contare gli altri settori d'intervento: l'assistenza psichiatrica, il lavoro con gli handicappati, i tossicodipendenti, la tutela dei minori.

Agire in queste realtà richiede ottimismo. «Ecco l'ingrediente più indispensabile di tutti — dicono alla Scuola —. Per stabilire un rapporto con persone o gruppi di cittadini che hanno grossi problemi, ci vuole una grande carica personale e anche una possibilità di ricarica. In breve un atteggiamento ottimistico nei confronti della società.

«Uno degli elementi dell'aiuto è proprio questo: riuscire a dare un significato enorme alle potenzialità umane che, anche se sono ridotte da una malattia, dall'handicap, o dall'età, pur sempre esistono e non aspettano che di essere estrinsecate».

A. L.

Riprende l'attività la Pro Loco di Servola

Domani si inaugura l'attività autunnale promossa dalla Pro Loco di Servola, l'associazione folcloristica che gestisce le principali manifestazioni nl borgo. Il primo appuntamento è, appunto, domenica alle 17.30, al cinema-teatro di via dei Soncini 187, dove frattanto proseguono a ritmo sostenuto i lavori di restauro della sala.

In programma è l'esibizione del coro di Latisana, diretto dal maestro Mario Stroppolo. Il coro di Latisana eseguirà un concerto corale con brani del folclore triestino e friulano.

A questo primo spettacolo faranno seguito una serie di manifestazioni di contorno all'ottava ex tempore di pittura «Autunno a Servola». L'ex tempore si svolgerà il 10 ottobre nella cornice del paese.

Tra le successive manifestazioni c'è da segnalare anche una stagione di teatro dialettale.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
AGLIO	4000	(—)	5000	(—)
BIETOLE DA TAGLIO (blede)	400	(600)	1000	(1500)
CAVOLI CAPPUCCI	400	(—)	800	(—)
CETRIOLI	600	(—)	800	(—)
CICORIA CATALOGNA	500	(600)	700	(800)
RADICCHIO VERDE	500	(2500)	2000	(4000)
FAGIOLINI	700	(1500)	1600	(4500)
LATTUGHE	600	(1500)	1800	(3500)
MELANZANE TONDE	500	(—)	900	(—)
PATATE	220	(—)	500	(—)
POMODORI	300	(600)	900	(900)
PREZZEMOLO	1000	(—)	1200	(1500)
SEDANO VERDE	1000	(—)	1100	(—)
SPINACI IN FOGLIA	400	(1000)	900	(2000)
FRUTTA:				
FICHI	—	(700)	1200	(1200)
MELE	300	(—)	1000	(—)
MELONI	400	(—)	900	(—)
PERE	600	(—)	1000	(—)
SUSINE	500	(800)	650	(1000)
UVA	300	(—)	1200	(—)
LIMONI	1800	(—)	2600	(—)
POMPELMI	900	(—)	1260	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	17000	(28800)	27000	(28800)
CEFALI	800	(1800)	3500	(5600)
GUATI GIALLI	2500	(1400)	5500	(6800)
MOLI	2000	(—)	11000	(—)
MORMORE	16000	(22800)	17000	(22800)
ORATE	18000	(28800)	22000	(28800)
PASSERE	1500	(1800)	3500	(3600)
PALOMBI (ASIA', CAN)	2300	(—)	7000	(—)
RIBONI	1100	(14800)	18000	(22800)
ROSPO (CODE)	10000	(12800)	11000	(12800)
SARDELLE	215	(780)	2140	(2800)
SARDONI	500	(1480)	2790	(3200)
SGOMBRI	1500	(1800)	2000	(3600)
TONNI	3000	(7980)	3500	(7980)
TROTE	2400	(3980)	2900	(4400)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	28000	(—)	28000	(—)
CALAMARI	7500	(8800)	10000	(8800)
CANOCE	2000	(6800)	6000	(7600)
CAPELUNGHE	5000	(—)	8000	(—)
CAPEROZZOLI	800	(1800)	1800	(2600)
MITILI (PEOCI)	1300	(1800)	1300	(1800)
SCAMPI (CODE)	14000	(14800)	14000	(19800)
SEPPIE	1000	(3600)	5000	(4800)

(*) Listino prezzi del 24.9.1982 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo. - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 23.9.1982. Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio alla Pescheria centrale il 24.9.1982.

GIORNALE DI TRIESTE

ARGOMENTI E PROBLEMI D'ATTUALITÀ ALLA RIBALTA DELLE SEGNALAZIONI

Le iniziative della Regione a favore degli handicappati

Inserimento lavorativo, autonomia e integrazione sociale secondo la legge 87 del dicembre 1981
Più delle norme in sé, che possono essere valide, carenti o perfettibili, conta la loro attuazione

Con riferimento alle polemiche sorte recentemente in merito all'efficacia della legge regionale 21 dicembre 1981, n. 87, riguardante iniziative per favorire l'inserimento lavorativo, l'autonomia e l'integrazione sociale delle persone handicappate, l'assessore regionale al lavoro e assistenza sociale Renzulli, desidera far rilevare quanto segue:

Va anzitutto tenuto presente che il provvedimento recava finanziamenti per gli esercizi dal 1981 al 1983 per tutta una serie di interventi, già operativi (a favore dei Comuni, per il tramite e con il coordinamento delle Unità locali dei servizi e socio assistenziali), sia di indagine e promozionali (attraverso pubblicazioni e manifestazioni) al fine di acquisire una migliore conoscenza dei problemi dell'handicap.

In particolare per l'anno 1981 venivano stanziati 250 milioni su apposito capitolo di spesa del bilancio regionale per prevenire e rimuovere situazioni di emarginazione e per facilitare inserimenti lavorativi di soggetti handicappati.

Poiché la legge è entrata in vigore alla fine dell'anno 1982, appariva chiaro che sia per le esigenze 1981 sia per quelle dell'esercizio successivo il termine di presentazione dei progetti di iniziative alla Regione sarebbe stato quello previsto dall'art. 10 della legge, e ciò il 31 marzo 1982. Entro tale data, quindi, dovevano essere proposti sia i progetti già avviati nel 1981, sia quelli programmati per il 1982.

A ogni modo in tal senso la Direzione regionale dell'assistenza sociale, del lavoro e dell'emigrazione, con propria circolare n. 754 del 21 gennaio 1982, ha fornito precise indicazioni ai Comuni, Province e Unità sanitarie, chiarendo che i progetti avviati nel 1981 anadavano trasmessi separatamente, ma con le stesse modalità e termini di quelli riferentisi al 1982.

Ciò considerato non potevano sussistere equivoci interpretativi e non si può attribuire ad oscurità o contraddizioni normative il lamentato mancato utilizzo di parte dell'importo disponibile. La legge regionale n. 87, sia pure con il suo dichiarato carattere sperimentale, è frutto di ampie consultazioni e si è giovata, in Consiglio regionale, dell'apporto costruttivo e sensibile di quasi tutti i gruppi politici, riscuotendo, alla sua approvazione, un vastissimo consenso.

Si tratta invece di comprendere che le leggi (valide, perfettibili o carenti che siano) sono soltanto strumenti, un presupposto per poter operare, e che molto dipende dalla loro attuazione.

La Regione, sul piano dell'informazione, dell'azione di stimolo e del coordinamento, ha fatto e farà la sua parte. Spetta poi agli Enti locali, alle Unità socio sanitarie e agli operatori di attivarsi con tempestività ed efficacia. Si è parlato a lungo di decentramento e di valorizzazione delle autonomie locali, di responsabilizzazione degli operatori, di partecipazione delle forze sociali, di coinvolgimento della comunità: è tempo di far seguire alle parole i fatti.

ORE DELLA CITTA'

Tombe in Istria

Sia nella sede di via delle Zudecche 1/C (tel. 793834) dell'Associazione delle comunità istriane, dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19, sabato escluso, sia in quella di via Silvio Pellico 2 dell'Unione degli Istriani, si possono consultare gli elenchi delle tombe site nei cimiteri di San Canziano a Capodistria e di Fasana (Pola) che, per il loro stato di degrado o di abbandono, sono destinate a essere riassegnate qualora i familiari non provvedano entro tempi brevi (per Fasana entro il 1.o ottobre) agli indifferibili lavori di riparazione e manutenzione.

Raduno dei parentini

Il 37.o raduno annuale dei parentini per San Mauro si terrà domani. Una mostra su Parenzo sarà inaugurata questo pomeriggio alle 17.30 nella sede dell'Unione degli Istriani, in via Silvio Pellico 2. Per informazioni la «Famiglia parentina» invita a telefonare al 795293 dalle 10.30 alle 12.30.

Aiuto alla vita

Aspetti un bimbo? Sei in difficoltà? Al Centro di Aiuto alla vita troverai solidarietà, amicizia e aiuto concreto per te e il tuo bambino. Il Centro di via dell'Istria 59, telefono 741440, è aperto lunedì e venerdì dalle 16 alle 18, il mercoledì dalle 10 alle 12.

Campeggio club

La sezione ricreativa del Campeggio club Trieste, ricorda che domani si svolgerà la programmata marcia d'orientamento autunnale. Sono invitati tutti i soci e simpatizzanti. Per informazioni e iscrizioni telefonare al 212744 oppure direttamente al campeggio.

Guacci a Palmanova

Una mostra personale di Antonio Guacci sarà inaugurata domani alle 11 a Palmanova, nel Dongione di Porta Udine, e potrà essere visitata sino al 7 novembre dalle 17 alle 20 dei giorni feriali (festivi 10-12 e 17-20). La rassegna è sotto gli auspici del Comune di Palmanova e del «Gruppo 5 Palma».

Lingua tedesca

Nel Centro per la lingua tedesca di via Valdirivo 30, con orario dalle 16.30 alle 20 (sabato esclusi), sono aperte le iscrizioni ai corsi di lingua tedesca per l'anno 1982-83, che avranno inizio il 4 ottobre. Sono previsti corsi di diversi gradi per adulti, ragazzi delle scuole medie e bambini delle scuole elementari, nonché corsi speciali di conversazione e di tedesco commerciale. L'insegnamento si svolge in piccoli gruppi con assistenza individuale da parte degli insegnanti.

Grafologia

Nella sede di largo Papa Giovanni 6 dell'Istituto italiano di grafologia si accettano, dalle 18 alle 19 del venerdì le iscrizioni ai corsi di grafologia psicologica. Il programma del primo anno è il seguente: grafologia teoretica e pratica; storia della grafologia e della scrittura; e della scrittura; psicologia generale; neurofisiologia del gesto grafico.

Meditazione

Nella sede del Centro Rajneesh «Leela» si terrà da lunedì 27 un corso di meditazione; statica «Shiva Netra». Le sedute si inizieranno alle 19.45 e saranno introdotte da Swami Nityananda. Gli interessati vogliano telefonare al 760992 dalle 19.30 alle 22.

De Zucco asta

Oggi alle ore 17 nelle sale di via del Teatro 4 (ammezzato) in un'unica tornata d'Asta verrà esitata una raccolta di dipinti di Scuola Ungherese. Inoltre dipinti dal XVII al XX secolo, maioliche, porcellane e miniature.

Scuola di musica

La banda musicale di San Giuseppe organizza anche quest'anno la scuola di musica per strumenti a fiato e percussione. Per iscrizioni e informazioni rivolgersi alla Casa di cultura di San Giuseppe della Chiusa oggi 25 settembre dalle ore 18 alle 20.

Lettura veloce

Corsi particolarmente indicati per studenti e insegnanti ma anche per chi vuole leggere il giornale in minor tempo. Benedict School tel. 69337.

Gare di subuteo

Da Orvisi via Ponchielli 3 si stanno svolgendo con grande successo nel salone del I p. le fasi eliminatorie del Campionato italiano di Subuteo. Visitateci! Troverete il più grande assortimento del gioco del calcio per tutti i neo-giocatori.

Scuola Edda Desco

Si riaprono le iscrizioni ai corsi di taglio e cucito. Tel. 744458.

Scacchi a Grado

Nel Campeggio internazionale «Belvedere Pineta» di Grado, domani, con inizio alle 10, si svolgerà un torneo di scacchi individuale semilampo. La partecipazione è libera: alla manifestazione possono aderire tutti i giocatori italiani e stranieri, classificati e inclassificati.

Francesisti

La sezione di Trieste della Società italiana dei francesisti, ha promosso, con la collaborazione del circolo culturale «Il Carso», un corso di dizione e recitazione in lingua francese che sarà tenuto prossimamente da Mario Pardini. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla sede di via Mazzini 12 (tel. 645220) il martedì e il venerdì dalle 18 alle 19.

Linea... montoni

Originali giacconi, tre-quarti, cappotti, in montone rovesciato, per Uomo e Signora. Le più recenti novità nel campo della moda sportiva ed elegante, di taglio slanciato per snellire la figura. Un grandissimo assortimento di modelli e di tinte lo troverete come sempre da «Linea» via Carducci 4. Trieste.

Linea... loden

L'originale «loden» è caldo, soffice, leggero, pratico, impermeabile, di eccezionale durata. È sempre un capo di grande attualità per tutti. Il loden della migliore produzione nazionale ed estera, in una vastissima gamma di modelli e colori nuovissimi, lo troverete da: «Linea» via Carducci 4 Trieste.

Linea... impermeabili

Linea... e la pioggia diventa amica. Questo classico slogan contraddistingue ormai da tempo il negozio «Linea», che presenta le sue nuove collezioni uomo e donna, della migliore produzione nazionale ed estera, con modelli funzionali, brillanti, attualissimi. Da «Linea» via Carducci 4 Trieste.

SEGNALAZIONI

Nautico in alto mare

Siamo studenti del Nautico e scriviamo a proposito della precaria situazione venutasi a creare nella sede del nostro istituto, quasi totalmente smantellata dai lavori in corso.

Le previsioni, per quanto riguarda l'inizio delle lezioni, indicano come date la metà di ottbre per le prime e le quinte, mentre per le altre classi si parla di tempi ancora più lunghi.

È facile comprendere che un simile ritardo può compromettere l'esito dell'anno scolastico per molti di noi, costretti ad accelerare il ritmo di studio proprio delle materie che richiedono parecchio tempo per essere assimilate.

Per queste ragioni sollecitiamo l'intervento fattivo del Comune, del Provveditorato e degli altri enti interessati perché sia anticipata l'ultimazione dei lavori, sia pure necessari che rendono inagibile l'Istituto.

Sicuri dell'interessamento degli organi competenti e della positiva risoluzione di questa annosa vicenda, ringraziamo per la cortese ospitalità. (Seguono 22 firme).

Biciclettine bandite dal giardino pubblico

Ho appreso con vivo rammarico in questi giorni che nel giardino pubblico di via Giulia è stato vietato l'uso della bicicletta ai bambini.

Allora si vuole proprio che questi cerchino altrove i luoghi d'incontro, magari lontano da casa e non più sotto gli occhi vigili dei genitori! E poi ci lamentiamo per la crescente delinquenza minorile e per le altre vie d'evasione che inevitabilmente i ragazzi cercano.

Mi auguro che il provvedimento venga revocato al più presto, magari limitando a pista ciclabile un settore del giardino, ma non si elimini un punto d'incontro di tante famiglie che permette loro di sentirsi più vive e più unite in questi tempi che tendono sempre più ad isolare l'individuo. G. D.

L'Anffas ringrazia di tutto cuore

L'Anffas, Associazione nazionale famiglie di fanciulli subnormali, ringrazia sentitamente il gruppo di amici che hanno offerto ai ragazzi del «Centro riabilitativo e di addestramento al lavoro» di via Cantù, due splendide gite per mare sul motoveliero «Refado» con pesca e pranzo a bordo, rinnovando il grande entusiasmo delle gite degli anni scorsi.

L'Anffas ringrazia altresì il gruppo musicale di Dario Sartori, che ha offerto ai ragazzi, nella sala del Centro, un pomeriggio di schietto e trascinante divertimento. La colombiana Deyfa con il suo simpatico accento straniero, ha cantato da professionista numerose canzoni, spesso coinvolgendo i ragazzi; tra gli applausi più vivi. L'argentino Victor si è esibito in spericolate acrobazie artistiche su pattini a rotelle, il tutto sostenuto da Dario, presentatore e chitarrista, da Enzo alla tromba, da Enrico alla batteria, da Sergio al contrabbasso e da Sandro al pianoforte. Applausi per tutti.

E' seguito un animato rinfresco offerto, anche questo, dal gruppo amici di Dario Sartori, gente ricca di cuore.

L'Anffas ringrazia infine i bravi volontari che durante le recenti vacanze, sia a Lignano, sia a Bibione, si sono prodigati per rendere il soggiorno dei giovani handicappati sanamente lieto e molto socializzante.

Le tariffe degli amministratori

Rispondo, nella mia qualità di presidente dell'Associazione della proprietà edilizia che statutariamente tutela gli interessi dei proprietari immobiliari quindi anche dei condomini, alla segnalazione del 21 settembre «Amministrazione di un condominio».

Con una certa ricorrenza sono state pubblicate richieste di chiarimenti o censure in relazione al tariffario applicato per l'amministrazione condominiale; evidentemente il più delle volte ciò è determinato da una non completa conoscenza delle norme del codice civile che regolano il condominio.

Generalmente l'amministrazione è affidata a chi esercita l'attività in forma professionale con una sua particolare organizzazione strutturale e soprattutto con una preparazione qualificata.

La legge stabilisce che l'amministratore ha diritto a un compenso che viene deliberato dalla assemblea. Non esistono tariffe professionali stabilite con norma legislativa in quanto ancora non è stato istituito l'albo professionale.

La maggioranza degli amministratori sono raggruppati, per quanto riguarda Trieste, nell'Aiaci che aderisce alla Confedilizia. Ancora nel 1978 venne predisposto un tariffario al quale hanno dato la loro adesione le associazioni della Proprietà edilizia e che rispecchia le indicazioni fornite nella segnalazione.

Va però precisato che quella forma di conteggio del compenso non è obbligatoria, stante la libera volontà delle parti interessate di predisporre diversamente.

Nella segnalazione viene presentato un caso particolare che dovrebbe venir approfondito. L'associazione della Proprietà edilizia locale è a disposizione di tutti i condomini per chiarire le perplessità che potessero insorgere, dichiarandosi disposta a prospettare le eventuali situazioni ritenute dubbie, agli organi dirigenziali dell'Associazione amministratori. Armando Fast.

I professionisti e gli altri

Rispondo ai due professionisti che hanno fatto pubblicare due segnalazioni molto interessanti. Uno, un consulente, osservà che è di moda bersagliare medici, dentisti, ecc., ricordando i sacrifici che hanno fatto per diventare professionisti.

Ma allora ricordo che buona parte della popolazione triestina ha fatto tanti sacrifici per vivere decentemente, e molti vanno in pensione (dopo aver lavorato 40 anni anche per dodici ore al giorno) con 400-420 mila lire al mese. E tutti gli altri che devono vivere con 600-650 mila lire al mese, lavorando sodo, e magari con due-tre persone a carico?

E mi rivolgo all'altro professionista (un dentista) chiedendogli: quando può costare oggi una protesi in resina completa e quanto risarcisce la Saub? Una visita da un medico specialista è di 50 mila lire in su, e delle volte senza ricevuta. Per fortuna ci sono dei medici, di media età, molto seri e bravi e moderati nel prezzo della visita: ma bisogna trovarli. L. G.

Fatica al cimitero

Al camposanto mi sono trovata di fronte a una situazione impossibile per collocare i fiori. Il posto è alto, ma la scala non è adeguata all'altezza; per mettere i fiori gentili persone mi hanno aiutata, altrimenti da sola non ce l'avrei mai fatta. La direzione del cimitero può rispondermi? M.D.B.

Serate di studio vane

Mi permetto di sostituirmi alle autorità scolastiche dell'Istituto per geometri, dove l'hanno scorso ho frequentato la seconda serale e di lanciare un appello affinché il tempo passato a scuola non vada perduto.

So per certo che il ministero della Pubblica istruzione non ha provveduto, con la riforma scolastica a incoraggiare la frequenza dei corsi serali statali. Tuttavia, a mio modesto avviso, spetta a chi è preposto alla presidenza di un istituto scolastico, far sì che agli studenti dei corsi diurni e serali sia assicurata una continuità didattica tale da portarli al conseguimento del tanto atteso diploma.

Altri istituti statali nei quali si svolgono corsi serali, si sono adoperati attraverso la stampa e la televisione locale, affinché gli iscritti raggiungessero il numero legale previsto dalle norme governative.

Faccio presente che quest'anno siamo iscritti in quattro alla III serale, ma il Provveditorato per poter chiedere l'apertura del corso al competente ministero deve poter fornire almeno otto nomi di studenti in regola con i documenti d'iscrizione. Nel ringraziare per l'ospitalità invito, chi fosse in grado di aiutarci, a farlo nel più breve tempo possibile (lettera firmata).

L'autobus 23: protesta in rima

Il lettore Claudio Delia ci manda, a nome degli abitanti delle vie Di Vittorio, Gravisi, Costalunga, Pittoni, Forti ecc. questa «protesta gentile, moderata e rimata» da sottoporre all'attenzione dell'Azienda consorziale trasporti:

Gavevimo un tram / che ne portava / in Stazion, / ma l'Act / ne ga tirà el bidon!

Cambià i ghe ga / l'intinerario / co un percorso / 'ssai 'ssai più vario.

Lassà per noi i ne ga / la coriera, / che va solo / fina in Bariera!

Co el biglieto ga aumentà, / per tuti xe stà / de lire zento. / Per noi, el ga aumentà / de quatrozento!

Per 'ndar in Stazion, / su e zo per lavor, / dò bus / ne toca cior!

Cara Act / se te ghe vien cussì / incontro a l'utente, / dacordo, / no 'ndemo per gnente!

Carovita a Muggia

Siamo un gruppo di commercianti di Muggia, appartenenti ai vari settori del commercio e vorremmo spiegazioni in merito all'articolo «I rincari a Muggia a ritmo incalzante», nel quale si dice, tra l'altro, che «Muggia è più cara che Trieste». Sulla base di quali statistiche di mercato si fonda una così estesa denuncia verso i commercianti di Muggia? (Seguono ventotto firme)

Una lettura più attenta dell'articolo avrebbe consentito ai firmatari di questa lettera di rilevare che esso riferiva il contenuto di una nota della Dc di Muggia.

Vincite in lire oltre confine

Riceviamo una lettera firmata a proposito della segnalazione di quel signore che, avendo vinto oltre 3 milioni in una casa da gioco jugoslava, aveva dichiarato alla finanza italiana la sua vincita, con conseguenze poco allegre.

Il problema — si osserva — sta veramente nel fatto che, avendo vinto denaro in un casinò straniero, si può importare in Italia solamente la somma massima esportabile, ossia 200 mila lire. Il resto può essere introdotto in Italia in valuta estera, che dev'essere cambiata in una banca o cambiavalute autorizzato, nel tempo massimo di sette giorni.

Ciò va bene se la vincita avviene, ad esempio, in Francia o in Germania, dove (essendo le somme vinte espresse in franchi o in marchi) non si creano problemi al confine italiano. Ben diversa è la situazione in Jugoslavia, dove un'eventuale vincita viene pagata in lire italiane (che non si possono reimportare) e dove tale importo non è tramutabile in dinari allo scopo di poter importare tale valuta in Italia. Direi che non c'è soluzione logica e legale. Sarei curioso di conoscere il parere di un esperto.

I civici indifesi

Mi associo pienamente alla recente lamentela di un lettore del «Piccolo» per confermare che effettivamente l'ufficio del Difensore civico della nostra città lascia alquanto a desiderare.

Infatti, ben tre volte, a scapito del mio lavoro, mi sono presentato di persona a quell'ufficio nella speranza di avere un colloquio con il responsabile, e in tutti e tre i casi, vuoi per servizi fuori città, vuoi per riunioni con altri colleghi, vuoi per assenze generiche, non ho potuto ottenere quanto mi premeva.

Mi amareggia il fatto che il mio non è un caso isolato e soprattutto che un servizio pubblico venga svolto in maniera così poco confortante. Guido De Silvestro.

Mostre d'arte

Alla Sofianopulo

Con la rassegna «Il mare in arte», aperta dalle 17 alle 19.30, termina oggi la quarta delle manifestazioni indette per festeggiare i dieci anni di vita della sala «Cesare Sofianopulo» di largo Papa Giovanni 6.

Galleria Cartesius

MARIO BALDAN
Inaugurazione ore 18.30

Galleria Rossoni

espone
LICIA CIONI

APPUNTAMENTO SUL CARSO

Nel segno del dieci la marcia d'autunno

Partenza il 10/X della decima edizione

È all'insegna del numero 10 la «Marcia d'autunno» di quest'anno. Infatti, come già annunciato, la partenza avverrà domenica 10 ottobre e si tratta della decima edizione che la XXX Ottobre promuove per far apprezzare ai propri soci e simpattizanti le bellezze del nostro Carso nella stagione delle foglie rosse.

Il «via» sarà dato alle 9.30 nella piazza di Rupingrande e il percorso, di circa 12 chilometri, si snoderà lungo carrarecce e sentieri inusitati, costeggiando la Vetta Grande, quindi Sella Voistri ed il monte Lanaro, per terminare nei pressi del poligono alle spalle del centro abitato che è stato prescelto come traguardo sia di partenza sia d'arrivo.

L'itinerario sarà tutto segnalato e controllato dagli addetti all'organizzazione. Si provvederà ad allestire posti di ristoro e i partecipanti a questa marcia non competitiva (che avranno a disposizione cinque ore per portarla a compimento), oltre a ricevere una medaglia ricordo, saranno rifocillati con un abbondante spuntino e potranno concorrere all'estrazione di premi consistenti in attrezzature e indumenti sportivi. Tutto questo, naturalmente, se il tempo sarà favorevole, ma i promotori confidano che il «10» sia un numero portafortuna. Per le informazioni, gli interessati si possono rivolgere alla sede di via Silvio Pellico 1 dell'Associazione XXX Ottobre, sezione del Club alpino italiano, dalle 16.30 alle 21 di ogni giorno.

Le carte in tavola

Carte in tavola alla stazione marittima per conoscere meglio la nostra storia. In occasione del convegno di cartografia tematica sono state allestite due mostre che si potranno visitare sino al 30 ottobre prossimo, dalle ore 10.00 alle ore 13.00 e dalle ore 16.30 alle ore 19.30 sia dei giorni feriali, sia di quelli festivi. Le due interessanti rassegne a cura, rispettivamente, dei Civici musei di Storia e arte e dell'Associazione italiana di cartografia assieme alla Regione, sono dedicate alle «Carte dell'impero» (la cartografia tra amministrazione e tecnica; l'esempio di Trieste nel Settecento) e alla produzione cartografica in Italia *(Italfoto)*

Vivi applausi alle liriche di Ketty Daneo

Un uditorio attento e qualificato, del quale facevano parte molti giovani e cultori di poesia, ha seguito il recital che la scrittrice concittadina Ketty Daneo è stata invitata a tenere nella galleria San Lorenzo di Mestre, sede del club Unesco.

Ketty Daneo è stata presentata dal presidente del sodalizio, prof. Guido Battistello, il quale ha definito le liriche da lei composte «messaggi di universale valore», ricordando il posto che, con la loro autenticità, esse si sono conquistate «nel vasto mondo poetico contemporaneo».

L'autrice stessa, vivamente applaudita, ha letto, con dizione impeccabile, alcune poesie del libro «Trieste e un Lager», suscitando particolare commozione con la «Lettera clandestina dalla Risiera di San Sabba», che il pubblico ha voluto ascoltare due volte.

A conclusione dell'incontro, la poetessa triestina è stata nominata socia onoraria del Club Unesco di Mestre e ha ricevuto in omaggio una targa d'argento.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

AL PREMIO ITALIA, DOPO UNA LUNGA SERIE DI BALLETTI

Un po' Bergman, un po' Weill e la sorpresa viene dal Belgio

Seria candidatura al primato della «Ballata del soldato Jehan» di Van Rossum

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VENEZIA — L'avvenimento rilevante di ieri al «Premio Italia» è stato l'accordo di collaborazione quinquennale siglato a Palazzo Labia tra la radiotelevisione italiana e la Nbc, accordo suggelato al Teatro Goldoni da una serata offerta dall'organismo radiotelevisivo statunitense.

Intanto la folta rassegna dei programmi televisivi musicali in concorso, che si concluderà domani, ha presentato cinque programmi: due finlandesi, uno canadese, uno danese ed uno jugoslavo.

Come molte altre emittenti, anche la Società Radio-Canada ha scelto per il «Prix» un balletto, il Bartokiano «Mandarino meraviglioso» nella coreografia di Milko Sparemblek.

Ennesimo balletto anche dalla Danimarca con «L'uccello di fuoco» di Stravinskij nella versione di Glen Tetley, messo in scena per la prima volta lo scorso anno al teatro reale di Copenaghen.

Ed è ancora un balletto, ma questa volta con maggiore varietà di componenti televisive, pur ruotanti intorno ad una sola danzatrice, in «Pierrot all'amico» presentato dalla tivù di Zagabria.

«Orizzonte dimenticato» è un velleitario e irritante dramma danzato, concepito dal coreografo Jorma Uotinen per la Finnish Broadcasting Company, mentre un'altra rete televisiva finlandese ha prodotto un interessante documento musicale, «Ebbrezza della musica da camera a Kuhme», una sintesi dello straordinario meeting concertistico che ha luogo ogni estate in un villaggio vicino alla frontiera orientale della Finlandia, in uno spirito di singolare, entusiastica partecipazione.

Ma già nella serata di giovedì, il Belgio aveva posto, a mio avviso, una seria candidatura al premio, nella categoria, con un lavoro che finalmente non è né opera lirica né balletto, ma una vera e propria evocazione lirico-drammatica dal linguaggio spiccatamente televisivo: «La ballata del soldato Jehan», dal romanzo fiammingo di Filip De Pillecyn, immerso nella musica eclettica ma di forte risalto emozionale del quarantatreenne compositore Frederik Van Rossum, realizzato da Jef Cassiers. Si tratta di un apologo sulla libertà: un soldato reduce dalla guerra vuole tornare al lavoro dei campi, ma si scontra con l'ingiustizia del «potere», che gli toglie con violenza la casa e il frutto del suo lavoro, non la fede nell'avvenire della libertà, la cui speranza affida al figlio avuto da Grete, la giovane donna sottratta al fanatismo di una compagnia di flagellanti.

L'apologo è narrato nei toni di una ballata medioevale dalla impressionante forza espressiva nel colore, nel taglio della composizione e delle inquadrature, con una incisività figurativa non immemore del medioevo inquieto di Bergman, percorso da una spirale sonora di profonda intensità, che recupera anche la ballata vocale alla Weill.

Sulle produzioni della Rai, presentate fuori concorso al Teatro Goldoni, ben poco da aggiungere; tocca all'amico Beragnini rilanciare l'argomento quando passeranno ai teleschermi: così «Ehrengard» di Emidio Greco, già vista alla Biennale-Cinema (che mi è parsa soporifera); così i due lavori di Sergio Giordani per il ciclo «Storie e leggende popolari».

È strano che la Rai, presente lo scorso anno alla rassegna con opere di levatura ineccepibile come «George Sand» e «Maria Zef» e tuttora capace di grandi imprese come lo sceneggiato sulla «Certosa di Parma», come il «Verdi», per non dire dell'epopea televisiva, ormai internazionalmente mitizzata, del «Marco Polo», non abbia trovato un rappresentanza più autorevole e prestigiosa da offrire quale degna cornice all'efficienza organizzativa e artistica del «Premio Italia».

Gianni Gori

SAN SEBASTIAN VERSO LE CONCLUSIONI

Senza melodramma nella trappola degli affetti

Tematica fertilissima ma pericolosa in «Demoni nel giardino»

SAN SEBASTIAN — Cos'è l'infanzia? Un tempo perduto, un sogno imperfetto, un viaggio dimenticato? Perché il tempo più fertile della vita viene al principio, perché quel modo di vedere, pensare, e soffrire è indimenticabile e irripetibile?

Su questa tematica, fertilissima e pericolosa, ha giocato con coraggio e con abnegazione il quarantenne Manuel Guitierrez Aragon, da Santander, con il suo quinto lungometraggio «Demonis en el jardin».

«Il giardino» è semplicemente una florida bottega di paese, da sempre proprietà di una rigorosa famiglia i cui due figli maschi si affrontano per una stessa donna, Anna. Se la sposa il maggiore, Oscar, mentre il più giovane, Juan, se ne va a Madrid da fervido falangista qual è. Il suo estremo trasporto in paese è per una ragazza che la famiglia ha in casa da sempre, Angela, una stupenda Anna Molina, a suo agio anche nei panni dei personaggi più inverosimili. Nasce un figlio, Juanito. Il padre non se ne può occupare preso com'è (dicono) dalla sua splendida ascesa politica a Madrid. Juanito cresce vezzeggiatissimo nella trappola del plurimo affetto: la madre, la zia e la nonna. Tra loro dovrà scegliere quando, morto lo zio Oscar e tornato il padre, dovrà districarsi da solo in una complessa matassa di furti, di amori clandestini e di interessi di famiglia.

«Demoni nel giardino» è un film che ripete i garbugli dell'infanzia, con i suoi abbandoni, le effusioni, le rabbie e le animosità. Sfugge appena, Guitierrez Aragon, alle slabbrature del melodramma dopo averlo, diresti, cercato attraverso mitografie omologate: l'Edipo moltiplicato, l'odio amore fraterno, il toro irruente con tutta la veemenza della sua simbologia. Ma il suo restauro della memoria infantile, ottenuto attraverso una fotografia cupa e severa e una stilizzazione raffinata del decennio 1942-1952, convince quanto basta.

Vero e proprio tracollo del buon gusto e dell'inventiva, nell'altro film spagnolo della selezione ufficiale: sciatto nella scrittura, sfilacciato nella vicenda (il figlio dell'imperatore di Tiran in incognito nella Madrid delle avanguardie espressive) è «Laberinto de pasiones» del trentaduenne Pedro Almodovar.

Sicché il film più gradevole e più prossimo alla nostra sensibilità di nipotini di Hegel è quello della tedesca occidentale Dorothea Neukirchen di Dusseldorf, che ha alle sue spalle una solida esperienza televisiva. «Dabbel trabbel», visto nella sezione Nuevos realizadores risulta un temino svolto con mano leggera e sicura, attenta alle notazioni di costume e curiosa delle flessioni psicologiche di un rapporto a due nella Bonn burocratica ed efficiente del giorno d'oggi.

Bruno De Marchi

IL CARTELLONE DEL «PICCOLO» DI MILANO

Monologo di Strehler: «Farò Pirandello»

Di Gorki, Lenz e Bertolazzi le altre novità

MILANO — Il palcoscenico è in cemento a vista, le quinte sono in mattoni forati. Qui e là una gru, una scala al rustico, una betoniera, mucchi di mattoni. Sullo sfondo il cielo grigio di una giornata autunnale, a Milano. Seduto a un tavolaccio al centro della scena, davanti a un centinaio di spettatori curiosi, Giorgio Strehler inizia il suo monologo sul cartellone del «Piccolo Teatro» nella stagione 1982-83. Perché, come sempre, anche quest'anno la cosiddetta conferenza stampa di Strehler è stato un autentico «spettacolo in più», offerto dall'istrionesco regista nella nuova sede del Piccolo, per il momento solo sede del cantiere edilizio che darà vita al nuovo teatro.

Così, al secondo piano, tra tavolacci, ponteggi, sabbia e cemento, nell'ambiente che diventerà la «Sala Bertold Brecht», Strehler ha annunciato che quest'anno farà Pirandello, «Come tu mi vuoi».

Questo annuncio lo ha fatto al termine del «monologo», lasciando la «suspence» fino all'ultimo, dopo aver spaziato per due ore sulle vicende del teatro, dopo aver recitato Vedekind, attaccato i «politici», dopo aver illustrato la nuova idea del «Teatro d'Europa» che è stato chiamato a dirigere, a Parigi, dopo aver infine parlato del bilancio economico del teatro e delle novità della stagione, che saranno altre tre: «Gli ultimi», di Gorki, «Il precettore», di Lenz, «Lorenzo e il suo avvocato», di Bertolazzi.

Le sorprese erano più del previsto. Innanzittutto la sede, per la prima volta in trentacinque anni non più la gloriosa saletta rossa di via Rovello, ma la prevista nuova sede (il direttore-registra ama chiamarla in realtà la «prima sede») del Piccolo Teatro; poi, per i gazzettieri mondani, l'abbigliamento: scomparso il maglioncino girocollo, esibita un'immacolata camicia bianca con cravatta a tono su un monopetto elegante blu-notte; poi, l'emozione della saletta intitolata a B B. (non Brigitte Bardot, bensì il vecchi amore Bertolt Brecht); poi il sindaco Tognoli e il capogruppo comunista Quercioli una volta tanto presenti e presenti fino al termine di uno «show» prolungato e applaudito, a significare — è ovvio — con la loro testimonianza l'augurio e il fattivo impegno di Milano tutta per il «nuovo» Piccolo Teatro; poi, ancora, quattrocento persone, cento sole delle quali comoddamente sedute, a una conferenza-stampa.

E adesso veniamo alle sorprese davvero, anche se voci in proposito già circolavano, e delle quali il nostro giornale aveva preso puntualmente atto. La «sorpresa» non viene tanto dal progettato «Tre sorelle» di Cechov, pronosticamente da noi mancato, quanto dal rinvio del «Risveglio di primavera» di Wedekind, spettacolo al quale il regista teneva — e tiene — moltissimo, al quale è stato costretto a rinunciare per non aver potuto rinvenire una ragazzina quattordicenne per il ruolo della protagonista, che tale la voleva e la vuole.

Due gli spettacoli annunciati da Strehler per i prossimi due anni del Piccolo Teatro: la «Minna von Barnhelm» di G. W. Lessing (sarà lo stesso allestimento, arrischiamo, che inaugurerà il «Théâtre d'Europe a Parigi» e, prima, il pirandelliano «Come tu mi vuoi», protagonista sua moglie, Andrea Jonasson, alla sua seconda prova (dopo «L'anima buona di Sezuan» di Brecht) in lingua italiana.

Ma Strehler è atteso anche a Parigi: segnatamente con la direzione dell'Odéon e con la più prossima inaugurazione dell'Opéra («Mosé» di Rossini). Saprà e potrà coordinare i due onerosi impegni? Ma gli spettacoli, ospitati, la gestione dei tre teatri del Piccolo, il cartellone onnivoro e malamente scelto e peggiormente coordinato, prevedono forse una politica maggiormente organica, nel futuro, in vista di quell'articolo di quella legge ancor futuribile che lo prevede «teatro d'interesse nazionale»? Non me la sentirei di rispondere affermativamente. E domani?

Giorgio Polacco

PROGRAMMA BIENNALE MUSICA

Una gondola bianca per Stravinskij

VENEZIA — Quali rapporti possono esistere tra il compositore di musica e lo scienziato, tra l'esperienza creativa e la tecnologia? È possibile, e fino a che punto, abbattere le barriere che ancora dividono il mondo della scienza da quello dell'arte? E ancora, esiste il pericolo che l'ideologia del calcolatore sopraffaccia e si sostituisca gradatamente al pensiero musicale?

Sono domande che pone in modo ormai ineludibile l'esistenza stessa della «computer music», la «musica elettronica» o «musica computerizzata», nella quale il compositore si avvale, per la sua creazione, dei più sofisticati strumenti dell'informatica.

Di dare una risposta a tali quesiti si propone la Biennale di Venezia, che ha dedicato alla «computer music» gran parte delle manifestazioni del suo settore musica per il 1982.

Il calendario, presentato ieri dal direttore Mario Messinis, copre un periodo compreso tra il 27 settembre e l'8 ottobre e propone, sotto il titolo «Numero e suono», una serie di iniziative (congressi, audizioni, concerti) che tendono a chiarire, appunto, le relazioni tuttora poco conosciute tra il calcolo matematico e l'invenzione musicale.

Più di cento scienziati in gran parte statunitensi porteranno il loro contributo alla «Conferenza internazionale di computer music», che si svolgerà nel Palazzo del Cinema al Lido di Venezia.

In parziale «dissonanza» con il tema principale delle manifestazioni, si svolgerà, come «corollario del tutto estraneo al mondo della tecnologia» (sono parole di Messinis), il ciclo «Presenza di Strawinskij», è un omaggio che la Biennale dedica al grande compositore russo in occasione del centenario della nascita: un corteo acque, guidato da una gondola bianca, raggiungerà l'Isola di San Michele, dove riposa l'autore della «Sagra della Primavera». Qui sarà rappresentata la «Liturgia» di Mauricio Kagel «Principe Igor, Strawinskij» per voce e strumenti, su testo di Aleksandre Borodin.

DA DOMANI A TORINO UN FESTIVAL DEI GIOVANI

Sprizzano voglia di far cinema

È a partire dagli anni Sessanta che si comincia a parlare di «cinema giovane» con il rumoroso affermarsi delle varie «nouvelles vagues» europee, che si contrapponevano tutte, anche se in modi e con umori differenti, a quello che Godard chiamava «Cinéma de papa».

Subito dopo l'ondata sembrò travolgere anche l'efficiente e collaudatissima macchina hollywoodiana che fino ad allora i giovani aveva preferito utilizzarli davanti alla macchina da presa, creando con grande abilità decine di divi addirittura bambini e ciclici filoni nonché film d'autore sui «problemi dei giovani».

Alla fine degli anni '60 l'etichetta «Nuova Hollywood» (che significava anche, almeno agli inizi, anti-Hollywood) raccoglieva i clamorosi esordi di Dennis Hopper, Francis F. Coppola, Martin Scorsese, Steven Spielberg...

Il seguito, piuttosto che nuove «scuole», o tendenze complessive, ha portato ancora numerosi esordi di registi giovani, all'interno o al di fuori dei tradizionali apparati produttivi, attorno ai quali si è spesso creato un «caso», vedi, in Italia, gli esempi di Moretti, Verdone, Giordana, ecc., a volte giustificato, molto più di frequente subito ridimensionato.

Ora al tema Cinema-Giovani viene dedicato un Festival internazionale che si terrà a Torino dal 25 settembre al 3 ottobre, organizzato dalla Regione Piemonte e dalla città di Torino, diretto da un critico, Gianni Rondolino, e da un regista, Ansano Giannarelli.

Non competitivo, questo Festival promette di essere una grande vetrina, la prima del genere in Italia, non solo di quanto viene realizzato in campo internazionale da giovani che riescono a fare cinema ma anche della più complessiva produzione «per giovani» o «sui giovani».

Infatti, il cinema attualmente è diventato nel suo complesso un fenomeno giovane, quanto a pubblico e quanto a tematiche; con il diffondersi, poi, delle nuove tecnologie audiovisive, che hanno costi minori, è stata favorita una vera e propria esplosione di nuovi registi, legati, molto spesso, alle nuove scuole di cinema o alle università.

Si tratta, comunque, di tendenze diverse, di pratiche cinematografiche «alte» e «basse», film di grossa produzione, d'autore, spettacolari o sperimentali, commerciali e «off», che a Torino verranno messe a confronto nelle tre sezioni del Festival: Tematiche giovanili, Opere Prime, Retrospettiva degli esordi italiani.

Nella prima verranno presentate opere provenienti da otto paesi, dall'Australia (con l'ultimo lavoro di Gillian Armstrong, la regista de «La mia brillante carriera») agli Stati Uniti («Forty Deuce» di Paul Morrissey); non mancano, insieme alle cinematografie europee (Germania Federale, Italia, Svizzera) quelle del Terzo Mondo, rappresentato dal Mali.

Le Opere Prime saranno otto, tra queste vi è anche la prima prova dietro la macchina da presa di Diane Keaton con «What Does Dorry Want». La Retrospettiva darà l'occasione di rivedere gli inizi datati anni '60 dei più celebri nomi del cinema italiano attuale, da Olmi a Bertolucci, da Leone a Scola, da Cavani a Bellocchio ed altri, molti dei quali saranno presenti a Torino.

Infine, a completare la panoramica, vi sarà una parsonale di Amos Poe, giovane regista indipendente americano che ha già suscitato interesse con i suoi film presentati in altre rassegne italiane (Genova e Salsomaggiore), nonché una sezione informativa, aperta alla partecipazione di materiali su pellicola e video.

Stella Rasman

Onoreficenza sovietica a Zavattini

MOSCA — Importante onoreficenza sovietica per Cesare Zavattini: in occasione dei suoi ottant'anni i presidium del Soviet supremo dell'Urss lo ha insignito dell'Ordine dell'Amicizia tra i Popoli «per il suo grande contributo allo sviluppo e rafforzamento dei contatti d'amicizia tra il popolo italiano e quello sovietico».

L'agenzia «Tass» dà notizia del conferimento dell'onereficenza identificando Zavattini come «membro del comitato di presidenza dell'organizzazione Italia-Urss».

Gli appuntamenti

Stasera il concerto Poné - de Bernart

Oggi al Teatro Verdi, con inizio alle ore 20.30, si terrà l'annunciato concerto con la presentazione della partitura premiata l'anno scorso al XX Concorso internazionale di composizione sinfonica «Premio città di Trieste».

Si tratta di «La Serenissima, sette ritratti veneziani per orchestra» di Gundaris Poné che dirigerà l'orchestra del Verdi nel suo lavoro.

Gundaris Poné ha compiutm gli studi musicali in Europa e negli Stati Uniti, laureandosi presso l'Università del Minnesota. Dal suo debutto a New York, avvenuto nel 1968, ha figurato come compositore o come direttore d'orchestra in alcune fra le maggiori città degli Stati Uniti, del Canada, Inghilterra, Svezia, Belgio, Germania e Unione Sovietica.

Attualmente Gundaris Poné insegna teoria e composizione all'Università statale di New York ed è direttore artistico di un complesso che porta il suo nome e che si dedica alla musica contemporanea americana.

A dirigere l'orchestra nelle seconda parte del concerto e nell'esecuzione della Sinfonia n. 4 in fa minore op. 36 di Piotr Ilic Ciaikovski sarà Massimo de Bernart, che a Trieste ha diretto durante la Stagione sinfonica di primavera dello scorso anno e l'opera «Il matrimonio segreto».

Massimo de Bernart, nato a Roma nel 1950 ma ormai fiorentino di adozione, ha studiato pianoforte con Maria Tipo e direzione d'orchestru con Franco Ferrara (di cui è stato per alcuni anni assistente), con Hans Swarowsky all'Accademia di Vienna e con Piero Bellugi.

Nel 1978 ha vinto il primo Concorso internazionale d'orchestra «Vittorio Gui» indetto dal Comunale di Firenze. Da allora ha diretto le maggiori orchestre italiane. Nel '76 ha inaugurato la Stagione sinfonica del Regio di Torino e quella lirica della Fenice di Venezia, nel '77 ha debuttato a Roma con l'Orchestra dell'Accademia di S. Cecilia ed a Parigi con la Filarmonica della Radio francese.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

13.00 *Maratona d'estate. Congedo: il Bolscioi si diverte. Vecchio tango.*
13.30 *Telegiornale.*
13.45 *Maratona d'estate.*
14.15 *Prossimamente, programmi per sette sere.*
17.00 *Astroboy. Il robot di Urane.*
17.20 *La vita sulla Terra. Variazioni sul tema.*
18.10 *Estrazioni del Lotto.*
18.15 *Le ragioni della speranza.*
18.25 *Speciale Parlamento.*
18.50 *Fresco fresco, quotidiana in diretta di musica, spettacolo e attualità.*
19.10 *Angelica e il gran sultano.*
19.45 *Almanacco del giorno dopo. Che tempo fa.*
20.00 *Telegiornale.*
20.40 *Eurovisione. XVIII Mostra internazionale di musica leggera.*
23.00 *Telegiornale. Che tempo fa. Automobolismo: Gran Premio di Formula 1.*

TV RETE 2

13.00 *Tg 2 - Ore tredici.*
13.15 *Attenti a Luni. Attenti allo squalo.*
13.45 *Pomeriggio sportivo. Tokio, atletica leggera: meeting internazionale. Perugia, atletica leggera: giro podistico dell'Umbria Corciano-Perugia. Catania, ginnastica: trofeo Trinacria d'oro di ginnastica artistica femminile.*
17.00 *Prossimamente, programmi per sette sere.*
17.15 *Tv 2 ragazzi. Bia, la sfida della magia: L'uomo della pioggia. Pippi Calzelunghe. Simpatiche canaglie.*
18.20 *Tg 2 - Sportsera.*
18.45 *Estrazioni del lotto.*
18.50 *Figure, figure, figure. Revival televisivo senza capo né coda.*
19.45 *Tg 2 - Telegiornale.*
20.40 *I Borgia. Quarta puntata.*
21.40 *Fantomas minaccia il mondo. Regia di André Hunebelle, con Louis De Funès.*
23.20 *Tg 2 - Stanotte.*

TV RETE 3 (regionale)

18.45 *Prossimamente.*
19.00 *Tg 3.*
19.20 *Il pollice, programmi visti e da vedere sulla Terza Rete Tv.*
19.50 *Tuttinscena: cineteca. I maestri dello spettacolo.*
20.25 *Speciale Orecchiocchio.*
20.40 *L'ispettore Hackett. Nella città corrotta.*
21.30 *Tg 3.*
21.55 *La parola e l'immagine.*
22.30 *Cantù: Pallacanestro. Ford Cantù-Cagiva.*
23.10 *Campionato mondiale di calcio '82. Italia-Polonia.*

Radiouno

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 23. Onda verde: Viene trasmessa alle ore 6.02, 6.58, 7.58, 8.58, 9.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 17.58, 18, 18.58, 19.58, 20.58, 21.58, 22.58. 6: Segnale orario; 6.05, 7.15, 8.40: La combinazione musicale; 8.30: Edicola del Gr 1; 9 - 10.03: Week-end; 10.15: O. Vanoni presenta: Incontri musicali del mio tipo; 11.44 - 12.03: Cinecittà; 12.23: È noto all'universo e... in altri siti; 13: Estrazioni del lotto; 13.20: Rock Village; 14.03: Zerolandia fermo posta; 15.03: Oreste Lionello e Marina Morgan presentano l'estate di «permette cavallo?»; 16.25: Gli anni d'oro della musica americana; 17.03: Ci siamo anche noi; 18: Obiettivo Europa; 18.30: Autoradio; 19.10: Ascolta si fa sera; 19.15: Cara musica; 19.30: Radiouno jazz 82; 20: Viva il vino; 20.30: Stasera a... di R. Caggiano; 21: «S» come salute; 21.30: Giallo sera; 22: La mongolfiera blu - settimo, non suonare; 22.28: Teatrino: «Le chiavi del progresso»; 23.03: In diretta da Radiouno: la telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6 - 6.06 - 7.05 - 8: Viaggi a memoria; 7: Bollettino del mare; 8.45: Radiodue presenta: Sintesi dei programmi; 9: «Missione confidenziale» (6). Al termine: Contrasti musicali; 9.32 - 10.13: Radio, amore mio; 10: Speciale Gr 2 motori; 11: Long playing hit; 12.10 - 14: Trasmissioni regionali; 12.45: Subito quiz; 13.41: Sound-track; 15: Una vita per la musica: Piotr Ilijc Ciaikovskij (10); 15.42: Hit parade; 16.32: Estrazioni del lotto; 16.37: Speciale Gr 2 agricoltura; 17.02: Selezione dei protagonisti del jazz; 17.32: Mistomusica; 19.50 - 22.40: Splash; 21: Sere d'estate - Stagione di prosa e musica di Radiodue: Festival di Salisburgo 82, dirige N. Marriner; 22.30: Bollettino del mare; 23.29: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 20.45. 6: Preludio; 6.55 - 8.30 - 10.15: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Cultura, cultura: temi e problemi a cura di E. Di Rienzo; 11.55: Antologia operistica; 13: Pomeriggio musicale; 15.18: Controsport; 17 - 19: Spaziotre; 20: Le musiche di pranzo alle otto; 21: Rassegna delle riviste; 21.10: La musica russa e sovietica attraverso i suoi interpreti, dal teatro «G. Modena» di Sampierdarena; 22.25: Un racconto di Hoffsid «Il fantasma del signor Greeber»; 22.35: Equale Brass ensemble; 23.05: Il jazz; 24: Chiusura.

Radio regionale

7.30: Giornale radio del Friuli - Venezia Giulia; 11.30: Oh Teresuta; 12: Quindici minuti con...; 12.15: I programmi regionali dell'accesso; 12.35: Giornale radio del Friuli - Venezia Giulia; 14.45: Giornale radio del Friuli - Venezia Giulia; 18.15: Incontri dello spirito - Trasmissione a cura della Diocesi di Trieste; 18.35: Giornale radio del Friuli - Venzia Giulia.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Cuore d'Europa: breve viaggio nel mondo di Beethoven (replica); 16.15: Quindici minuti con...

Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Mosaico radiofonico: Almanacco; 8.30: Pot-pourri di canti e melodie; 9.30: Romanzo sceneggiato: Ivan Tavčar: «Foglie d'autunno», III puntata; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio concertistico e lirico: concerto del Complesso da camera del Teatro Verdi nella chiesa gotica di S. Giovanni in Tuba; 11.35: Contenitore meridiano: Pagine letterarie; 12: L'ora della magia - Programma musicale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: In diretta dallo studio: Musica a richiesta; 14: Gr; 14.10: L'angolino dei ragazzi: Karel May: «Winnetou» - III puntata; 14.55: Discoteca; 15.30: Andiamo al cinema; 16: Album classico; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Orizzonte aperto: settimana radio; 17.40: Melodie romantiche; 18: Gennaro Pistilli: «Missione compiuta»; 18.30: Motivi a noi cari; 18.45: La Chiesa e il nostro tempo; 19: Segnale orario - Gr — i programmi di domani.

Radio Capodistria

7 - 9.30: Apertura - Buongiorno in musica; 7.15: Calendarietto; 7.30: Giornale radio; 8.15: L'oroscopo; 8.30: Giornale radio; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: È con noi...; 10.15: L'orchestra Pete Pearl; 10.30: Notiziario; 10.32: Intermezzo, l'oroscopo; 10.45: Mosaico; 11: Disco più, disco meno; 11.30: Notiziario; 11.32: Kim; 12: In prima pagina; 12.05 - 14.30: Musica per voi; 12.30: Notiziario; 12.50: Brindiamo con...; 13.30: Giornale radio; 14.30: Notiziario; 14.33: Siamo tutti nel pallone; 15.15: L'orchestra Kookie Freeman; 15.30: Notiziario; 15.33: Notiziario in lingua tedesca; 15.36: Discorama; 16.30: Giornale radio; 16.45: Cori italiani; 17.15: Casadei; 17.30: Notiziario; 17.32 - 19.30: Onda blu; 17.55 - 18: Lettera da...; 19.30: Giornale radio; 19.45: Arrisentirci domani; 20: Chiusura.

Canale 5

8.30: Cartoni animati; 10.30: Film; 12.00: Il grande sport di Canale 5; 15.00: Telefilm della serie Dallas: «Terremoto in casa Ewing»; 16.00: Film: «Safari» con Janet Leigh e Victor Mature, regia di Terence Young; 17.30: Sceneggiato Winnetou il mescalero: «Fiore di prateria»; 18.30: Special di Rod Stewart; 19.30: Telefilm della serie Operazione Ladro: «Il segreto della cassaforte»; 20.30: Telefilm della serie Dallas: «Erwing contro Erwing»; 21.30: Film: «Decisione al tramonto» con Randolph Scott e Karen Steel, regia di Budd Boetticher; 23.00: Video 5; 23.05: Il grande sport di Canale 5; 00.05: Film per la Tv: «Delitto a Hulberry Street», con Audy Griffon, e Bradford Dallman, regia di Hovey Hank — Telefilm della serie Hawai squadra cinque zero: «Omicidio all'Arakipi».

RTR

12.45: Notiziario agricolo; 13.00: Disegni animati: «La banda dei Ranocchi»; 13.25: Disegni animati: «The Flynstons»; 13.50: Tuttomotori; 14.40: Telefilm: «The Invaders»; 18.00: Disegni animati: «La banda dei Ranocchi»; 19.00: Telefilm: «Lassie»; 19.30: Informazione RTR; 20.00: Telefilm: «I cavalieri del cielo»; 20.30: Anteprima sport; 21.00: Telefilm: «The Invaders»; 22.00: Gran Bazar; 00.30: Informazione RTR.

Triveneta

9.30: Nata libera; 10.20: Doc; 10.45: Lulù; 11.10: Film: Moresque obiettivo allucinante; 12.40: Almanacco - Oroscopo; 12.50: Zambot; 14.15: Formula Uno; 13.30: Non è sempre caviale; 14.20: Doc; 14.45: Lulù; 15.10: Zambot; 15.35: Mondiali foto sub; 16.00: Film: Il colosso di Bagdad; 17.30: Doc; 17.55: Lulù; 18.45: Mondiali foto sub; 19.10: Nata libera; 20.00: Zambot; 20.30: Film; 22.00: Film: Lo strangolatore dalle 9 dita; 23.30: Almanacco-oroscopo; 23.40: Film.

RDF

13.55: I programmi; 14.00: La nota politica di Rdf; 14.05: «I due pezzi da novanta», film; 15.30: Telefilm; 16.20: Andiamo a casa; 16.30: Tg flash; 16.35: «Il linguaggio degli animali», documentario; 17.00: «I prigionieri di Algoa Bay», telefilm; 17.25: «Lo sceriffo», telefilm; 17.50: «Stan e Olio e la zingarella», telefilm; 18.25: La balena Giuseppina, cartoni animati; 18.50: «Il giro del mondo della Gauloise II» della serie Teleroma sport; 19.15: «Brothers and sisters», telefilm; 19.50: Comici vari nel cortile; 20.15: Rdf giornale. Domani sport; 20.35: L'opinione di Nico Grilloni; 20.45: «Il domestico»; 22.40: Rdf flash; 22.50: «Skag», telefilm; 23.45: «La prima volta sull'erba» film; 1.10: I programmi; 1.15: Notturno.

Tv Capodistria

17.00: Sport: Calcio; Campionato jugoslavo; 18.45: La mosca progioniera; cartoni animati; 19.15: L'uomo di Mooball; telefilm della serie L'ispettore Bluey; 20.00: Cartoni animati; 20.15: Tg. Punto d'incontro; 20.30: 6.000 km di paura; film con Marcel Bozzuffi, Olga Bisera, Joe Dallessandrb, Eleonora Giorgi regia di Albert Thomas; 22.00: Tg. Tuttoggi; 22.10: Zeit im Bild Il tempo in immagini.

Telepiccolo

14.30: Peyton Place: telefilm; 15.30: La bambola di cera. Film; 17: Bolek e Lolek: cartoni animati; 17.30: Il mondo degli animali: special; 18: Kum Kum: cartoni animati; 18.30: Stars on ice: special; 19: Magia; 19.30: La vita intorno a noi: special; 20: Jazz incontro; 20.30: Diluvio - Sceneggiato; 21.30: Lei non beve, lei non fuma, ma... - Film; 23: Il sangue delle vergini. Film.

Montecarlo

14.30: Sceneggiato: Paganini, 2.a puntata; 15.40: Telefilm: Cameo Theatre; Viaggio nell'oblio; 16.30: Cartoni animati. Il fantastico mondo di Paul; Il diavolo delle porte; 17.00: Telefilm. Flipper; Il giorno del pescecane; 17.30: Cartone animato. Le avventure di Marco Polo; Il grande viaggio finisce; 17.55: Colpo di bacchetta; 2.a puntata; 18.30: Notizie flash; 18.35: Telefilm: Kiss Kiss; Una famiglia felice; 19.05: Shopping; 19.20: Telemenu; 19.30: Teleromanzo: Bolle di sapone; 12.a puntata; 20.00: Telefilm: George e Mildred; Al lume di candela; 20.30:: Film: Il tesoro di Rommel. Avventuroso. Con Dawn Adams, Paul Christian. Regia: Romolo Marcellini. — Il maresciallo Rommel dopo la sconfitta subita dalle sue truppe aveva fatto affondare nel mare alcune casse contenenti lingotti d'oro e importanti documenti. Dopo molti anni un ufficiale di Rommel viene inviato in Africa dal governo tedesco perché recuperi sia il tesoro sia i preziosi documenti; 22.10: A bocca aperta. Settimanale satirico d'opinione e d'attualità; 23.10: Comico (Ridiamoci sopra) Il telefono; 23.35: Notiziario.

Telequattro

Sandra Dee alle 20.30 su Telequattro

10.00: Cartone: La famiglia Mezil; 10.30: Telefilm: General Hospital; 11.15: Telefilm: Polvere di stelle; 12.00: Grand Prix; 12.45: Cartone: Arrivano i superboys; 13.00: Pomeriggio insieme; 14.00: Telefilm: La casa nella prateria; 14.50: Montecarlo show; 15.40: Sceneggiato: Una piccola città; 16.30: Cartone Sam, ragazzo del West; 17.00: Bim Bum Bam. Pomeriggio in allegria con: Sandro, Marina e Paolo; 18.30: Benvenuta sera; 19.00: Fatti e commenti; 20.30: Film: «I cavalloni» di Paul Wendkos, con Sandra Dee, Cliff Robertson. Una ragazzina si unisce a un gruppo di giovanotti che passano le giornate facendo il surf. Diventerà la mascotte della compagnia e ne farà innamorare più di uno; 22.15: Telefilm: Buck Rogers; 23.15: Film: «L'uomo sull'altalena» di Frank Perry, con Cliff Robertson, Joel Grey. Un poliziotto stenta a venire a capo di un caso di omicidio sessuale. Allora si fa aiutare da un giovanotto di professione «chiaroveggente».

Teleantenna

17.00: Cartoni animati; 18.00: Medicina in casa; 19.00: Telefilm: «La ragazza con zaino e flauto», serie Marcus Welby; 19.50: Documentario: «Cavalli liberi», serie Le meraviglie della natura; 20.15: Tele Antenna Notizie; 20.30: Telefilm: Coraggio amico mio, serie Marcus Welby; 21.30: Film: «Accidenti che caos» con Desi Arnaz; 23.00: Tele Antenna Notizie (r).

Tele Barbara

9.50: Dancin'days; 10.20: Film: «Francis contro la camorra»; 12.00: La squadriglia delle pecore nere, telefilm; 12.57: Ultime notizie; 13.00: L'uomo ragno, cartoni animati; 13.30: Funny face, telefilm; 14.00: Dancin' days; 14.50: Film, «Il virginiano»; 16.30: Police surgeon, telefilm; 17.00: Columbus fantasy; 17,30: Cartoni animati; 18.30: La squadriglia delle pecore nere, telefilm; 19.30: Dynasty, telefilm; 20.30: La famiglia Bradford, telefilm; 21.30: Film; «Valanga»; 23.00: Maurizio Costanzo show; 23.30: Ultime notizie. Film e telefilm non stop.

LA MOSTRA A RIVA DEL GARDA

Leggera leggera e a gonfie vele

Fra i premiati Riccardo Fogli e i Genesis

Giunta alla sua diciottesima edizione, la Mostra internazionale di musica leggera lascia quest'anno la tradizionale sede veneziana (che la ospitava dal 1965) e trasloca a Riva del Garda. La serata finale della manifestazione organizzata da Gianni Ravera si svolge oggi, e viene trasmessa in Eurovisione dalla Rete 1 con inizio alle ore 20.40.

Da anni, questo appuntamento chiude la stagione delle manifestazioni musicali estive e allo stesso tempo apre quelle autunnali e invernali. E, visto il cambiamento di sede, quest'anno si è pensato bene di trasformare i premi: non più «Gondole» d'oro e d'argento, bensì «Vele».

Le due «Vele d'oro», per il maggior numero di dischi venduti fra il 1.o luglio dell'anno scorso e il 30 giugno di quest'anno (secondo i bollettini della Siae), saranno consegnate quindi questa sera a Riccardo Fogli, per la canzone «Malinconia» (650 mila copie), e ai Genesis, per l'album «Abacab» (oltre mezzo milione di copie).

La «Vela d'argento», riservata tradizionalmente a un nome nuovo, verrà assegnata da un'apposita giuria ad uno dei seguenti quattro artisti: Massimo Bubola, Delia, Bernardo Lanzetti e Piero Marras.

Lo spettacolo sarà presentato da Gianni Morandi e da Ambra Orfei, e vedrà la partecipazione di Alice, gli Asia, Loredana Bertè, Kate Bush, Alberto Camerini, Kim Carnes, Robert Plant, Riccardo Cocciânte (che riceverà un premio dal Radiocorriere Tv), Teresa De Sio, Loretta Goggi, Mia Martini, Anna Oxa, i Passengers, la Rettore, Stefano Sani, Alan Sorrenti e Claudio Villa (sembra che il «reuccio» canterà una canzone scritta per lui da Renato Zero...).

Un premio speciale verrà consegnato a Pino Daniele, riconosciuto anche dal patron Ravera come «uno dei più grossi personaggi della musica italiana», mentre una delle partecipazioni più attese è sicuramente quella dei Dire Straits, il gruppo inglese che ritorna così in Italia dopo il grande successo ottenuto nel 1981.

Un'ultima curiosità riguarda le due sigle: quella d'apertura è di Julio Iglesias (che appare in un filmato), e quella di chiusura è affidata all'orchestra di Del Newman. Gli ospiti d'onore della manifestazione sono Pippo Franco e, anche quest'anno, Monica Vitti.

Ca. M.

Oggi sul piccolo schermo

«Fantomas minaccia il mondo» (Rete 2, ore 21.40). Secondo film della trilogia del regista André Hunebelle (1966) con Jean Marais, Luois De Funes e Mylene Demongeot.

* * *

«L'ispettore Hackett» (Rete 3, ore 20.40). Nono episodio della serie dal titolo «Nella città corrotta», con Patrick Mower e Ania Marson. Il presunto furto in casa di un noto esponente politico induce Hackett ad indagare su una vasta speculazione edilizia attuata da insospettabili personalità della città. L'ispettore ancora una volta dovrà dare la caccia anche all'interno della polizia.

* * *

«Campionato mondiale di calcio '82». (Rete 3, ore 23.10). Replica dell'incontro Italia-Polonia, telecronista Nando Martellini.

«La vela d'oro» (Rete 1, ore 20.40). Spettacolo musicale trasmesso da Riva del Garda. Presentazione di Gianni Morandi e Ambra Orfei, con Monica Vitti e Pippo Franco. La trasmissione va in onda in occasione della 18.ma edizione della mostra internazionale di musica leggera organizzata da Gianni Ravera. Regia di Antonio Moretti.

* * *

«I Borgia» (Rete 2, ore 20.40). Quarta puntata dello sceneggiato storico con Adolfo Celi. Regia di Brian Farnham. Il Papa e Cesare Borgia fanno uccidere i testimoni della maternità di Lucrezia, la quale, annullato il matrimonio con Giovanni Sforza, sposa Alfonso d'Aragona.

* * *

«La parola e l'immagine» (Rete 3, ore 21.55). A cura di Franco Alunni.

REBUS (Frase: 3, 3, 5, 4)

ECUADOR
BRASILE
N
LIMA
OC. PACIFICO
L
T

Soluzione del rebus pubblicato ieri

Po TE; rospi TA; rami CI = poter ospitar amici.

Andy Capp

POSSO ACCOMPAGNARTI A CASA, TESORO?
PASSA PAROLA!

Mafalda

LA MINESTRA STA ALL'INFANZIA COME IL COMUNISMO ALLA DEMOCRAZIA!

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Autunno 1982. Oggi alle ore 20.30 concerto sinfonico. Direttori Gundaris Poné e Massimo de Bernart. Biglietti presso la biglietteria del Teatro. (tel. 631948).

TEATRO STABILE SLOVENO - Trieste, Kulturni dom, via Petronio 4. Oggi ore 20 Federico Garcia Lorca «Nozze di sangue».

ARISTON. Ore 16.30, 18.20, 20.10, 22: Dal Festival di Cannes il capolavoro di Peter Weir: «Gli anni spezzati» (Gallipoli), con Mel Gibson e Mark Lee. Gli anni migliori spezzati da una guerra assurda, in un film spettacolare ed avvincente. 1.a visione. Colore. Per tutti.

EDEN. Ore 17.30, 18.20, 20.10, 22.15: «Poltergeist» demoniache presenze con: Jobeth Williams e Graigt Nelson. V.m. 14 anni.

FENICE. 17, 18.45, 20.30, 22.15: Il film premiato al Festival di Avoriaz 1982 quando i nuovi barbari domineranno la terra: «Interceptor, il guerriero della strada» con Brian Hannant. V.m. 18 anni.

GRATTACIELO. 17, ult. 22.15: Il più grande divertimento, il film più «fico», anzi «strafico» dell'anno! «Porky's questi pazzi pazzi pazzi porcelloni!». Viet. m. 18 anni.

FILODRAMMATICO (luce rossa - serie oro). 15, ult. 22: «Il marito erotico». Una ventata di eccitante pornografia. V.m. 18 anni.

MIGNON. 16, 19 ult. 22: «La Bibbia». Cinque anni di lavorazione per darvi il colosso del secolo, diretto da John Houston. Uno spettacolo indimenticabile.

NAZIONALE. 16.30 ult. 22.15: «Questa è l'America. Parte II». Un film vero, incredibile, scottante. V.m. 14 anni.

RITZ. 17, 18.40. 20.20, 22.15: «Rocky III». L'ultimo successo di Sylvester Stallone. Sospese le tessere.

AURORA. 16.30, 19.15, 22 (precise): L'attesissimo spettacolare technicolor «Conan il barbaro» con A. Schwarzenegger. Eccezionale successo.

CAPITOL. 17.30: A eccezionale richiesta proseguono ancora per alcuni giorni le repliche di «Paradise».

CRISTALLO. 17: Castellano & Pipolo presentano un divertente e insuperabile A. Celentano nella doppia parte di «Zio Adolfo in arte Führer» con Amanda Lear.

MODERNO (Adiacente Nuovo Hotel San Giusto). 15.30, 17.10, 18.50, 20.30, ult. 22: Eccezionale 1.a visione «Teste di quoio» comicissimo con Daniela Poggi, Andy Luoto, Christian De Sica. Per tutti.

VITTORIO VENETO. 15.30, ult. 22: Un capolavoro di comicità. Alberto Sordi, C. Berger, P. Stoppa in un film magistralmente diretto da Mario Monicelli «Il marchese del Grillo». Grande successo!

ALCIONE Tel. 796162. 16, 18, 20, 22: «Il postino suona sempre due volte». Dal celebre romanzo di James Cain. Bob Rafelson è il regista, Jack Nicholson insuperabile interprete. Pubblico e critica ne hanno decretato il successo internazionale. V.m. 14 anni.

LUMIERE D'ESSAI FAC (Tel. 820530) ore 16, 18, 20, 22 Il capolavoro di Alan Parker «Fuga di mezzanotte». V.m. 14 anni.

RADIO. 15.30, 21.30: «Pussy talk - Il sesso parlante». E' una luce rossa! Vietato minori 18 anni.

RIDUZIONI C.I.C.A. (Acli, Arci, Endas). Escluse prime visioni Capitol, Alcione, Cristallo, Vittorio Veneto, Aurora.

GORIZIA

CORSO. 18, 22: «La notte di San Lorenzo» con O. Antonetti e M. Lozano. Colori.

VERDI. 18, 22: «Domani si balla», con M. Melato e M. Michetti. Colori.

VITTORIA. 17.30, 22: «Introduzione erotica». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 21: Serata musicale con la banda San Michele e coro Sant'Ambrogio.

PRINCIPE. 18: «Sturmtruppen» con Renato Pozzetto.

CERVIGNANO

NUOVO. «Il grande ruggito».

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. 20.«Elge e le calde compagne». V.m. 18 anni.

PORDENONE

VERDI. «Rocky 3».

CRISTALLO. «Io so che sai che io so».

CAPITOL. «Samantha la sexifemme».

SACILE

NUOVO. «I fichissimi».

ZANCANARO. «Sweeth savage». V.m. 18 anni.

RISTORANTI E RITROVI

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE 21-3 * 20-4
Non perdetevi in fantasticherie ma studiate in modo concreto qualche nuovo orientamento, preparatevi con coscienza ai passi che sognate se volete che siano possibili. L'umore è instabile, basta poco per innervosirvi oltre misura: rilassatevi, svagatevi.

TORO 21-4 * 20-5
Abbiate fiducia nelle vostre risorse ma risparmiate certe cariche esplosive della volontà innovatrice o diluitele nel tempo, non fatevi trascinare in avventure deludenti o affari rischiosi. Possibile necessità di occuparsi della salute propria o di un congiunto.

GEMELLI 21-5 * 20-6
È il momento di sistemare ciò che avete rinviato o di cercare assistenza per districarvi da certe situazioni che vi limitano. La vitalità può andare e venire, come l'entusiasmo, ma se riuscirete ad occuparvi con impegno del lavoro otterrete buoni risultati.

CANCRO 21-6 * 21-7
Ci sono tanti che vi apprezzano, vi stimano e vi vogliono bene: perché sciuparne l'appoggio o deluderli? Non ostacolate i piani degli altri, anche se non li condividete, e se avete bisogno di collaborazione non siate orgogliosi, chiedetela, nessuno ve la negherà.

LEONE 22-7 * 22-8
Non sfuggite alle vostre responsabilità e non fatevi distrarre troppo da interessi insoliti, ogni rinvio o disattenzione avrebbe delle conseguenze nel lavoro. Usate l'energia e la vitalità per risolvere le situazioni critiche, per avvicinarvi ai vostri traguardi.

VERGINE 23-8 * 22-9
Nonostante qualche intralcio un progetto può andare in porto e portare un guadagno o dare delle soddisfazioni morali: curate affari e interessi e i vostri desideri diventeranno realtà. Attenzione nelle faccende legate alla casa, alla famiglia, è possibile qualche noia.

BILANCIA 23-9 * 22-10
Dinamismo, fantasia ed una buona vena di originalità possono dare un nuovo impulso alla vostra esistenza ma, se volete avere successo, limitatevi a ciò che vi è veramente congeniale e non agitatevi per dei nonnulla: l'equilibrio interiore ha la sua importanza.

SCORPIONE 23-10 * 21-11
Non lasciatevi assorbire totalmente dagli impegni e dai doveri, avete dei diritti anche verso voi stessi fate in modo di approfondire certe amicizie, di frequentare persone interessanti, ma attenti alle confidenze e ai segreti mal riposti, c'è aria di intrighi.

SAGITTARIO 22-11 * 21-12
Il cielo aiuta chi si aiuta: non aumentate la tensione intorno a voi con impuntature inutili o con atteggiamenti impulsivi ed esaminate meglio i vostri problemi, forse vi sfuggono degli aspetti soltanto apparentemente secondari. Distraetevi per riequilibrarvi.

CAPRICORNO 22-12 * 20-1
Difendete il vostro operato se qualcuno tenta di sottovalutarlo e se dovete fare delle concessioni non accontentatevi di promesse verbali ma esigete qualcosa di più concreto. Sarà una giornata attiva e converrà che teniate ancora un po' d'occhio finanze e salute.

ACQUARIO 21-1 * 20-2
Preparate il terreno per progredire e rendere più solida la vostra posizione, seminate bene le idee nuove... se saprete valorizzare in modo pratico le vostre capacità vi procurerete riconoscimenti e soddisfazioni; niente dispersioni e volubilità per riuscire!

PESCI 21-2 * 20-3
Siate prudenti e ordinati se non volete spaventare la fortuna (è cieca fino a un certo punto!) e reagite alle influenze contrarie prendendo più sul serio le cose importanti e cercando di trarre insegnamenti dalle esperienze. Nervi e salute vanno a braccetto.

CRUCIVERBA

ORIZZONTALI: 1 Operazione bancaria opposta al deposito — 8 Tenente (abbreviazione) — 11 Schiavi affrancati nell'antica Roma — 12 Non si dà alle cose poco importanti — 13 Lo è la razza che ci comprende — 14 Isaa, celebre scrittore di fantascienza — 16 Il nome della Aumont — 18 Mantelli di antichi cavalieri — 19 Ovest Nord-Ovest — 20 Il nome di Nelson — 22 Il centro di Ninive — 23 Mallevadore — 25 Lavora d'estate sulla spiaggia — 26 Sigla di Palermo — 27 Antonio filosofo — 28 Preposizione semplice — 29 Corta d'orecchio — 30 Enrico patriota — 31 Il figlio dello zio — 33 Il generale che comandava l'Oas — 34 Delfino di fiume — 35 Il nome della Gasdia — 37 La poetessa Negri — 38 Fra tenenti e maggiori.

VERTICALI: 1 Il pianeta più lontano — 2 Spiaggia della Romagna — 3 Albero che dà un legno nero — 4 Importante fiume della Siberia — 5 Un peccato capitale — 6 Iniziali di Torricelli — 7 Può finire in piazza — 8 Tra occhi e orecchi — 9 Il creatore della favola greca — 10 Tante erano le Muse — 12 Se è primo è di pasta o riso — 15 I sedili dei parlamentari — 17 Le alternative del dilemma — 20 Larry, il Gei Ar di «Dallas» — 21 Il nome della Kabaivanska — 23 Cecilia della lirica — 24 Soldati imbarcati — 25 Una celebre Lucrezia — 26 Henri, il generale del governo di Vichy — 27 Una ripresa sul ring — 28 Vena d'acqua sorgiva — 29 La lascia la nave in navigazione — 30 Abito maschile da cerimonia — 32 Volatile che starnazza — 33 Hanno le punte ricurve — 36 Iniziali di Petrolini.

Soluzione del rebus pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 Anatolia; 8 sol; 11 negus; 12 eppure; 14 trio; 16 erbio; 17 Ivo; 18 cedro; 20 on; 21 ci; 22 bagnino; 24 lama; 25 toro; 26 sera; 27 rima; 30 allievi; 32 VA; 33 Eu; 35 udito; 36 Kim; 37 primo; 39 fuso; 40 angelo; 42 Boris; 43 Lee; 44 idolatra.

VERTICALI: 1 antico; 2 nervi; 3 agio; 4 tuo; 5 os; 6 ie; 7 aperitivo; 8 sub; 9 Orio; 10 leone; 13 pronomi; 15 sega; 18 Camaldoli; 19 dn; 22 barlume; 23 ora; 24 Lea; 27 rete; 28 famosa; 29 Nepal; 31 II; 32 visir; 34 urne; 36 Kurt; 38 Ige; 39 Foà; 41 od; 42 BL.

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

MENTRE MERLONI SI DICE «DISPONIBILE» AI CONTRATTI

Il sindacato cerca ancora unità sul costo del lavoro

Una fitta rete di incontri prima del vertice di lunedì con Spadolini

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Cgil, Cisl e Uil cercano una linea comune per l'incontro di lunedì con Spadolini. Più che la riunione della segreteria in programma per il mattino di lunedì, la ricerca di una posizione unitaira è affidata ad una serie di contratti informali che anche ieri hanno visto impegnati i massimi dirigenti di Cigil, Cisl e Uil.

Il problema, per il momento, non è tanto quello della riforma complessiva del salario, quanto quella di cercare una soluzione transitoria al problema della scala mobile.

La predeterminazione dei futuri scatti di contingenza proposta dalla Cisl, non piace alla Cgil che, anzi ieri, in un comunicato, ha ribadito il rifiuto della organizzazione per questa soluzione, anche se transitoria, del problema.

La Cgil teme che questa ipotesi da transitoria diventi poi permanente. Una proposta unitaria quindi deve essere ancora trovata e questo al momento è lo scoglio più grosso che hanno davanti Lama, Carniti e Benvenuto. Sui contenuti della riforma del salario ci sarà tempo per discutere e poi la Cisl non ha ancora fatto sapere quali saranno i contenuti della propria proposta.

Lo farà la prossima settimana, e la Cgil solo nei prossimi giorni varerà ufficialmente l'ipotesi della riforma del salario. In ogni caso sarà una commissione congiunta che, in seguito, dovrebbe cercare di trovare una sintesi.

Ma Spadolini spera che nei prossimi giorni possa sbloccarsi la situazione con l'avvio contestuale sia della trattativa sui contratti che sul costo del lavoro, e per questo è necessario un impegno ad affrontare i due temi anche da parte sindacale. Per questo si rende necessaria una soluzione pronta. Qualche novità potrebbe venire dalle categorie dell'industria e in particolare dai metalmeccanici che stanno studiando una proposta da presentare poi a Cgil, Cisl e Uil.

I tessili invece hanno preparato una propria proposta sul costo del lavoro, ma senza superare il problema, al momento fondamentale, di offrire una soluzione ponte, praticabile.

La disponibilità sindacale però potrebbe essere frustata dall'atteggiamento degli imprenditori, anche se ieri Merloni parlando a Pavia ha detto di essere «dispostissimo».

I sindacati non potranno accettare di mettere in discussione la scala mobile se gli industriali continueranno nel rifiuto di aprire le trattative sui contratti.

Ieri il direttore generale della federmeccanica, Mortillaro, ha avvertito che prima di tutto dovrà essere modificata la scala mobile.

Lo scenario in cui si muoveranno le parti sociali è comunque poco rassicurante. Ieri il ministro del bilancio La Malfa ha ammesso il rischio di uno sfondamento di tutti i vincoli posti sia per quanto riguarda il tetto al deficit pubblico che all'inflazione. Per il 1982 c'è il rischio di una inflazione al 18 per cento se il parlamento non approva in tempo sia la finanziaria che i decreti fiscali, in caso contrario invece il tasso inflattivo può scendere al 13 anche se con uno sviluppo intorno allo zero.

G.S.

PREZZI BLOCCATI PER TUTTO L'ANNO

Sfida al carovita dalle cooperative

Nei negozi Conad fermi i costi di 82 prodotti

ROMA — Resteranno «bloccati» fino a tutto dicembre nei 17 mila negozi Conad (i consorzi delle cooperative tra dettaglianti aderenti alla Lega) i 386 prodotti che rappresentano il 60% della spesa alimentare del consumatore medio. L'iniziativa fa seguito a quella con cui la grande distribuzione della Lega (le cooperative di consumo) ha bloccato i prezzi all'acquisto, senza cioè alcuna aggiunta dei costi di distribuzione, dal 27 agosto all'11 ottobre.

Il blocco operato al consumo comprende 82 prodotti tra i quali pasta, caffè, olio di oliva, olio di semi, acqua minerale, formaggio grana, mortadella, prosciutto, carne bovina, carne suina, pollame, detersivi e prodotti ortofrutticoli.

Questa «sfida al carovita», programmata dalla Lega dopo l'incontro avuto con il presidente del Consiglio, è stata annunciata ieri dallo stesso presidente Onelio Prandini, al termine del lavori del consiglio generale che, in un documento, ha reso operative le tesi del congresso di giugno rivendicando «il ruolo fondamentale della cooperazione per la costituzione ed il consolidamento di un forte ed aggregato tessuto economico».

Nel documento viene anche rivolto un invito a tutte le organizzazioni imprenditoriali «per sviluppare congiuntamente un'azione rivendicativa e proponente in materia di rilancio della programmazione economica».

Critico nei confronti dell'azione economica del governo «che non ha saputo limitare il deficit della spesa pubblica e bloccare l'inflazione, Prandini ha ribadito che la Lega «è favorevole ad una discussione che riveda la struttura del salario, capace di operare una riduzione per unità di prodotto. Il movimento cooperativo — ha aggiunto — ha già iniziato le trattative per il rinnovo dei contratti dei suoi dipendenti nel settore dell'edilizia e della metalmeccanica».

Prandini ha ricordato poi che il problema del costo del denaro «grava in maniera insopportabile sui costi di produzione, frenando la ripresa degli investimenti».

MILLE POSTI IN PERICOLO A TRIESTE E IN REGIONE

Minacciata di chiusura l'Aquila entro il 1985

Chiusi anche i depositi Saicil (Trieste) e Moncisa (San Giorgio)?

TRIESTE — Più di mille posti di lavoro nel comparto petrolifero sono in pericolo a Trieste e nella regione: la denuncia viene dal direttivo regionale del sindacato petrolieri Uilpem (Camera del lavoro-Uil), riunitosi per l'esame della situazione del settore ed in particolare dei depositi Saicil di Trieste, Moncisa di S. Giorgio di Nogaro e della raffineria Aquila, di Trieste.

La Saicil e la Moncisa — dicono i sindacati — intendono procedere al licenziamento della gran parte dei dipendenti dei depositi. La decisione assunta dalle due società del gruppo Sir, confermata dai rappresentanti che «irremovibilmente dichiarano l'intendimento a procedere prima possibile ai licenziamenti e conseguentemente alla chiusura dei depositi» — come afferma una nota della stessa Uilpem — si scontra però con l'opposizione dei sindacati che cercheranno «con ogni mezzo» di evitare il provvedimento.

Ancora più gravi, denuncia sempre la Uilpem, le prospettive per la raffineria Aquila: l'Agip ha consegnato recentemente al ministero dell'industria uno studio per la razionalizzazione della raffinazione che prevede la chiusura della raffineria triestina entro il 1985. Se queste ipotesi diventassero realtà, mille posti di lavoro — dice la Uilpem — verrebbero a mancare fra occupati diretti e indotto.

Come muoverà il sindacato? Con una mobilitazione, annuncia, per costringere l'Aquila a respingere il piano dell'Agip, mentre la segreteria nazionale della Uilpem si è impegnata a intervenire presso il comitato d'intervento Sir e il ministro Marcora per respingere il piano Eni e formulare un nuovo piano energetico.

I SINDACATI NON SONO SODDISFATTI

Marittimi: conferma di tutti gli scioperi

ROMA — Tutti gli scioperi già decisi nel settore del trasporto marittimo sono stati confermati, dopo l'incontro definito dai sindacati negativo al ministero del lavoro.

Pertanto entro il 3 ottobre tutte le navi in partenza dai porti nazionali resteranno bloccate per 24 ore, mentre la stessa cosa avverrà il 30 settembre e 1.o ottobre, per 48 ore, per i traghetti adibiti ai collegamenti con le isole maggiori e minori.

La federazione trasporti Cgil, Cisl Uil ha inoltre chiesto l'immediata presentazione al consiglio dei ministri del disegno di legge relativo al trasferimento della previdenza marinara all'assicurazione generale obbligatoria

Infatti l'accordo sindacale raggiunto con la controparte armatoriale in sede di rinnovo contrattuale risale al luglio 1978, mentre dal gennaio 1980 i contributi vengono versati all'Inps «senza che i lavoratori del mare ne godano benefici in mancanza dell'apposita legge che sancisca la loro assunzione a carico dello stesso istituto».

I «CASSINTEGRATI» REINTEGRATI

«Alfa»: Massacesi andrà dal pretore

MILANO — Il presidente dell'Alfa Romeo Ettore Massacesi è stato convocato per martedì prossimo dal pretore Claudio Castelli per essere sentito nell'ambito dell'istruttoria avviata su denuncia di un gruppo di una decina dei duecentoventotto cassintegrati dell'Alfa Romeo.

I dipendenti in questione, assistiti dagli avv. Antonio Civitelli e Leopoldo Leon, sostengono nel documento inviato alla magistratura che da parte del dott. Massaccesi e del dott. Corrado Innocenti, amministratore delegato della fabbrica, si sarebbe violato l'art. 388 del codice penale inviando al reparto di Mazzo di Rho tutti i cassintegrati reinseriti in fabbrica

Destinando questo personale ad un reparto «Ghetto», dicono i denuncianti, si sarebbe omesso di eseguire, in maniera dolosa, un provvedimento del giudice. Nello stesso documento inviato al pretore si fa anche un'istanza ai sensi dell'art. 219 del codice di procedura penale e si chiede la reintegrazione degli esponenti nello stabilimento di Arese.

DI GIESI RACCOMANDA PRUDENZA

Eni-Montedison Meno occupati?

ROMA — «Nella definizione dell'accordo tra Enoxy e Montedison» sul trasferimento di impianti dal polo privato a quello pubblico si deve tenere conto «della necessità di salvaguardare il livello occupazione, soprattutto in considerazione della gravità dello stato dell'occupazionale in Italia.

Questa la raccomandazione che il ministro del lavoro, Di Giesi, ha rivolto in una lettera ai colleghi Marcora e De Michelis, dopo la ripresa del confronto tra i due gruppi chimici in vista della definizione dell'accordo che dovrà essere sottoscritto il 29 ottobre.

Di Giesi, nella lettera inviata ieri, ricorda che una eventuale alterazione degli equilibri gestionali rispetto alle linee definite nel luglio scorso «metterebbe in pericolo il livello occupazione.

La mancanza di indicazioni precise circa il futuro assetto degli impianti che Montedison è previsto trasferisca all'Enoxy, sta intanto bloccando il confronto aperto al ministero del lavoro, dopo la pausa estiva, tra i rappresentanti di Foro Buonaparte e la Fulc.

Banche italiane nel prestito alla Francia

PARIGI — Il ministero dell'economia e delle finanze francese ha annunciato che il prestito di 4 miliardi di dollari chiesto il 15 settembre a un consorzio di banche capeggiato dalla «Societe generale» francese, per migliorare la difesa del franco, ha ottenuto offerte di sottoscrizioni per 5,6 miliardi di dollari.

Anche banche italiane hanno dato la loro adesione.

La Banca Nazionale del Lavoro ha confermato infatti di aver partecipato alla sottoscrizione mentre il Banco di Roma ha precisato di essere favorevole e di avere in corso di esame le modalità della propria partecipazione (che dovrebbero essere definite entro lunedì prossimo).

PIÙ DI SEICENTO SONO ATTUALMENTE IN DISARMO

Bloccato dalla crisi in Grecia un esercito di navi mercantili

ATENE — Nella baia greca di Eleusi, c'è un vero e proprio esercito di navi ferme, degna rappresentazione di quella che è la più grave crisi della marina mercantile degli ultimi trenta anni. Sono più di seicento le navi greche attualmente in disarmo, mentre in tutto il mondo sono 987.

«Si tratta certamente della crisi più grave dalla seconda guerra mondiale e, dopo due anni, non ci sono segni apprezzabili di miglioramento», ha dichiarato Lanars, membro del consiglio dell'unione armatori greci. «Più passa il tempo e più le cose si complicano per la flotta ellenica».

Gli armatori del Pireo, detti i «tassisti dei mari», sono preoccupati per la futura competitività della loro flotta.

A metà anno la flotta mercantile battente bandiera greca, la più grande del mondo, comprendeva 3.688 navi, 244 in meno che a giugno 81. Le navi greche battenti altre bandiere erano 440.

«La marina mercantile greca è colpita così gravemente perché il nostro commercio si svolge quasi tutto al di fuori delle rotte prestabilite» ha detto il segretario generale del ministero della marina mercantile Sarantitis.

D'altra parte, gli armatori ammettono che, negli ultimi anni, a forza di comprare, si è arrivati ad avere troppe navi anche prima che la crisi si facesse sentire. Inoltre, a differenza della maggior parte delle flotte della comunità economica europea, la flotta greca non gode né di protezioni né di sussidi.

Questo mese, i marinari disoccupati sono circa 4.500 su 90.000, non tantissimi, ma sono sempre più numerosi gli ufficiali e gli ingegneri senza lavoro.

Secondo gli armatori, la mancanza di competitività dipende principalmente dai salari dei marinai che, negli ultimi anni, grazie a aumenti annuali del 20% sono arrivati a guadagnare quasi un milione e mezzo al mese, mentre un capitano può guadagnare anche il triplo. Gli equipaggi asiatici prendono molto meno, ma le leggi non consentono di ingaggiare più del 25% di stranieri sulle navi battenti bandiera ellenica. Molte delle 100 navi non più registrate in Grecia hanno risolto il problema optando per la bandiera panamense.

Gas algerino: proseguono i colloqui

ROMA — La trattativa sul gas algerino proseguirà oggi. Il ministro dell'energia Belkacem Nabi ha, infatti, deciso di rinviare il suo ritorno ad Algeri e di proseguire il negoziato. L'impressione che si ricava è che le due parti abbiano trovato argomento, se non di intesa, almeno di discussione.

Il ministro per il commercio con l'estero Nicola Capria ha avuto ieri pomeriggio un lunghissimo colloquio con Nabi, al quale — a più riprese — si sono unite le due delegazione per formire i «supporti tecnici».

I temi della trattativa sono il prezzo base del gas, la sua indicizzazione e le garanzie, chieste da Capria, per vincolare l'equilibrio dell'interscambio tra i due paesi. A questo proposito è circolata la voce della costituzione di un fondo per accantonare in Italia parte dell'esborso per la fornitura di gas, vincolandolo all'acquisto di prodotti italiani da parte algerina.

LA FUSIONE AERITALIA-AGUSTA

Alla Finmeccanica (Iri) il «polo» aeronautico

ROMA — Le aziende pubbliche nel settore aeronautico (Aeritalia-Iri e Agusta-Efim) confluiranno in un «polo unico» nell'ambito della Finmeccanica del gruppo Iri. Il consiglio dei ministri ha esaminato ieri un disegno di legge in tal senso, come hanno reso noto il ministro delle partecipazioni statali De Michelis e il ministro dell'industria, Marcora.

«E necessario ancora qualche approfondimento e qualche ritocco — ha detto in particolare Marcora — ma già nella riunione con De Michelis e i rappresentanti del settore si era registrato il consenso per l'unificazione dei due gruppi sotto il controllo di una finanziaria dell'Iri».

La creazione del polo unico ha l'obiettivo di consentire un maggiore coordinamento delle iniziative pubbliche in questo settore e di razionalizzare le risorse, al fine di conseguire una maggiore penetrazione sul mercato internazionale. Una volta inserite le due società nell'ambito della Finmeccanica, verranno studiate infatti le migliori forme di integrazione per sfruttare al meglio le rispettive capacità.

I due gruppi hanno attualmente una presenza prevalente in settori diversi: l'Agusta si occupa di «ala rotante» e l'Aeritalia di «ala fissa», ma esistono certamente zone di sovrapposizione che giustificano una razionalizzazione delle attività e una unità di indirizzo. La razionalizzazione del settore, come ha detto De Michelis al recente Salone aeronautico internazionale di Farnborough, in Inghilterra, è anche in vista di una partecipazione italiana allo sviluppo del motore dell'aereo a cortó medio raggio di 150 posti per gli anni 90.

OPERATORI DEL SETTORE NELLA REGIONE

Dal Canada orientale legname per Trieste

TRIESTE — Una delegazione di operatori del legno dell'East-Canada, assistita dal dott. Corazzi del consolato canadese di Milano, ha visitato lo Scalo dei Legnami di Servola ed alcune importanti imprese del legno della regione. Fra gli altri Arthur Selin, del ministero delle foreste di Ottawa, accompagnato da Sim Callewaert, Jean Carreau, Dan Rouleau, J. P. Grondin, Clement Coté, Pierre Pelletier, e da imprenditori ed esponenti dell'industria canadese dei segati resinosi, esportatori fra l'altro di legnami per lavori edili, carpenteria, mobili ed imballaggi, nonché del pino canadese segato.

Gli ospiti, provenienti dall'Ontario e dal Quebec, ieri l'altro hanno visitato nella provincia di Udine alcuni grossi utilizzatori tra cui la Snaidero e la Bonnani di Tolmezzo; quest'ultima è un'impresa leader in Italia nel campo delle strutture lamellari incollate.

A Trieste i canadesi si sono recati in visita allo Scalo legnami, accolti dal presidente dell'Ascomlegno, Glauco Antonini e dai dirigenti.

Marmo turco in porto

TRIESTE — A conclusione di una lunga trattativa svoltasi ad Istanbul e a Trieste tra il presidente Eftal Kenanli della Efeks spa, la più grande società turca di esportazione di marmi, il dott. Aldo Colleoni della Crei international srl di Trieste ed il presidente dell'Enpo porto Michele Zanetti, è arrivato al porto di Trieste il primo carico di 100 tonnellate di marmo.

Infatti si è resa possibile la decisione di scegliere lo scalo triestino quale terminal per l'avvio e lo stoccaggio di blocchi, lastre di marmo in grande quantità, destinate al mercato italiano, austriaco, tedesco, nonché quale punto di transito per materiale lavorato destinato ai paesi dell'Oltre Atlantico.

Cinquantenario a Monfalcone

MONFALCONE — Oggi e domani la Compagnia portuale di Monfalcone festeggia il suo cinquantenario (1932-1982). Tra le manifestazioni organizzate per l'occasione, un incontro dibattito, che si terrà oggi alle 16 nella Casa del portuale, sulla visita effettuata dai portuali monfalconesi ai porti del Belgio.

Movimento navi

Trieste

Navi in arrivo: «Kaptan Necdet Or» (turca), ag. Ellerman & Wilson, sbarco-imbarco carrelli, prov. Turchia, orm. riva 71.

Navi in partenza: «Abu Simbell» (egiziana), ag. Audoli, dest. Alessandria «Kaptan Necdet Or» (turca), ag. Ellerman & Wilson, dest. Turchia.

Navi all'ormeggio: «Fenix» (italiana), ag. Daddamar, attesa imbarco merce varia, orm. riva 25; «Castello» (italiana), ag. Audoli, lavori, orm. Testa molo I; «Abu Simbel» (egiziana), ag. Audoli, attesa partenza, orm. riva 6; «Siba Vione» (italiana), ag. Daddamar, attesa imbarco merce varia, orm. molo III; «Corina» (brasiliana), ag. Penso, attesa partenza, orm. riva «Dimitriosi Papastratis» (greca), ag. Greenam, imbarco farina, orm. riva 58; «Longmen» (cinese), ag. Amat, imbarco varie, orm. riva 61; «Kaptan Necdet Or» (turca), ag. Ellerman & Wilson, sbarco-imbarco carrelli, orm. riva 71; «Lira» (italiana), ag. Tarabocchia, sbarco carbone, orm. molo VII; «Socarquattro» (italiana), ag. Penso, imbarco carbone da motonave «Lira», orm. molo VII; «Socardue» (italiana), ag. Penso, imbarco carbone da motonav «Lira», orm. molo VII; «Freccia dell'Ovest» (italiana), ag. Ferritrans, imbarco carrelli, orm. riva 57 Est; «Apulia» (italiana), ag. Lloyd Triestino, imbarco legname, orm. scalo legnami.

Monfalcone

Navi in arrivo: Domenico Scotto (italiana), ag. Cattaruzza, imbarco cemento, da Tripoli; Neapolis (greca), ag. Cattaruzza, cellulosa, da Ravenna.

Navi in partenza: nessuna.

Navi all'ormeggio: Sretensk (russa), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco tondello; Lago Maihue (cilena), ag. Cattaruzza, Portorosega, sbarco cellulosa; Cabauno (spagnola), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco caolino; Socartre (italiana), ag. Cattaruzza, banchina Enel, sbarco carbone.

Porto Nogaro

Navi in arrivo: nessuna.

Navi in partenza: Venia (italiana), per Istambul.

Navi all'ormeggio: Audax (panamense), ag. Agrimar, vecchia banchina, imbarco merce varia; Sigrid (panamense), ag. Friulmar, vecchia banchina, imbarco merce varia; Pelti (greca), ag. Friulmar, vecchia banchina, imbarco merce varia.

ECONOMIA E FINANZA

LO STATO SEMPRE PIÙ INDEBITATO NON PUÒ OTTENERE NUOVI CREDITI

Il Tesoro è in rosso per 37 mila miliardi

ROMA — Il fabbisogno complessivo del Tesoro, al 31 luglio 1982, aveva raggiunto la cifra di 37.560 miliardi di lire. È uno dei dati salienti del conto del Tesoro e della situazione della Banca d'Italia al 31 luglio scorso, resi noti ieri.

Nei primi sette mesi dell'esercizio 1982 la gestione di bilancio dello Stato ha registrato spese finali per 101.283 miliardi di lire mentre le entrate finali sono ammontate a 64.586 miliardi di lire: il saldo netto da finanziare della gestione di bilancio è quindi di 36.697 miliardi di lire.

Per giungere al fabbisogno complessivo (al lordo dei debiti dell'assistenza sanitaria) bisogna però tenere conto anche del saldo passivo di 1366 miliardi di operazioni di tesoreria.

La copertura del fabbisogno complessivo è stata assicurata con mezzi di bilancio a medio e lungo termine sull'intero (accensione netta di prestiti) per 3185 miliardi di lire, con il ricorso a prestiti esteri per 1190 miliardi di lire e con mezzi di tesoreria per 33.185 miliardi di lire.

In particolare, la circolazione dei Bot a fine luglio ha raggiunto il livello di 138.214 miliardi di lire con un aumento di 30.677 miliardi rispetto all'inizio dell'anno, mentre il conto corrente con la Banca d'Italia per la tesoreria provinciale segna un saldo a debito del tesoro di 29.140 miliardi (con un pagamento di 3832 miliardi).

La situazione dei conti della Banca d'Italia a fine luglio, inoltre, mette in luce l'effetto espansivo sulla base monetaria delle operazioni di finanziamento del tesoro: la diminuzione del portafoglio di titoli di stato della Banca (1.561 miliardi di lire) è stata inferiore all'aumento dell'indebitamento del Tesoro sul conto corrente di tesoreria (2.745 miliardi di lire).

Nei rapporti di conto con le aziende di credito, si sono registrati un aumento di anticipazioni e risconti per 444 miliardi di lire e una diminuzione dei depositi liberi per un ammontare pressoché identico

Nel comparto delle riserve bancarie vincolate, si riscontra un forte aumento della riserva obbligatoria e una diminuzione del deposito commisurato agli sconfinamenti sul massimale (1.177 e 758 miliardi di lire rispettivamente).

La Corte dei conti annulla l'asta Bot di fine settembre

ROMA — Il ministro del tesoro Andreatta ha disposto ieri l'annullamento delle tranches a tre mesi dell'asta dei Bot di fine settembre, «a seguito della mancata registrazione da parte della Corte dei Conti del relativo decreto», come precisato dallo stesso ministero.

La notizia dell'annullamento dell'emissione di Bot a tre mesi per 6 mila miliardi, le cui domande di sottoscrizione dovevano pervenire entro ieri alla Banca d'Italia, è stata diffusa dal ministero.

L'annullamento dipende dalla mancata registrazione da parte della Corte dei Conti del decreto di emissione «a seguito delle difficoltà incontrate per l'elevazione del limite massimo di emissione». In sostanza cioè perché è stato superato il «tetto» stabilito per le emissioni nette di Bot con la legge di bilancio per il 1982.

Le operazioni d'asta si sono svolte invece regolarmente per i titoli a sei mesi e a dodici mesi. Ma il Tesoro conta di riprendere l'offerta di bot trimestrali rapidamente: nei prossimi giorni — afferma infatti la nota ministeriale — sarà annunciata un'asta per un ammontare ancora da precisare di Bot con scadenza a tre mesi e con regolamento alla fine del corrente mese

Negli ambienti della Corte dei Conti è stato precisato che il decreto riguardante l'emissione di Bot a tre mesi per seimila miliardi è stato ritirato dal ministero del Tesoro non appena il competente ufficio di controllo della Corte ha constatato ancora in fase istruttoria, che con quel decreto sarebbe stato superato di 2066 miliardi il «tetto» di 35 mila miliardi di Bot fissato della legge di bilancio 1982.

Non è stata dunque necessaria da parte dell'ufficio una formale delibera di rifiuto di registrazione.

LA DIVISA USA A 1416,25 LIRE

Il dollaro chiude a livelli record

ROMA — Anche questa settimana conferma la solidità senza incrinature del dollaro che conclude su valori altissimi su tutte le valute. Sulla lira l'ottava si chiude con il dollaro a 1416,25 alla media dell'ufficio italiano dei cambi, a ridosso del record avutosi con 1418,25 il 13 settembre.

Rispetto a giovedì il dollaro ha guadagnato cinque lire. Sono 17 giorni che il dollaro tiene saldamente sopra quota 1400 senza che nulla faccia presagire una sua ritirata nel prossimo futuro.

La giornata è partita subito su livelli altissimi per giungere fino a 1419, poi il dollaro è retroceduto di misura sulla spinta di alcuni realizzi.

Anche il marco, che ha retto meglio delle altre valute alla nuova avanzata del dollaro, ha dovuto cedere terreno. Al fixing di Francoforte il dollaro ha quotato 2,5145 marchi, oltre un pfennig in più di giovedì (2,5032), e dopo aver sfiorato i 2,52 in mattinata.

Le banche centrali sono intervenute ripetutamente per frenare la divisa americana. Ha accusato particolare debolezza lo yen, che con il dollaro oltre quota 266 ha toccato il minimo degli ultimi cinque anni, nonostante il sostegno prestato dalla banca centrale nipponica.

Anche la Bundesbank è intervenuta sul mercato aperto vendendo tra i 40 e i 60 milioni di dollari per respingere il dollaro sotto quota 2,52, tenendosi poi in disparte al momento del fixing.

Il dollaro è stato favorito da un rialzo dei tassi sull'euromercato, compreso tra 1/8 e 3/16 di punto, con effetto ingrandito dalla decisione della Bundesbank di ridurre la riserva obbligatoria delle banche con il risultato di aumentare la liquidità sul mercato del marco.

CRISI SIDERURGICA: LA FLM LANCIA PESANTI ACCUSE AL GOVERNO

Smentita dalla Finsider la chiusura di Bagnoli

ROMA — La Finsider ha smentito categoricamente le notizie, riportate da vari giornali, secondo le quali il ricorso alla cassa integrazione per il centro siderurgico di Bagnoli sarebbe un primo passo verso una chiusura dello stabilimento.

«Il ricorso alla cassa integrazione, in realtà, permetterà — dice la Finsider — di accelerare il processo di ristrutturazione per l'assetto impiantistico di Bagnoli» e la decisione sulla cassa integrazione sarà presa dall'azienda dopo approfondita analisi in sede ministeriale e dopo un confronto con le organizzazioni sindacali.

Le voci di chiusura «devono essere respinte — dice la Finsider — nel modo più categorico».

La difficile situazione della siderurgia italiana ha certamente cause esterne, ma non poche sono le colpe e le responsabilità del governo italiano. Questo in breve il giudizio della Flm sulla crisi di un comparto minacciato da massicci ricorsi alla cassa integrazione.

La prima causa è, secondo il segretario nazionale Agostino Conte, la «mancanza di coordinamento fra i vari ministri. Se è vero che quello delle partecipazioni statali ha predisposto un piano per il riordino del settore, è altrettanto vero che il ministro del tesoro lo ha boicottato, non erogando i fondi previsti».

Altre responsabilità, sempre secondo Conte, ne hanno anche il ministro delle finanze e quello del commercio estero: il primo per il «caos alle dogane» che ostacola il movimento delle materie prime, il secondo perché «continua a fare accordi bilaterali con paesi dell'Est, che alterano così quelli sottoscritti in sede Cee».

Riprende frattanto, anche se a ritmo ridotto, l'attività produttiva alla Fit-Ferrotubi, la società siderurgica posta in amministrazione controllata.

E' stata intanto avanzata una richiesta di audizione del ministro delle partecipazioni statali alla competente commissione della Camera per la grave crisi in cui versa la siderurgia.

Dazi Usa: decisione rinviata

WASHINGTON — La commissione statunitense per il commercio internazionale (Itc) ha rinviato alla seconda settimana di ottobre le decisioni che potrebbero portare all'imposizione di dazi doganali sulle importazioni di acciaio dai paesi dell'Europa occidentale.

Il rinvio, deciso in una seduta a porte chiuse, ha fatto seguito a una richiesta in questo senso avanzata dal dipartimento al commercio statunitense.

La delibera dell'Itc potrebbe aprire la strada a dazi doganali che costituirebbero la reazione ai sussidi concessi dai governi di Belgio, Francia, Italia, Lussemburgo, Gran Bretagna e Germania federale alle rispettive industrie dell'acciaio.

AUMENTA LA FAME DI PRESTITI DEI PAESI DEL TERZO MONDO

Sospeso l'accordo finanziario fra la Cee e il governo turco

BRUXELLES — Il quarto protocollo di cooperazione finanziaria Cee-Turchia resterà bloccato fino a quando la Comunità non giudicherà che l'evolversi verso la democrazia del regime turco non ne permetta l'entrata in vigore.

Lo ha detto a Bruxelles il vice presidente della Commissione europea Willy Haferkamp, incontrando il ministro turco per le relazioni economiche esterne Dermet-Resik Pasin.

Il quarto protocollo è attualmente bloccato in seguito al colpo di stato in Turchia del settembre 1980. Il ministro Pasin ha ribadito ad Haferkamp il calendario di ritorno alla democrazia che il governo di Ankara ha fissato, dicendosi convinto che «il primo gennaio 1984 la Turchia potrà tornare al sistema parlamentare».

In Turchia, per l'anno in corso, si prevede un disavanzo commerciale di 2,4 miliardi di dollari, vale a dire il 32,5% in meno dell'81. I dati sono stati resi noti dall'istituto economico Anka. Le esportazioni, se aumentano del 30% come l'anno scorso, dovrebbero ammontare a circa 6,1 miliardi mentre le importazioni (8,5 miliardi) dovrebbero diminuire del 5%.

Invece, le prospettive dell'industria greca non sono allegre e gli industriali dubitano che il governo del socialista Papandreu possa favorirne una rapida ripresa.

«La nostra economia, e l'industria in special modo, è in equilibrio instabile, e attualmente tutto lascia pensare a un ulteriore deterioramento», ha dichiarato il presidente della confederazione industriali greci Papalexopoulos.

La Bolivia, d'altra parte, in arretrato di 200 milioni di dollari sul pagamento del suo debito estero e deve fare i conti con altri 400 milioni entro la fine dell'anno. Lo hanno dichiarato fonti bancarie.

La Bolivia, che ha 5,5 milioni di abitanti e un debito estero di 3,8 miliardi di dollari, è uno dei paesi in più grave difficoltà nel pur disastrato continente latino-americano. La maggior parte del danaro dovuto quest'anno dovrebbe andare a un consorzio di 127 banche private capeggiate dalla Banca d'America.

Le banche straniere creditrici del Costa Rica si riuniranno a New York il 4 ottobre per discutere la ristrutturazione del debito estero del paese, che ammonta a 3,5 miliardi di dollari, di cui 1,1 verso le banche.

Lo riferiscono fonti bancarie internazionali. Il gruppo di coordinamento è formato da 12 banche, guidato dalla Bankamerica. Nel frattempo il Costa Rica sta negoziando col Fmi un prestito bancario biennale di 140 milioni di dollari. La ristrutturazione dipenderà appunto dalls condizioni che il Fmi imporrà, ma non dovrebbe superare di molto i due anni.

I rappresentanti di 21 banche nazionalizzate dal governo messicano il primo settembre scorso hanno presentato un ricorso in cui il decreto di espropriazione viene definito incostituzionale.

Secondo i ricorrenti, la nazionalizzazione viola le garanzie individuali previste dalla costituzione messicana. I firmatari ricordano inoltre che fino al giorno della nazionalizzazione, le banche messicane hanno operato nel più stretto rispetto delle leggi esistenti nel paese.

Un gruppo di 10 banche internazionali hanno formato un consorzio per la concessione di un prestito di 100 milioni di dollari alla Petroleo Brasileiro Sa, Petrobas, società petrolifera brasiliana di proprietà dello Stato.

La Germania riduce le riserve minime obbligatorie

FRANCOFORTE — La Bundesbank ha comunicato che ridurrà le riserve minime obbligatorie sulle passività bancarie interne e estere del 10% con effetto dal 1.o di ottobre, aggiungendo che intende con questo liberare circa 5,50 miliardi di marchi di liquidità sul mercato valutario e offrire un nuovo programma di riacquisto di titoli all'inizio di ottobre per coprire le necessità di liquidità del mercato interno del periodo.

Secondo gli economisti delle banche commerciali tedesche la decisione della banca centrale appare il preludio ad un'altra riduzione dei tassi di interesse, probabilmente di mezzo punto sia per il Lombard che per il tasso di sconto, attualmente all'8% e al 7%

Nonostante la riduzione delle riserve minime obbligatorie fosse largamente attesa gli operatori del mercato ritengono che il 10% deciso sia più grande del previsto.

Bilanci e società

Premuda soddisfatta

GENOVA — Il primo semestre del 1982 si è chiuso per la Premuda, compagnia di navigazione quotata alla boarsa di Genova e Trieste, con un risultato che gli amministratori, tenuto conto della situazione internazionale e dell'attuale mercato dei noli, entrambi estremamente depressi, giudicano «soddisfacente».

Questa valutazione è contenuta nella relazione semestrale alla Consob che evidenzia per i primi sei mesi di quest'anno un risultato utile di circa 755 milioni, al lordo degli ammortamenti. Il saldo della gestione flotta, che non tiene conto di spese generali, oneri finanziari, accantonamenti e ammortamenti, è stato di 1,5 miliardi.

In aumento la raccolta della Cattolica

ROMA — Impieghi per 1550 miliardi, raccolta pari a 3 mila miliardi: questi i due dati salienti sulla attività al 30 giugno scorso della Banca Cattolica del Veneto come riportati nella relazione semestrale presentata alla Consob.

Tra il giugno '81 e il corrispondente mese di questo anno la raccolta della Cattolica del Veneto ha segnato un progresso dell'8,5%.

La relazione — come detto dalla banca stessa — precisa che l'attività valutaria ha segnato un aumento del 14%, e che in espansione sono risultati anche gli altri settori di servizio.

Italia assicurazioni: aumentano i premi raccolti

GENOVA — La raccolta premi nel lavoro diretto italiano della «Italia Assicurazioni» è risultata pari nel primo semestre a 88,4 miliardi, con un incremento del 29% rispetto al corrispondente periodo dell'anno scorso. È quanto emerge dalla relazione semestrale approvata a Genova dal consiglio di amministrazione della società sotto la presidenza di Enrico Zanelli.

Dunlop: perdite ridotte

LONDRA — La Dunlop Holdings ha annunciato di aver accusato nel primo semestre una perdita netta di 13 milioni di sterline (15 nel corrispondente periodo del 1981), e una perdita attribuibile di 19 milioni (21). Il fatturato è salito nel periodo a 775 milioni di sterline (694). La società ha dichiarato un dividendo interinale invariato di 2 pence.

BORSE E MERCATI

Ribassi generali

MILANO — Generali ribassi con scambi molto esigui. Dopo due sedute nelle quali si era notato un modesto ritorno della domanda (favorito anche da esigenze di ricopertura) il mercato ha di nuovo assunto ieri un tono assai dimesso.

Gli ordini di vendita, ispirati da una generale cautela nell'imminenza del fine settimana, hanno interessato gran parte dei valori e nessun effetto positivo sulla quota hanno avuto i confortanti risultati esaminati giovedì dal consiglio di amministrazione della Fiat riguardanti il bilancio consolidato di gruppo e l'andamento nel primo semestre '82.

Se infatti le Fiat sono risultate praticamente invariate, pesanti arretramenti hanno accusato le Sme (−5,8% a 660 lire) seguite da agricola −4,9, Italcementi ord. −4,6, Burgo ord. e Montedison −4,4, Cementir e Centrale ord. −4,2, F. Tosi −4, Interbanca e Cattolica del Veneto −3,9, (quest'ultima dopo le risultanze dei primi sei mesi), Cantoni −3,6, Snia −3,5, Ciga e Centrale risp. −3,3, Toro priv. −3,2.

Borse Estere

LONDRA — Prezzi più fermi dopo una giornata di scambi calmi, di riflesso alle prospettive di una riduzione dei tassi di interesse inglesi. L'indice del Financial Times è salito di 5,2 punti a 582,4.

FRANCOFORTE — Prezzi generalmente cedenti di riflesso all'incertezza politica e in attesa della consultazione elettorale di domani nella regione dell'Assia. Gli operatori professionali hanno ridotto le loro posizioni anche per il fine settimana.

ZURIGO — Listino contrastato con molti valori trattati al ribasso per buona parte della sessione. Non sono stati segnalati fattori di novità. I settori industriale e bancario sono stati depressi dall'apprezzamento del dollaro.

PARIGI — Quotazioni in rialzo attraverso scambi attivi per l'inizio del nuovo mese borsistico. Il rialzo è avvenuto malgrado il declino di Wall Street. In rialzo bancari e automobilistici. Contrastati portafoglio, elettrotecnici

Lira al parallelo

MILANO — Il mercato valutario italiano ha oggi registrato i seguenti cambi in lire per le valute estere. Trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro Usa 1380-1400, franco svizzero 645-665, marco tedesco 550-560.

Eurodivise

Tassi informativi (in %) del 24-9 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	11	11-1/2	12-1/2
Sterl. brit.	11	11	11-1/4
Marco ger.	7-3/4	7-1/2	8
Franco sv.	4-1/2	4-3/4	5-1/4

Mercati della lira

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	1416,30	1411,—	1416,25
Dollaro canadese	1149,35	1125,—	1150,42
Marco tedesco	562,61	559,—	562,72
Fiorino olandese	513,93	509,—	513,91
Franco belga	29,08	27,—	29,08
Franco francese	199,19	197,50	199,21
Lira sterlina	2416,50	2405,—	2417,35
Lira irlandese	1922,20	1900,—	1922,85
Corona danese	161,03	155,—	161,04
Corona norvegese	203,93	198,—	203,93
Corona svedese	226,26	222,—	226,28
Franco svizzero	655,53	652,—	655,41
Scellino austriaco	80,07	79,75	80,05
Escudo portoghese	16,10	12,75	16,10
Peseta spagnola	12,48	11,75	12,48
Yen giapponese	5,31	5,—	5,31
Dracma greca	—,—	16,—	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	18,75	—,—
» (Roma)	—,—	22,—	—,—
» (Trieste)	—,—	18-19	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 58,83 p.c. (58,68); nei confronti delle valute Cee 56,50 p.c. (56,51); nei confronti di tutte le valute 57,82 p.c. (57,77).

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	n.p.	(—.—)	Milano	447,14	(+ 1,33)
Hongkong	n.p.	(—.—)	Parigi	433,44	(+ 2,80)
New York	431,00	(− 4,85)	Zurigo	436,50	(inv.)
Londra	431,00	(− 4,85)			

Sterlina vc 135.000-140.000; sterlina nc (ant. 73) 142.000-147.000; sterlina nc (post. 73) 137.000-142.000; 50 pesos messicani 700.000-730.000; krugerrand 595.000-620.000; oro fino (per grammo) 19.700-19.900; argento (per grammo) 406-416; platino (per grammo) 15.510.

Titoli azionari di Milano

TITOLI	24/9	23/9
Alimentari e agricole		
Alivar	2370	2381
Bonifiche ferraresi	25700	25600
Cavarzere	2890	2932
Eridania	8990	9150
Ibp	3500	3380
Ibp risp	3320	3310
Ind zuc	3000	3020
Mil Agr Vittoria	8501	8690
Sermide	79,50	80,50
Sermide priv.	83,25	83,25
Sermide risp.	79	70
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	35300	35610
Ass. Ausonia	1272	1270
Comp Ass Milano	14200	14200
C Ass Milano risp	9450	9550
Comp Latina	584	572
Comp. Latina priv	468	470
Firs	2260	2260
Firs risp	805	805
Generali	108400	109750
Italia Assicurazioni	11800	12100
L'Abeille Italiana	29800	30500
La Fondiaria	40510	40980
Ras	98500	100800
Sai	26900	27530
Sai priv	26700	27400
Toro Assicurazioni	10650	10745
Toro Assicurazioni pr.	7550	7800
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	32010	32050
Banca Catt. Veneto	5810	6050
Banco Ambrosiano	—	—
Banco di Roma	30000	30200
Banco Lariano	6100	6140
Credito Italiano	3798	3760
Credito Varesino	4900	5010
Interbanca	17200	17900
Mediobanca	53800	54495
Cartarie editoriali		
Burgo	3240	3390
Burgo priv.	3260	3270
Burgo risp.	10195	10195
De Medici	1088	1095
Mondadori priv.	3450	3500
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1216	1270
Pozzi Ginori	66	65
Pozzi risp.	89	89
Eternit	412	423
Eternit pref.	421	421
Italcementi	24600	25800
Italcementi risp.	28000	28000
Unicem	14180	14320
Unicem risp.	11210	11210
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Caffaro	422	409
Caffaro risp.	400	397
Farmit C Erba	5795	5785
Italgas	767	770
Lepetit	30100	29960
Lepetit priv.	29750	29900
Mira Lanza	18520	18600
Montedison	90,25	94,50
Perlier	6710	6810
Pierrel	965	965
Saffa	3850	3860
Saffa risp	3290	3240
Siossigeno	13400	13300
Pierrel risp	540	550
Commercio		
La Rinascente	295	292,75
La Rinascente priv	200	195
Silos di Genova	6490	6600
Standa	3165	3165
Standa risp	3065	3050
Comunicazioni		
Alitalia	1230	1240
Ausiliare	7690	7690
Aut. Torino-Milano	6170	6250
Italcable	10260	10250
Nai	38,50	39,25
Nord Milano	740	900
Sip	1252	1252
Sip risp	1340	1340
Elettrotecniche		
Magneti	750	705
Marelli risp	681	681
Tecnomasio	127	131

TITOLI	24/9	23/9
Finanziarie		
Acqua Marcia	1921	1940
Agricola	21000	22100
Bastogi	83	81 50
Bon Siele	26890	26900
Borgosesia	7500	7500
Borgo risp	3400	3200
Brioschi	1280	1299
Buton	2342	2351
Centrale	2430	2538
Centrale risp.	1315	1360
Euromobiliare	3320	3300
Breda	3840	3879
Finmare	52	52
Finrex	1025	1040
Finsider	33,50	33,75
Fiscambi	2000	2010
Gemina	291	290
Generalfin	248	248
Gim	2175	2251
Gim risp	1731	1765
Ifi priv	3600	3630
Ifil	5050	5100
Ifil risp	3740	3760
Invest	2199	2100
Italmobiliare	74100	75000
Mittel	1021	1015
Part Finan	650	650
Pirelli C	2350	2356
Pirelli Spa	1190	1210
Pirelli risp	1191	1192
Rejna	17450	17450
Rejna risp	25700	25700
Riva	7920	7960
Sarom	2751	2750
Sme	660	701
Smi	1615	1615
Smi risp	1499	1439
Stet	955	940
Terme Acqui	1225	1225
Terme Acqui p.r.	1615	1650
Gemina risp.	295	299
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	6230	6240
Beni Imm. Italia	572	571
Beni Imm. It. risp.	655	650
Coge	1100	1125
Cogefar	1350	1355
Condotte d'Acqua	130,25	132
De Angeli Frua	1845	1850
Gen. Immobil.	1325	1337
Iniziativa Edilizia	24980	24980
Isvim	21900	22050
La Milano Centrale	7401	7480
MI-Centrale risp.	7200	7300
Risanamento	8650	8700
Sifa	985	990
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	1624	1625
Fiat priv	1200	1200
Gilardini	4570	4575
Franco Tosi	13520	14095
Olivetti ord	2100	2110
Olivetti priv	1755	1764
Olivetti risp.	2050	2026
Westinghouse	19500	19700
Wortinghton	2215	2231
Cantieri Metal	6630	6670
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi	1470	1480
Dalmine	465	461,50
Falck	1885	1910
Falck risp	2102	2102
Ilssa Viola	730	731
Magona	4005	4000
Pertusola	450	450
Trafilerie	3610	3610
Tessili		
Cent. Zinelli	22,75	21,50
Cantoni	4000	4150
Cucirini	1843	1850
Cascami Seta	4000	4000
Eliolona	1490	1500
Fisac	8020	8020
Fisac risp	7060	7060
Linificio Canapif.	2590	2600
Linificio risp.	1310	1339
Marzotto	1700	1693
Marzotto priv.	2060	2010
Olcese	25,50	25,50
Rotondi	9250	9400
Snia Viscosa	632	655
Unione Manifatture	15900	15850
Zucchi	3250	3255
Diverse		
Acq. De Ferrari	2498	2498
Acq. De Ferrari risp.	2341	2351
Acque Potabili	2270	2250
Calz. di Varese	3800	3700
Ciga	3600	3726
Cir	3820	3850
Cir risp	3950	3850
Pacchetti	64	63
Trenno	10580	10580
Jolly Hotel	5790	5830

Trieste

	24/9	23/9
Generali	108.900	109.800
Ras	98.700	99.700
Montedison	91	93
La Rinascente	295	293
La Rinascente priv.	200	195
Gerolimich e Comp.	635	630
G. L. Premuda	1500	1500
Sip	1260	1250
Sip risp.	1350	1300
D. Tripcovich	9.340	9.390
Bastogi Irbs	83	81
Finmare	52	55
Finsider	33	30
Pirelli	1200	1210
Pirelli risp.	1200	1200
Sme	660	700
Stet	930	900
Gen. Imm. Sogene	1325	1370
Fiat	1625	1625
Fiat priv.	1200	1200
Dalmine	460	460
Lane Marzotto	1695	1700
Lane Marzotto risp.	2010	2050
Snia Viscosa	640	655
Patriarca	280	290
TERZO MERCATO		
Lloyd Adriatico	10.000	10.000
Iceu	3410	3410
Soprozoo	1680	1660
Banca del Friuli	33.000	33.000
Carnica Ass.	4400	4500

Reddito fisso

Titoli di Stato	
B.T. 83 - 12%	94.40
B.T. 84 - 12%	92.95
B.T. 84 II - 12%	91.45
B.T 87 - 12%	82.50
Obbligazioni	
IMI 25 - 6%	99.80
IMI 26 - 6%	73.40
IMI 27 - 6%	69.80
IMI 29 - 7%	72 95
IMI SS 64-84 - 6,5%	90.70
Crediop - 6%	51.55
Crediop - 7%	49.59
Crediop I. S. 68-88 III - 6%	69.50
Crediop I. S. 69-89 IV - 6%	66 70
Crediop I. S. 72-92 IV - 7%	59.50
Crediop P. V. 69-89 VIII - 6%	68.70
Icipu Vent - 6%	72 90
Enel 71-86 - 7%	84 60
Enel 72-87 I - 7%	79 80
Enel 75-82 II - 10%	99 65
Enel 76-83 - 10%	97 40
Enel 78-85 I - 12%	90 60
Enel 78-85 II - 12%	90 15
Enel 79-86 - 12%	85.90
Enel 76-83 indic.	140.25
Enel 77-84 indic.	138.10
Enel 77-84 II indic.	136 90
Autos Iri 68-86 II - 6%	74.95
Autos Iri 71-86 - 7%	79.70
Autos Iri 72-88 - 7%	75.60
C. Ris Milano ord. - 6%	46.70
Città Milano 72-92 - 7%	68.—
Città Milano 75-85 - 10%	88.20
Città Milano 76-88 - 10%	78.65
Montedison ind. - 13,5%	119.70
Obbligazioni convertibili a termine	
Miralanza - 12%	—.—
Pierrel - 12%	148.—
Trenno - 12%	376.—
Interbanca - 8%	213.—
Medio - Olivetti - 12%	189.—
S. Paolo Italcable - 12%	208.50
Generali 81-88 - 12%	230 50

Fondi d'investimento

TITOLI		PREZZI	
Italfortune	doll.	8,60	9,12
Italunion	»	6,85	7,47
Capitalia	»	9,58	—
Fonditalia	»	17,53	—
Interfund	»	10,33	—
Multinvest	»	18,99	19,57
Mediolanum	»	11,88	12,91
Int. Sec. Fun.	»	7,22	—
Europrogr.	fsv.	186,49	—
Europrogr.	fsv.	1926	+52,87
Rominvest	doll.	11,65	12,35
Rolinco	fiorini	221,—	—
Robeco	»	215,50	—
Rasfund	lire	9.246	—
Fondo Tre R	lire	13.225	—

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228826 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841 – SASSARI: Portici Crispo 3, tel. 275351-275428.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di piu persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilio – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 200, numeri 16 - 24 lire 450, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 600.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 1.400 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.a., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di IVA).

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.25 D Venezia S.L.
5.45 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre)*
6.00 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.)*
6.15 Portogruaro (Si effettua dal 16/6 al 14/9/82. Soppresso nei giorni festivi, autoservizio sostitutivo)
6.22 L Portogruaro (1)
6.42 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma (2); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì dal 28/5 al 24/9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 3.6-23.9)
8.02 Ex Venezia S.L.
9.10 R Roma (via Mestre) (*)
9.20 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
10.04 L Venezia S.L.
12.35 Ex *Triveneto* - Venezia S.L. - Bologna C. - Firenze S.M.N. - Roma Termini - Napoli C.F. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl - Catania e Palermo, cuccette II cl. Reggio C.)
13.20 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.38 Ex Venezia S.L.
17.06 R V. Mestre - Milano - Genova Brignole (*) (3)
17.13 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.30 L Venezia S.L.
18.14 L Portogruaro
19.08 Ex *Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi- (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
19.25 Portogruaro (si effettua dal 23/5/82 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)
19.23 L Portogruaro (si effettua dal 26/9/82 al 28/5/83)
20.28 D Venezia S.L.
22.08 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova P.P. - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova e dal 26/9/82 anche cuccette di II cl. Trieste - Genova).
22.20 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.20 D Venezia S.L.
6.03 L Portogruaro (si effettua dal 27/9/82 al 28/5/83. Soppresso nei giorni festivi)
6 10 L Portogruaro (si effettua dal 24/5 al 25/9/82. Soppresso nei giorni festivi - Autoservizio sostitutivo)
7.11 L Portogruaro
7.28 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste e dal 26/9 anche cuccette di II cl. Genova - Trieste; cuccette II cl. Torino - Trieste)
7.48 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.13 D Venezia S.L.
10.10 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Venezia Mestre (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
10.28 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLA e cuccette II cl. Lecce - Trieste)
10.40 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette II cl. Ginevra - Trieste)
13.07 D Venezia S.L.
14.23 D Milano - Venezia S.L.
15.25 D Venezia S.L.
16.27 Ex *Triveneto* - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C. Fl. - Roma Tib. - Firenze C. Marte - Bologna - Venezia S.L. (cuccette di II cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette di I e II cl. Catania - Trieste e Palermo - Trieste)
18.30 D Torino - Milano - Venezia S.L.
18.42 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. (*)
19.10 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 27/5 al 26/9/82 cuccette di II cl. Venezia - Istanbul dal 23/5 al 23/9/82 e dal 29/3 al 28/5/83; Venezia - Skopje escluso giorni lunedì e domenica; Venezia - Belgrado e Venezia - Atene escluso giorni giovedì e domenica dal 27/5 al 26/9/82)
19.20 L Portogruaro
20.10 D Venezia S.L. - Portogruaro
20.49 R Roma (via V. Mestre) (*)
21.25 R Genova Brignole - Milano (via V. Mestre) (*)
23.13 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (4) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 29/5 al 25/9/82)

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 15/9 al 22/12/82, dal 5/1 al 30/3 e dal 6/4 al 28/5/83
(2) Non circola nei giorni di venerdì (dal 23/5 al 24/9) e mercoledì e venerdì (dal 24/9/92)
(3) Soppresso nei giorni 25 e 26.12/82 e 1/1/83
(4) Non circola nei giorni di sabato (dal 23/5 al 23/9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 24/9/82)

2 Lavoro pers. servizio Offerte

CERCASI collaboratrice domestica 8 ore giornaliere zona Gretta famiglia 4 persone telefonare ore serali tep. 43237 10916/2

FAMIGLIA signorile cerca collaboratrice casa veramente capace mensile adeguato rispondere solo se referenziata. Scrivere a Publikompass cassetta n. 15/E 34100 Ts 10901/2

3 Impiego e lavoro Richieste

AUTISTA trentenne pat. D cap. 2-4 offresi. Tel. 725416 10702/3

COMMESSO trentennale esperienza nel ramo alimentare pat. C offresi tel. 41071110739/3

DIPLOMATA pratica ufficio contabilità Iva dattilografia inglese offresi. Telefonare 811213 10896/3

DIPLOMATA V anno istituto d'arte dattilografia bella presenza offresi per impiego attività grafica pubblicitaria decorativa tel. 733459 10845/3

OFFRESI commessa esperta ramo calzature e cassiera pratica con referenze tel. 226275 10909/3

OFFRESI ragazzo e ragazza diciassettenni volonterosi per qualsiasi lavoro tel. 299607 10904/3

PADRONCINO con furgone proprio offresi a ditta telefonare 568186 pasti 10763/3

RAGAZZA diciassettenne con diploma di segretaria d'azienda cerca primo impiego. Telefonare 0481/90030 584 3

RAGAZZA 17.enne diploma di addetta agli uffici turistici cerca lavoro come impiegata stenodattilografa primo impiego tel. 870343 10731/3

RAGAZZO apprendista quindicenne onesto volenteroso cerca lavoro primo impiego tel. 726021 10832/3

RAGIONIERA cerca lavoro zona Gorizia Monfalcone tel. 79118 (0481) 813/3

SIGNORA perfetti francese inglese pratica ufficio referenziata cerca impiego. Scrivere a Publikompass cassetta n. 7/E 34100 Trieste 10818/3

4 Impiego e lavoro Offerte

AD automuniti veramente interessati ad un'attività extra lavoro oppure ad un'occupazione con orario libero, offriamo possibilità d'inserimento presso Spa di livello internazionale. Ottimi guadagni. Età minima 23 anni. Presentarsi lunedì 27 ore 17.30 precise in strada di Fiume n. 16 10875/4

AZIENDA leader settore elettrodomestici per apertura nuova concessionaria cerca automuniti da inserire nella propria forza operativa. Assicurasi guadagno immediato incentivi e assistenza fiscale. Telefonare ore ufficio 040/750434 563/4

AZIENDA triestina cerca caposquadra e tecnici per montaggio elettrodomestici speciali si richiede formazione artigiana ad alto livello competenza pratica settore metalmeccanico si offre retribuzione adeguata alle reali capacità scrivere specificando attività trascorse casella postale 407 Trieste V.E. 10850/4

CERCASI commesso-a lunga esperienza e preparazione tecnica per hi-fi e video, conoscenza croato. Scrivere a Publikompass cassetta n. 10/E 34100 Ts 10826/4

CERCASI operaio meccanico auto via Piccardi 48 tel. 761519

CERCASI per albergo facchino ai piani referenziato e volonteroso. Scrivere a Publikompass cassetta n. 8/E 34100 Trieste 10822/4

IMPRESA locale cerca muratori specializzati pratici cantieri edili. Presentarsi lunedì 27 settembre dalle 16 alle 17 cantiere v. Cadorna 17 050829/4

INTERNISTA pratica/o per pensione cercasi telefonare al 410938 10834/4

RAGIONIERA pratica contabilità a computers cercasi. Telefonare per appuntamento dalle ore 8.30 alle 10.30 al 68722 10741/4

SOCIETÀ assicurazioni cerca elementi du avviare alla produzione. Offresi fisso provvigioni. Scrivere curriculum a Publikompass cassetta n. 5/E 34100 Ts 10788/4

STUDIO architettura ingegneria cerca disegnatore disegnatrice esperto anche part time. Scrivere a Publikompass cassetta n. 14/E 34100 Ts. 10879/4

Società leader settore intermediazione finanziaria

cerca

AGENTI VENDITORI

per province Trieste Gorizia

Offre seria preparazione di base.
Portafoglio clienti potenziali concrete possibilità di guadagno, e crescita professionale.

Inviare dettagliato curriculum a:

PUBLIKOMPASS CASSETTA 18/E 34100 TRIESTE

5 Rappresentanti Piazzisti

STIAMO inserendo una nuova linea di prodotti per il mercato italiano. Cerchiamo organizzatori di vendita in grado di creare una rete commerciale da zero. Chi se la sente telefoni 035/201623 43410/5

UN portafoglio clienti da ampliare nei settori industriale, alberghiero, presuppone inserire un valido venditore. Se hai le caratteristiche telefona 035/201782 43410/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine 414244-910223 10743/6

ARTIGIANI eseguono restauri facciate tetti poggioli cornicioni grondaie armatura autoscala propria lavori di giardinaggio tel. 795275 10715/6

ARTIGIANO edile assume lavori restauro modifiche interne e ristrutturazioni; lavori accurati tel. 271048 448/6

OFFRESI piastrellista muratore prezzi buoni tel. 794616 10720/6

PITTORE restaura appartamenti completi di pitturazione con carta parati tel. 61363 10856/6

PULIZIA moquette, tappeti divani ditta artigiana esegue telef. 0481-471403 820/6

RIPARAZIONI fornitura tende veneziane avvolgibili porte soffietto alfalux tel. 946308 10722/6

SOSTITUZIONE messa in opera rolé in plastica, porte a soffietto tel. 828501-814734 4084/6

8 Istruzione

CORSO di taglio Cozzi tel. 751625 modelli su misura.

INSEGNANTE diplomata conservatorio impartisce accurate lezioni pianoforte teoria solfeggio telefonare 412060. 10515/8

9 Vendite d'occasione

SEGA circolare per hobbisti compressorino 25 lt. combinatina 4 lavorazioni legno occasionissime V. Conti 9/1 Trieste. 10696/9

TORNIO piccolo vendo occasione telefonare durante i pasti 566766. 10913/9

10 Acquisti d'occasione

CIANFRUSAGLIE vecchie, libri antichi, cartoline, giornalini, bigiotteria, arredi e corredi della nonna, soprammobili, quadri, orologi, comperiamo contanti, discrezione. Telefonare 793972 abitazione 941093. 10891/10

12 Commerciali

A.A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioielierie antiche. Realizzerete PIÙ VANTAGGIOSAMENTE GOLDMARKET via Roma 20. 10762/12

Continua in 18.a pagina

L'AVVISO ECONOMICO

può aiutarvi
a risolvere qualsiasi
vostro problema

Chi cerca e chi offre
tutti si incontrano
nelle colonne degli avvisi
economici de

IL PICCOLO

ATTUALITÀ

IL CAPO SPIRITUALE E TEMPORALE DEL TIBET

Il Dalai Lama in Europa Roma la sua prima tappa

Una visita di tre giorni prima di recarsi in Spagna

ROMA — Il Dalai Lama, sovrano spirituale e temporale del Tibet, arriva lunedì a Roma, dove si tratterà tre giorni nel corso dei quali avrà incontri con personalità religiose, della cultura, con i giornalisti e terrà una conferenza pubblica sul tema «Amore, compassione e progresso sociale».

Roma è la prima tappa di un viaggio in Europa che porterà il Dalai Lama in Spagna, Francia, Repubblica federale di Germania, per tornare poi in Italia nella seconda decade di ottobre con tappe a Milano ed altre località dell'Italia centro settentrionale.

Dal 1959 il Dalai Lama Ten zin Ghiatzo vive in India, in esilio, dopo che le truppe della Cina popolare hanno invaso il Tibet. Il Dalai Lama che, in mongolo-tibetano, significa oceano di virtù, è il capo supremo del buddismo tibetano e dal XVII secolo, oltre che capo spirituale, anche territoriale del Tibet.

Il titolo onorifico di Dalai fu data dal capo mongolo Altan Khan all'abate Bsod-Nams Rgya-Mcho nel 1578 e fu poi esteso retroattivamente a due suoi predecessori. Primo Dalai Lama è, pertanto, considerato Dgé Dun Grub-Pa come abate del monastero di Dgal'-Ldan. Il quinto Dalai Lama nel 1642 ricevette dal capo mongolo Gusri Khan la sovranità sul Tibet, il «paese delle nevi» da quella data il Dalai Lama è anche il capo politico del paese a cui si affiancava, con autorità essenzialmente spirituale, il Panchen Lama, cioè l'abate del monastero di Tashlunpo.

Il Dalai Lama è ritenuto dai suoi seguaci l'incarnazione del Bodhisattva (da Budda) Avalokitesvara (la divinità buddista della compassione infinita) e, alla morte del suo predecessore, viene scelto a succedergli un bambino appena nato, nel quale da segni particolari e secondo le indicazioni dell'oracolo si desume che l'anima del defunto sia trasmigrata. Fino al 1959 il Dalai Lama risiedeva nel palazzo-convento di Potala e Lhasa, la capitale del Tibet.

Il Dalai Lama attuale, Tenzin Ghiatzo, è nato nel 1935 in un piccolo villaggio chiamato Takster, nel Nord-Est del Tibet, da famiglia contadina.

Fu riconosciuto all'età di due anni quale incarnazione del suo predecessore, il XIII Dalai Lama, in accordo con la tradizione tibetana

Il Dalai Lama fu educato e preparato alla sua missione dall'età di sei anni e completò gli studi conseguendo il titolo di «Ghesce Larampa» (dottorato nella filosofia buddista) a 25 anni.

Nel 1950, a sedici anni, e alla vigilia dell'invasione cinese assunse il completo potere politico dello stato. Nel 1954 su invito del governo cinese visitò la Cina incontrando Mao-Tze-tung, Ciu-En-lai e Deng-Xiaoping; a Pechino vide pure il premier indiano Nehru e Kruscev. Nel 1956 il Dalai Lama visitò l'India in occasione del XXV centenario dell'«illuminazione di Budda».

Nel 1959 chiese asilo in India dopo che i cinesi avevano soffocato la rivolta a Lhasa e completato l'occupazione del Tibet.

Nuovo incontro con il Papa

ROMA — Non è ufficiale ma «Sua Santità» il Dalai Lama che giunge lunedì a Roma vedrà per la seconda volta in Vaticano Papa Giovanni Paolo II, oltre ad incontrare altre personalità della politica, della cultura e della stessa Santa Sede.

È la terza volta che il «Buddha reincarnato», massima autorità religiosa e sovrano spodestato di sei milioni di buddisti tibetani, si incontra con il capo della Chiesa cattolica. La prima fu nel settembre del 1973, quando fu ricevuto in Vaticano da Paolo VI, la seconda il 9 ottobre del 1980 quando incontrò per la prima volta l'attuale Pontefice.

LA BANCA DELLO SPERMA DEI GENI

Alla «super-razza» possono contribuire gli atleti di colore

I bianchi, invece, devono essere premi Nobel

NEW YORK — Il controverso esperimento della «banca dello sperma dei premi Nobel», l'iniziativa attraverso cui il magnate americano Robert Graham intenderebbe creare una nuova generazione di «geni in provetta», continua a suscitare polemiche mentre sembra imminente l'apertura di nuovi «sportelli» della banca, anche sulla costa orientale degli Stati Uniti, Graham si trova a dover far fronte alle accuse di razzismo lanciate dagli oppositori del suo progetto eugenetico.

Il professor Martin Greenberg, un ginecologo che da anni pratica l'inseminazione artificiale alle sue pazienti, ha sostenuto che le motivazioni degli aspiranti genitori di «bambini prodigio» coinvolti nel programma di Graham sono quantomeno sospette: «Il voler mettere al mondo a tutti i costi un "essere superiore" mi semba più il tentativo di voler produrre una super razza che non un esempio di amore per i figli. E se il bambino — ha affermato Greenberg — non dovesse poi dimostrarsi un genio, ma una persona normale come me e come voi, quale ne sarebbe la conseguenza per il ragazzo e per i genitori?»

Chiamato direttamente in causa il principale assistente di Graham, Paul Smith, egli ha dichiarato che l'intenzione dei creatori di questa particolare banca dello sperma è unicamente quella di contribuire «a rendere tutto il genere umano una razza superiore», e ha aggiunto: «Dal punto di vista razziale siamo assolutamente neutrali, ma siamo nello stesso tempo decisamente elitari e ciò provoca inevitabilmente l'invidia e l'ostilità di molta gente».

Concetti simili sono stati ribaditi dallo stesso Graham nel corso di un incontro con i giornalisti.

«Nel recente passato e anche ai nostri giorni — ha precisato Graham — le nascite di eredi delle menti migliori, di leader o di imprenditori di successo sono fortemente diminuite, il numero dei "nullafacenti" e degli incapaci è invece cresciuto in misura impressionante e se un tale tipo di «degenerazione razziale» dovesse ancora continuare, l'intero nostro sistema sarebbe fatalmente destinato alla bancarotta e la nostra società obbligata a scomparire».

Nel contempo però per dimostrare che la sua «banca» non fa questioni di razza nella scelta dei suoi donatori, Graham ha annunciato di essere disposto ad accettare anche lo sperma di uomini di colore, i quali ultimi non verranno comunque ricercati nel campo degli scienziati o degli esponenti del mondo della cultura, quanto invece in quello dei «recordman» e dei vincitori di medaglie d'oro ai giochi olimpici.

Philip Hilts
del «Washington Post»

L'OCCASIONE UNA COMMEDIA CHE PARLA DI DIVORZIATI

Liz e Burton ritornano insieme «Evento del secolo» o finzione?

Gli interessati smentiscono ogni implicazione sentimentale: ma è proprio la verità?



BEVERLY HILLS — *Qualcuno, con un po' d'enfasi, lo ha definito «l'evento del secolo»; per la gioia degli amanti di Romeo e Giulietta, Carlo e Diana, Elena di Troia e Paride, e di altre storie lacrimevoli del genere, i due sposi-separati-divorziati, ora anche amici, Liz Taylor e Richard Burton, si incontrano di nuovo sul set a Hollywood. C'è chi dice che a spingerli allo storico reincontro siano soltanto motivi di lavoro, e, in effetti, i due ineffabili amanti-nemici si sono ritrovati per recitare una commedia, ridotta successivamente in telefilm, della serie «Vite private».*

L'occasione, d'altra parte, era troppo propizia per non tentare un'intervista ai due ex, e così è stato. Unica avvertenza, su precisa richiesta del produttore dei due attori: niente domande personali.

E naturalmente, puntuale, è arrivata, dopo neanche dieci minuti dall'inizio dell'intervista la prima, immancabile domanda privata: «Siete ancora innamorati?».

Prevedibile la domanda e prevedibili anche le reazioni: con la sua voce tenebrosa, arrochita dagli anni passati a recitare secondo i più benevoli, rovinata dall'alcool, a parere dei cattivi, Burton ha risposto con un impenetrabile: «Un'altra domanda, prego». Più disponibile la Taylor che, agitando le folte ciglia sui suoi magnifici occhi dai riflessi viola, una delle poche vestigia della donna fatale che fece innamorare il rude gallese tra lance e bighe sul set romano di Cleopatra, alcuni anni luce fa, ha risposto: «Questa, per chi non se ne fosse ancora reso conto, è un'intervista su di un'opeca teatrale dal titolo "Vite private", e non sulla nostra privacy».

A nessuno dei presenti all'incontro è sfuggita la sottile ironia della situazione: Liz e Richard, infatti, si sono ritrovati per recitare insieme una commedia in cui interpretano il ruolo di due ex coniugi, ormai divorziati, che si rincontrano a distanza di anni tornando ad innamorarsi l'uno dell'altra. «Una delle attrattive del telefilm — ha ammesso con raro candore Burton — sarà proprio questa dualità tra finzione e realtà.

Mentre i presenti continuavano a chiedersi ansiosi se le parole della Taylor erano soltanto una copertura per una situazione nuovamente in ebollizione, Burton si è detto stupito di come lui e la sua ex moglie riescano ancora ad avere tanto seguito di pubblico. «A cinquantasei anni io, e a cinquanta Liz, mi sembra onestamente strano che la gente abbia ancora voglia di interessarsi a noi due — ha detto Richard — riusciremo mai ad avere una nostra vita privata?»

Noi glielo auguriamo, signor Burton, ma chi sa che non ci sia qualcosa di vero nelle voci secondo cui lei e la signora Taylor non possiate di nuovo...

Patt Morrison
del «Los Angeles Times»

A 67 ANNI, DOPO UNA VITA MOLTO MOVIMENTATA E TRE MATRIMONI

Morta Sarah, la «pecorella smarrita» dei Churchill



Sarah Churchill fotografata a Roma nel 1964

LONDRA — Sarah Churchill, la «pecorella smarrita» della dinastia Churchill, come ebbe lei stessa a definirsi riferendosi alla sua vita movimentata e alla sua condotta sregolata, è morta a Londra. Nel sonno, dopo lunga malattia. Aveva 67 anni.

Sarah e la sorella Mary erano gli unici figli ancora viventi di Winston Churchill. Gli altri due, Randolph e Diana, erano morti rispettivamente nel 1968 e nel 1963.

La focosa quanto imprevedibile Sarah aveva fatto parlare più volte di sé la stampa londinese, non tanto per la sua peraltro sbiadita carriera di attrice, quanto piuttosto per i suoi divorzi e la sua inclinazione al bere.

Dopo aver studiato un anno alla Sorbona di Parigi, aveva lasciato gli studi dandosi al ballo e facendo la sua prima comparsa in teatro all'età di 22 anni come corista nello show «Follow the Sun».

Nonostante il dispiacere che sapeva di arrecare al famoso padre, fuggì di casa nel 1936 per sposare l'attore Vic Oliver, un australiano di 17 anni più anziano di lei, che aveva conosciuto ballando appunto in «Follow the Sun».

Divorziata a metà degli anni Quaranta, non aveva tardato a risposarsi, nel 1949, con il fotografo Anthony Beauchamp, ma l'unione finì tragicamente dopo soli cinque mesi: Beauchamp si tolse la vita con una overdose di barbiturici.

Intorno a quell'epoca, Sarah fu protagonista di un tempestoso incidente a Malibu, in California, dove la polizia la trasse in arresto dopo averla sorpresa in stato di ubriachezza.

Nel 1962 sposò Lord Audley e parve aver trovato finalmente la pace, ma anche questa unione finì prematuramente. Audley cadde malato e morì prima che si compisse il primo anno di matrimonio.

L'agitata, tormentosa vita di Sarah rappresentò una spina costante per la famiglia. A chi le rimproverava di aver rotto i legami con i suoi, Sarah rispose una volta di aver avuto una infanzia molto felice ma d'improvviso, attorno ai 17 anni, sentì la necessità di una rottura.

Sarah Churchill ambiva a diventare attrice di teatro e riuscì a partecipare a uno show con Fred Astaire e Jane Powell, ma la sua stella non riuscì mai a brillare come avrebbe voluto.

La stampa ignorava pressoché totalmente i suoi tentativi artistici, ma dava in compenso grande rilievo agli episodi più clamorosi della sua vita disordinata

Ancor giovane, Sarah accompagnò il padre alle conferenze di Teheran e Yalta, dove conobbe Giuseppe Stalin, del quale ebbe a dire che aveva «un gran senso dell'humour».

La sua ultima apparizione in teatro risale al 1971. Da qualche anno, viveva in stato di quasi totale isolamento nella sua abitazione di piazza Eaton. L'anno scorso era stata pubblicata la sua autobiografia «Keep on Dancing» (continua a ballare).

Bridge: in evidenza i triestini a Venezia

VENEZIA — Si è svolto al Lido di Venezia il Festival internazionale del bridge. La più importante manifestazione europea ha visto la partecipazione di 536 coppie all'open, di 87 squadre per il duplicato, e di 220 coppie per il misto.

L'open è stato vinto a sorpresa dalla coppia Maietti-Casetta, che ha messo in fila le coppie più agguerrite dell'Europa centro-orientale.

I coniugi Toffoli di Trieste hanno riportato un risultato di grande prestigio conquistando il secondo posto dietro all'inglese Hoffmann e alla moglie nel misto.

Nel torneo a squadre trionfo della formazione di Lavazza. Al settimo posto la Modiano di Trieste con De Sario-Zenari e Camillo e Massimo Pabis-Ticci.

CONTINUA L'«AUTOCARCERAZIONE» A ROMA

La protesta dei ciechi

Da quattro giorni l'Unione italiana ciechi occupa la sala conferenze «Borromini» a Roma, per protestare contro il governo che non provvede ad alleviare — con opportuni provvedimenti — le condizioni di vita dei 120 mila non vedenti d'Italia. Una quindicina di dirigenti dell'Unione si è «autoincarcerata» nella sala senza cibo, rifiutando ogni forma di soccorso e respingendo ieri un tentativo delle forze dell'ordine di por fine alla protesta.

Queste le principali rivendicazioni dell'ente morale: indennità di accompagnamento per i ciechi civili assoluti, aumento del limite di reddito per la concessione della pensione ai ciechi con residuo visivo fino a un ventesimo, concessione di contributi all'Unione, approvazione delle leggi già in cantiere per il collocamento lavorativo dei non vedenti. Si tratta in gran parte — sottolinea l'Unione ciechi — di norme esistenti che vengono sistematicamente disattese.

A guidare i «rivoltosi» è il presidente avv. Roberto Kervin, triestino, che ha chiamato a raccolta a Roma delegazioni da varie parti d'Italia per sostenere la clamorosa azione di protesta.

Nelle ultime ore l'accorata protesta ha assunto toni drammatici. Alcuni degli occupanti della «Borromini» si sono sentiti male e uno di loro si è accasciato per terra. Ma tutti hanno rifiutato i soccorsi. In un documento si afferma che il ministro del tesoro e degli interni saranno considerati responsabili delle probabili gravi conseguenze cui andranno incontro.

CRONACHE DELLO SPORT

Ma questa Sampdoria quanto vale veramente?

LA TERZA GIORNATA DEL MASSIMO CAMPIONATO IMPERNIATA SUL CONFRONTO DI MARASSI

Destinato a sciogliersi il trio di testa Blucerchiati alla riprova contro la Roma

Tre squadre a punteggio pieno dopo la seconda giornata, ma domani in vetta alla classifica ci sarà al massimo un tandem composto dai viola della Fiorentina, se batteranno l'Udinese, e dalla squadra che uscirà vincente dallo scontro diretto tra Sampdoria e Roma.

Quella di Marassi è indubbiamente la partita più attesa del terzo turno, ponendo a diretto confronto la rivelazione blucerchiata, che nelle prime giornate ha colto due sensazionali risultati battendo la Juventus e poi andando a vincere in casa dell'Inter, e una Roma che, in attesa di Bruno Conti, non ha finora esaltato ma indubbiamente resta una delle più serie rivali della sempre superfavorita Juve nella corsa al titolo '83.

La partita di Genova cade al momento giusto per verificare la dimensione di questa Sampdoria, che in caso di un nuovo successo a spese dei giallorossi si proporrebbe automaticamente al ruolo di «outsider». Francis e Brady hanno trasformato le matricole di Ulivieri offrendo alla squadra, assieme a Mancini e a Casagrande, quel tocco di classe in più che l'ha gia fatta balzare sorprendentemente alla ribalta.

Ora però la Sampdoria non è più una sorpresa ed è qui che bisogna attenderla alla riprova.

La Fiorentina farebbe bene intanto a non cantar gloria prima di aver incontrato l'Udinese, che spesso fuori casa sa sorprendere, giocando più raccolta. Anche se l'attacco viola fa indubbiamente paura alle zebrette, con le sette reti messe a segno nelle prime due giornate (se era crisi questa...).

Potrebbe essere quella di domani l'occasione buona per il Torino per portarsi nelle posizioni di avanguardia, dal momento che i granata non dovrebbero incontrare difficoltà a superare un Genoa decimato nei ranghi. La Juve senza Tardelli e Boniek, costretta a ritoccare ancora una volta gli schemi, va intanto a Verona con la speranza che dopo Bettega anche Rossi ritrovi la via del gol.

Dalle varie sedi queste le ultime della vigilia:

ASCOLI-PISA: Boldini e Monelli sono acciaccati, ma dovrebbero farcela; nel Pisa Beergren appare recuperabile, anche se dall'ultimo allenamento è uscito zoppicando.

CAGLIARI-INTER: Giagnoni sembra orientato a schierare subito anche Uribe, assieme a Victorino; Inter sempre senza Beccalossi, Collovati ci sarà, dovrebbe rientrare Marini

CESENA-AVELLINO: provino soddisfacente per Mei atteso al rientro tra i romagnoli; in attesa di Osti Marchioro schiera Cascione terzino e Ferrari a centrocampo.

FIORENTINA-UDINESE: viola al gran completo, fuori della crisi dopo la vittoria di Genova; probabile l'inserimento di Siviero, già chiamato per la nazionale under 21, al posto di Papais.

NAPOLI-CATANZARO: qualche preoccupazione in casa partenopea per Krol e Bruscolotti, ma Giacomini spera di recuperarli in fretta: tra i calabresi rientrerà Peccenini, ma sta male Sabadini.

SAMPDORIA-ROMA: la sostituzione dell'infortunato Vullo sarà affidata a Pellegrini; Liedholm dovrà ancora rinunciare a Conti anche a Marassi; rientrerà Nela e Maldera sarà spostato in avanti.

TORINO-GENOA: in dubbio Ferri e Danova tra gli uomini di Bersellini; tra i genoani sono fermi Corti, Onofri e Vandereycken

VERONA-JUVENTUS: veronesi sempre senza Guidetti e Zmuda, reduci da operazioni al menisco; campioni d'Italia senza Tardelli e Boniek.

E. L.



I sampdoriani ...d'oltremanica Brady e Francis se la ridono beati: è un'immagine quanto mai emblematica del buon esordio di campionato della squadra ligure (Foto Le)

PER L'ESORDIO CASALINGO CON IL TREVISO POSSIBILI RITOCCHI AL CENTROCAMPO

Con quale volto la Triestina si presenterà al «Grezar»?

Quale Triestina manderà in campo domani Buffoni contro il Treviso? L'interrogativo troverà risposta solo poco prima dell'annuncio delle formazioni dagli altoparlanti di Valmaura. Buffoni, come aveva già fatto la settimana scorsa prima della partenza per Busto Arsizio, non intende svelare i suoi intendimenti per quanto riguarda gli undici giocatori da mandare in campo e, da quanto si è potuto capire, non lo farà per l'intera durata del campionato. Il tecnico alabardato, il quale va su tutte le furie quando sente parlare di pretattica, sostiene che non è il caso di farlo con tante ore di anticipo in quanto la scelta degli uomini da opporre all'avversario, dipende sempre da tante, anche piccolissime, cose.

«Mi auguro non sia il caso nostro — dice — ma ad esempio non potrebbe capitare all'ultima ora un qualsiasi malanno a Tizio o a Caio? Se già al venerdì annunciassi la formazione, gli esclusi che all'ultimo momento dovrebbero prendere il posto di uno degli undici prescelti, con quale spirito andrebbero in campo? Non dimentichiamo, inoltre, un'altra importantissima cosa e cioè che la squadra va sempre fatta in funzione di quella avversaria. Se, poniamo il caso, il Treviso decidesse poco prima dell'inizio di giocare con tre punte dopo aver annunciato di voler giocare con due per mirare al pareggio, sarei logicamente costretto a prendere degli accorgimenti inserendo un difensore in più o quanto meno un giocatore che disponga caratteristiche diverse per parare meglio la mossa del collega avversario».

Un discorso logico, che non fa una grinza. Dato per scontato che la difesa e l'attacco, relativamente ad Ascagni e De Falco, non si toccano, il reparto che contro il Treviso potrebbe presentare novità rispetto a Busto Arsizio è il centrocampo. Anche qui però dei punti fermi esistono e sono Leonarduzzi, Ruffini e Pedrazzini. Rimangono quindi in ballottaggio Tolfo e Zanini i quali, contro i tigrotti, hanno ottenuto qualche cosa di più che la semplice sufficienza nella pagella di Buffoni.

Qualche novità, comunque, non è affatto da escludere, soprattutto tenendo presente il discorso fatto tempo addietro dall'allenatore alabardato il quale ha sostenuto che il modulo di gioco varierà a seconda che la squadra giochi in casa o in trasferta, più portata ad offendere quindi che a difendere. Ecco che in questo caso, fra i centrocampisti esclusi a Busto Arsizio (Pasciullo, Dreolini e Strukelj), almeno uno potrebbe trovare posto nella Triestina anti-Treviso.

Le condizioni fisiche degli alabardati sono eccellenti. Anche Ascagni è ormai guarito dall'infortunio alla spalla lamentato al rientro in sede dalla partita con la Pro Patria. La Triestina rifinirà stamane la preparazione allo stadio «Grezar» e quindi Buffoni diramerà l'elenco dei convocati per questo primo derby veneto contro gli uomini di Tagliavini e dell' «ex» Franca.

C. N.

Totopronostico

Ascoli-Pisa	x 1
Cagliari-Inter	x
Cesena-Avellino	x 1
Fiorentina-Udinese	1
Napoli-Catanzaro	1
Sampdoria-Roma	1 x
Torino-Genoa	1
Verona-Juventus	2
Atalanta-Bari	x 1 2
Foggia-Bologna	x 1 2
Perugia-Como	1 x
Pescara-Siena	1
Alessandria-Prato	1

SERIE C2: PORDENONE E GORIZIA DEBUTTANO OGGI DAVANTI AL LORO PUBBLICO

Per i pimpanti neroverdi Mantova, nobile decaduta

PORDENONE — Non si può proprio dire che il calendario sia stato favorevole al Pordenone. Dopo il derby di Conegliano, che tutto sommato ha fruttato ai neroverdi i due punti, questi si apprestano a ricevere la visita del Mantova. Per l'esordio casalingo, quindi, una delle favorite alla promozione e non solo per il blasone che si ritrova (è stata anche in serie A) ma perché effettivamente è un complesso ben organizzato, che lo stesso allenatore pordenonese Fongaro ha definito il primo favorito al balzo di categoria.

Da quanto si è visto nella prima uscita contro il Montebelluna, non sono tanto i nomi illustri (il portiere Girardi, il difensore Montanini e l'attaccante Zobbio, tanto per citarne alcuni) a far grande il complesso virgiliano, ma bensì il collettivo. Fongaro ed i suoi giocatori lo sanno bene e non nascondono le loro preoccupazioni per questo primo impatto con il pubblico amico. In più il tecnico è ancora alle prese con la lunga serie di infortuni, che anche a Conegliano non hanno permesso alla squadra di esprimersi al meglio delle sue possibilità.

La formazione che Fongaro manderà in campo al fischio d'inizio sarà quasi sicuramente quella di sabato scorso, ma Carlo, Sambugaro e Vriz risentono dei postumi di vecchi malanni. «Quasi sicuramente giocheranno tutti e tre — ha detto Fongaro — ma non saranno al 100 per cento della forma. Del resto non ho altre alternative visto che la rosa a mia disposizione è quella che è». In infermeria stazionano ancora Siega, che riprenderà la preparazione la prossima settimana e Peressotti, che soltanto giovedì ha cominciato a muoversi ma con molta prudenza. Semenzato, invece, sarà in panchina già da oggi pronto a entrare in campo però, solo in caso di estrema necessità. Una partita difficile, quindi, che cade in un momento poco favorevole.

«In effetti — ha aggiunto Fongaro — si tratta di un incontro da affrontare con le dovute precauzioni.

Renato Casagrande

Guerra tra sconfitte sull'Isonzo Arriva la matricola Ospitaletto

GORIZIA — Oggi pomeriggio alle 16 il Gorizia farà il suo debutto casalingo. La formazione isontina giocherà gli incontri casalinghi sempre il sabato per evitare la concomitanza delle partite dell'Udinese e della San Benedetto. Contro l'Ospitaletto la squadra goriziana avrà sicuramente un compito molto arduo. I lombardi, infatti, sconfitti all'esordio, sul loro terreno, dal Voghera cercheranno di recuperare i punti perduti e quindi giocheranno sicuramente al massimo. Dal canto loro i goriziani, con ancora la rabbia in corpo dall'ingiusta sconfitta di Lodi, non potranno sicuramente concedere nulla agli avversari. Ad ogni modo lo scontro tra le due neopromosse si annuncia molto combattuto sia sul piano agonistico sia su quello del gioco.

In casa della squadra isontina si è cercato di non lasciare nulla al caso. La preparazione è stata curata nei minimi particolari e ieri mattina, nel corso dell'ultimo allenamento, l'allenatore Burlando ha cercato di appurare la reale condizione dei suoi giocatori. Diremo subito che le notizie non sono molto buone.

In primo luogo è sfumata la possibilità di recuperare Modestini. Il giocatore ha infatti accusato sotto sforzo ancora dolori al ginocchio e quindi Burlando ha dovuto accantonare l'idea di portarlo in panchina. Difficoltà sono sorte anche per Lazzara, il quale non ha ancora assorbito un colpo ricevuto domenica ed accusa dolori calciando il pallone: per Lazzara, il cui utilizzo potrebbe rivelarsi decisivo su un terreno allentato come si preannuncia quello di oggi pomeriggio, vi sono però fondate speranze di poterlo recuperare in tempo utile.

All'allenatore Burlando abbiamo chiesto un pronostico sull'esito dell'incontro. «Non è mia abitudine — ha detto il tecnico isontino —fare l'indovino, l'unica cosa certa è che cercheremo in tutti i modi di conquistare la vittoria anche per recuperare la battuta d'arresto immeritata subito con il Fanfulla».

Una partita quindi che si preannuncia combattuta? «Per noi tutti gli incontri saranno d'ora in poi delle battaglie, pagato lo scotto del noviziato domenica scorsa, non ci possiamo più permettere passi falsi e quindi viste le nostre caratteristiche dovremo armarci di buona volontà ed essere pronti a vendere cara la pelle».

— Confermerà la stessa formazione di domenica? «In proposito devo risolvere ancora alcuni dubbi circa l'utilizzo di Lazzara. Se non potrò disporre del giocatore manderò in campo in sua vece Grazzolo. Inoltre, se il terreno sarà pesante al posto di Codarin probabilmente schiererò Comisso».

Antonio Gaier

AL SECONDO TURNO PER CANCELLARE L'INFELICE ESORDIO IN PROMOZIONE E PRIMA CATEGORIA

Dilettanti: triestine a caccia della prima vittoria

Promozione

La giornata d'apertura è stata caratterizzata dai successi di tutte le formazioni viaggianti, evento questo quanto mai raro, che ha provocato in graduatoria una secca divisione a metà delle contendenti. Ciò non significa ovviamente che le migliori stanno tutte nel primo lotto e viceversa, tuttavia fra gli otto successi esterni vi sono alcuni in grado di avvalorare le aspirazioni di più d'una formazione. Intanto la secca tripletta dell'Orcenico a Tolmezzo, sorprendente anche nel punteggio, poi la vittoria del Lucinico a Fontanafredda, del tutto inattesa, per giungere a quelle più prevedibili della Pro Cervignano a Cordovado, un campo comunque fra i più temibili, e della Cordenonese a Turriaco, a spese della matricola isontina.

Seppur con motivazioni diverse, anche le due formazioni triestine non hanno saputo approfittare del turno favorevole offerto dal calendario, soccombendo entrambe, in malo modo, al cospetto del pubblico amico. Autolesionista l'Edile Adriatica al primo impatto con il campionato e ora chiamata all'immediato riscatto in quel di Pasian di Prato. Un compito non impossibile per i ragazzi di Ottavio Vatta, a patto che abbiano assorbito con umiltà la lezione impartita loro in viale Sanzio dalla Tarcentina.

La sconfitta non ha contribuito a rasserenare l'ambiente. Lo testimoniano alcune perplessità riscontrate principalmente fra i giocatori più anziani nel cedere ai colleghi più giovani o più in forma la maglia di titolare. Pobega, ad esempio, proprio alla vigilia del campionato ha manifestato l'intenzione di appendere le scarpe bullonate al fatidico chiodo. Fatti, comunque, che non turbano il lavoro di fondo del tecnico, che guarda con occhio sempre più interessato, ai progressi dei giovani più promettenti dell'under 19

La trasferta di Tarcento cade in un momento poco propizio al Ponziana, battuto a sorpresa nella gara d'avvio dalla Cormonese. I biancocelesti dovranno risfoderare tutta la loro proverbiale grinta per non tornare a mani vuote dal temibile terreno dei gialloblu friulani. Questi ultimi, proprio, domenica scorsa, hanno dato un saggio della loro forza, soprattutto per quanto riguarda l'omogeneità come complesso e la spigolosità della retroguardia. Un incontro già delicato dei triestini, che non vogliono trovarsi a mani vuote dopo due soli turni di gare e già nella condizione di dover rincorrere.

L'incontro Tarcentina-Ponziana è stato anticipato a questo pomeriggio (inizio ore 16), assieme a Cormonese-Fontanafredda (inizio ore 15).

Il programma della seconda giornata si completa domani con: Cordenonese-Spal; Pasianese-Edile Adriatica; Valnatisone-Is. Turriaco; Orcenico-Azzanese; Lucinico-Brugnera e Pro Cervignano-Pro Tolmezzo.

Prima categoria

Turno interessante, il secondo, anche nel girone B della Prima categoria, dove al vertice della graduatoria si è già formato un estemporaneo trio, con il solo Percoto in possesso di qualche credenziale ambiziosa. Ronchi e Pieris, intanto stanno 'vivendo il primo e, forse, fugace attimo di gloria. Domani dovranno verificare le loro pretese sui caldi terreni di S. Canzian e S. Giorgio di Nogaro.

Le squadre triestine, tutte ancora a digiuno in fatto di vittorie, ci riprovano dopo i primi novanta minuti di gioco non proprio esaltanti. A Trieste sono in programma altri due incontri stracittadini. La Cima Adviser, evitato lo scoglio San Giovanni, troverà sulla sua strada un insoddisfatto Portuale, ancora alle prese con problemi di punte.

L'altro derby mette impietosamente di fronte le due squadre sonoramente battute al primo esame, ossia la Stock, cui brucia la mole del risultato negativo di Ronchi, e il Vesna, impotente sul proprio campo al cospetto del Percoto.

Al San Giovanni, dopo l'esordio in sordina, spetta il compito indubbiamente più gravoso, dovendo incontrare in trasferta il Percoto, la più coriacea delle attuali capofila.

Queste le partite di domani: Palmanova-Torviscosa; Percoto-San Giovanni; Cima Adviser-Portuale; S. Canzian-Ronchi; Corno Rosazzo-Fortitudo; Sangiorgina-Pieris; Stock-Vesna e Pro Fiumicello-Costalunga.

Seconda categoria

Bloccata dal Kras nella gara d'apertura, la Muggesana, gran favorita del girone triestino-isontino della Seconda categoria, riparte alla conquista del primo successo pieno, per dimostrare, a se stessa soprattutto, di aver trovato il passo in questo torneo, certamente meno classico di quello superiore, ma dall'agonismo maggiormente accentuato. Allo stadio Zaccaria l'undici di Russo troverà a contendergli il passo il S. Marco Sistiana, che male ha digerito la sconfitta casalinga di domenica scorsa complici l'Isonzo di S. Pier e una buona dose di sfortuna. Analogamente l'undici isontino dovrà riguardarsi dalla sete di rivincita dell'Opicina, battuta a sorpresa dal C.G.S. sul proprio campo.

Non sono però i soli incontri da seguire, in quanto la stessa Libertas, che del Gaja ha fatto un sol boccone, troverà pane per i suoi denti nella gara con il Domio, e altri verdetti interessanti sono attesi dai confronti del Supercaffè col Campanelle, del Primorje con lo Zaule Algida e dai «galletti» del Giarizzole opposti al quadrato Kras.

Le gare di domani: Muggesana-S. Marco S.; Libertas-Domio; Supercaffè-Campanelle; Primorje-Zaule Algida; Giarizzole-Kras; C.G.S.-Zarja; C.E. Prisco-Gaja e Isonzo-Opicina.

Luciano Zudini

INTERREGIONALE

Monfalcone ad Aviano nel derby

Prima trasferta per il Monfalcone domani ad Aviano e primo derby regionale del campionato. Medeot probabilmente adotterà una condotta di gara prudente per evitare di incappare in un colpo a vuoto dopo il brillante avvio con lo Jesolo.

Il Trivignano attende invece la visita del Venezia, nobile decaduta nell'Interregionale, visita che riveste quindi un'importanza... storica.

La Sacilese giocherà a Jesolo, la Manzanese ospiterà invece la Miranese.

Calcetto al Palasport

Oggi alle ore 18.30, al Palasport di Chiarbola, per gli ottavi di finale del campionato nazionale di calcetto, si incontreranno le squadre della Fiamma Trieste e dei Nomadi di Ravenna.

Interessante anticipo fra Brescia e Vicenza

Succoso anticipo, questo pomeriggio, fra Brescia e Vicenza per il girone A della serie C1. La visita che il Papa effettuerà domani nella città lombarda ha suggerito al sodalizio bresciano di chiedere l'anticipo di 24 ore. Brescia-Vicenza costituirà il primo scontro diretto stagionale fra due squadre aspiranti alla promozione.

Le «rondinelle», dopo il terribile impatto con la serie C1 (domenica hanno dovuto gettare la spugna in casa del sorprendente Parma), non possono perdere se vogliono evitare di trovarsi staccate di quattro punti, dopo appena due giornate, dai berici e dalla Triestina (se batterà il Treviso) e forse da qualche altra squadra.

Un big-match dei più attesi e una importante verifica sulla condizione del Vicenza dopo la stentata vittoria della settimana scorsa sulla matricola Carrarese.

Inaugurata alla Fiera la festa rossoalabardata

È stata inaugurata ieri sera nella tenda-birreria situata nel comprensorio fieristico di Montebello, la «Festa rossoalabardata» promossa dal Centro di coordinamento dei Triestina clubs. Lo scopo della manifestazione, che si protrarrà sino al 10 ottobre, è quello di ravvivare l'entusiasmo e suscitare nuove simpatie per la Triestina.

Durante l'orario di apertura (18-23 nei giorni feriali e 18-24 nelle giornate festive e prefestive) interverranno giocatori e dirigenti alabardati.

Basket: l'ansia della vigilia d'esordio in casa Bic e S. Benedetto

Neanche a farlo apposta ecco che proprio alla vigilia di campionato, subdolamente, o in modo beffardamente puntuale che dir si voglia, prende consistenza proprio il dubbio, lo scetticismo che più si è insinuato tra coloro che per diletto o per mestiere si sono dedicati al tentativo di individuare il valore della Bic 1982-83: al 99 per cento la Bic scenderà domenica sul parquet della Berloni Torino, semifinalista lo scorso campionato, senza il suo capitano, Gianni Bertolotti, certamente la bandiera della squadra, certamente l'uomo dotato di maggiore fantasia ed inventiva, imprevedibilità, il suo terzo americano.

La sua assenza, che pare ormai quasi certa, ripropone subito, drammaticamente — tanto è il peso di Bertolotti in squadra, e lo si vide lo scorso anno a Brescia quando l'Oece senza Gianni annegò miseramente di fronte al Cidneo — il problema dell'esiguità dell'organico della squadra. Una buona squadra, sono stati quasi tutti concordi i critici nel considerarla tale, solo troppo corta nella sua panchina, carente nei rincalzi. Affinché una squadra, si disse, costruita con troppo gusto per l'azzardo, una squadra che ci avrebbe fatto pregare tutto l'anno non dovesse registrare negli uomini del suo quintetto base un raffreddore, una distorsione, una squalifica, o addirittura una espulsione per raggiunto limite di falli.

Ed ecco che l'eventualità temuta, quella che lo stesso D'Amico ha detto di sperare fermamente di non essere mai costretto a registrare, si presenta proprio alla vigilia di campionato. Di cosa si dovranno aspettare i tifosi, di quanto dovranno patire in questo campionato avremo dunque ben presto un assaggio. Se stamane i medici decideranno di non rischiare Bertolotti con un'arcata sopracciliare ricucita con otto punti dopo l'incidente subito in allenamento giovedì scorso, Bertolotti, alfine, potrebbe anche partire per Torino, e questo fatto pare già il più probabile, rinviando a domani una decisione sul suo utilizzo, valutando nei minimi particolari rischi e prospettive di questa scelta. In ogni caso, il fatto che non si sia già escluso di far scendere in campo un giocatore che solo tre giorni prima ha subito una suturazione in un punto così delicato dà il senso dei problemi tattici in casa Bic.

La Berloni è squadra unanimemente considerata tra le quattro, cinque aspiranti al titolo. Potenza impressionante di fuoco con Ford e Brumatti, tiratori dei più micidiali ed ossessivi, fisicamente imponente, rocciosa in Wansley, Sacchetti e Vecchiato (il triestino pivot della nazionale arrivato dalla Sacramora Rimini a fare l'uomo in più contro il prezzo di un miliardo), geniale fantasia nell'ex regista della nazionale Caglieris sono le caratteristiche, le armi davvero intimidatorie su cui Gianni Asti, un tecnico puntiglioso fino alla pignoleria, ha allestito schemi molto collaudati che forse solo nella carenza di velocità hanno dei punti deboli.

Con lo stesso Bertolotti in campo, per la Bic Trieste sarebbe tappa delle più ardue nella quale confrontare le proprie potenzialità anche per la squadra che ha vinto a Cantù, Pesaro, che ha battuto il Cibona. Se invece la Bic non schiererà Bertolotti, la partita offrirà risvolti forse ancor più stimolanti, nel senso che darà sulla squadra proprio quei giudizi con cui tutti paventavamo un giorno il dovere essere costretti fare i conti. E forse farli proprio il primo giorno di campionato potrebbe magari esorcizzare tutte la questione. E allora potrebbe anche essere un bene. Ecco che dunque, in ogni caso, Torino diventa veramente un'esperienza in assoluto rilievo.

Piero Trebiciani

■ MINIBASKET — Lunedì alle 19, nella sede del Comitato regionale federbasket in via F. Venezian 5, avrà luogo una riunione di tutte le società che aderiscono all'attività del minibasket per la stagione 1982-83. In detta occasione si procederà alla consegna delle agendine e al vario materiale reclamistico. Inoltre si porterà a conoscenza del nuovo sistema di tesseramento e dell'attività in genere.



Capitan Bertolotti.

GORIZIA — Tra le quattro matricole di A-1, la San Benedetto è quella che in esordio di campionato ha l'impegno più difficile, anche se l'unica a giocare in casa. Per i gialloblù l'avversario è subito di lusso. Anzi di gran lusso, perché la Sinudyne dell'avvocato-allenatore George Bisacca è indicata dai pronostici quasi unanimemente tra le favorite per la conquista del sessantunesimo scudetto tricolore.

Mario De Sisti, che l'avrà di fronte domani pomeriggio per un battesimo di fuoco, la include tra le formazioni che godono maggior credito. Se il Billy, campione in carica, ha dalla sua l'esperienza, la Sinudyne si fa preferire sotto il profilo tecnico. Il perché, secondo il tecnico goriziano, è questo: la squadra è la più completa del campionato e da questa stagione ha nel suo motore un Brunamonti in più, che si è aggiunto ad un organico già forte di per sè stessa.

Tuttavia, anche contro antagonisti di questo calibro, la San Benedetto non dispera di fare la sua bella figura. Gli isontini, questo è sicuro, affronteranno la prova senza timori reverenziali, anche perché con i bolognesi hanno fatto ormai una certa confidenza, avendoli incontrati, e battuti di otto punti, nel corso del precampionato.

Ma il risultato del torneo di Gualdo Tadino, per di più «vecchio» di tre settimane, non può ovviamente far testo, come neppure è il caso di richiamarsi al precedente della stagione di due anni fa, quando i goriziani, proprio nella giornata inaugurale andarono a vincere addirittura a Bologna, inanellando però dopo quel formidabile exploit una lunghissima serie di sconfitte.

La settimana di vigilia dei gialloblù è trascorsa in maniera abbastanza tranquilla. De Sisti ha continuato a svolgere la preparazione a porte chiuse per cercare di ottenere dai suoi giocatori la massima concentrazione possibile. Com'è suo costume, De Sisti ha preparato l'incontro in modo molto puntiglioso, potendo finalmente usufruire di tutta la formazione dopo il ritorno del campione del mondo militare Cecchetti. Qualche problema solo per Valentinsig, leggermente influenzato.

Almeno sulla carta, De Sisti ha già predisposto gli accoppiamenti, nel caso di ricorso alla difesa individuale, facendone subito una constatazione: solo i due americani possono averla vinta nei confronti con i loro diretti avversari. LaGarde, infatti, ha tutte le carte per spuntarla nei riguardi di Bonamico e così dicasi per Mayfield nei confronti di Rolle. Quando si passa però agli italiani non si può non rilevare l'enorme divario che separa uno Sfiligoi da un Vilrick, un Valentinsing da un Brunamonti, un Cecchetti da un Generali, un Biaggi da un Fantin.

In più bisogna mettere in conto che LaGarde non ha raggiunto ancora la condizione migliore (De Sisti lo giudica pronto all'ottanta per cento) per cui se si giocherà su ritmi elevati potrebbe andare presto in debito di ossigeno, costringendo De Sisti ad utilizzarlo solo per una parte dei quaranta minuti e che Cecchetti, dal momento che non ha potuto effettuare tutta la preparazione con la squadra, potrebbe incorrere in qualche scollatura con i compagni.

Il clima, comunque, è di fiduciosa attesa, eguale a quello che regna nell'ambiente degli sportivi, già mobilitatisi in massa (gli abbonamenti hanno superato il tetto delle seicento unità) per questo confronto, con la speranza che, per l'occasione, la squadra riesca anche ad infrangere la tradizione che la vede sempre battuta, anche se con onore, nei confronti disputati in casa.

Giancarlo Bulfoni

«Ruota d'oro»: Saronni

BRESCIA — Il campione del mondo Giuseppe Saronni ha vinto la prima prova della «Ruota d'oro» sul traguardo di San Felice del Benaco, ha percorso i 192 chilometri in 5 ore 12'17" e ha preceduto in volata Gavazzi, il belga Duonckere, Martinelli, Caroli e il gruppo con Moser e gli altri.

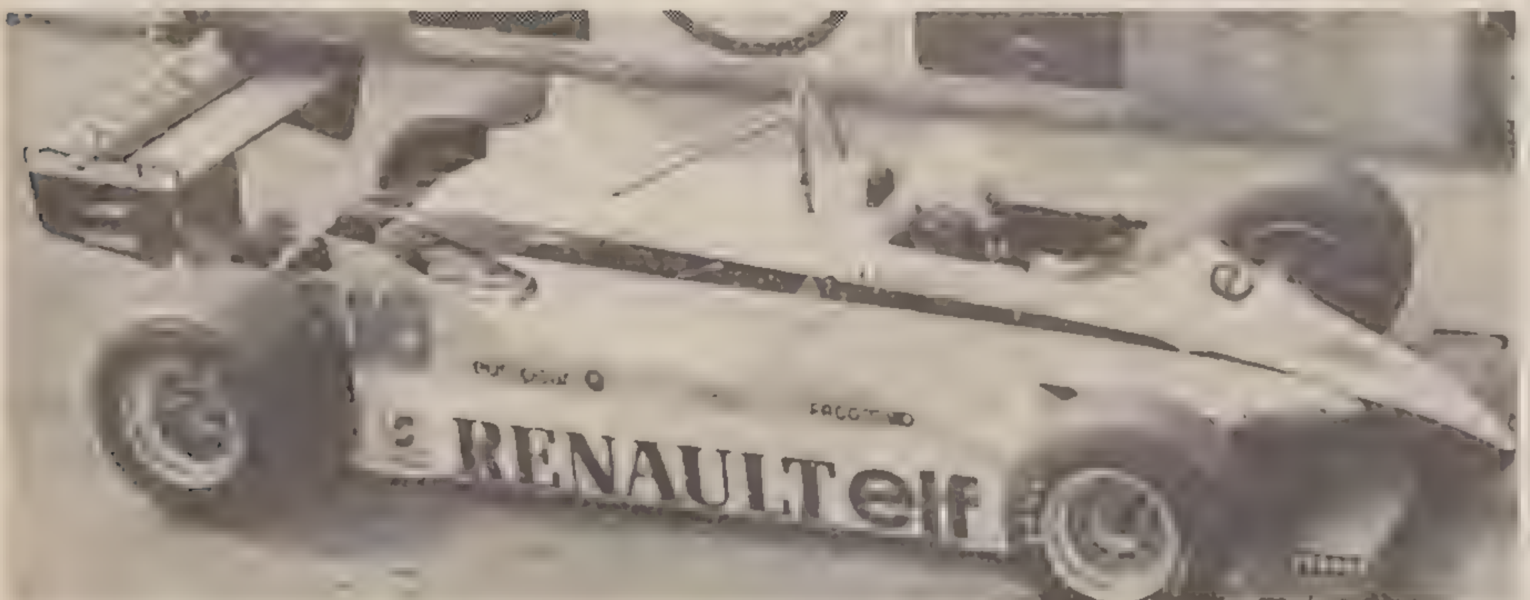
CRONACHE DELLO SPORT

Formula 1: Rosberg e Watson all'ultima grande sfida

NELLA PRIMA GIORNATA DI PROVE HA FATTO MEGLIO IL FINLANDESE

Las Vegas oggi decide

Watson ha ottenuto il decimo tempo - La Tv trasmetterà la corsa in differita (Rete 1, 23.30)



Arnoux (nella foto) ha ottenuto il miglior tempo nella prima sessione di prove ufficiali a Las Vegas

LAS VEGAS — Il francese Rene Arnoux su Renault turbo ha ottenuto il miglior tempo nella prima sessione di prove di qualificazione per il Gran Premio automobilistico di Las Vegas che si correrà stasera (registrata) Tv 1 (23.30) percorrendo i km. 3,650 del circuito in 1'17"868.

Arnoux ha fatto meglio dell'italiano Michele Alboreto (Tyrrell) e dello statunitense Eddie Cheever (Talbot-Ligier). Rosberg ha ottenuto il quinto tempo, Andretti il nono Tambay il 24. L'avversario di Rosberg nella corsa al titolo, Watson ha seguito il 10.o tempo segnato.

Questi i tempi:
1) Rene Arnoux (Renault) 1'17"868; 2) Michele Alboreto (Tyrrell) 1'18"756; 3) Eddie Cheever (Talbot Ligier) 1'18"842; 4) Alain Prost (Renault) 1'18"922; 5) Keke Rosberg (Williams) 1'19"162; 6) Niki Lauda (McLaren) 1'19"171; 7) Nelson Piquet (Brabham) 1'19"210; 8) Jean Pierre Jarier (Osella) 1'19"222; 9) Mario Andretti (Ferrari) 1'19"246; 10) John Watson (McLaren) 1'19"320; 11) Elio De Angelis (Lotus) 1'19"564; 12) Jacques Laffite (Talbot Ligier) 1'19"635; 13) Andrea De Cesaris (Alfa Romeo) 1'19"728; 14) Marc Surer (Arrows) 1'19"764; 15) Derek Daly (Williams) 1'19"808; 16) Bruno Giacomelli (Alfa Romeo) 1'20"165; 17) Derek Warwick (Toleman) 1'20"181; 18) Mauro Baldi (Arrows) 1'20"271; 19) Riccardo Patrese (Brabham) 1'20"386; 20) Roberto Guerrero (Ensign) 1'20"516; 21) Raul Doesel (March) 1'20'.766; 22) Nigel Mansell (Lotus) 1'20"986; 23) Brian Henton (Tyrrell) 1'21"38; 24) Patrick Tambay (Ferrari) 1'21"167; 25) Manfred Winkelhock (Ats) 1'21"563; 26) Teo Fabi (Toleman) 1'22"324; 27) Chico Serra (Fittipaldi) 1'23"100; 28) Eliseo Salazar (Ats) 1'23"148; 29) Tommy Byrne (Theodore) 1'24"208; 30) Ruppert Keegan (March) 1'26"148.

SCATTA IL «CARSO E COLLI ORIENTALI»

Stasera rally... in piazza Prima partenza alle 18.01

Se stanotte dovesse piovere, i conti potrebbero anche diventare più complessi. L'ottava edizione del Rally del Carso e dei Colli orientali, che scatta alle 18.01 da piazza Unità, vedrebbe dunque complicarsi il pronostico e le difficoltà con un'ovvia apertura verso le macchine a trazione anteriore e verso quelle più piccole e maneggevoli.

Apripista della manifestazione sarà l'equipaggio femminile composto da Paola Alberi e Michela Cressi, un tocco di femminilità a un tipo di gara dove le donne cominciano a fare scuola. L'avvento della Mouton fa testo. La triestina Paola Alberi è attualmente seconda nel campionato italiano femminile. Ma torniamo al rally valido anche per il campionato regionale piloti, Trofeo Garage Venezia e per il Challange Pneusfriuli.

Molti itriestini partenti. Il navigatore Maurizio Paliaga con Daniele Spongia su Ritmo 125 gruppo N, il presidente dell'Alexia Jolly Club Fabrizio Mulas con Giorgio Talocchi su Talbot gruppo B, Mozan-Cernivc pure su Talbot Lotus, quindi Livio Lupidi in coppia con Montenesi che potrebbe anche dire la sua sulla vittoria finale con la Renault 5 turbo; Giampaolo-Pulz su Ascona gr. 2, Coselli-Mazzuchin sempre su Ascona, Goruppi-Puhali, su Kadett gr. 2, pilota alla sua prima gara, Camozzi-Persini, esordiente pure Camozzi nel rally dopo due buoni piazzamenti nelle due corse in salita regionali (Ford Escort gr. 2) che si iscrivono con doppia guida, Ballarini-Primosi, Kadett fr. A, Cerbone-Furlan alla loro prima prova con l'Ascona gr. A, Mario Ferfoglia (navigatore del trevigiano Signori), secondo nella classifica specialistica del Garage Venezia dietro al favorito De Antoni che corre con Ceccato, Feresin-Groppazzi su Talbot gr. 2, Vallisneri-Milossevich su Alfasud gr. A, Favento-Santangelo, Aschieri-Corazza, Gerzel-Filippi, Balos-Notaro, Vida-Boniffi, Santi-Esposito, Stipancich-Blason, Sparpaglione vincitore della prova del Trofeo A 112 di Piancavallo con Gargiulo, Colautti-Smaila e Klancnik-Valenti.

F. C.



Il triestino Camozzi all'esordio nel rally. Quest'anno si è distinto nelle due gare regionali di velocità in salita

In poche righe

Montebello non aderisce allo sciopero di domani

Le organizzazioni sindacali hanno proclamato uno sciopero avente quale scopo l'interruzione dell'attività su tutti gli ippodromi italiani per la giornata di domani, però a Montebello, ieri mattina, regolarmente si sono effettuate le operazioni inerenti le dichiarazioni dei partenti.

Trieste ippica, dunque, non ha aderito allo sciopero e pertanto domani a Montebello si correrà regolarmente. Si è voluto — con il fermo proposito di non sospendere l'attività — evitare un grosso danno ad una piazza come quella triestina che non sta attraversando un momento proprio florido dal punto di vista economico.

Visto il ripristino dell'ora solare, da domani a Montebello i convegni si inizieranno alle ore 14.30.

In programma il «Memorial Ugo Belladonna» in ricordo di un «driver» che nell'immediato dopoguerra legò il proprio nome alle più belle imprese nel campo della guida sulla nostra pista. All'indimenticato «barone» è intitolata la prova di centro riservata ai puledri di 3 anni che avrà al via Bonci (A. Quadri), Boiga Jet (B. Corelli), Bialtar (E. Fatur), Bimbina (A. Celegato) Buca (M. Belladonna), Bioxil (C. Schipani), tutti a metri 2060.

Nuoto pinnato a Grignano

Nuoto pinnato sulla distanza di quattro chilometri e mezzo domani mattina in partenza da Grignano. Verrà disputata la 17.a edizione del trofeo «Ugo Volli», un'ormai classica manifestazione organizzata dal Ghisleri di Trieste.

L'appuntamento degli atleti è per le ore 8.30. La partenza sarà data alle 9. Verrà seguito il tradizionale percorso fino al porticciolo di Barcola; solamente in caso di maltempo si ripiegherà sul campo di riserva Grignano Santa Croce e ritorno.

Per adesso hanno inviato la loro adesione una ventina di concorrenti. Trieste, che dalle prime edizioni della gara non ha più piazzato suoi atleti ai primi posti della classifica, sarà rappresentata da cinque elementi del circolo Ravalico dei vigili del fuoco.

Gli atleti potranno calzare anche la gigantesca monopinna. I quattro chilometri e mezzo del percorso dovrebbero essere coperti dal vincitore in meno di un'ora.

Non potrà essere della partita Paola Montaboni di Torino, campionessa italiana di mezzo fondo, impegnata nel Lussemburgo in una prova di Coppa Europa. La Montaboni nelle ultime cinque edizioni del «Volli» si era sempre classificata ai primissimi posti, precedendo anche atleti di sesso maschile. Anche domani saranno in gara delle ragazze, fra le quali due promettenti atlete cagliaritane.

Europei pattinaggio artistico

Emanuela Cörenica e Boris Maziero, su tre delle quattro prove previste per assegnare il titolo europeo di pattinaggio danza a coppie, hanno vinto quella degli esercizi obbligatori e quella di danza originale. Oggi la coppia triestina, che guida la classifica alla rassegna continentale in corso di svolgimento in Germania, sarà impegnata nella decisiva prova degli esercizi liberi.

ASSEMBLEA «COSTITUENTE» IN FIERA ALLE 19.30

L'hockey alabardato in svendita dopodomani al miglior offerente

I soliti, più o meno, quaranta «parenti» dell'hockey su pista l'altra sera in Fiera alla stranamente convocata assemblea che aveva lo scopo di far, alla fine, sapere a tutti cosa ne era stato della sezione rotellistica dell'Unione sportiva Triestina.

In un'atmosfera molto kafkiana tra il burocratese e il raccogliticcio i presenti hanno capito (ma siamo convinti che, come si dice, molti sono venuti «bauli» e sono tornati «cassoni») che tutto il passato era stato azzerato. La sezione non esisteva più già da luglio, non esistevano più né presidente né direttivo, i giocatori c'erano ma non si sa se avrebbero giocato, soldi non ce n'erano e non c'erano più neanche debiti, o meglio, c'erano ma nessuno avrebbe più avuto il diritto di reclamarli.

Nonostante questo, la sezione, dopo aver lasciato la Triestina (ma il discorso è molto più complesso e ci ritorneremo) aveva buttato giù una bozza di statuto e iscritto la squadra, sotto il nome di Triestina hockey, al prossimo campionato di serie B che inizia circa fra un mese. Da luglio in poi, fino a giovedì sera, ferie per tutti.

Adesso, è stato spiegato, bisogna fare tutto: fondare ufficialmente una nuova società, fare uno statuto, trovare i soci e, in primis, trovare chi sborserà i soldi per fare il campionato. Sono stati formati «tic-tac» un comitato elettorale (Bobolini, Cataletto, Cervo — tanto per non far nomi) che dovrà trovare soci, presidente e così via e un comitato «statutario» (Tamaro, ex presidente, nella veste della continuità, Ermanno Mari e l'avvocato Tonini).

L'assemblea è stata riconvocata per lunedì sera, sempre alla Fiera, alle ore 19.30. Si farà tutto. Roma non è stata fatta in un giorno, dice un proverbio: all'hockey, evidentemente ne bastano due per risolvere i problemi di vent'anni. È chiaro che non serve piangere sul latte versato (c'era tempo da luglio), ma veramente non riusciamo a capire come questa faccenda si possa risolvere, a meno che i giochetti non siano già stati fatti, come si dice, in famiglia.

Per quest'anno purtroppo, i tempi stringono e non si ha neppure il tempo di informare la città su quello che sta succedendo — l'hockey potrebbe anche sparire dopodomani — perché il campionato è alle porte. Così si potrebbe assistere lunedì all'«acquisto» da parte di qualcuno più svelto di testa degli altri, per poche lire o anche soltanto in cambio di qualche promessa, di una società che bene o male ha un capitale di giocatori e materiale e, soprattutto, che si porta dietro diciannove scudetti e valigiate di gloria. E la gloria, ad esempio in campo pubblicitario, si sa, può anche rendere.

È ora di cambiare politica evidentemente, e qualche buona idea qualcuno ha anche dimostrato di averla. Vediamo quello che succede.

Fulvio Gon

La Tris: 1 - 18 - 11

Grossa sorpresa sul pesante di Capannelle dove si è disputata la corsa Tris Premio Traghetto. Se Silver Lord, che si è imposto con grande superiorità, rientrava nella rosa dei probabili protagonisti, Roman Palace e Spring Hickey, giunti rispettivamente secondo e terzo, non godevano di molti suffragi e anche Merlot, piazzatosi al quarto posto, figurava fra gli outsider.

Il totalizzatore ha pagato 137; 45, 46, 56; (690). Montepremi 788 milioni 252.000, combinazione vincente 1 - 18 - 11 azzeccata da 137 scommettitori ai quali è spettata una quota altisonante, ben 3 milioni 912.491 lire.

Pronostico Totip

Ostacoli MERANO		
	1.o arrivato	1 x
	2.o arrivato	x 1
Trotto PADOVA		
	1.o arrivato	1 x 2
	2.o arrivato	2 1 1
Trotto TRIESTE		
	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	2 1
Trotto TRIESTE		
	1.o arrivato	x x
	2.o arrivato	2 x
Trotto TARANTO		
	1.o arrivato	2 1 1
	2.o arrivato	1 x 2
Trotto TARANTO		
	1.o arrivato	1 x
	2.o arrivato	x 1

BASKET: LE USCITE DI JADRAN E SERVOLANA AL QUADRANGOLARE

Prime risposte a Rupingrande

Slovan Lubiana 99
Servolana 90

SLOVAN: Merklin 6, Vidmar 2, Lican, Kovacic 17, Janzek 9; Tiringer 6, Jasensek 8, Pesedic 7, Krusic 6, Jesih 16, Maren, Sarajlija 22. All.: Zagar.
SERVOLANA: Pieri 12, Bubnic 4, Sculin 10, Meneghel 16, Iacuzzo 12, Oeser 14, Cassio 10, Crevatin 2, Rossi 4, Pecchi, Briganti 4, Del Ben 2. All.: Pozzecco.
NOTE: Tiri liberi Slovan 27 su 45, Servolana 20 su 28.

Jadran 99
Iezica Lubiana 91

JADRAN: Zerjal 12, Vassallo, Starc C. 7, Rauber, Gulli 2, Emili, Kraus 1, Starc I. 2, Vitez 35, Ban 38, Danieli 2, Vremec. All.: Splichail.
IEZICA: Premrl 23, Rozman, Solmajer, Lenardon 4, Vujicic, Omahen 14, Krizaj, Oresic, Strah 4, Kriznar 15, Lebar 10, Siuka 21. All.: Brumen.
NOTE: Tiri liberi Jadran 27 su 36, Iezica 25 su 32. Usciti per cinque falli Strah, Kraus e Premrl.

Speranze, ansie, ambizioni, timori del basket minore triestino si sono condensati a Rupingrande in una due-giorni cestistica che metteva a confronto le due nostre compagini maggiori, dopo la Bic, con due formazioni lubianesi di seconda lega. Servolana sconfitta e Jadran vittorioso nella prima giornata dinanzi a un pubblico piuttosto scarso. Un primo campanello d'allarme? Forse no; dato il carattere amichevole degli incontri, la giornata feriale e l'ubicazione periferica della nuova palestra. Eppure a tratti lo spettacolo non è mancato, più tecnico nell'incontro dei giallorossi, più agonistico in quello dei bianco-rosso-blu.

Una partita, in questo periodo poi, conta nulla. Eppure qualche risposta, nonostante poi la dialettica dei parquet sia quantomai incerta, si potrebbe tentare di darla, alla luce soltanto di questi primi quaranta minuti ufficiali. Sarà la Servolana la squadra di fantasmi dello scorso anno? Certamente no. Potrà lottare per la promozione offrendo però, quest'anno, anche un po' di spettacolo al pubblico? Probabilmente sì.

Sono già inseriti i giovani dello Jadran? Probabilmente no. Potrà ugualmente la squadra lottare per la promozione? Certamente sì. In progressione la squadra che ha subito il voltafaccia più evidnete è stata certamente quella di Pozzecco. Gli innesti di Oeser e Meneghel arrecano brio e incisività a una compagine che ha anche offerto qualche spunto tecnico di rilievo con una difesa aggressiva a tratti ben riuscita. Nello Jadran invece ancora superstar Ban e Vitez (73 punti in due), si sentono lé assenze di Walter Sossi e Klobas, mentre i giovani ancora annaspano.

La grinta è quella di una volta ed è stata determinante anche per la vittoria con lo Iezica, maturata nella seconda parte dell'incontro. La Servolana invece con lo Slovan ha sempre inseguito anche se negli ultimi minuti, a garanzia della propria tenuta, è riuscita a ridurre il divario.

Silvio Maranzana

TENNIS

Circolo ufficiali

Risultati: Strappa b. Del Degan Mario 6-0, 6-2; Cortivo b. Ugo 6-0, 5-5, rit.; Culot b. Menardi Davide 7-6, 6-3; Arteritano b. Smerekar 6-2, 6-0; Baron b. Lovriha 6-1, 6-3; Kostoris b. Dilena 3-6, 6-3, 6-0; Puggiotto b. Giormani 6-2, 6-2; D'Ambrosi Narciso b. Bradaschia 6-2, 6-3; Lanza b. Fonda 6-2, 6-2; Zaffanella b. Pallini 4-6, 7-5, 6-2; Cucchi b. Rizzi 6-2, 4-6, 6-4; Buzzo b. Oppenheim 6-2, 6-3; Renier b. Zaffarella 6-2, 6-0; Longo b. Visintin 6-0, 6-3; D'Ambrosi Narciso b. Baron 6-1, 6-4.

8° Rally del Carso e

Una città e il suo rally

Trieste, piazza Unità, oggi sabato 25 settembre ore 18.01. Franco Ceccato con Massimo De Antoni su Fiat Abarth 131 scenderanno dalla pedana con il numero uno; inizia la lunga notte del «rally». Esattamente ad un anno di distanza, ritorna nella nostra città la più grossa manifestazione motoristica. 156 gli equipaggi iscritti alla competizione, che quest'anno ha raggiunto l'attribuzione del coefficiente 5, che è il massimo per un rally nazionale di prima serie.

Grossa soddisfazione, quindi, per gli organizzatori, Livio Merluzzi e Vinicio Prodani.

Ci sono inoltre i radioamatori della sezione A.R.I. del Friuli-Venezia Giulia che tengono costantemente informata la Direzione Gara sullo svolgimento della competizione. Infatti, è soltanto tramite questi appassionati che il direttore Benedetto Pelliccioni può comunicare con i vari responsabili sul percorso.

Quest'anno inoltre, per una maggior sicurezza, ad ogni postazione dei Commissari di percorso verrà affiancato un C.B., che entrerà in azione, soltanto su ordine dell'ufficiale di gara, per segnalare al capoprova preposto eventuali incidenti. È da augurarsi che per tutta la notte, in queste postazioni regni il silenzio.

Il percorso si differenzia leggermente rispetto a quello delle edizioni precedenti. Dalla piazza Unità la carovana dei concorrenti si snoderà lungo la strada costiera e il Vallone per portarsi a Gorizia, dove è collocato il primo controllo a timbro. Il secondo è situato a S. Lorenzo Isontino. Si prosegue fino a Buttrio e quindi deviazione per Cividale, dove avverrà la vera e propria partenza del rally. Per motivi di rilascio dei permessi, la prova speciale di Cialla è stata annullata e quindi la prima prova diventa la S. Leonardo-Podresca, dove verrà assegnata la coppa Lancia Delta al miglior equipaggio con autovettura Gruppo A. La prova è lunga 10,40 km, con la prima parte tutta in salita e strada stretta, mentre dopo il trivio la strada scende tutta a mezza costa fino a Podresca.

Trasferimento molto corto fino a Cavacevizza, dove è situata la partenza della II prova speciale. Settemila metri tutti da guidare, e tutti da vedere. I punti interessanti sono i vari incroci con la strada che porta a Castelmonte, a Tribil di Sotto e a Stregna.

La coppa Lancia Beta Coupé verrà assegnata al miglior tempo del Gruppo 2 nella successiva prova che è la più impegnativa di tutto il rally.

Partendo da Rucchin, lungo tutto il falsopiano si arriva fino a Drenchia, da dove inizia la discesa che porta i concorrenti fino a Clodig. Percorso interessante e molto bello da vedere, purtroppo con una caratteristica: difficile accesso per gli spettatori, non ci sono strade di comunicazione. Quindi un invito per gli appassionati: appostarsi lungo il percorso prima delle 19.30, ora in cui verrà chiusa la strada.

Rimangono le ultime prove: la «E» e la «F»: la prima tutta in salita, inizia a Podvarchis e la seconda tutta in discesa inizia a Bocchetta S. Antonio e termina a Bivio Canal di Grivò, nei pressi di Faedis. Il passaggio teorico del primo concorrente è alle ore 22.34 e rispettivamente alle 23.19.

Terminato così il primo giro, i concorrenti ritornano a Cividale, da dove, dopo una sosta di 20 minuti, ripartono per il secondo giro.

Le prove speciali «G» e «H» si trovano nella provincia di Gorizia, e precisamente sono due classiche del Rally del Carso: Monte Calvario e Monte S. Michele. La prima è stata allungata nella parte iniziale con partenza dal bivio per S. Floriano, mentre la seconda è rimasta intatta rispetto alle edizioni precedenti.

Un gruppo tutto da vedere è quello «A» fino a 2000 cc., dove ben 15 autovetture lotteranno per la vittoria; favorito d'obbligo è senza dubbio Zordan-Peruzzi della Menato Gomma, ma ci sono anche Cavinato, Avi, Berra e Savio che certamente non staranno a guardare. Susy, Quartesan, Vattolo, Vallisneri e Favento devono guardarsi le spalle da Passoni che certamente parte nella classe 1600 con tutte le prerogative di vittoria, essendo un cividalese che vuol fare bella figura sulle strade di casa.

Fra gli equipaggi della scuderia triestina, bisogna tener presente Sergio Gerzel che porta al battesimo delle «note», il vincitore del corso per navigatori, Paolo Filippi. Inoltre, nel gruppo 2 fino a 1600 cc., fra i vari Giannattasio, Signori e Aguzzoni, ricordiamoci di Bruno Groppazzi, che dopo aver frequentato l'ambiente rallystico triestino, si è deciso al gran passo: corre con una Talbot.

Tre sono gli equipaggi femminili iscritti: Soave-Costa e Fantin-Globa su Fiat Ritmo 125 mentre la Weber-Cailotto corre con una 127 gruppo due.

Prima di incamminarsi verso il Friuli, ricordiamo agli appassionati che questa mattina dalle ore 8 alle 12, presso la concessionaria Alfa Romeo di via Caboto «CARVAT» si può assistere alle verifiche antegara. Si potranno vedere da vicino i «mostri» da 200 cavalli e passa, e parlare ai vari concorrenti. Per tutta la notte del «rally» funzionerà presso la Direzione Gara un ufficio stampa, dove sarà allestita una sala in cui verranno esposti i vari tempi e quindi si potrà avere sempre sottomano la situazione della classifica.

Ricordiamo ai «pigri» che dalle ore 15 tutte le autovetture saranno esposte in piazza Unità fino alle 18.01, ora di partenza del primo concorrente.

TABELLA DELLE DISTANZE E DEI TEMPI

Settore	C.O.	Località	Distanze Parziali	Distanze Progressivi	Tempi Parziali	Tempi Progressivi	Ora teorica passaggi 1.a vettura
		Prologo. TRIESTE - uscita parco partenza piazza dell'Unità d'Italia					18.01'
	C.O. n. 1 partenza	CIVIDALE	00	00	00	00	20.01'
1.o	C.O. n. 2	BARBIANIS	3.50	3.50	8'	8'	20.09'
		Inizio P.S. A (km. 6.70) Castelmonte Carrana			5'	13'	20.14'
2.o	C.O. n. 3	S. LEONARDO	22.20	25.70	32'	45'	20.46'
		Inizio P.S. B (km. 10.40) A tana Oborza			5'	50'	20.51'
3.o	C.O. n. 4	MOLINO VECCHIO	12.00	37.70	18'	1.08'	21.09'
		Inizio P.S. C (km. 12.70) Codromaz Tribil inf. Tribil sup.			5'	1.13'	21.14'
4.o	C.O. n. 5	RUCCHIN	17.00	54.70	25'	1.38'	21.39'
		Inizio P.S. D (km 12.35) Clodig S. Pietro al Natisone Pulfero			5'	1.43'	21.44'
5.o	C.O. n. 6	PODVARSCHIS	31.80	86.50	45'	2.28'	22.29'
		Inizio P.S. E (km. 11.30) Erbezzo Montefosca			5'	2.33'	22.34'
6.o	C.O. n. 7	BOCCHETTA S. ANTONIO	20.30	106 80	40'	3.13'	23.14'
		Inizio P.S. F (km. 7.25) Faed s			5'	3.18'	23.19'
7.o	C.O. n. 8	CIVIDALE - ENTRATA RIORDINAMENTO	20.40	127.20	50'	4.08'	00.09'
8.o	C.O. n. 9	USCITA RIORDINAMENTO	00		30'	4.38'	00.39'
9.o	C.O. n. 10	BARBIANIS	3.20	130.40	8'	4.46'	00.47'
		Inizio P.S. A/I (km. 6.70)			5'	4.51'	00.52'
10.o	C.O. n. 11	S. LEONARDO	22.20	152.60	32'	5.23'	1.24'
		Inizio P.S. B/I (km. 10.40)			5'	5.28'	1.29'
11.o	C.O. n. 12	MOLINO VECCHIO	12.00	164.60	18'	5.46'	1.47'
		Inizio P.S. C/I (km. 12.70)			5'	5.51'	1.52'
12.o	C.O. n. 13	RUCCHIN	17.00	181.60	25'	6.16'	2.17'
		Inizio P.S. D/I (km. 12.35)			5'	6.21'	2.22'
13.o	C.O. n. 14	PODVARSCHIS	31.80	213.40	45'	7.06'	3.07'
		Inizio P.S. E/I (km. 11.30)			5'	7.11'	3.12'
14.o	C.O. n. 15	BOCCHETTA S. ANTONIO	20.30	233.70	40'	7.51'	3.52'
		Inizio P.S. F/I (km. 7.25)			5'	7.56'	3.57'
15.o	C.O. n. 16	S. FLORIANO DEL COLLIO	50.20	283.90	65'	9.01'	5.02'
		Inizio P.S. G (km. 6.50) Monte Calvario Gorizia			5'	9.06'	5.07'
16.o	C.O. n. 17	PETEANO	16.90	300.80	25'	9.31'	5.32'
		Inizio P.S. H (km. 4.70) S Martino del Carso S.S. 55 direzione Trieste S.S 202 S.S. 14			5'	9.36'	5.37'
17.o	C.O. n. 18 arrivo	TRIESTE - CASTELLO DI S. GIUSTO - ingresso in parco chiuso	45.00	345.80	60'	10.36'	6.37'

La notte tra il 25 e 26 settembre è previsto il ritorno all'ora solare. L'ora della manifestazione viceversa resterà quella legale fino alla sua conclusione.

dei Colli Orientali

a cura della PK

Equipaggi iscritti e numero di gara

1) F. Ceccato-De Antoni (Fiat 131 Ab), 4/42, 4 Rombi; 2) P. Pasutti-Danelutti (Porsche 911), 4/43, Friuli; 3) Albano-Mattelig (Porsche 911 sc), B/B3, Blasone R.T.; 4) Zordan-Peruzzi (Opel Kadett), A/A5, Menato Gomma; 5) Spongia-Paliaga (Fiat Ritmo 125), (N/N5) Piave Jolly; 6) Taufer-Costa (Porsche 911), 4/43, Menato Gomma; 7) Leoni-Borgo (Stratos), 4/43, Piacenza Corse; 8) «Pau»-Mion (Stratos), 4/43, Hawk R. T.; 9) Meggiorin-Corazza (Porsche), 4/43, Sagittario; 10) Giovanardi-Bisol (Porsche 930 t), B/B3, Modena corse; 11) «John-John»-Marazzi (Stratos), 4/43, Bora Team; 12) Drago-Simioni (Porsche) 4/43, Hawk R.T.; 14) Vincenzi-... (Porsche 924), B/B3, Rennsport; 15) Mulas-Talocchi (Talbot Lotus), B/B3, Alexia Jolly; 16) Mozan-Cernivc (Talbot Lotus), B/B3, Friuli; 18) Mazzoni-Castagnara (Porsche 924) B/B3, Rennsport; 19) Regazzoni-«Steve» (R. 5 Turbo), B/B2; 20) Decarli-Croce (Alpine 110), 4/42, Friuli; 21) Lupidi-Montanesi (R. 5 Turbo), 4/42, Palladio; 22) Oddera-Vittor (Fiat 131 Abarth), 4/42, San Marco; 23) «Mero»-Danieli (Porsche 924), B/B2, Città di Schio; 24) Bevilacqua-Bevilacqua (Fiat X 1/9), B/B2, Vierre Rally; 25) Negrente-Manzelli (Fiat X 1/9), 4/42, Vierre Rally; 26) Provvidenti-Bassi (Fiat 124 Special), 4/42, A.C. Gorizia; 27) Vignando-Fontanin (Fiat X 1/9), 4/42, A.C. Pordenone; 28) Gabriel-Fiabon (Volvo 240 T.), A/A6, Astromec; 29) Comelli-Del Pup (Opel Kadett), 2/25, Friuli; 30) Fasan-Reginato (Opel Kadett), 2/25, Bassano Corse.

31) Dean-Cum (Ford Escort), 2/25, Spilimberghese; 32) Frezzato-Pistoso (Opel Kadett), 2/25, Raetia Corse; 33) Zancanaro-Scarpa (Ford Escort), 2/25, Venezia Corse; 34) Dalla Coletta-Coppe (Opel Ascona), 2/25, Piave Jolly; 35) D'Orlando Fior (Opel Ascona), 2/25, Sagittario; 36) Giampaolo-Pulz (Opel Kadett), 2/25, Alexia Jolly; 37) Bertolissi-Pellegrini (Ford Escort), 2/25; 38) Barbujani-Carioli (Opel Ascona), 2/25, Ferrari Club B.P.; 39) Grossi-Barri (Ford Escort), 2/25; 40) Scalabrin-Menon (Opel Kadett), 2/25, Hawk R. T.; 41) Ceschelli-Bosco (Ford Escort), 2/25; 42) Coselli-Mazzucchin (Opel Ascona), 2/25, North East; 43) Goruppi-Puhali (Opel Kadett), 2/25, Alexia Jolly; 44) Valente-Grigoletti (Opel Kadett), 2/25, Sagittario; 45) Persini-Camozzi (Ford Escort), 2/25, A.C. Trieste; 46) Viel-... (Ford Escort), 2/25, Tre Cime; 47) Darin-Colferai (Ford Escort), 2/25, A.C. Belluno; 48) Cavinato-Conte (Opel Kadett), A/A5, Menato Gomma; 49) Visintin-Travan (Opel Kadett), A/A5, Red White; 50) Avi-Tomarchio (Opel Kadett), A/A5, Venezia Corse; 51) Berra-Schneider (Opel Kadett), A/A5, Friuli; 52) Savio-Luise (Opel Kadett), A/A5, Friuli; 53) Ballarini-Primosi (Opel Kadett), A/A5, Città di Schio; 54) Moscato-Corradi (Opel Kadett), A/A5, Modena Corse; 55) Pasetti-Fassina (Fiat Ritmo 125), A/A5, Piave Jolly; 56) Pellizzari-Andriollo (Opel Kadett), A/A5, Città di Schio; 57) Muner-Giaiotti (Opel Kadett), A/A5, Red White; 58) Lorenzetto-Severin (Opel Kadett), A/A5, Hawk R.T.; 59) Pividori-Spallino (Opel Kadett), A/A5, Friuli; 70) Moras-... (Peugeot 504 TI), A/A5, Sagittario; 71) Cerbone-Furlan (Opel Ascona), A/A5, A.C. Trieste; 72) Regolin-... (Ford Escort), A/A5, North East.

73) Di Blas-Golia (Renault 5 A), 2/24, North East; 74) Giannattasio-Durigon Tratter (Alfasud Sprint), 2/24, Sagittario; 75) Signori-Ferfoglia (Fiat Ritmo 75), 2/24, Piave Jolly; 76) Aguzzoni-Breggion (Fiat Ritmo 75), 2/24, North East; 77) Mervic-Cargnel (Fiat Ritmo 75), 2/24, Gorizia Corse; 78) Feresin-Gropazzi (Talbot TI), 2/24, Alexia Jolly; 79) Sala-Molinari (VW Golf GTI), 2/24, A.C. Trento; 80) Faustini-... (Fiat Ritmo 105), 2/24, Sq. Corse Verona; 81) Passoni-Tulisso (VW Golf GTI), A/A4, Red White; 82) «Susy»-Nardari (Talbot TI), A/A4, Sq. Corse Padova; 83) Quatersan-Vianello (Talbot TI), A/A4, Menato Gomma; 84) Vattolo-Nannini (VW Golf GTI), A/A4, Friuli; 85) Vallisneri-Milossevich (Alfa Sud TI), A/A4, Sq. Corse Padova; 86) Favento-Santangelo (Renault 5 A), A/A4, Alexia Jolly; 87) Ravaccia-Tabai (Talbot TI), A/A4, Gorizia Corse; 88) Demonte-Cappellaro (Talbot TI), A/A4, A.C. Udine; 89) Paterniti-Pauletti (Talbot TI), A/A4; 90) Lonardoni-... (Fiat X 1/9), B/B1, Sq. Corse Verona; 91) Musatti-Marcer (Fiat X 1/9), B/B1, A.C. Verona; 92) Bazzoni-Arcozzi (Fiat X 1/9), B/B1, Vierre Rally; 93) Gottardo-Gottardo (Fiat X 1/9), 4/42, Sq. Corse Padova; 94) Aschieri- Calizza (Fiat X 1/9), 4/41, Sq. Corse Padova; 95) Poli-Devecchi (Fiat X 1/9), 4/41, Vierre Rally; 96) Gerzel-Filippi (Fiat X 1/9), 4/41, Alexia Jolly; 97) Balos-Notaro (Fiat X 1/9), 4/41, A.C. Trieste; 98) Venturini-Zufferli (Simca Rally 2), 2/23, A.C. Udine; 99) Palma-Pellarini (Simca Rally 2), 2/23, Friuli; 100) Grassetto-Comploi (Opel Kadett SR), 2/23, Carenini Team; 101) Buiatti-Tomat (Simca Rally 2), 2/23, Friuli; 102) Giacomini-... (Simca Rally 2), 2/23, A.C. Udine; 103) Vida-Boniffi (Simca Rally 2), 2/23, Alexia Jolly; 104) Santi-Esposito (Simca Rally 2), 2/23, Alexia Jolly; 105) Faccio-Don (Simca Rally 2), 2/23, Raetia Corse; 106) Pessot-Apollonio (Simca Rally 2), 2/23, Friuli; 107) Ballarini-... (Alfasud TI), 2/23, Raetia Corse; 108) Ruggeri-Rizzi (Simca Rally 2), 2/23, Friuli; 109) Zanin-Demichiel (Simca Rally 2), 2/23, A.C. Pordenone; 110) Marchi-Marchi (Simca Rally 2), 2/23, Città di Schio; 111) Federici-... (Alfasud TI), 2/23, Gorizia Corse; 112) Villata-Bogaro (Simca Rally 2), 2/23, Friuli; 113) Marcon-... (Simca Rally 2), 2/23, North East; 114) Rosetti-... (Simca Rally 2), 2/23, Sagittario; 115) Devincenti-Devincenti (Simca Rally 2), 2/23, A.C. Udine; 116) Lavarini-Marchi (Alfasud TI), 2/23, North East; 117) Trevisani-Poiani (Simca Rally 2), 2/23, Friuli; 118) Cimenti-Crossilla (Simca Rally 2), 2/23, A.C. Udine; 119) Milani-Fiorin (Alfasud TI), 2/23, Ferrari Club B.P.; 120) Stipancic-Blason (Simca Rally 2), 2/23, A.C. Trieste.

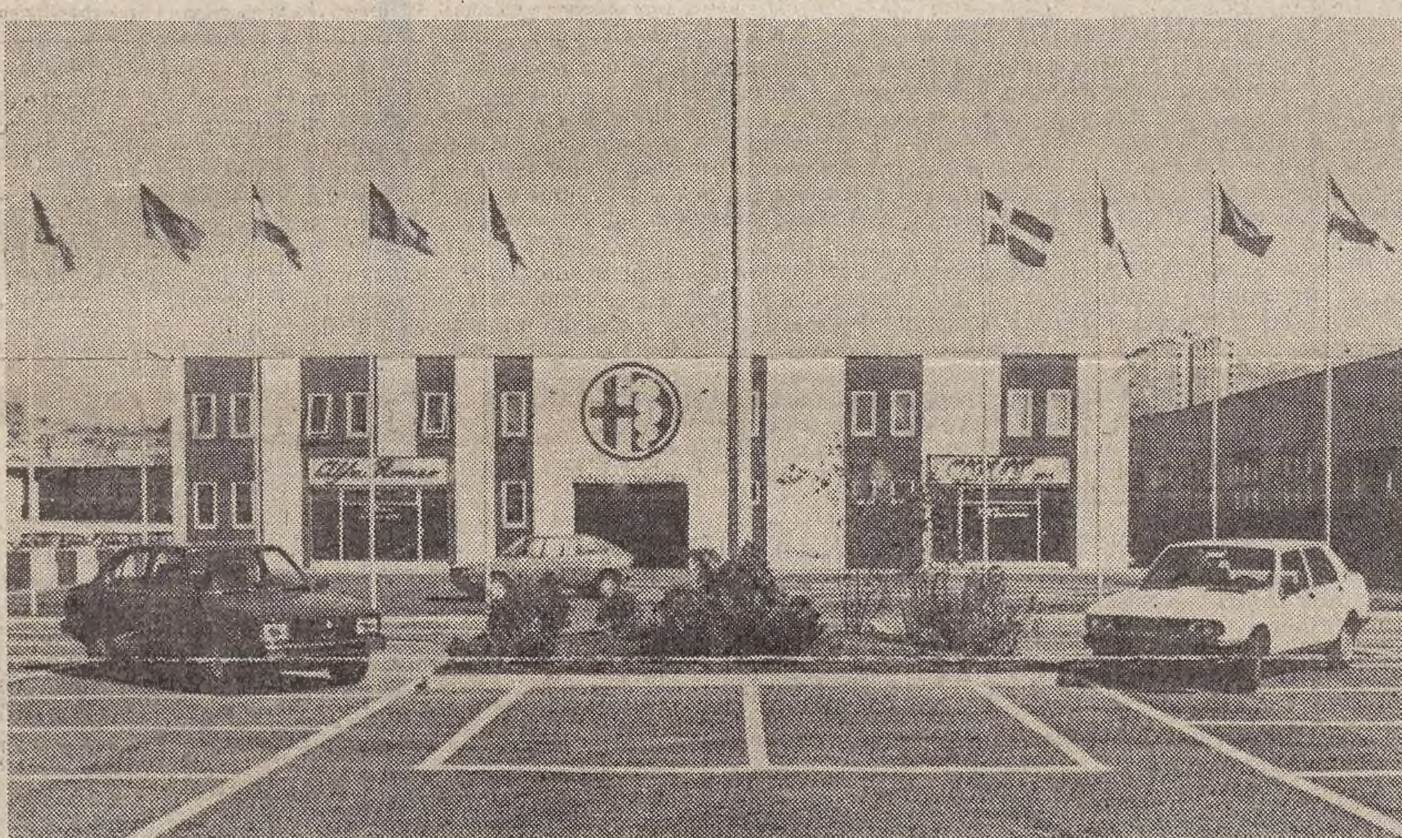
121) Vivaldi-Roncoletta (Fiat 128 3 P), 2/23, Vierre Rally; 122) Spezzotti-Billiani (Fiat Ritmo 125), N/N5, Friuli; 123) Sina-Madau (Fiat Ritmo 125), N/N5, Spilimberghese; 124) Cantarelli-Cantarelli (Fiat Ritmo 125), N/N5, Piacenza Corse; 125) Soave-Costa (Fiat Ritmo 125), N/N5, Quattro Rombi; 126) Pontelli-Fantin (Fiat Ritmo 125), N/N5; 127) Scarpis-..... (Fiat Ritmo 125), N/N5, Pordenone Corse; 128) Fantin-Globa (Fiat Ritmo 125), N/N5, Blasone R.T.; 129) Ramini-Riccobon (Opel Kadett), A/A3, Carenini Team; 130) Cornelio-... (Fiat 128), 2/22, Red White; 131) Barel-Debiasi (A 112 70 HP), 2/22, Piave Jolly Club; 132) Manfrinato-Cavaliere (Fiat 127), 2/22, Città di Monselice; 133) Sparpaglione-Gargiulo (A 112 70 HP), 2/22, A.C. Trieste; 134) Marchiol-Vigna (Fiat 127), 2/22; 135) Colautti-Smaijla (Fiat 127), 2/22, Sq. Corse Padova; 136) Corredig-Zugliano (A 112 70 HP), 2/22, A.C. Udine; 137) Zaninotto-Luise (Fiat 127), 2/22, Friuli; 138) Novello-Nadalutti (A 112 70 HP), 2/22, A.C. Udine; 139) Jancig-... (Fiat 127), 2/22, Gorizia Corse; 140) Venuto-Ninino (A 112 70 HP), 2/21, Blasone R.T.; 141) Passoni-Sinvello (Fiat Ritmo 105), N/N4, Red White; 142) Brunello-Dal Zilio (Fiat Ritmo 105), N/N4, Hawk Racing Team; 143) Verdari-Contolini (Alfasud TI), N/N4, Vierre Rally; 144) Duriavig-Mocorig (Fiat Ritmo 105), N/N4, Micheli Team; 145) Pitton-Bellomo (Alfasud TI), N/N4, Sagittario; 146) Aurenghi-... (A 112), A/A2, Sq. Corse Verona; 147) Montecchio-Cecchinato (A 112 70 HP), A/A2, M.N.T. Racing; 148) Del Negro-Zuliani (A 112 70 HP), A/A2, Spilimberghese; 149) Bordon-Brunello (Peugeot 104 ZS), A/A2, Hawk Racing Team; 150) Sartori-Padovan (Fiat 127 S), A/A2, Piave Jolly.

151) Conte-Bordignon (Fiat 127 S), A/A2, Hawk Racing Team; 152) Merci-... (A 112 70 HP), A/A2, Spilimberghese; 153) Caprara-Vidoni (A 112), 2/21, Gorizia Corse; 154) Weber-Cailotto (Fiat 127), 2/21, Raetia Corse; 155) Padovan-... (Fiat 127), 2/21, North East; 156) Minini-Revelani (A 112), 2/21, Blasone R.T.; 157) Bovo-Pellizzaro (Fiat 127), 2/21, Venezia Corse; 158) Chivelli-Bincoletto (Fiat 127), N/N2, Spilimberghese; 159) Conte-Bof (Fiat 127), N/N2, Hawk Racing Team; 170) Mazzoccato-Biliani (A 112), N/N2, Piave jolly Club; 171) Asquini-D'Ambrogio (Fiat 127), N/N2, Friuli; 172) De Bona-Pavei (A112), N/N2, Bassano Corse; 173) Miotti-... (A 112), N/N2, Friuli; 174) Lucchese-Giacomelli (A 112), N/N2, Auto Italia R.T.; 175) Biscontin-Cosetti (A 112), N/N2, Pordenone Corse; 176) Klancnik-Valenti (A 112), N/N2, A.C. Trieste; 177) Marussi-Moise (A 112), N/N2, Gorizia Corse; 178) Kodermac-Klainscek (A 112), N/N2, Gorizia Corse; 179) Brancati-Mattioli (A 112), N/N2, Gorizia Corse.

Piantina del percorso









Continuaz. dalla 12.a pagina

GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli antichi oro, argento, orologi d'epoca. Tel. 631641 via Malcanton 14/B. 9759/12

ORO acquistasi a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28 primo piano. 8228/12

ORO argento monete gioielli orologi acquistiamo a prezzi massimi oreficeria e numismatica Piccolo Gioiello via Ginnastica 1. 9824/12

13 Alimentari

DI.BE.MA. offerte valide sino oggi 25 settembre birra Amstel 2/3 vap 790, lattina 490, Verduzzo Maschio 1850, semi di soia Teodora 1.050, vodka Keglevich, gin Plym al limone con 2 bicchierini a 4.950 presso le bottiglierie di via Commerciale 27, via Pagliaricci 2, via Canova 9. Oppure direttamente a casa vostra telefonando ai n. 569602, 418762, 793662. 10201/13

14 Auto, moto cicli

A.A.A.A. AUTOVETTURE furgoni motocicli autodemolitore compera pagando bene ritirando sul posto ininterrottamente tel. 773683 822197. 10883/14

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira anche sul posto macchine da demolire tel. 566355. 10693/14

ALFA ROMEZO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO via del Bosco 20 tel. 796348 valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con rateazioni fino a 40 mensilità senza cambiali permutiamo usato per usato ALFA ROMEO Alfetta 1800 77 76, Giulietta 1800 82, Giulietta 1600 78, Duetto 1600 per amatori, Alfasud sprint veloce 1500 80, Alfasud 1300 5 M 79, Alfasud TI 1200 76, FIAT 131 Racing 2000 80, 131 Supermirafiori 1600 79, 131 Mirafiori 1300 76, Ritmo super 75 81, Ritmo 105 TC 81, RENAULT 5 Alpine 81 TS 1300 78, CITROEN GS Club 78, TRIUMPH Spitfire 1500 78, TR 7 coupé 2000 77, MERCEDES Benz 2000 80, 280 SE 71 aria condizionata gancio traino, VOLKSWAGEN Golf cabriolet 80. SUL NOSTRO USATO GARANZIA 4 MESI, VISITATECI! 1/14

ALFASUD 1981 Alfasud 1980, Alfasud 1977, Giulietta 1981, Fiesta 1981, Fiesta 1980, Ritmo 1980, BMW 320 1979, BMW cabriolet, Volkswagen Cabriolet, Maggiolino, Escort GT, Dyane 6, Mini 90 120, Renault 5 78 76, 128 coupé, 500. Autosalone Papo, Artisti 7 Brigata Casale 100. 10892/14

ALFETTA 2000 1979 perfetta vende anche a rate senza cambiali autosalone Catullo via F. Severo 34 tel. 568331. 3/14

ALFA 2000 '73 buone condizioni vende anche a rate Autosalone Catullo via F. Severo 34 tel. 568331. 3/14

A 112 Elegant '77 unipropietario buono stato vende anche a rate Autosalone Catullo via F. Severo 34 tel. 568331. 3/14

AUDI 80 1300 GL perfette condizioni vende anche rateizzando Autosalone Catullo via F. Severo 34 tel. 568331. 3/14

AUTOSALONE FURIO GIROMETTA tutta la gamma di autovetture nuove RENAULT e occasioni usato: Renault 4 TL, 4 tetto apribile, 18 GTS, Dyane 6, Mini De Tomaso, Golf GTI e GLS, Volkswagen Maggiolone, Panda 45, Transit 9 posti, Beta HPE, Bmw 520, Fiat 131, Peugeot Coupé. Permutiamo usato per usato, pagamento rateale. Via Franca 4/2 telefono 750749. 1079/14

CONCESSIONARIA Talbot Peugeot Padovan De Carli, via Flavia 47 827782. Moto Morini 350 79, Lancia Trevi 2.0 IE 81, Audi 100, Ascona Diesel 80, Alfetta 1.8, Alfasud TI, Fiesta 950 Ghia, Citroen LN, Visa S, CX GTI 2.4, A 112 E, Renault 6, R 5 TL, 5 Alpine, 1.8 GTL, Fiat 126, 127, 128, 128 3P, 124 S, 131 1.3, 132 1.6, Simca 1000, 1100 GLS TI, Canguro Furgone, 1307 1308 GT, Talbot Horizon 1.1 1.3, 1510 LS 81, Solara LS SX automatica, Sunbeam 1.0 GL, 1.6 TI 81, Matra Bagheera 77 79, Peugeot 104 GL ZS, 304 Diesel Break, 305 SR 79. 2403/14

FIAT 128 coupé 3 P 1976 ottimo stato vende Autosalone Catullo via F. Severo 34 tel. 568331. 3/14

FIAT 124 Special '71 e Fiat 125 special '70 ancora in buono stato vende Autosalone Catullo via F. Severo 34 tel. 568331. 3/14

FIAT 126 '73 buone condizioni vende Autosalone Catullo via F. Severo 34 tel. 568331. 3/14

FIAT 127 74 e '75 buono stato vende anche a rate Autosalone Catullo via F. Severo 34 tel. 568331. 3/14

FIAT usato sicuro presso l'autosalone Fiat Fabio Severo 65 che vi offre 100.000 BUONO BENZINA. Pagamento 42 mesi senza cambiali senza anticipo e ipoteche autovetture nuove o usate garanzia 3 mesi. 127 4 porte 78, 128 CL 1100 77 78, 131 1600 5 V 79, 124 Spider con tetto rigido, Autobianchi A 112 Elegant 77 73, A 112 Abarth 70 HP 77, Bianchina Cabriolet, BMW 316 77, 320 I 76, Golf 1100 GL 76, R 5 TL 75, Alfetta GT 1.8 75, Alfetta 1.8 74, Fulvia coupé 72, Moto Kawasaki 4000 80, vetture sotto il 1.000.000 128 71 72, 124 coupé 1.6 73 e altre ancora. 2425/14

FIAT 900 E occasione vende privato tel. 733459. 10845/14

FURGONE Fiat 238 privato vende 500.000 tel. 742680. 10907/14

MERCEDES 200, 240 300 diesel vende auto Europa via Boccardi 5 040-732076. 10686/14

OCCASIONE Autobianchi A 112 e fuoristrada UAZ vendesi. Telefonare 810387 orario negozio. 050827/14

OCCASIONI Filotecnica Giuliana via Fabio Severo 42 tel. 569121: Fiat 500, 126, 127, Panda 45, Alfa Romeo, Alfetta 1.8, Citroen GSA, Dyane Volvo 244, 245, 343, BMW 320, Mercedes 200 D, Lancia Beta HPE. 10357/14

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

ACIT tel. 68677. Affitta appartamenti solo uso ufficio XX SETTEMBRE tre stanze, tutti comforts; altro PIAZZA PUECHER 2 stanze servizi liberi. 10792/19

AFFITTASI USO UFFICIO CENTRALISSIMO 6 vani, servizio, riscaldamento ascensore. Esperia Battisti, 4. Tel. 750777. 2412/19

VESTA IMMOBILIARE affitta locale d'affari zona Barriera mq 80 adatto qualsiasi attività. Telefonare 730344 Gallina 4. 2046/19

VESTA IMMOBILIARE affitta uso attività commerciale appartamento zona Rossetti mq 100 piano ammezzato telefonare 730344 Gallina 4. 2046/19

VESTA IMMOBILIARE affitta stanze uso studio professionale zona centralissima telefonare 730344 Gallina 4. 2046/19

20 Capitali Aziende

BOUTIQUE ZONA S. GIACOMO, forte passaggio, tabelle IX X XIV cedesi. ESPERIA Battisti, 4. Tel. 750777. 2412/20

CERCO persona con capitale disposta trasferirsi Brasile. Tel. 575082 ore 12-14. 10882/20

MACELLERIA zona OSPEDALE licenza arredamento vendesi OTTIMO PREZZO CAUSA MALATTIA ESPERIA Battisti, 4 tel. 750777. 2412/20

MONFALCONE centro vendesi licenza tab. XIV (sedie legno metallo, poltroncine, divani, articoli arredamento) arredamento nuovo. Forte reddito. Scrivere Publikompass cassetta 32 D. 794/20

NEGOZIO RIONALE VASTA LICENZA FERRAMENTA, drogheria, profumeria, cartoleria. Vendesi OTTIMO PREZZO ESPERIA Battisti, 4. Tel. 750777. 2412/20

PRIVATO Opicina vendo arredamento licenza ingrosso vini salumi generi alimentari centro. Telefonare 212246 dalle 13-16 anche dopo 20. 10866/20

PULITURA zona via Giulia attrezzatissima forte lavoro vendesi. Telefonare mattino 569680. 10843/20

VALENTINE Spa cerca aiuto gerente c/so Italia 39. 10908/20

VENDESI negozio calzature con licenza avviamento arredamento eventuale inventario zona forte lavoro trattative riservate. Tel. 68677. 2407/20

Continua in ultima pagina

Alitalia

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Amburgo	14.30	22.05
Amsterdam	07.00	11.50
	14.30	19.30
Atene	11.35	19.05
Barcellona	07.00	13.05
Bruxelles	14.30	19.30
Colonia-Bonn	14.30	20.25
Copenaghen	07.00	13.10
Düsseldorf	14.30	20.35
Francoforte	07.00	10.00
	14.30	18.20
Ginevra	14.30	18.30
Londra	07.00	10.25
Madrid	07.00	11.05
	11.35	18.50
Malta	11.35	15.25
Monaco	14.30	20.25
New York	07.30	14.55
Parigi	14.30	18.00
Stoccarda	14.30	21.40
Stoccolma	07.00	15.10

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Amburgo	07.50	13.50
Barcellona	11.40	18.25
Bruxelles	10.20	13.50
Colonia-Bonn	09.30	13.50
Copenaghen	18.15	22.40
Francoforte	10.50	13.50
	19.20	22.40
Ginevra	19.15	22.40
Londra	17.25	22.40
Madrid	12.40	18.25
Malta	16.10	22.10
Monaco	17.35	22.40
New York	19.30	*13.50
Parigi	10.10	13.50
	19.00	22.40
Stoccarda	08.20	13.50
Stoccolma	16.05	22.40
Zurigo	17.25	22.40

* il giorno dopo

OCCASIONISSIME: VENDESI SENZA ANTICIPO, SENZA CAMBIALI, FINO A 40 MESI: Alfetta 2.0 77, Alfetta 2.0 Turbo diesel 82, Giulietta 1.8 80, BMW 320 M 60 78, Daimler SV Saloon 56, 127 CL 81, 127 Panorama 81, 127 Top 79, 128 X 1.9 73 75, 131 Superm. TC 80, 132 GL 1600 78, Panda 30 '80, Fiesta 1100 L 79, Lancia Beta C 75, Mercedes 200 Diesel 76, Mercedes 240 3.0 75, MG/A 56, Opel Diesel 2.0 L 79, Peugeot 305 SR 79, Porsche 911 SC 2200 71, R 5 Alpine 81, R 5 Tl 79, R 5 TS 79, Simca Canguro Cassonato 76, Volvo 245 GLE D 6 81, Golf Diesel 80, Golf 1300 GLS 81, Cabriolet Maggiol. 1.6 79, Vespa P 150 X, P 200 E 81. AUTOCCASIONI MEDIZZA VIA ROMAGNA 6 040-61126. RIVENDITORE AUTORIZZATO INNOCENTI. 10585/14

OCCASIONISSIME alla concessionaria Lancia via Flavia 55 tel. 820204 Mini Matic 1000; 131 Supermirafiori 1600; Citroen GX; R 5 TL; R 14 TL; Lancia Beta coupé HPE; gamma Berlina. Dilazioni pagamento. 10758/14

PRESSO l'Autofranco viale D'Annunzio 40 tel. 774773 troverete l'usato selezionato e garantito, permute e rateazioni fino a 40 mesi senza anticipo; Fiat 127 5 Speed 127 special 82; Tirmo 60 CL 5.a marcia 79, 126 Peronsal 78 80, 128 3P 75, A 112 Elegant 75, Mini 90 SL 79, Ford Escort X R 3 81, Fiesta 1.1 L 80, Golf GL Diesel 81, GL 79 Mercedes 200 D 81, Volvo 244 GL D 6 80 diesel, Savana 4x4 D 80. N.B. a tutti gli acquirenti dal 20-9-82 al 30-10-82 verrà fatto omaggio della patente di guida presso l'Autoscuola Dario. 2414/14

PRESSO l'autosalone Fiat di via di Prosecco 237 Opicina troverete autovetture nuove e usate, permute rateazioni 42 mesi senza cambiali, usato garantito, inoltre fino al 30 settembre in omaggio un'autoradio. Novità Puma GTV, Fiat 500 70 71, Fiat 127 CL 1050 78, Fiat 127 75, A 112 70 HP 77, Fiat 128 confort 77, Fiat 131 special 1.3 76, Fiat 128 SL 1100 73, Alfa 2000, Alfetta 1.8 74, Alfetta GT 75, Citroen CX Pallas 77. Peugeot 304 spider 74, Fiat 132 1.6 73, Bmw 320 77, Mercedes 300 D 76, Opel 1000 78. Mini Metro e altre ancora. Visitateci. Moto Kawasaki 400 80, Honda 500 77. 2414/44

PRIVATO vende Alfetta GT 1600 80 30.000 km sempre in garage fatturabile ore pasti tel. 752524. 10869/14

PRIVATO vende Gilera 125 GT ottime condizioni. Tel. 733459.

TOYOTA Landcruiser Diesel Hard e Soft Top, nuove consegna immediata, immatricolate autocarro leasing Iva 18% detraibili, senza soprattassa Streri Cuneo (0171) 65931, 65932. 10000/14

VENDO furgone Volkswagen 1970 trasporto persone verniciato nuovo motore revisionato gommato 3.500.000 visibile Gessi 8/1 tel. 730478. 10914/14

500 70, 128 73 Spitfire spider da restaurare Lancia Flavia cabriolet da restaurare, Abarth 124 spider 75 VW Porsche spider. F. 12 diesel 9 posti a tetto rialzato, Bedford diesel 9 posti 77 78. Fiat 900 vendesi tel. 231193. T.A. 286/14

15 Roulotte nautica, sport

ARCA presenta novità fiera Torino 82-83. Nuovi motorcaravan Leader e Raider da lire 18.000.000 in poi. Motorcaravan via Carpineto 28 810387. 050827/15

COSSICH via C. Battisti 20 Muggia. Tel. 272621. Imbarcazioni Vega e Plastimare, canotti Novurania, motori Mariner e Tomos a sconto Fiera, inoltre occasionissima imbarcazione a vela metri 6,70 tipo Mini Ton Delta 21 progetto Peracca più entrobordo diesel HP 6,5 Bmw 4 cuccette senza immatricolazione. Chris Craft metri 7,20 entrobordo HP 230 tipo america, Pilotina Cranchi più motore Volvo HP 20 usati ed altre. T.A. 208/15

MOTORCARAVAN via Carpineto 28 820387 propone il proprio usato sicuro, motorcaravan Arca Scout, Anaconda Mini, Anaconda Maxi, camper Kavir Fiat 242, Westfalia joker, roulotte Laika 440, 520, Arca 560. 050827/15

NAUTICA Giulio Bone via Pietraferrata 13 823751 trasporti rimessaggi imbarcazioni e motori, manutenzioni generali. Aperto anche sabato mattina.

NOVITA' inverno 83 preingressi per roulotte vari tipi e modelli prenotazioni Motorcaravan Via Carpineto 28 810387. 050827/15

PILOTINA m 5 con volvo Penta Hp 20 ottime condizioni. Telef. 0481/74283. 816/15

RIMESSAGGIO imbarcazioni e roulotte al coperto. Telefonare 827833 orario negozio. 10610/15

17 Stanze e pensioni Offerte

STANZA affittasi tel. 774950 dopo le ore 10. T.A. 448/17

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

DIRIGENTE persona seria e referenziata cerca appartamentino arredato signorile 6 massimo 12 mesi. Tel. 631645 ore ufficio. 10796/18

CONIUGI senza figli cercano affitto appartamento camera camerino cucina. Tel. 827180. 785/18

FUNZIONARIO banca cerca urgentemente appartamento affitto eventualmente anche zona decentrata mq 110 circa per periodo determinato. Tel. ore ufficio 7691 int. 126. 10772/18

PROFESSORE inglese cerca appartamento in affitto. Tel. 827018. 10861/18

Orario ferroviario

STAZIONE DI GORIZIA

Partenze

Per Trieste: 0.03 (L˘), 5.35 (L+), 6.18 (L), 7.15 (D°), 7.49 (L), 8.18 (D), 9.26 (D), 10.43 (L), 11.20 (Rx), 13.45 (D), 14.27 (L), 16.00 (D), 16.55 (L), 18.28 (L), 19.11 (E), 19.51 (L˘), 21.35 (L), 22.08 (D).

Per Udine: 0.04 (L˘), 6.06 (L), 6.54 (D), 7.16 (L), 8.04 (D), 10.45 (L), 13.06 (D), 14.12 (L), 14.41 (D), 15.27 (L), 16.56 (D=), 17.56 (L), 18.26 (D°), 19.00 (L), 20.05 (D˘), 19.00 (L), 20.05 (D˘), 20.55 (L), 21.34 (D˘).

Per la Jugoslavia: 9.08 (L), 18.37 (L).

Arrivi

Da Trieste: 6.05 (L), 6.53 (D), 7.12 (L), 8.01 (D), 10.40 (L), 13.02 (D), 14.10 (L), 14.40 (D), 15.25 (L), 17.51 (L), 18.24 (D°), 18.58 (L), 20.04 (D), 20.54 (L˘), 21.33 (D), 23.59 (L˘).

Da Udine: 0.02 (L˘), 5.34 (L+), 6.16 (L), 7.14 (D°), 7.47 (L), 8.16 (D), 9.24 (D), 10.41 (L), 11.19 (Rx), 13.43 (D), 14.23 (L), 15.59 (D), 16.54 (L), 18.25 (L), 19.09 (E), 19.50 (L˘), 21.31 (L), 22.07 (D).

Dalla Jugoslavia: 10.57 (L), 20.20 (L).

(L) Locale; (D) diretto; (E) espresso; (R) rapido.
(°) Non si effettua nei giorni festivi.

ESTERI

ONDATA DI OSTILITÀ DOPO IL MASSACRO NEL LIBANO

Un sondaggio in Israele: maggioranza anti-Begin

GERUSALEMME — Il massacro dei civili palestinesi nei campi profughi di Sabra e Chatila ha provocato in Israele un immediato forte calo della popolarità del primo ministro Menachem Begin e un'ondata di ostilità contro la guerra.

I dati del primo sondaggio d'opinione dopo la carneficina di Beirut indicano che l'80 per cento degli israeliani ritiene l'operazione «Pace in Galileia» lanciata nel giugno scorso un danno complessivo per l'immagine e la causa dello Stato ebraico, mentre il 60 per cento ritiene un errore fatale l'invasione di Beirut.

L'indagine demoscopica, commissionata alla società Gallup dalla rete televisiva inglese «Thames», rivela, inoltre, che il 60 per cento degli intervistati ritiene il governo Begin in qualche modo responsabile dell'eccidio dei profughi palestinesi; alla domanda poi se si ritengano soddisfatti delle spiegazioni fornite in via ufficiale sul tragico avvenimento, il 55 p.c. risponde di no e soltanto il 35 p.c. sostiene il contrario. Quanto all'immagine del premier Begin il 33 p.c. del campione afferma che i propri sentimenti nei confronti del capo del governo sono nettamente peggiorati.

Tutte queste indicazioni contrastano fortemente con quelle emerse, soltanto un mese fa, in occasione di un simile testo organizzato dal quotidiano «Jerusalem Post», che assicurava una vittoria travolgente a Begin in caso di chiamata anticipata dell'elettorato alle urne. E, in quell'occasione, solo il 12 p.c. degli israeliani si dichiarò decisamente contrario all'avventura militare in Libano.

In ogni caso, anche in base ai dati di questo sondaggio, il dubbio non sembra intaccare in modo decisivo la base elettorale di Begin, che trova il suo consenso soprattutto tra gli ebrei provenienti dai paesi arabi, da sempre più intransigenti e oltranzisti dei loro connazionali di cultura occidentale.

Le dimostrazioni pacifiste che hanno attraversato in questi giorni Gerusalemme e hanno sostato di fronte alla casa del primo ministro, organizzate e condotte in gran parte da cittadini di origine europea o americana appartenenti essenzialmente alla classe media e con una forte presenza di intellettuali, si sono in più occasioni confrontate con contromanifestazioni di giovani ebrei orientali.

Eric Silver
del «The Guardian»



Gerusalemme — Un'immagine degli scontri avvenuti nella capitale dello stato d'Israele, tra polizia e dimostranti contrari alla politica governativa nel Libano *(Tel. Ap)*

A PECHINO

La Thatcher da Deng: trattative su Hongkong

PECHINO — La Gran Bretagna e la Cina inizieranno subito negoziati, attraverso i canali diplomatici, sul futuro di Hongkong, la colonia che dal 1997 dovrebbe tornare sotto amministrazione cinese.

Lo ha annunciato, in una conferenza stampa, il primo ministro britannico, dopo un colloquio di due ore avuto stamane col massimo leader cinese, Deng Xiaoping, che l'agenzia «Nuova Cina» ha definito «utile ed amichevole».

«In considerazione dell'urgenza del problema» — ha detto la signora Thatcher — la Gran Bretagna e la Cina inizieranno subito intensi negoziati perché è nostro comune intendimento assicurare stabilità e prosperità ad Hongkong». Nei colloqui sono state precisate le rispettive posizioni, ma il premier ha mantenuto un grande riserbo al riguardo, riserbo che potrebbe accrescere le preoccupazioni degli ambienti economico-finanziari della colonia.

INTESA (NON ANCORA PUBBLICA) A VARSAVIA

Papa Wojtyla in Polonia forse nel maggio prossimo

Visita in America del primate Glemp

VARSAVIA — Governo ed episcopato polacchi hanno raggiunto una intesa sulle date della visita di Papa Giovanni Paolo II, a quanto informa l'agenzia ufficiale «Pap».

L'accordo è stato raggiunto ieri a Varsavia in una riunione fra rappresentanti delle due parti. La Pap dice che le date saranno annunciate «tra breve», ma fonti bene informate di Varsavia hanno anticipato che la visita si svolgerà, con tutta probabilità, tra l'8 e il 12 maggio dell'anno prossimo. Giovanni Paolo II avrebbe dovuto visitare il suo paese quest'anno, ma la visita è stata rinviata su richiesta dal regime polacco, per tema di possibili incontri.

Si apprende intanto che Jozef Glemp si recherà il mese prossimo in America in visita pastorale alle comunità polacche di 12 città degli Stati Uniti e del Canada. Non si esclude che possa incontrarsi col Presidente Reagan.

Nel viaggio di andata, il 7 ottobre prossimo, si fermerà ancora una volta in Vaticano da Papa Woityla. Il Papa polacco è stato negli Stati Uniti nel 1976, da cardinale, e poi anche nel 1979, non molto dopo la sua ascesa al soglio pontificio.

La visita pastorale di mons. Glemp in Nord America corona le speranze degli immigrati polacchi, che varie volte, attraverso i loro vescovi, avevano invitato il suo predecessore il cardinale Wyszinsky, rimasto alla guida della Chiesa di Polonia per più di trent'anni.

Al di là della visita papale, un altro elemento di disturbo nei rapporti tra le autorità e i presuli è il recente comunicato della conferenza episcopale, che ha chiesto, a nome della società polacca, la riattivazione di «Solidarnosc». Quest'ultimo problema rende particolarmente difficili le relazioni Chiesa-Stato, in quanto tutte le indicazioni sembrano sottolineare la volontà delle autorità di dichiarare illegale il sindacato.

D'altra parte, il governo nega alla Chiesa il diritto di interloquire su argomenti non semplicemente pastorali.

Protesta nazionalista in Lituania

MOSCA — Alcuni giorni orsono, migliaia di dimostranti sono sfilati per le vie di Vilnius, capitale della Lituania, dopo un incontro di calcio, intonando inni nazionalisti prima di essere dispersi dalla polizia. Lo riferiscono fonti della dissidenza, parlando di vari arresti. Gli organi di informazioni sovietici non hanno accennato all'incidente.

Le fonti non hanno riferito di atti di violenza. Nell'ottobre 1977, anche in quel caso dopo un incontro di calcio giocato a Vilnius fra una squadra lituana e una russa, vi furono incidenti, nel corso dei quali vennero incendiate macchine della polizia, sfasciate vetrine e abbattuti striscioni propagandistici

La Lituania ottenne l'indipendenza dalla Russia nell'agosto 1919, rimanendo libera fino all'annessione da parte dell'Urss nel luglio 1940.

La Lituania fu teatro di incidenti nazionalisti su larga scala nel 1956 e nel 1972. Negli anni recenti sono stati segnalati casi meno clamorosi di dimostrazioni antisovietiche.

Nel maggio 1972, migliaia di persone diedero vita a una imponente sommossa nella città di Kaunas, al grido di «Libertà per la Lituania», dopo che un giovane di 20 anni si era ucciso dandosi fuoco per motivi nazionalisti e religiosi. Otto persone arrestate in quella circostanza vennero condannate a pene detentive fino a tre anni.

A dispetto delle voci incontrollate che lo danno sul punto di dimettersi per motivi di salute, Leonid Breznev continua intanto a tuffarsi in un impegno pubblico dopo l'altro.

Il Presidente sovietico è giunto ieri a Bakù, la capitale dell'Azerbaigian.

Esplosione a Lipsia d'un deposito russo?

BONN — Notizie secondo cui un deposito di armi e munizioni sovietico nei pressi di Lipsia è esploso hanno raggiunto ieri sera la Germania Occidentale.

Le ha riferite la seconda rete televisiva precisando che testimonianze raccolte nella città della Germania Orientale asseriscono che per ore e ore si sono udite detonazioni provenienti dalla zona di Gruenau, nei pressi di Lipsia, dove è situata una caserma dell'Armata Rossa.

ALLA NORVEGIA

L'Urss propone un altro gasdotto

OSLO — L'Unione Sovietica ha proposto alla Norvegia un progetto congiunto di gasdotto che permetterebbe al gas del mare di Barents di essere incanalato verso l'Europa.

Lo annunciano vari quotidiani norvegesi, precisando che una proposta in questo senso è stata avanzata nei giorni scorsi dai rappresentanti della commissione permanente del commercio sovietico a Oslo.

Secondo una fonte informata, ripresa dai giornali, la proposta avrebbe ancora un carattere «non ufficiale», ma sarebbe stata fatta «al più alto livello a Mosca». Un portavoce del governo si è rifiutato di fare ulteriori precisazioni. Ha aggiunto, tuttavia, che nessun contatto ufficiale è avvenuto al riguardo.

L'incanalamento del gas del mare di Barents verso l'Europa centrale attraverso la Svezia o la Norvegia sarebbe una soluzione meno onerosa rispetto a un passaggio attraverso l'Urss. Il gasdotto in progetto potrebbe essere raccordato con quello già esistente in partenza dalla costa norvegese del mare del Nord.

A questo proposito, gli osservatori fanno notare che la Norvegia è in concorrenza con molti paesi europei per la vendita di materiali e tecnologie — nel quadro di accordi commerciali riconosciuti — all'Unione Sovietica che si sta preparando a dar corso alle trivellazioni nel mare di Barents.

Si è svolta nel frattempo a Parigi una manifestazione davanti all'ambasciata degli Stati Uniti per protestare contro l'embargo americano nei confronti delle ditte francesi che forniscono all'Unione Sovietica materiale per la costruzione del gasdotto siberiano.

Convocata dai sindacati paracomunista «Cgt» e filosocialista «Cfdt», la manifestazione ha raggruppato circa 500 rappresentanti delle due principali ditte colpite: «Dresser-France» e «Alsthom-Atlantique».

Una delegazione dei manifestanti è stata ricevuta all'ambasciata degli Stati Uniti. I sindacalisti di «Dresser-France» saranno ricevuti lunedì prossimo dal primo ministro e mercoledì dal ministro dell'industria.

Nel corso della manifestazione, delegati sindacali hanno detto che la loro opposizione all'embargo americano «ha un carattere nazionale» ed hanno accusato «il governo Reagan di volere imporre la propria volontà alla Francia e ad altri paesi europei, senza curarsi della sorte di centinaia di famiglie» minacciate dalla disoccupazione.

ATTACCO PROPAGANDISTICO ALLA DINASTIA SAUDITA

Provocazione politica alla Mecca di pellegrini mandati da Khomeini

Slogan contro Usa e Israele gridati dagli iraniani nella città santa dell'Islam

RIAD — *Un centinaio di pellegrini iraniani, tra cui il rappresentante personale dell'ayatollah Khomeini, sarebbero stati arrestati ieri alla Mecca dalla polizia saudita. Lo ha reso noto radio Teheran.*

Secondo l'inviato dell'emittente iraniana, i pellegrini (diverse migliaia) partecipavano a una manifestazione presso una moschea della città santa, gridando slogan contro Israele e gli Stati Uniti, quando la polizia saudita li ha caricati, con manganelli e gas lacrimogeni, arrestandone un centinaio e ferendone diverse decine.

Tra gli arrestati sarebbe dunque il rappresentante di Khomeini e capo della missione dei pellegrini iraniani, l'hojatoleslam Moussavi Khoeini. Egli era stato incaricato dall'ayatollah di trasformare l'annuale pellegrinaggio di quattro giorni alla Mecca, cominciato ieri, e al quale si prevede parteciperanno almeno due milioni di fedeli, in una dimostrazione politica contro i «nemici dell'Islam».

A Medina, sempre in questo mese di settembre, nel corso di un'altra manifestazione di pellegrini iraniani, l'hojatoleslam Khoeini aveva incitato i fedeli a unirsi «contro i loro principali nemici, gli Stati Uniti, l'Unione Sovietica e il regime sionista».

In quella occasione, la polizia saudita aveva arrestato una ventina di iraniani. Khoeini aveva ispirato e guidato, il 4 novembre 1979, l'occupazione dell'ambasciata statunitense a Teheran.

Secondo radio Teheran, i pellegrini iraniani hanno successivamente minacciato di fare un «sit-in» alla moschea maggiore, finché i connazionali non saranno rilasciati.

Il ministero degli interni saudita, da parte sua, ha precisato che i pellegrini iraniani, con ritratti di Khomeini e cartelli recanti slogan politici, si erano ammassati davanti ad un edificio in cui alcuni loro connazionali avevano preparato gli altoparlanti per un comizio, ma che non si sono state cariche di polizia con lancio di lacrimogeni o manganellate.

Un portavoce ha quindi seccamente smentito le voci sugli incidenti.

Nel novembre del 1979 un gruppo di fanatici si asserragliò alla Mecca, resistendo per due settimane all'assedio delle forze saudite. Sessanta di loro furono poi decapitati in pubblico.

Non si è mai conosciuta l'esatta matrice dell'incursione di allora, attribuita alternativamente ad emissari di Khomeini, a esponenti della minoranza sciita dell'Arabia Saudita, nonché a membri di una fanatica setta fondamentalista indigena. Resta il fatto che provocazioni religiose di quel genere, chiaramente volte a colpire la dinastia saudita nella sua veste di «custode» dei luoghi santi dell'Islam, rientra in un tenerale progetto di destabilizzazione delle monarchie moderate nell'area del Golfo.

Gli ayatollah di Teheran non hanno mai fatto mistero della loro intenzione di provocare un «incendio» nella regione attraverso la sobillazione socio-religiosa.

Principale beneficiario dell'operazione, dietro gli oltranzisti iraniani, è palesemente il Cremlino, desideroso di ridimensionare il prestigio del sovrano di Riad, principale alleato degli Usa nel mondo arabo, e di esercitare pressioni indirette sull'Occidente.

SANZIONE DELLA LEGA CONTRO RADE KONCAR

Figlio d'un eroe jugoslavo epurato perché «stalinista»

BELGRADO — Rade Koncar, 40 anni, figlio di un famoso esponente comunista della guerra partigiana jugoslava e direttore generale di una grande azienda di navigazione, la «Jugobrod» di Belgrado, è stato accusato di avere una concezione «centralista, unitarista e stalinista» del partito, e di fatto estromesso dal comitato della Lega comunista della capitale.

Koncar aveva annunciato di volersi dimettere dall'importante carica alla conclusione del dodicesimo congresso della Lega, svoltosi lo scorso giugno, dopo che una sua proposta per la riorganizzazione del partito in chiave «centralista» era stata respinta.

Dalla tribuna del congresso egli aveva chiesto «radicali cambiamenti» in molti settori, ad incominciare dalla Lega dei comunisti, a suo avviso necessari per una «assunzione precisa di responsabilità» sulle principali difficoltà jugoslave del momento, sia politiche (Kossovo e rapporti tra federazione e singole repubbliche) sia economiche (stabilizzazione).

Egli aveva poi ribadito che la «svolta» era indispensabile anche se avrebbe provocato «scossoni» di ogni sorta, soprattutto nei quadri dirigenti.

Al dibattito sul «caso Koncar» svoltosi in seno alla Lega comunista di Belgrado e alle conclusioni che ne ha tratto il comitato comunale, il quotidiano «Politika» dedica un'intera pagina, segno eloquente dell'interesse nell'opinione pubblica.

E' infatti avvertita in vasti strati l'esigenza di «maggiori responsabilità» a tutti i livelli per far uscire il paese dalla crisi economica, rappresentata soprattutto da una fortissima inflazione (nei primi otto mesi ha superato il tetto del 30 per cento) e dalla mancanza di molti generi di consumo, anche di prima necessità, come i medicinali.

Ma il partito ha respinto la concezione di Rade Koncar, ritenendola oltre che «centralista, unitarista e stalinista», contraria anche all'autogestione.

Il «caso Koncar» ha sollevato scalpore per il nome del suo protagonista. Suo padre, si chiamava come lui Rade, è considerato un eroe della guerra partigiana. Era segretario del Pc croato. Catturato a Spalato dalla polizia italiana, fu processato a Sebenico, condannato a morte e fucilato il 22 maggio 1942 insieme con altri 25 comunisti.

Una grande industria di Zagabria ricorda il nome di Rade Koncar.

Poliziotti condannati per omicidio in Macedonia

BELGRADO — Tre agenti di polizia, accusati di aver picchiato a morte un giovane operaio e averne gettato il cadavere in un fiume, sono stati condannati a complessivi 40 anni di carcere dal tribunale di Skopje, in Macedonia jugoslava. Il processo ha molto interessato l'opinione pubblica.

Liberatisi del cadavere essi avevano sostenuto che il giovane era loro sfuggito e si era lanciato nelle acque del fiume Vardar, annegandovi.

UN ROVESCIO LIBERALE POTREBBE COMPROMETTERE IL CENTRO-DESTRA

Prospettive più sfumate per Kohl alla vigilia del voto nell'Assia

BONN — La stampa tedesca, soprattutto quella moderata, avanza i primi dubbi sulla possibilità che Helmut Kohl, presidente e candidato cancelliere dell' Unione cristiano-democratica (Cdu) possa formare una maggioranza in grado di rovesciare, fra una settimana, il governo socialdemocratico minoritario di Helmut Schmidt.

«Nella Unione cresce la preoccupazione sul fatto che il primo di ottobre vi siano sufficienti voti liberali per la elezione di Helmut Kohl alla cancelleria», scrive il «Die Welt». Mentre la «Bonner Rundschau» titola: «Rinuncia Kohl al voto di sfiducia costruttivo?» (cioè alla sostituzione di Schmidt con il successore già designato da una nuova maggioranza).

L'incertezza dei cristiano-democratici viene riferita dai commentatori alla probabile sconfitta cui andranno incontro domani i liberali (Fdp) nelle elezioni dell'Assia: «Il risultato incerto delle elezioni e l'incertezza sul corso di politica interna del loro partito — afferma la "Sueddeutsche Zeitung" — mobilitano nella Fdp sempre più oppositori del cambio di coalizione ad una aperta protesta contro il loro presidente Hans-Dietrich Genscher».

«Non viene escluso — aggiunge il "Koelner Stadt Anzeiger" — che dopo un fallimento della Fdp nelle elezioni regionali dell'Assia, la Csu potrebbe risollevare di nuovo la questione di elezioni anticipate entro quest'anno».

Genscher ha parlato di «Franchi tiratori» nel suo partito, nella riunione del presidium liberale, che ha deciso di fissar per il 16 ottobre ultima data utile prevista dallo statuto, il congresso straordinario chiesto da quattro federazioni regionali guidate dalla sinistra. All'ordine del giorno sarà la questione della coalizione e la linea futura del partito su tutto il territorio nazionale.

Uno dei punti di maggiore contrasto tra i futuri nuovi partner è la partecipazione alle trattative, e ad un eventuale nuovo governo, dell'ex ministro degli interni Gerhart Baum, contro il quale pesa il veto delle Csu Bavarese, che lo considera troppo a sinistra.

Sono poco più di quattro milioni di cittadini dell'Assia chiamati ad esprimere il loro giudizio sulla rottura della coalizione social-liberale e sulla crisi politica apertasi a Bonn. La Cdu verifica il favore di cui gode in questo momento in cui si trova alle soglie del potere, puntando alla maggioranza assoluta; la Spd cerca un rilancio sulla base della popolarità di cui gode il cancelliere vicino alle dimissioni; la Fdp lotta per la sua esistenza politica.

Solo il partito ecologista dei «verdi», che resta sicuro di entrare nel Parlamento regionale e ostenta distacco dalle liti politiche dei «partiti istituzionali», non ha cambiato una sola delle sue parole d'ordine.

Il tema fisso di queste elezioni è però rimasto invariato: la questione della sopravvivenza dei liberali. Prima della crisi, tutti i sondaggi li davano sulla soglia del cinque per cento prevista dalla costituzione per ottenere una qualsiasi rappresentanza parlamentare (5,3). Dopo la fine dell'alleanza, con la Spd un sondaggio compiuto su tutto il territorio nazionale attribuisce invece alla Fdp solo il 2,3 per cento.

Monito di Ankara al regista Guney

ANKARA — Il regista Yilmaz Guney sarà privato della nazionalità turca se non farà ritorno entro il 25 ottobre nel suo paese: lo ha comunicato il ministero degli interni.

Güney, che quest'anno ha vinto con il film «Yol», la palma d'oro al festival di Cannes, riuscì a fuggire lo scorso mese di ottobre da un penitenziario turco, dove stava scontando una pena di 19 anni di reclusione per aver ucciso, sette anni fa in un ristorante, un magistrato. Attualmente il regista vive in Europa.

POLEMICHE E IRONIE: NON È DUNQUE REATO ENTRARE NELLA STANZA DELLA REGINA?

Bastano 14 minuti per assolvere il barbone di Buckingham Palace

LONDRA — *Sono bastati quattordici minuti alla Corte dell'Old Bailey per dichiarare innocente Michael Fagan, il vagabondo che qualche settimana fa riuscì a infilarsi nella camera da letto della Regina Elisabetta, eludendo il servizio di vigilanza.*

Ma l'opinione pubblica inglese ha reagito con stupore e incredulità, dunque non costituisce reato entrare di nascosto a Buckingham Palace, sbirciare nelle camere della famiglia reale, sedersi sul trono, farsi un bicchierino e poi allontanarsi indisturbati.

«La prossima volta che passate dalle parti della residenza reale e vi sentite assetati, perché non fate un salto a Buckingham Palace per un bicchierino o due?», scrive il «Sun». «Nel più pazzo caso legale dai tempi del processo del fante di cuori in «Alice nel paese delle meraviglie» in poi, una giuria ha solennemente proclamato «casa pubblica» la residenza della Regina».

Fagan è entrato di nascosto a Buckingham Palace per due volte nel giro di un mese. La prima volta, poco prima della mezzanotte del 7 giugno (la Regina si trovava a Windsor col Presidente americano Reagan), il «barbone» si è limitato a girellare per i corridoi, sbirciando nelle camere della famiglia reale, sedendosi sul trono, aprendo una bottiglia di vino e allontanandosi poi per la stessa strada senza essere visto — incredibilmente — da nessuno.

La seconda volta, il 9 luglio, Fagan, percorrendo la strssa strada, era riuscito addirittura a penetrare nella camera da letto della Regina. Elisabetta aveva chiamato con un campanello una cameriera e un valletto che, offrendogli da bere, erano riusciti a bloccare Fagan fino all'arrivo della polizia.

Per evitare ulteriore imbarazzo alla Regina, Fagan è stato processato solo per la sua prima incursione e per un reato (il furto di mezza bottiglia di vino) che non sembrava presentare rischi di strascichi imbarazzanti.

La giuria doveva infatti stabilire soltanto se Fagan era entrato in Buckingham Palace — come ha spiegato il giudice — «con l'intento di privare permanentemente» il proprietario della bottiglia (cioè il principe di Galles) del suo contenuto. La bottiglia — per la storia un Riesling californiano «Vache Tomocula» dell'81 — troneggiava, come corpo del reato, sullo stesso tavolo dell'aula numero uno dell'Old Baily dove qualche tempo fa erano stati esibiti i martelli con cui lo «squartatore dello Yorkshire» (processato nella stessa aula) aveva fatto fuori le sue tredici vittime.

La giuria, dopo soli 14 minuti in camera di consiglio, ha pienamente accettato la tesi di Fagan di essere entrato a Buckingham Palace a fin di bene (mostrare cioè alla Regina la scarsa sorveglianza) e di avere bevuto il vino solo per un impulso momentaneo. Ha quindi assolto l'imputato dall'accusa di aver preso la bottiglia di vino «e di averne versato il contenuto giù per la gola, in modo che il liquido non potesse essere usato di nuovo».

PRIMARIE

Inattesa sconfitta di Ed Koch a New York

NEW YORK — Il sindaco di New York, Edward Koch, è stato inaspettatamente sconfitto dal vicegovernatore Mario Cuomo nelle elezioni primarie per la designazione del candidato democratico alla carica di governatore dello Stato di New York.

Cuomo, un ex professore di diritto dalla dialettica arguta e incisiva, si è assicurato il 54 per cento dei voti (contro il 46 per cento di Koch), raccogliendo consensi soprattutto negli ambienti sindacali e di tendenze liberali, poco inclini al neoconservatorismo del sindaco.

La sconfitta di quest'ultimo è ancora più rilevante e manifesta, se si considerano i voti della sola città di New York, dove si pensava che Koch avrebbe vinto di larga misura: egli non è andato oltre il 51 per cento dei suffragi.

L'AGENZIA MARITTIMA U. BOS & FIGLI s.n.c. Trieste-Venezia assieme ai dipendenti e collaboratori annuncia con profondo dolore la morte del

SIG.

Christo Sarlis

fondatore della Sococietà di Navigazione CHR. SARLIS & CO DI PIREO.

Trieste, 25 settembre 1982

Partecipano al lutto LUCIANO CEPACH e famiglia.

Trieste, 25 settembre 1982

Partecipano al dolore per la scomparsa di

Maria Umek ved. Lorenzon

la cognata MIMI LORENZON (assente) con RENZI, RODOLFO, ALESSANDRA, GABRIELLA con ROMEO uniti alla zia NINA PURINI.

Trieste, 25 settembre 1982

Le famiglie PISCANEC e la famiglia LONGO ricordano sempre il caro

Arcandio Maniago

Trieste, 25 settembre 1982

Si associa al lutto la FILT-CGIL PORTUALI.

Trieste, 25 settembre 1982

Oggi ricorre il X anniversario della triste dipartita della nostra cara

Nea Ponton

Con immutato affetto e dolore La ricordano il marito LEOPOLDO e il fratello EGIDIO, i nipoti, i cognati e i parenti tutti a quanti Le vollero bene.

Trieste, 25 settembre 1982

---

†

È mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Andreina Perco ved. Robles

Ne danno il triste annuncio la figlia NATALINA col marito OTTAVIO QUERZOLA ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 25 settembre alle ore 12.15 nella Chiesa della Madonna del Mare.

Trieste, 25 settembre 1982

Ricorderanno sempre

Nonna Drinka

gli affezionati nipoti NICOLETTA, ALESSANDRA, ANDREA E CRISTINA

Trieste, 25 settembre 1982

Partecipano al dolore i cugini:
— MARIO e VALERIA SINCOVEZZI

Trieste, 25 settembre 1982

Si associano al lutto:
— ALBINA e LILIANA QUERZOLA

Trieste, 25 settembre 1982

Sono vicini a NATALINA:
— ENZO e LIDIA BARBARINO

Trieste, 25 settembre 1982

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Americo Ceschia (Arrigo)

cameriere

Ne danno il triste annuncio la moglie LAURA, i figli ROBERTO e MAURIZIO, la nuora, i cognati, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento ai medici dott. COPPOLINO, dott. SVAGHEL, dott. CAPUS ed al personale tutto della I chirurgica.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore, e proseguirà per il cimitero di Villanova di S. Daniele.

Trieste, 25 settembre 1982

Si associa al lutto la famiglia DISTEFANO.

Trieste, 25 settembre 1982

Partecipa con dolore alla scomparsa di

Americo Ceschia

— CARMELA GAGLIARDI e famiglia

Trieste, 25 settembre 1982

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Alice Ruzzier ved. Di Nicola

Addolorati ne danno il triste annuncio il figlio, la nuora, la sorella ed i nipoti.

I funerali seguiranno lunedì alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 25 settembre 1982

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Elvino Giuressi

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 25 settembre alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 25 settembre 1982

Commossa per le attestazioni di affetto e di stima tributate al mio caro papà

Carlo Di Carlo

direttore di macchina

ringrazio di cuore quanti hanno voluto prendere parte al mio dolore.

La figlia

Trieste, 25 settembre 1982

Partecipano al lutto le famiglie:
— BORRUSO
— TONONI
— ROSSI

Trieste, 25 settembre 1982

Il personale docente dell'Istituto di disegno prende parte al lutto del prof. MARIO ZERIAL per la perdita del padre

Luigi Zerial

Trieste, 25 settembre 1982

I familiari di

Raffaella Nursi in Fichera

ringraziano sentitamente quanti hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 25 settembre 1982

Nel I anniversario della morte di

Amelia Ferlatti ved. Canciani

i familiari tutti la ricordano con affetto.

Trieste, 25 settembre 1982

Ricorre oggi il XVII anniversario della morte di

Nordio Gon

La moglie ITALIA e i figli SERGIO e FULVIO lo ricordano.

Trieste, 25 settembre 1982

Continuaz. dalla 18.a pagina

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTO contanti villa-giardino, Opicina dintorni, sera 827678. 10820/21

APPARTAMENTO 90-130 mq compro in contanti solo da privati. Telefonare 755059. 14/21

COMPERO contanti appartamento massimo 80 mq anche da ristrutturare purché luminoso. Tel. mattino 630120.

22 Case, ville, terreni Vendite

A.I. CENTRALISSIMO mq 160 da restaurare, 6 stanze, servizi, ascensore, adatto anche ufficio o ambulatorio. Vendesi ESPERIA. Battisti, 4. Tel. 750777. 2412/22

A.I. D'ANNUNZIO seminuovo 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, ogni confort. LIBERO. 80.000.000. ESPERIA. Battisti, 4. 2412/22

A.I. FABIO SEVERO VIII piano camera, saloncino, cucina, bagno, ogni confort LIBERO 55.000.000. ESPERIA, Battisti 4. 2412/22

ACIT. tel. 68810 zona STADIO vendesi 2 stanze soggiorno cucina terrazza garage. ALTRO stanza cucina bagno poggiolo. 2407/22

ACIT tel. 68810 GRADO città giardino vendesi monovano completamente arredato posto macchina. 2407/22

ACIT tel. 68180 ATTICO panoramicissimo mq 160 garage terrazza finiture lusso vendesi. 2407/22

ACIT tel. 68810 GARIBALDI 3 stanze cucina doccia vendesi.

ACIT tel. 68810 via UDINE rimesso a nuovo 3 stanze cucina bagno vendesi. 2407/22

ACIT tel. 68810 3 stanze stanzino cucina wc zona TIGOR vendesi. 2407/22

ACIT tel. 68810 DUINO vendesi appartamento in palazzina mq 80, nella zona splendida mansarda arredata con terrazza vista mare. 2407/22

ACIT tel. 68810 via S. Lazzaro 3 vende BARCOLA vista mare 3 stanze salone poggiolo cucinetta servizi separati posto macchina. 2407/22

ACIT tel. 68810 MOLINAVENTO vendesi 2 stanze soggiorno-cucinino bagno confort. 2407/22

ACIT tel. 68810 ZONA PASCOLI vendesi mansarda 2 stanze cucina doccia ristrutturato. 2407/22

ACIT tel. 68810 SETTEFONTANE vendesi 2 stanze cucina doccia 28.000.000. 2407/22

ACIT tel. 68810 vende RUSTICO zona AURISINA su due piani vista mare riscaldamento giardino mq 650. 2407/22

ACIT tel. 68810 OCCUPATI 1-2-3- stanze zone GUERRAZZI - ROSSETTI - CERERIA - INDUSTRIA - GINNASTICA - VECELLIO da 5.000.000.

AFFARE privato vende appartamento libero 100 metri 3 stanze stanzetta bagno ripostigli riscaldamento autonomo metano poggiolo piazza Garibaldi V piano 45 milioni trattabili. Tel. 774301 ore pasti. 10754/22

ALPICASA vende zona Ospedale soggiorno due stanze servizi disponibili anche mansarde. Tel. 733229. 25/22

ALPICASA cede Moreri saloncino cucina all'americana matrimoniale bagno rifiniture extra 25.000.000 in contanti 430.000 mensili di mutuo. Tel. 733209. 25/22

ALPICASA vende Piccardi Rossetti appartamenti soggiorno due tre stanze servizi. Tel. 733229. 25/22

APPARTAMENTO via Genova 21 cinque camere cucina servizi separati totale 230 mq da ristrutturare ascensore riscaldamento. Tel. 631792 Bonzanini. 2413/22

APPARTAMENTO libero. Terza Armata praticamente nuovo camera tre camerette cucina doppi servizi ripostiglio due poggioli autoriscaldamento palazzina due piani. Tel. 631792 Immobiliare Bonzanini. 2439/22

APPARTAMENTO libero pressi Università primingresso camera due camerette soggiorno cucinino tavernetta doppi servizi autoriscaldamento giardino proprio 150 mq posto macchina vendesi. Tel. 631792 Immobiliare Bonzanini. 2439/22

APPARTAMENTO signorile mq 141 vendesi via Kandler. Tel. 568889. 10890/22

ARTA Terme impresa vende appartamenti in ville a schiera riscaldamento indipendente, possibilità mutuo. Telefonare 0433/88121. 050824/22

AQUILEIA vendonsi nuovi appartamenti centrali in palazzina signorile. Dai 49.000.000 in poi. Agenzia Alfa 0481/41807. 1/22

CAPODISTRIA inizio saloncino due stanze cucina doppi servizi ingresso corridoio ripostiglio poggiolo vendesi. Tel. 824758. 10422/22

CASA MIA vende Giulia piano alto moderno soleggiato 90 mq autoriscaldamento metano confort. Oggi orario 9-12.30. XXX Ottobre 3 68858 - 630307. 2449/22

CASA MIA vende zona Dreher moderno soleggiato vista libera piano alto soggiorno stanza stanzetta cucina bagno poggioli autoriscaldamento metano confort. Oggi orario 9-12.30. XXX Ottobre 3 68858 - 630307. 2449/22

CERVIGNANO AGENZIA GABBIANO: vende appartamento nuovo 90 mq cantina garage. MUTUO AGEVOLATO 20.000.000. 0481/45947. 822/22

CERVIGNANO periferia vendesi villa recente due piani 700 mq terreno. AGENZIA GABBIANO. 0481/45947. 822/22

CONSORZIO vende CAPODISTRIA panoramico ultimo piano cucinetta 3 stanze terrazzo cantina 55.000.000 mutuabili. Tel. 62043. 17/22

CONSORZIO vende centrale recentissimo signorile adatto anche ufficio 4 stanze cucina abitabile servizi poggioli piano alto. Tel. 62043. 17/22

CONSORZIO vende zona Montebello BOX acqua luce. Tel. 62043. 17/22

DUINO AGENZIA GABBIANO: vende appartamento 60 mq cantina 57.000.000. 0481/45947. 822/22

FIUMICELLO vendonsi in nuovo residence appartamenti 1-2-3 letto soffitta garage dai 43.000.000 in poi. NEGOZI UFFICI diverse metrature prontoingresso. Possibilità mutuo. AGENZIA GABBIANO 0481/45947. 822/22

GRADISCA nuovo appartamento in palazzina quadrifamiliare. Doppio garage mutuo concesso. Agenzia ALFA 41807. 1/22

GRADO Pineta vendesi monovano perfettamente arredato riscaldamento vicino spiaggia molto bello quattro posti letto. Tel. 040/765347 mattino. 10827/22

GREBLO Sistiana mansarda panoramica primo ingresso con posto macchina. Tel. 040/299969. 23/22

GREBLO Aurisina recente 2 stanze cucina servizio cantina posto macchina. Tel. 040/299969. 23/22

GREBLO Duino ultimi villini a schiera rifiniture signorili caminetto giardino proprio. Tel. 040/299969. 23/22

GREBLO Sistiana appartamento ingresso indipendente 2 stanzette soggiorno cucina autoriscaldamento giardino consegna ottobre. Tel. 040/299969.

IMPRESA tel. 744091 primingressi bilocali rifiniti con garage 61.200.000 mutuo 15%. 6/22

IMPRESA tel. 744091 primingressi cucinotto bicamere bagno vista panoramica 45.500.000 più mutuo 15%. 6/22

IMPRESA tel. 744091 monolocale con garage primingresso 38.000.000 mutuo 15%. 6/22

IMPRESA Str. Fiume 34 primingressi rifinitissimi garage parco giochi mutui 15%. Prezzi bloccati. 6/22

IMPRESA tel. 744091 primingresso con garage 85.700.000 cucina salone 2 camere biservizi. 6/22

IMPRESA Tel. 744091 primingresso 115 mq cucina salone bicamere biservizi garage mutuo 15%. 6/22

LIBERO appartamento restaurare via Navali 29 camera cameretta cucina servizio ingresso cantina I piano lire 33.500.000. Tel. 631348 proprietario. 10892/22

LIBERO centrale 100 mq 35.000.000 autoriscaldamento restaurato parzialmente. Tel. 572064. 10541/22

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Gorizia villa libera centrale 3 letto doppi servizi salone cucina cantina garage piccolo giardino 41807. 1/22

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende FIUMICELLO rustico parzialmente ristrutturato 1000 mq terreno. 41807. 1/22

MONFALCONE AGENZIA GABBIANO: vende Pieris appartamenti 90 mq pronto ingresso garage taverna orto riscaldamento autonomo 65.000.000 45947 822/22

MONFALCONE AGENZIA GABBIANO: vende bellissimo attico panoramico 160 mq garage 45947 822/22

MONFALCONE AGENZIA GABBIANO: vende Marina Julia appartamento due letto soggiorno cucina bagno 43.000.000 arredo nuovo 45947 822/22

MONFALCONE Begliano privato vende appartamento nuovo, accurate finiture tutti conforts telefonare 040/299057 10111/22

MONFALCONE centrale perfetto appartamento panoramico occasione 45.000.000 mutuabili Agenzia Alfa 41807 1/22

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA tel. 41569 vende zone limitrofe terreni edificabili 811/22

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA tel. 41569 vende OCCASIONE zona limitrofa VILLE SCHIERA 170 mq 3 stanze letto, doppi servizi, taverna, garage, giardino. 105.000.000. Mutuo regionale, dilazioni pagamento. ESENTE MEDIAZIONE 810/22

MONFALCONE via Leonardo Da Vinci vendesi villetta, box macchina, terreno 500 mq telefonare 0431/99123 589/22

OCCASIONE privato vende rustico 1200 mq con terreno mq 7000 circa isola Morosini progetto ristrutturazione approvato intermediari tel. 040-54602 2388/22

PRIVATAMENTE locale 200 mq 80.000.000 appartamento occupato 100 mq 25.000.000 centralissimi tel. 572064

PRIVATAMENTE vendo pressi Università soggiorno 2 stanze cucinetta bagno poggiolo cantina tranquillo, verde, riscaldamento centrale telefonare ore pasti 749907 10874/22

PRIVATO vende inintermediari due camere cucina bagno wc S. Giacomo tel. 763679 449/22

PRIVATO vende via Cologna libero luminoso confortevole 90 mq telefonare 575743 pomeriggio 15-19 10747/22

RONCHI centro vendesi inintermediari appartamento libero bistanze soggiorno cucina servizi posto macchina e ripostiglio in cantina 50.000.000 trattabili tel. 0481-777822 ore pasti 821/22

SAGRADO villa nuova su due piani con giardino. Mutuo concesso Agenzia ALFA 41807

UDINE città vendesi o permutasi villa bifamiliare libera con mansarda, vasti seminterrati da potersi adibire a magazzini. Vasto terreno adiacente, garage e riscaldamento autonomi. Telefonare ore pasti 0432/660601 350 milioni 591/22

VENDO box zona Rozzol casa recente tel. 413131 10776/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero zona S. Vito stanza stanzetta cucina bagno poggiolo riscaldamento ascensore telefonare 730344 Gallina 4 2406/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero zona D'Annunzio due stanze cucina bagno riscaldamento autonomo telefonare 730344 Gallina 4 2406/22

VESTA IMMOBILIARE vende mansarda libera centralissima mq 80 riscaldamento ascensore telefonare 730344 Gallina 4 2406/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero Baiamonti due stanze cucina bagno poggioli riscaldamento ascensore telefonare 730344 Gallina 4 2406/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero piazza Foraggi mq. 100 più altro mq 60 nello stesso piano tutti confort moderni telefonare 730344 Gallina 4 2406/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero Opicina in palazzina zona verde quattro stanze cucina doppi servizi poggioli riscaldamento posto macchina telefonare 730344 Gallina 4 2406/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero Duino in palazzina vista mare due stanze saloncino cucina bagno poggioli riscaldamento posto macchina telefonare 730344 Gallina 4 2406/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero zona Barriera panoramico piano alto tre stanze cucina bagno poggioli ripostigli riscaldamento ascensore tel. 730344 Gallina 4 2406/22

VESTA IMMOBILIARE vende casetta libera con giardino vicolo Ospedale militare telefonare 730344 Gallina 4 2406/22

VESTA IMMOBILIARE vende villa primingresso zona Ferdinandeo trattative riservate telefonare 730344 Gallina 4 2406/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero zona stadio due stanze cucina bagno poggiolo telefonare 730344 Gallina 4 2406/22

VILLETTA Opicina zona Doberdò vendesi tel. 568889 10890/22

Z. APPARTAMENTO zona SETTEFONTANE recente luminoso piano alto due stanze salone cucinino bagno veranda poggiolo terrazza centralnafta ascensore vendesi 78.000.000 scrivere a Publikompass cassetta n. 35/U 34100 Trieste 25/22

23 Turismo e villeggiature

CORVARA in Val Badia affittiamo, periodo settimanali, magnifici appartamenti nuovi, arredati, in residence ottima posizione, quattro e sei posti letto. Tel. 031/273206 665/23

24 Smarrimenti

SMARRITO cane lupo nero zona Rozzol tel. 910537 offresi ricompensa 10862/24

SMARRITO presso Basovizza cane da caccia «Dratar» marrone scuro taglia grande telefonare 60697 buona mancia 10877/24

26 Matrimoniali

ESISTE QUALCUNO ADATTO A TE! Selezione obiettivi affettivi scopo matrimonio o seria unione. Scrivere Istituto Sociopsicologico L'Ideale via Chicchi 12 Padova. Tel. 049/757876 416/26